



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'ABRUZZO

**PARIFICAZIONE DEI RENDICONTI
GENERALI DELLA REGIONE ABRUZZO
ESERCIZI 2016, 2017 E 2018**

RELAZIONE ALLEGATA

Volume I

La gestione finanziaria del bilancio

Udienze del 16 e del 30 luglio 2020



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'ABRUZZO

**PARIFICAZIONE DEI RENDICONTI
GENERALI DELLA REGIONE ABRUZZO
ESERCIZI 2016, 2017 E 2018**

Volume I

La gestione finanziaria del bilancio



CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO:

Consigliere Luigi DI MARCO

Hanno collaborato:

Dr. L. Giammaria, Dr. F. De Paulis, Dr. M.V. Consalvi, Dr. A. Carusi, Dr. C. Colasacco, Dr. S. Marconi

INTRODUZIONE

I. Lo stato della rendicontazione contabile della Regione Abruzzo

Il processo di rendicontazione contabile della Regione Abruzzo è stato rallentato dai contenziosi costituzionali conclusisi con le sentenze n. 89/2017 e n. 49/2018 e dai rilievi formulati da questa Corte in occasione dei giudizi di parificazione dei precedenti esercizi finanziari che hanno imposto all'Amministrazione regionale la rideterminazione del proprio risultato di amministrazione.

All'atto della presente relazione sono stati parificati i rendiconti relativi agli esercizi 2014 e 2015 ed il Consiglio regionale, con legge regionale 3 giugno 2019, n. 5 ha approvato il rendiconto generale per l'esercizio 2014 e con legge regionale 3 giugno 2019, n. 6 il rendiconto generale per l'esercizio 2015.

Nel lungo percorso di riallineamento della rendicontazione alle tempistiche di legge, l'Amministrazione regionale ha approvato le seguenti deliberazioni di giunta regionale:

1. d.g.r. n. 225 del 17 aprile 2018 recante riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31 dicembre 2016;
2. d.g.r. n. 226/C del 17 aprile 2018, con la quale è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto: *"Disegno di legge regionale recante: "Rendiconto Generale per l'esercizio 2016"*;
3. d.g.r. n. 783/C del 16 ottobre 2018, con la quale sono state confermate le risultanze contabili e i contenuti delle deliberazioni relative all'approvazione dei disegni di legge aventi ad oggetto i rendiconti 2014, 2015 e 2016 costruite in continuità con le risultanze contabili dei rendiconti precedenti, sulla base dell'assunto che il rendiconto 2013, atto prodromico ai rendiconti successivi, è stato riapprovato con la d.g.r. n. 215/C del 13 aprile 2018 mantenendo inalterate le risultanze contabili presenti nella d.g.r. n. 435/C dell'8 agosto 2017 (primo dei provvedimenti di riallineamento contabile dei rendiconti arretrati);
4. d.g.r. n. 914 del 28 novembre 2018 di riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31 dicembre 2017;
5. d.g.r. n. 918/C del 3 dicembre 2018, con la quale è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto: *"Disegno di legge regionale recante: "Rendiconto Generale per l'esercizio 2017"*;

6. d.g.r. n. 1026 del 28 dicembre 2018, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui (in ritardo rispetto al termine legale fissato al 30 giugno 2018);
7. d.g.r. n. 193/C del 15 aprile 2019 e n. 257/C del 14 maggio 2019 con le quali la Giunta ha confermato i disegni di legge per i rendiconti relativi agli esercizi 2016 e 2017, mantenendone inalterato il contenuto, al fine di riavviare l'iter legislativo di approvazione dei rendiconti stessi, a seguito dell'avvio della nuova legislatura;
8. d.g.r. n. 383/C del 2 luglio 2019 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31 dicembre 2018;
9. d.g.r. n. 384/C del 2 luglio 2019 con la quale è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto: *"Disegno di legge regionale recante: "Rendiconto Generale per l'esercizio 2018"*;
10. d.g.r. n. 619/C del 23 ottobre 2019 avente ad oggetto: *"Rettifica G.R. n. 384/C del 02.07.2019 a seguito della riapprovazione con modifiche del Conto del Tesoriere con Deliberazione di Giunta Regionale del 23/10/2019 n. 610"*;
11. d.g.r. n. 74/C del 3 febbraio 2020 avente ad oggetto: *"Rendiconto esercizio 2016, 2017 e 2018. Rettifiche alle deliberazioni di Giunta regionale di approvazione dei disegni di legge"*.

La Sezione ha, pertanto, ritenuto di avviare un processo istruttorio congiunto sugli atti contabili relativi a tre esercizi (2016, 2017 e 2018), al fine di riportare ad un rapporto temporale fisiologico la fase della rendicontazione con quella della programmazione e gestione, nonché di pervenire ad una definizione delle risorse effettivamente disponibili per le politiche regionali.

La sequenza temporale sopra delineata costituisce una deroga all'ordinario iter degli atti contabili, in base al quale l'approvazione del rendiconto di un esercizio segue quella del rendiconto dell'anno precedente; i saldi finali di quest'ultimo, infatti, rappresentano i valori di apertura del successivo. Solamente con la formale approvazione con legge regionale del rendiconto dell'anno antecedente in effetti si conferisce stabilità e certezza ai saldi finali e al risultato di amministrazione che, passando per le variazioni e l'assestamento del bilancio in corso di gestione, si riflette, poi, sul rendiconto dell'anno seguente.

Tuttavia, i ritardi accumulati nella definizione contabile delle annualità pregresse da parte della Regione Abruzzo, nonché la primaria esigenza, citata, di riallineare la programmazione e la rendicontazione pervenendo ad una definitiva ed aggiornata illustrazione della situazione finanziaria e patrimoniale della Regione stessa, appaiono poter giustificare una deroga

all'ordinaria scansione temporale degli adempimenti contabili, consentendo l'approvazione, da parte della Giunta, di disegni di legge aventi ad oggetto rendiconti annuali, anche in assenza del giudizio di parificazione e delle leggi di approvazione dei rendiconti degli anni precedenti. D'altronde, autorevoli richiami ad operare in tal senso, anche attraverso formule derogatorie, provengono dalla stessa Corte costituzionale (cfr. sentenza n. 49/2018) secondo la quale *“ben potrebbe – anzi dovrebbe – la Regione Abruzzo effettuare le operazioni necessarie per recuperare immediatamente, in modo costituzionalmente corretto, tutti gli adempimenti scaduti inerenti ai rendiconti successivi, pur nel rispetto dei separati riscontri secondo la partizione annuale”*.

Allo stesso modo, la possibilità di far confluire in unico procedimento di parificazione più di un rendiconto non è estranea al panorama della giurisprudenza contabile. In tal senso possono, infatti, richiamarsi precedenti sia risalenti nel tempo, sia di recente approvazione.

Volgendo lo sguardo al passato, l'esigenza di garantire gli andamenti ordinari del ciclo di bilancio ha portato la Corte dei conti a parificare, in un breve lasso di tempo (maggio-luglio 1966), i rendiconti dello Stato relativi a cinque esercizi finanziari. In particolare:

- a) nelle medesime udienze del 25 e 27 maggio 1966, sono stati parificati i rendiconti degli esercizi 1960-1961 e 1961-1962, seppur con due distinte deliberazioni delle Sezioni Riunite;
- b) nella medesima udienza del 7 luglio 1966 sono stati parificati, con distinte deliberazioni, i rendiconti degli esercizi 1962-1963 e primo semestre 1963-1964, anch'essi con due distinte deliberazioni delle Sezioni Riunite;
- c) nell'udienza del 25 luglio 1966, infine, sono stati parificati, con distinte deliberazioni, il secondo semestre dell'esercizio 1963-1964 e l'intero esercizio 1964-1965.

In epoca ben più recente la Sezione regionale di controllo per la Campania (cfr. deliberazione n. 110/2018/PARI) ha riunificato in un unico giudizio la parificazione dei rendiconti relativi agli esercizi finanziari 2015 e 2016. Nella citata pronuncia, la Sezione campana, richiamando la natura giurisdizionale del giudizio di parificazione che ai sensi dell'art. 40 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti (regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, da ora innanzi T.U. C.d.c.) si svolge *“con le formalità della sua giurisdizione contenziosa”*, ha fatto ricorso all'istituto previsto

dall'art. 84 del Codice di giustizia contabile¹, disponendo la riunione dei giudizi e la loro trattazione unitaria, in linea con il generale principio di economia degli atti del giudizio.

Ad avviso della Sezione campana, infatti, *“dal punto di vista soggettivo, è indubbio che i due giudizi incardinati con la comunicazione dei progetti di rendiconto riguardino lo stesso soggetto. Mentre dal punto di vista oggettivo [...] ogni fatto gestionale e grandezza contabile ad una certa data non può non influenzare il titolo della scrittura dello stesso fatto gestionale a data successiva. Ovviamente resta sullo sfondo, ma pur sempre con la sua peculiare rilevanza, la necessità di contribuire con ogni mezzo al ripristino degli andamenti ordinari del ciclo di bilancio, nei ritmi e nelle cadenze stabiliti dall'ordinamento”*.

Da ultimo, questa stessa Sezione, proprio al fine di concentrare e ridurre i tempi per consentire all'amministrazione regionale di recuperare il preoccupante ritardo nell'approvazione dei rendiconti, ha proceduto all'esame congiunto dei conti consuntivi 2014 e 2015 confluito nella decisione n. 53/2019/PARI del 18 aprile 2019 con cui, appunto, si è proceduto alla parifica, con riserve, di tali esercizi.

Tuttavia, pur a fronte degli sforzi compiuti dalla Sezione, occorre sin d'ora evidenziare come l'amministrazione abbia recuperato solo parzialmente il ritardo accumulato.

Se da una parte, in effetti, non sfugge il proficuo lavoro degli Uffici che ha portato all'approvazione, in tempi tutto sommato ristretti, degli schemi di rendiconto 2016 e 2017, dall'altra non può dirsi altrettanto per l'approvazione dello schema di rendiconto 2018 approvato solo in data 2 luglio 2019, da ultimo rettificato in data 23 ottobre 2019 e successivamente in data 3 febbraio 2020, a seguito delle rettifiche operate sul rendiconto 2016.

II. L'attività istruttoria della parificazione dei rendiconti 2016, 2017 e 2018

Immediatamente dopo la conclusione del giudizio di parificazione dei rendiconti 2014 e 2015, con deliberazione n. 53/2019/PARI del 18 aprile 2019, questa Sezione ha avviato le attività istruttorie propedeutiche al giudizio di parificazione relativo agli esercizi 2016, 2017 e 2018.

¹ L'art. 84 del Codice recita: “1. Quando più giudizi relativi alla stessa causa pendono davanti ad una stessa sezione, ovvero nel caso di cause connesse per l'oggetto o per il titolo, il presidente, anche d'ufficio, con decreto ne può ordinare la trattazione nella medesima udienza. 2. Il collegio decide sulla riunione dei giudizi”.

La Sezione in particolare ha aderito al progetto di sperimentazione di campionamento statistico per i rendiconti regionali 2016, 2017 e 2018, promosso dalle Sezioni riunite in sede di coordinamento.

A tal fine, la Sezione ha adottato i seguenti atti:

- la deliberazione n. 72 del 23 maggio 2019, con la quale veniva approvato l'esito dell'attività di campionamento dei titoli di pagamento relativi al rendiconto della Regione Abruzzo anno 2016;
- la deliberazione n. 73 del 23 maggio 2019, con la quale veniva approvato l'esito dell'attività di campionamento dei titoli di pagamento relativi a rendiconto della Regione Abruzzo anno 2017;
- la deliberazione n. 74 del 23 maggio 2019, con la quale veniva approvato l'esito dell'attività di campionamento dei titoli di pagamento relativi a rendiconto della Regione Abruzzo anno 2018.

In esito a tali deliberazioni, con note del 24 maggio 2019 (protocolli n. 2321, n. 2322 e n. 2323), veniva dato avvio all'istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, richiedendo la documentazione necessaria al controllo dei mandati di spesa selezionati mediante campionamento.

Nel corso dell'attività istruttoria si sono resi necessari approfondimenti su numerosi aspetti, con specifiche richieste cui la Regione ha dato riscontro con note acquisite al protocollo ai seguenti numeri: n. 2393 del 29 maggio 2019 (trasmissione prospetti di variazioni di bilancio esercizi 2016-2017-2018), n. 2412 del 29 maggio 2019 (trasmissione documento di sintesi su consistenza e variazioni del personale regionale esercizi 2016-2017-2018), n. 2471 del 3 giugno 2019 (trasmissione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 2521 del 07 giugno 2019 (accesso da remoto al sistema informativo contabile della Regione Abruzzo), n. 2525 del 7 giugno 2019 (trasmissione in formato *excel* per 2016 e 2017 dell'elenco analitico entrate, spese ed altri allegati contabili, residui perenti, economie vincolate), n. 2536 del 7 giugno 2019 (invio allegati al rendiconto compresi i rendiconti degli enti strumentali), n. 2566 dell'11 giugno 2019 (invio rendiconto finanziario del Consiglio regionale - esercizio 2018), n. 2574 del 11 giugno 2019 (trasmissione integrazione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 2593 del 12 giugno 2019 (trasmissione ulteriore integrazione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 2664 del 18 giugno 2019

(trasmissione ulteriore integrazione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 2672 del 18 giugno 2019 (trasmissione ulteriore integrazione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 2673, n. 2674, n. 2675, n. 2676, n. 2677, n. 2686, n. 2687, n. 2693 del 19 giugno 2019 (trasmissione ulteriore integrazione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 2864, n. 2865 del 2 luglio 2019 (trasmissione ulteriore integrazione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 2953, n. 2954, n. 2955, n. 2956, n. 2965 del 9 luglio 2019 (invio esiti mandati campionati), n. 2971 del 10 luglio 2019 (invio esiti mandati campionati), n. 2978 del 10 luglio 2019 (invio documentazione da parte del Consorzio di Bonifica Centro), n. 3016, n. 3017 del 17 luglio 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3054 del 19 luglio 2019 (trasmissione dati sul personale), n. 3205 del 02 agosto 2019 (invio relazione al rendiconto esercizi 2016, 2017 e 2018, in formato word), n. 3227, n. 3228 del 6 agosto 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3250 dell'8 agosto 2018 (trasmissione file *excel* entrate e spese rendiconti 2017 e 2018), n. 3262 del 9 agosto 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3312 del 28 agosto 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3403 del 2 settembre 2019 (trasmissione relazioni di controllo annuale anni 2016, 2017 e 2018 FESR FSE), n. 3442, n. 3448 del 6 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3488 del 11 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3499 del 13 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3506 del 13 settembre 2019 (trasmissione tabelle compilate fondi strutturali FESR e FSE), n. 3515, n. 3516 del 16 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati) n. 3517 del 17 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3548, n. 3550, n. 3552 del 20 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3557, n. 3558, n. 3561 del 23 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3563 del 24 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3564 del 24 settembre 2019 (integrazione fondi strutturali FESR e FSE), n. 3571 del 24 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3574, n. 3575, n. 3576 del 25 settembre 2019 (trasmissione ulteriore integrazione documentazione inerente enti regionali e società partecipate), n. 3601, n. 3612 del 27 settembre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3859 del 25 ottobre 2019 (integrazione esiti mandati campionati), n. 333 del 20 gennaio 2020 (integrazioni accantonamenti risultato di amministrazione), n. 369 del 21 gennaio 2020 (trasmissione evoluzione stock debito triennio 2016-2018), n. 988 del 30 gennaio 2020 (risorse decentrate del personale della Giunta regionale

2016-2018, n. 1839 del 25 febbraio (osservazioni in merito ai rilievi della Sezione sulle spese del personale dei gruppi del Consiglio regionale), n. 2027 del 27 febbraio 2020 (comunicazione MEF certificazione verifica rispetto del limite di cui al comma 780, dell'art. 1, della legge n. 205/2017), n. 2105 del 28 febbraio 2020 (integrazione esiti mandati campionati), n. 3442 del 29 giugno 2020 (chiarimenti in merito ai rilievi sollevati dalla Sezione su potenziali vizi di legittimità costituzionale), n. 3720 del 21 luglio 2020 (ordinanza n. 31 del 16 luglio 2020: invio controdeduzioni).

Gli esiti dell'attività istruttoria, confluiti in un'apposita relazione del magistrato istruttore, sono stati oggetto di apposito confronto con la Regione Abruzzo e il rappresentante della Procura regionale presso la Corte dei conti, nel corso della Camera di consiglio tenutasi il 6 luglio 2020.

1 LE MISURE ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE A SEGUITO DELLA DECISIONE N. 53/2019/PARI DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'ABRUZZO

Nel solco della continuità con la precedente decisione di parifica di questa Sezione, si riportano le criticità più rilevanti formulate in relazione ai rendiconti 2014 e 2015 (deliberazione n. 53/2019/PARI del 18 aprile 2019):

1. elevata incidenza dei residui attivi sulla dimensione complessiva delle entrate accertate, dovuto ad una bassa capacità di smaltimento delle poste creditorie. L'Amministrazione regionale è stata chiamata a rafforzare l'azione di velocizzazione del trend delle riscossioni, riconducendo la gestione dei residui entro limiti fisiologici, pur confidando negli effetti positivi che la ripetizione delle attività di accertamento già condotte dalla Regione Abruzzo con riguardo agli esercizi finanziari 2016 e 2017 nonché quella di riaccertamento straordinario nel rendiconto 2018 avrebbero dovuto produrre, portando ad una progressiva riduzione delle dimensioni dei residui attivi e, conseguentemente, della loro incidenza sul bilancio;
2. nei rendiconti 2014 e 2015, in sede di riaccertamento ordinario, sono state mantenute in bilancio poste creditorie, rispettivamente, per euro 356.915.983 e per euro 79.309.220 e debitorie, rispettivamente, per euro 45.117.294 e per euro 39.457.388, poi successivamente eliminate in sede di riaccertamento 2016 e 2017 perché ritenute insussistenti o inesigibili. Considerando che le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui anni 2015, 2015, 2016 e 2017 sono state poste in essere in un arco temporale ravvicinato (settembre 2017 - novembre 2018), la Sezione non ha ritenuto sufficientemente dimostrata la sussistenza dei presupposti per il relativo mantenimento in bilancio nel 2014 o 2015, attese le scelte diverse operate dalla Regione sulle medesime poste nell'ambito dei riaccertamenti ordinari relativi ad esercizi successivi, tutti eseguiti a breve distanza temporale l'uno dall'altro. Pertanto, tali residui attivi e passivi in discorso non sono stati considerati regolari;

3. in sede di esame dei mandati di pagamento oggetto di campionamento sono emersi casi in cui la Regione ha fatto applicazione delle disposizioni di cui all'art. 61 della l.reg. n. 2/2013 e all'art. 7 della l.reg. n. 7 del 2014 in base alle quali, al fine di conseguire gli obiettivi annuali previsti per il rispetto del Patto di stabilità interno, la Direzione competente in materia di Bilancio e Ragioneria della Giunta regionale coordina, mediante i relativi Servizi Bilancio e Ragioneria Generale, l'assunzione degli impegni e l'effettuazione dei pagamenti ed è autorizzata all'interruzione dei medesimi impegni e pagamenti, qualora ciò sia necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati per l'Ente Regione. Nei casi riscontrati (capitoli di spesa 152124 e 272348 per il 2014; capitoli di spesa 151402 e 151424 per il 2015) l'applicazione delle citate norme ha determinato l'interruzione della registrazione degli impegni di spesa relativi a contratti già sottoscritti e, quindi, a fronte di obbligazioni passive già vincolanti per la Regione Abruzzo. In luogo dell'impegno contabile e del conseguente residuo passivo, l'Amministrazione regionale ha mantenuto traccia contabile delle obbligazioni assunte facendo confluire le relative risorse nei vincoli sul risultato di amministrazione, ai fini del loro utilizzo per finanziare la rilevazione dell'impegno contabile nell'esercizio successivo. Sebbene l'apposizione del vincolo, per un importo pari al totale delle obbligazioni assunte ma non registrate, determini una riduzione del saldo disponibile, neutralizzando l'effetto positivo dell'omessa rilevazione dei residui passivi, la complessiva operazione comporta un'alterazione delle rilevazioni contabili, portando alla sostituzione, nei saldi del rendiconto, di debiti effettivi (corrispondenti ad obbligazioni passive maturate) con vincoli di destinazione. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2014, non sono stati ritenuti parificabili i capitoli di spesa 152124 e 272348; mentre, con riguardo al 2015, non sono stati parificati i capitoli di spesa 151402 e 151424;
4. nel 2015, la Regione non ha rispettato il vincolo quantitativo in materia di indebitamento anche se non ha contratto nuovi mutui, pertanto il superamento del limite è da ascrivere alla variazione esogena delle condizioni di mercato;
5. i controlli effettuati sull'esercizio 2015 hanno evidenziato che nel capitolo 242422, denominato *"Valorizzazione ed internazionalizzazione dell'Aeroporto d'Abruzzo - l.r. 8.11.2001, n. 57"*, all'interno del Titolo 2 della spesa, sono confluiti gli stanziamenti, e la relativa implementazione, previsti dall'art. 1 della l.reg. del 4 luglio 2015, n. 19 del 2015, concernente *"Interventi in favore della Società Abruzzese Gestione Aeroporto (SAGA Spa)"*.

La norma dispone un contributo di 7 ml di euro a favore della SAGA S.p.A., gestore dello scalo aeroportuale. Detto contributo è concesso quale aiuto al funzionamento dell'aeroporto, sotto forma di sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla società nell'assemblea del 26 gennaio 2015, pertanto in data antecedente all'approvazione della stessa l.reg. n. 19 del 2015. Quest'ultima, quindi, si pone quale misura legislativa di sostegno, attuativa di un'operazione societaria già avviata. L'onere legislativamente previsto trova copertura in una conseguente variazione dello stanziamento del capitolo di entrata 01.01.003 - 11770, denominato "*Addizionale IRPEF di cui al D.lgs. n. 446 del 15.12.1997 - Leva Fiscale Regionale destinata alle funzioni proprie*" di pari importo.

In sede istruttoria, è stato rilevato che il contributo introdotto dalla predetta norma mostra profili di incompatibilità con il quadro costituzionale. In dettaglio, una volta sussunta, seppur in via incidentale, l'operazione di sostegno finanziario nella nozione di aiuto di stato, superiore alla soglia *de minimis*, è stato verificato che la Regione Abruzzo non ha proceduto ad effettuare la comunicazione preventiva alla Commissione europea della misura in discorso, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (di seguito TFUE).

Tale omissione ha integrato un vizio procedurale che si riflette sulla legittimità della norma che autorizza la sottoscrizione dell'aumento di capitale (art. 1, l.reg. n. 19 del 2015) e di quella attuativa che dispone il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio (art. 2, l.reg. n. 19 del 2015), per contrasto con l'art. 117, comma 1, Cost., in relazione agli artt. 107 e 108 del TFUE.

Alla luce di tali considerazioni, non scalfite dalle conclusioni formulate dalla Regione in fase di contraddittorio, è stata valutata non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale relativa agli artt. 1 e 2 della l.reg. n. 19 del 2015, per contrasto con l'art. 117, c. 1, Cost., in relazione agli artt. 107 e 108 del TFUE, e con l'art. 136 Cost.

Pertanto, su conforme richiesta della Procura regionale, si è ritenuto necessario investire, con separata ordinanza, la Corte costituzionale della questione di legittimità sopra rappresentata, con conseguente sospensione del giudizio di parificazione sul capitolo di spesa 242422.

Con riferimento alle criticità innanzi descritte, nel periodo intercorrente tra la data di adozione del giudizio di parificazione dei rendiconti 2014 e 2015 (18 aprile 2019) e la data di

approvazione della proposta di rendiconto 2018 (2 luglio 2019), non sono pervenuti alla Sezione comunicazioni inerenti eventuali provvedimenti correttivi idonei a rimuovere le irregolarità contabili e le riscontrate carenze nel sistema contabile regionale né specifica relazione con la quale la Regione avrebbe potuto riferire circa la possibilità o meno di porre in essere i citati provvedimenti.

Occorre purtuttavia dare atto che la ritenuta illegittimità della omessa cancellazione di quota parte dei residui degli esercizi 2014 e 2015, essendosi successivamente realizzata in occasione dei rendiconti 2016 e 2017, non ha avuto conseguenze sui saldi di bilancio al termine del triennio (2017/2018) oggetto della presente analisi.

Del pari gli effetti finanziari complessivi prodotti dall'applicazione delle norme in tema di blocco degli impegni, non hanno comunque inciso in misura determinante sul rispetto del saldo ai fini del Patto di stabilità interno (2014) o dell'equilibrio di bilancio (2015).

Relativamente alla questione di legittimità costituzionale si è invece in attesa della pronuncia da parte della Corte costituzionale.

Con legge regionale n. 5 del 3 giugno 2019 il Consiglio regionale ha, pertanto, approvato il rendiconto per l'esercizio finanziario 2014.

Con legge regionale n. 6 del 3 giugno 2019, è stato ha approvato il rendiconto per l'esercizio finanziario 2015.

2 LA PROGRAMMAZIONE E I BILANCI DI PREVISIONE 2016, 2017, 2018

2.1 La programmazione finanziaria della Regione per il 2016, il 2017 e il 2018

La programmazione finanziaria della Regione per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 si è basata sugli strumenti previsti dall'ordinamento contabile regionale, rappresentato dalla l.reg. 25 marzo 2002, n. 3, in quanto compatibile con il mutato quadro normativo nazionale intervenuto a seguito della introduzione della c.d. armonizzazione per effetto del d.lgs. n. 118 del 2011 e successive integrazioni e modifiche.

Ai sensi della predetta legge regionale, gli strumenti della programmazione regionale sono: il Documento di programmazione economico-finanziaria (art. 5); il Bilancio pluriennale (art. 6), il Programma operativo (art. 7); la legge finanziaria (art. 8) e i relativi provvedimenti collegati (art. 9).

2.1.1 I DEFR 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020

Il contesto normativo di riferimento, sotto il profilo delle risorse finanziarie, risulta ampiamente descritto nel Defr 2016-2018 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 29 dicembre 2015, n. 52/1, nel Defr 2017-2019 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 27 dicembre 2016, n. 83/3 e nel Defr 2018-2020 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 27 dicembre 2017 n. 104/1.

È evidente che l'approvazione dei tre Defr nel mese di dicembre, anziché entro il 30 settembre, normativamente previsto², rappresenta uno tra i possibili presupposti per ritardi nell'adozione degli atti finanziari correlati.

² L'articolo 5 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, concernente "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", prevede (comma 2) che: "in osservanza del principio indicato nel comma 1 e dei disposti di cui all'art. 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni e integrazioni, la Giunta presenta ogni anno al Consiglio, entro il 5 settembre, il documento di programmazione economico - finanziaria che, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale della Regione, e per il periodo compreso nel bilancio pluriennale, costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione degli interventi della Regione; (comma 5) il DPEFR è deliberato dal

Tale documento dovrebbe in effetti costituire l'aggiornamento del Programma regionale di sviluppo (Prs) e lo strumento annuale della programmazione di bilancio; esso, pertanto, dovrebbe esplicitare le linee programmatiche della Regione per il breve e medio periodo, legandole alle risorse da destinarvi, costituendo la base sulla quale vengono costruiti il bilancio annuale e pluriennale.

2.1.2 Le leggi di stabilità per gli esercizi 2016, 2017 e 2018

Con legge regionale n. 5 del 2016 il Consiglio ha approvato le *“Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Abruzzo”* (legge di stabilità regionale 2016),

Con gli articoli 1 e 2, si autorizza il finanziamento delle leggi regionali, considerate nell'allegato 1, e la modifica agli stanziamenti continuativi e ai limiti d'impegno, di cui all'allegato 2.

Sul versante delle entrate la legge:

- definisce le aliquote per gli oneri connessi allo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione del provvedimento di VIA (art. 4);
- quantifica le entrate derivanti dalle prestazioni del Centro Funzionale d'Abruzzo (art. 5).

L'art. 10 consente l'assunzione di mutui autorizzati dalle leggi di bilancio dei precedenti esercizi per spese di investimento e non contratti entro i termini degli esercizi medesimi, nel limite di 100 milioni.

L'art. 18 contiene la norma finanziaria, disponendo che la copertura degli oneri derivanti dalla legge n. 5 è rinviata alla legge di bilancio.

In merito a tale ultimo articolo con deliberazione n. 122/2017/RQ, relativa alla *“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali adottate nel 2016”*, è stato sottolineato che la modalità di copertura prevista non appare in linea con il testo del principio applicato della programmazione, il quale consente, per la dimostrazione delle fonti di finanziamento delle spese legate alla legge di stabilità, di fare riferimento alle previsioni del bilancio a legislazione vigente. Diversamente, l'art. 18 opera un rinvio integrale al bilancio della copertura degli oneri. In attuazione del principio applicato, la legge di stabilità e la documentazione tecnica ad essa collegata avrebbero invece dovuto

Consiglio entro il 30 settembre. La mancata deliberazione del documento di Programmazione Economico - Finanziaria entro il detto termine non impedisce, comunque, la presentazione, da parte della Giunta, del bilancio pluriennale, del bilancio annuale e della legge finanziaria”.

procedere alla quantificazione delle spese in essa contenute e dare atto della loro compatibilità con gli stanziamenti del bilancio.

Con legge l.reg. 27 gennaio 2017, n. 10, il Consiglio regionale ha approvato le *“Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2017)”*.

L'art. 1 della legge di stabilità regionale dispone il rifinanziamento, nel bilancio triennale 2017-2019 delle leggi regionali di spesa indicate nell'allegato 1.

L'art. 2 ha istituito una Commissione paritetica per definire un Piano di interventi congiunto teso alla permanenza dei Tribunali presso le sedi di Avezzano, Sulmona, Vasto e Lanciano e delle relative sedi della Procura della Repubblica, quantificando i relativi oneri.

L'art. 7, quantifica, per l'esercizio 2017, la misura del rimborso dovuto ai soggetti tenuti al pagamento della tassa automobilistica regionale per il periodo nel quale non abbiano goduto del possesso del veicolo per furto o demolizione

L'art. 10 riconosce le somme destinate al finanziamento dell'attività di riscossione, controllo, lotta all'evasione e recupero dei tributi regionali come spese obbligatorie.

L'art. 12 autorizza la Giunta regionale all'acquisizione delle azioni del capitale sociale della SAGA Spa (Società Abruzzese Gestione Aeroporto), di proprietà di soggetti terzi, al fine di raggiungere una partecipazione totalitaria da parte della Regione Abruzzo.

L'art. 18 rinvia la copertura degli oneri derivanti dalla presente legge alla legge di bilancio 2017-2019.

Anche in tale caso, con delibera n. 10/2019/RQ relativa alla *“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali adottate nel 2017”*, la Sezione ha ribadito la non correttezza di tale rinvio.

Con legge l.reg. 5 febbraio 2018, n. 6, il Consiglio regionale ha approvato le *“Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2018)”*, che, all'art. 1, dispone il rifinanziamento, nel bilancio triennale 2018-2020 delle leggi regionali di spesa indicate nell'allegato 1 e successivamente elenca una serie di interventi, la cui copertura, come di consueto, è rinviata (art. 15) alla legge di bilancio 2018-2020. Analogamente agli esercizi precedentemente considerati, la Sezione ha nuovamente stigmatizzato tale pratica di rinvio con delibera n. 163/2019/RQ relativa alla

“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali adottate nel 2018”.

2.1.3 Le leggi di bilancio per gli esercizi 2016, 2017 e 2018

Con la l.reg. 19 gennaio 2016, n. 6 il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio pluriennale 2016-2018.

Tale legge è stata oggetto di analisi sia con deliberazione n. 120/2017/FRG, concernente l'esame del bilancio di previsione della Regione Abruzzo per il 2016/2018, sia con la deliberazione n. 122/2017/RQ, relativa alla *“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali adottate nel 2016”*, ed in entrambe sono state rilevate criticità legate agli aspetti finanziari del bilancio pluriennale 2016-2018 ed ai relativi equilibri. In tali sedi è stato rilevato che:

- l'equilibrio complessivo del bilancio, alla cui salvaguardia è orientato il principio di copertura delle spese, risente della mancata quantificazione di un risultato contabile certo, attraverso l'approvazione dei rendiconti del triennio precedente e sul mancato perfezionamento della procedura di riaccertamento dei residui e delle economie vincolate, essenziale per definire l'effettiva posizione creditoria e debitoria della Regione che incide necessariamente sul livello di incertezza della situazione finanziaria regionale;
- l'abbattimento del disavanzo attraverso il ricorso all'accensione di mutui già autorizzati, ma non attivati in passato, si pone in contrasto con i requisiti procedurali richiesti dagli artt. 40 e 62 del d.lgs. 118 del 2011 per tale operazione, non avendo la Regione ancora approvato con legge i rendiconti relativi agli esercizi 2013, 2014, 2015. Sul punto, la Sezione precisa che le disposizioni del d.lgs. 118 del 2011 sono direttamente vincolanti per le Regioni a statuto ordinario, essendo *“l'armonizzazione dei bilanci pubblici”* transitata tra le materie di competenza esclusiva statale, a seguito della riforma costituzionale del 2012. Inoltre, il disavanzo contabile applicato non tiene conto dell'evoluzione finanziaria della Regione Abruzzo nel corso del 2015. Infatti, il bilancio di previsione 2016-2018 dovrebbe includere sia il disavanzo derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario, non limitato alla sola componente del fondo crediti di dubbia esigibilità, sia l'eventuale disavanzo accumulato nel 2015, consentendone un recupero immediato; diversamente il ritardo nell'approvazione dei documenti consuntivi da parte della Regione rende aleatoria la

definizione del *deficit* da ripianare che, già nella stessa legge regionale 6 in commento, è stimato in aumento rispetto a quello 2014;

- il bilancio 2016 dovrebbe essere elaborato secondo i criteri dell'armonizzazione contabile prevista dal d.lgs. n. 118 del 2011. Il primo passo in tale direzione è rappresentato dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, quale momento di riallineamento delle poste contabili esistenti al nuovo criterio della competenza finanziaria rafforzata. Nel caso della Regione Abruzzo questo passaggio centrale non è stato effettuato, in quanto alla data della legge in esame non era ancora approvato il riaccertamento straordinario, con conseguente incoerenza strutturale tra le previsioni di competenza e le risorse derivanti dalla gestione dei residui, ancorate al precedente quadro contabile. Al riguardo, nel verbale del Collegio dei revisori sul bilancio di previsione 2016/2018 si legge che quest'ultimo risulta *“solo parzialmente conforme alla nuova disciplina normativa. La Regione ha invero completamente disatteso nella redazione dello stesso il principio della competenza finanziaria rafforzata (il fondo pluriennale vincolato non è stato istituito), non ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al primo Gennaio 2015, non ha correttamente riclassificato la spesa per il personale nell'ambito della missione di competenza; in sintesi il bilancio di previsione 2016-2018, eccezion fatta per il corretto utilizzo dei nuovi prospetti di bilancio, parrebbe redatto secondo la vecchia normativa e non già sulla base dei nuovi principi”*. Tale criticità non rileva solo sotto il profilo formale, ma determina conseguenze di tipo sostanziale sugli equilibri di bilancio; il nuovo quadro contabile armonizzato, infatti, è orientato a garantire adeguati presidi prudenziali a tutela degli equilibri strutturali di bilancio. Detti presidi non sono invece pienamente attuati dalla Regione Abruzzo che ha disatteso il passaggio alla nuova contabilità. Più in particolare, il fondo crediti di dubbia e difficile esazione viene determinato solo in via prudenziale, non essendo stato effettuato il riaccertamento straordinario dei residui. Il rispetto del principio di prudenza richiede inoltre una corretta ponderazione dei rischi e delle incertezze connessi agli andamenti operativi attraverso adeguati accantonamenti che la Regione non ha correttamente stanziato (fondo per le perdite degli organismi partecipati, accantonamenti per rischi da contenzioso, fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. 118 del 2011).

Il testo della l.reg. 19 gennaio 2016, n. 6 è stato interessato da numerosi provvedimenti di variazione, sia legislativi, che amministrativi sintetizzati nei prospetti che seguono.

Tabella 1 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2016/2018 con provvedimenti legislativi

NUMERO LEGGE	DATA	OGGETTO
40	27.12.2016	Legge regionale 21/12/2016, n 40 (art. 5)
42	27.12.2016	L.R. 27.12.2016, n. 42 - Legge Milleproroghe 2017 approvata dal Consiglio regionale in data 27.12.2016

Tabella 2 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2016/2018 con provvedimenti amm. (DGR)

NUMERO DGR	DATA	OGGETTO
86	16.02.2016	Variazione al bilancio gestionale n. 1
111	23.02.2016	Variazione al bilancio gestionale. variazione n.2
138	04.03.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
155	10.03.2016	Variazione per reiscrizione residui perenti - articolo 51, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
179	22.03.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
189	22.03.2016	Variazioni stesso macroaggregato e cambio di CDR
208	30.03.2016	Variazioni tra capitoli appartenenti a diversi macroaggregati
224	12.04.2016	Variazioni Macroaggregati diversi
246	19.04.2016	Variazione di cassa ex articolo 51, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
257	28.04.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate. Istituzione nuovi capitoli
265	28.04.2016	Variazioni macroaggregati diversi
290	03.05.2016	Variazione per reiscrizione residui perenti - articolo 51, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
314	17.05.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate. Istituzione nuovi capitoli
322	20.05.2016	Variazione compensativa capitoli appartenenti a stesso macroaggr. o a macroagg. diversi
332	24.05.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate. Istituzione nuovi capitoli
345	27.05.2016	Variazione compensativa macroagg. diversi per adeguam. PDC
354	01.06.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate. Istituzione nuovi capitoli
420	29.06.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate. Istituzione nuovi capitoli
421	29.06.2016	Variazione compensativa tra capitoli appartenenti a macroagg. diversi
422	29.06.2016	Variazione di cassa ex articolo 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
424	29.06.2016	Reiscrizione residui perenti
428	29.06.2016	Variazione compensativa macroagg. diversi
436	30.06.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
466	12.07.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate. Istituzione nuovi capitoli
470	14.07.2016	L.R. n.19 del 05/07/2016
NUMERO DGR	DATA	OGGETTO
488	21.07.2016	Variazione per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate. Istituzione nuovi capitoli
514	02.08.2016	Variazione compensativa tra cap. appart. a macroagg. diversi

520	04.08.2016	Variazione n. 13 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
529	11.08.2016	Variazione n. 11 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate definite alla data del 14.07.2016
531	11.08.2016	Variazione compensativa tra capitoli appartenenti a macroaggreg. diversi
533	11.08.2016	Variazione n. 12 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
535	11.08.2016	Variazione compensativa adeguamento piano dei conti
558	30.08.2016	XII variazione adeguamento pdc
559	30.08.2016	Variazione POR FESR 2014-2020
560	30.08.2016	Legge regionale 09.06.2016, n. 16
561	30.08.2016	Variazione n. 14 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
563	30.08.2016	Variazione n. 15 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
588	22.09.2016	Variazione n. 16 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
590	22.09.2016	Variazione per reinscrizione residui perenti - articolo 51, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
592	22.09.2016	Variazione legge regionale 24/2016
593	22.09.2016	Variazione compensativa tra capp. appartenenti a macroaggr. diversi -XIII variazione
620	30.09.2016	Legge regionale n .27 del 23/08/2016
631	06.10.2016	Variazione n. 17 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
633	06.10.2016	Variazione POR FSE 2014-2020
650	20.10.2016	Variazione n. 18 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
652	20.10.2016	Variazione n. 19 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
654	20.10.2016	Variazione tra capitoli app. a macroagg. diversi. XIV variazione
680	26.10.2016	Variazione n. 21 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
686	29.10.2016	Legge regionale 20 luglio 2016, n. 22
691	05.11.2016	Variazione per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate - Patto per il sud - Regione Abruzzo (Masterplan)
694	05.11.2016	Variazioni macroaggregati diversi XV
695	05.11.2016	Variazione n. 20 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
732	15.11.2016	Variazione compensativa tra capitoli app. a macroagg. diversi. XVI variazione
772	22.11.2016	Variazione n. 23 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
790	30.11.2016	Adeguamento FSR 2016
792	30.11.2016	Variazione tra capitoli appartenenti a macroaggregati diversi. XVII variaz.
793	30.11.2016	Variazione tra capitoli appartenenti a diversi macroaggregati. XVIII variazione
794	30.11.2016	Legge regionale 24.11.2016, n. 38
795	30.11.2016	Legge regionale 30.11.2016, n. 39, legge regionale 27.09.2016, n. 34, legge regionale 08.09.2016, n. 31
800	05.12.2016	Variazione n. 22 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
909	30.12.2016	Variazione n. 24 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
911	30.12.2016	Variazione n. 25 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
913	30.12.2016	Variazione n. 26 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate
915	30.12.2016	Adeguamento fondo sanitario 2016
951	30.12.2016	Variazione n. 27 per iscrizione di entrate e spese derivanti da assegnazioni vincolate

Tabella 3 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2016/2018 con provvedimenti amm. (Determina)

NUMERO DETERMINA	DATA	OGGETTO
DPB007/1	03/02/2016	Economie vincolate
DPB007/2	09/02/2016	Economie vincolate
DPB007/5	11/02/2016	Variazione bilancio 2017 - 2018 ex art 51 c 4
DPB007/7	12/02/2016	Variazione di cassa

La programmazione e i bilanci di previsione 2016, 2017, 2018

DPB007/8	15/02/2016	Economie vincolate
DPB007/9	16/02/2016	Economie vincolate
DPB007/11	18/02/2016	Variazione di cassa
DPB007/13	23/02/2016	Economie vincolate
DPB007/15	26/02/2016	Variazione al bilancio di cassa n. 15. III Variazione
DPB007/17	26/02/2016	Variazione tra capitoli del medesimo macroaggregato
DPB007/18	01/03/2016	Variazione tra capitoli dello stesso macroaggregato
DPB007/20	10/03/2016	Economie vincolate
DPB007/22	16/03/2016	Economie vincolate
DPB007/24	17/03/2016	Variazione di cassa
DPB007/26	29/03/2016	Economie vincolate
DPB007/28	06/04/2016	Variazione di cassa V
DPB007/30	07/04/2016	Spese obbligatorie
DPB007/32	14/04/2016	Variazioni Bilancio Gestionale Comp medesimo macroaggregato
DPB007/42	20/04/2016	Economie vincolate
DPB007/47	11/05/2016	Economie vincolate
DPB007/45	11/05/2016	Spesa obbligatoria e cassa
DPB007/49	16/05/2016	Economie vincolate
DPB007/52	24/05/2016	Economie vincolate
DPB007/54	08/06/2016	Variazione di cassa
DPB007/58	14/06/2016	Spese obbligatorie
DPB007/61	22/06/2016	Variazione di cassa
DPB007/64	27/06/2016	Economie vincolate
DPB007/66	27/06/2016	Variazione partite di giro ex art 51 comma 4 D.Lgs 118/2011
DPB007/69	30/06/2016	Economie vincolate
DPB007/71	08/07/2016	Variazione di cassa
DPB007/73	12/07/2016	Reiscrizione economie vincolate
DPB007/76	13/07/2016	Variazione compensativa tra capitoli stesso macroaggregato.- Beni e Attività culturali
DPB007/77	19/07/2016	Reiscrizione economie. Pay Back
DPB007/80	03/08/2016	Economie vincolate
DPB007/83	08/08/2016	Variazione di cassa
DPB007/85	11/08/2016	Reiscrizione economie vincolate
DPB007/87	11/08/2016	Reiscrizione economie vincolate sanità
DPB007/89	25/08/2016	Variazione tra capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato. (Associazione donatori di sangue e personale)
DPB007/91	31/08/2016	Reiscrizione economie vincolate
DPB007/90	31/08/2016	Variazione tra capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato
DPB007/93	05/09/2016	Variazione di cassa
DPB007/95	08/09/2016	Spesa obbligatoria
DPB007/97	12/09/2016	Variazione partite di giro
DPB007/99	13/09/2016	Modifica piano dei conti
NUMERO DETERMINA	DATA	OGGETTO
DPB007/100	14/09/2016	Variazione partite di giro
DPB007/102	15/09/2016	Variazione tra capitoli appartenenti. allo stesso macroaggregato
DPB007/103	22/09/2016	Reiscrizione economie vincolate
DPB007/106	29/09/2016	Variazione tra capitoli app. allo stesso macroaggregato e prelievo fondo di cassa

DPB007/108	03/10/2016	Adeguamento determina DPB007/23 del 16/03/2016
DPB007/110	07/10/2016	Variazione partite di giro
DPB007/112	26/10/2016	Variazione capitoli stesso macroaggregato.
DPB007/116	10/11/2016	Variazione capitoli appartenenti stesso macroaggregato e variazioni di cassa
DPB007/119	16/11/2016	Variazione tra capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato e variazioni di cassa
DPB007/121	24/11/2016	Variazione comp. tra capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato
DPB007/122	29/11/2016	Variazione compensativa tra capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato
DPB007/123	13/12/2016	Adeguamento Partite di giro
DPB007/125	23/12/2016	Adeguamento Partite di giro. Versamento IVA Erario
DPB007/126	27/12/2016	Rettifica DPB007/112 del 26.10.2016
DPB007/41	10/04/2017	Movimentazione FPV ex art 51 comma 4 D.lgs 118/2011
DPB007/94	31/07/2017	Utilizzo risultato amministrazione gestione sanitaria
DPB007/98	02/08/2017	Costituzione fondo pluriennale vincolato anno 2016

Il Consiglio regionale con l.reg. 27 gennaio 2017, n. 11 ha approvato il Bilancio di previsione pluriennale 2017 -2019.

Con deliberazione n. 10/2019/RQ, relativa alla “*Relazione annuale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali adottate nel 2017*”, questa Sezione ha analizzato i singoli articoli di tale legge, così disponendo:

“La legge regionale di bilancio, è approvata immediatamente dopo la legge di stabilità ed è composta di 22 articoli oltre gli allegati. Il bilancio di previsione costituito, per la parte entrata, da previsioni di competenza per l'importo di euro 6.268.276.720,29 per l'esercizio finanziario 2017, di euro 5.767.521.513,83 per l'esercizio finanziario 2018 e di euro 6.033.045.445,38 per l'esercizio finanziario 2019.; per la spesa, da stanziamenti per l'importo di euro 6.268.276.720,29 per l'esercizio finanziario 2017, di euro 5.767.521.513,83 per l'esercizio finanziario 2018 e di euro 6.033.045.445,38 per l'esercizio finanziario 2019.

Sotto il profilo della cassa, il bilancio stima entrate pari a euro 7.301.468.952,02 ivi compresa la giacenza di cassa presunta di euro 156.387.654,33 al 1° gennaio 2017, e spese pari a euro 6.386.983.757,29.

L'art. 4 autorizza il riporto nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2017 di euro 2.133.668.316,30 quale totale generale dei residui attivi presunti al 31 dicembre 2016.

L'art. 5 autorizza il riporto nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2017 di euro 1.916.901.441,55 quale totale generale dei residui passivi presunti al 31 dicembre 2016.

L'art. 8 prevede un risultato di amministrazione con l'iscrizione nello stato di previsione della spesa una quota del disavanzo di amministrazione presunto per ciascuna delle tre annualità di bilancio (2017-2018-2019), così determinata:

a) euro 48.715.388,49 quale annualità del disavanzo di amministrazione presunto al 31.12.2014, b) euro 2.409.550,00 quale accantonamento presunto a titolo prudenziale della quota del Fondo Crediti di Dubbia esigibilità calcolata al primo gennaio 2015 (annualità 2017, 2018 e 2019), c) euro 100.000.000,00 quale accantonamento del disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto nei precedenti esercizi (annualità 2017)".

Il testo della l.reg. 27 gennaio 2017, n. 11 è stato interessato da numerosi provvedimenti di variazione, sia legislativi, che amministrativi sintetizzati nei prospetti che seguono.

Tabella 4 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2017/2019 con provvedimenti legislativi

NUMERO LEGGE	DATA	OGGETTO
38	27.07.2017	Legge regionale 27.07.2017, N. 38 - art. 4, art. 8
47	30.08.2017	Legge regionale 30.08.2017, n. 47-Artt. 1-4-5.
58	30.11.2017	Legge regionale 30.11.2017, n. 58 art. 3 comma 1. lett. a) e lett. b)
63	15.12.2017	Legge regionale 15.12.2017, n. 63 artt. 4 e 5
843	28.12.2017	Legge regionale 01.08.2017, n. 40

Tabella 5 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2017/2019 con provvedimenti amministrativi (DGR)

NUMERO DGR	DATA	OGGETTO
116	21/03/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 1-2017
133	06/04/2017	Variazione nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 2
137	06/04/2017	Variazione nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 3-2017
195	13/04/2017	Adeguamento PDC. I Variaz
204	18/04/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 4-2017
206	18/04/2017	Reiscrizione residui perenti
202	18/04/2017	IPA Adriatic
209	28/04/2017	PAR - FSC
211	28/04/2017	II variazione compensativa tra cap. con macroagg. e categorie diversi
255	16/05/2017	POR FSE 2014-2020
252	16/05/2017	III variaz. compensativa tra capitoli app. a macroagg. diversi
254	16/05/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 5-2017
257	16/05/2017	Integraz. PAR-FSC
273	23/05/2017	V variazione compensativa macroaggregati diversi
284	31/05/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 6-2017
324	26/06/2017	Variazione POR FESR 2014-2020
323	26/06/2017	II variazione POR FSE 2014-2020
NUMERO DGR	DATA	OGGETTO
352	29/06/2017	VI variaz. tra cap. appartenenti a macroagg. diversi
350	29/06/2017	Reiscrizione perenti
388	14/07/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 7-2017
416	28/07/2017	VII Variazione Macroagg. diversi
414	28/07/2017	Pareggio di bilancio 2017
428	01/08/2017	VIII variazione macroaggregati diversi

449	11/08/2017	Adeguamento capitoli masterplan - variazione n. 1-2017
454	11/08/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 8-2017
542	29/09/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 10-2017
537	29/09/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 9-2017
551	05/10/2017	IX variazione compensativa tra cap. appart.a macroaggr.diversi
552	05/10/2017	L.R. 38/2017 artt. 3-5-8-9
573	11/10/2017	L.R. 30 agosto 2017 N. 47 art.2 e art. 3
574	11/10/2017	X variazione comp. - personale
593	25/10/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 11-2017
595	25/10/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 12-2017
592	25/10/2017	XI variaz.comp. capitoli diverso macroagg
617	27/10/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 13-2017
647	14/11/2017	PAR-FAS II integraz
651	14/11/2017	Variazione nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 14-2017
649	14/11/2017	iscrizione PAR-FSC III
691	24/11/2017	Variazione compensativa diverso magroaggr.- n. 12
690	24/11/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 15-2017
710	30/11/2017	XIII variazione comp. macroaggregati div.
711	30/11/2017	XV variaz. comp.diverso macroagg. - personale
708	30/11/2017	Iscrizione PAC Unico
706	30/11/2017	spazi finanziari
704	30/11/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 16-2017
712	30/11/2017	III variaz. comp. por - fse
747	15/12/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 17-2017
779	20/12/2017	L.R. 30.11.2017, n. 59
796	20/12/2017	Variazione di cassa - surplus capitoli di spesa
775	20/12/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 18-2017
794	20/12/2017	Adeguamento fondo sanitario regionale 2017
777	20/12/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 19-2017
809	22/12/2017	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 20
811	22/12/2017	L.R. 57/2017 artt. 2 e 3 - L.R. 58/2017 art. 4
842	28/12/2017	L.R. 15.12.2017, n. 63 art. 3
141	13/03/2018	Variazione Riaccertamento ordinario 2015
225	17/04/2018	Variazione Riaccertamento ordinario 2016

Tabella 6 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2017/2019 con provvedimenti amm. (Determina)

NUMERO DETERMINA	DATA	OGGETTO
DPB007/2	26/01/2017	Variazione di cassa. i variaz.
DPB007/3	31/01/2017	Variazione di cassa. ii var.
DPB007/5	06/02/2017	Variazione di casa. iii variaz.
DPB007/9	07/02/2017	variaz. cassa IV

La programmazione e i bilanci di previsione 2016, 2017, 2018

DPB007/11	07/02/2017	Variazione compensativa stesso macroaggregato - capitolo 121540
DPB007/15	10/02/2017	Variazione di cassa. v variaz.
DPB007/18	14/02/2017	variaz. per piano dei conti
DPB007/19	15/02/2017	Variazione di cassa. vi variaz.
DPB007/22	23/02/2017	variazione di cassa
DPB007/24	28/02/2017	variazione di cassa. VIII variazione
DPB007/26	16/03/2017	reiscrizione economie vincolate
DPB007/28	16/03/2017	Variazione di cassa. ix variazione
DPB007/30	20/03/2017	variaz. tra capitoli appart.allo stesso macroagg.
DPB007/31	20/03/2017	Variazione di cassa. x variazione
DPB007/33	23/03/2017	variaz. partite di giro
DPB007/37	03/04/2017	Variaz. di cassa. xi variaz.
DPB007/39	06/04/2017	reiscriz. fondo risorse decentrate
DPB007/41	10/04/2017	movimentazione FPV salario accessorio principio contabile 4/2 paragrafo 5,2
DPB007/43	13/04/2017	XII Variazione di cassa
DPB007/45	19/04/2017	XIII Variazione di cassa
DPB007/47	27/04/2017	reiscrizione economie vincolate giro
DPB007/50	04/05/2017	XIV Variaz. cassa
DPB007/52	08/05/2017	II variaz. compensativa tra capitoli stesso macroaggregato
DPB007/53	11/05/2017	XV variaz. di cassa
DPB007/55	15/05/2017	XVI Variaz. di cassa
DPB007/68	23/05/2017	XVII Variaz. di cassa
DPB007/65	23/05/2017	reiscrizione economie vincolate
DPB007/70	26/05/2017	XVIII Variaz. cassa
DPB007/72	26/05/2017	III Variaz. comp. stesso macroaggreg.
DPB007/73	30/05/2017	spese obbligatorie
DPB007/75	09/06/2017	Variazione di cassa. XIX variazione
DPB007/80	20/06/2017	XX Variaz. cassa
DPB007/82	21/06/2017	reiscrizione econo. vinc.
DPB007/84	21/06/2017	IV variaz. comp. capitoli stesso macroaggregato
DPB007/85	06/07/2017	XXI Variaz. di cassa
DPB007/88	18/07/2017	Variazione compensativa tra capitoli stesso macroag.
DPB007/89	19/07/2017	XXII VARIAZIONE DI CASSA
DPB007/91	21/07/2017	spese obblig. mutui
DPB007/93	27/07/2017	Variaz. compensativa stesso macroagg.
DPB007/96	02/08/2017	XXIII variazione cassa
NUMERO DETERMINA	DATA	OGGETTO
DPB007/98	02/08/2017	fondo pluriennale vincolato anno 2017
DPB007/101	23/08/2017	XIV Variaz. di cassa
DPB007/103	06/09/2017	Adeguamento PDC Variazione stesso macroaggregato
DPB007/104	06/09/2017	II Variazione spese obbligatorie
DPB007/108	13/09/2017	XXV Variazione di cassa

DPB007/110	14/09/2017	XXVI Variazione di cassa
DPB007/112	14/09/2017	Variazione di bil. spese obbligatorie
DPB007/116	15/09/2017	VIII Variazione compensativa stesso macroaggregato
DPB007/117	18/09/2017	XXVII Variazione di cassa
DPB007/119	22/09/2017	Partite di giro
DPB007/122	03/10/2017	Variazione di cassa n. xxviii
DPB007/124	04/10/2017	IX Variazione compensativa stesso macroaggr.
DPB007/125	09/10/2017	Variaz. partite di giro
DPB007/127	12/10/2017	Variazione di cassa n. xxix
DPB007/129	24/10/2017	X Variazione compensativa stesso macroaggr.
DPB007/130	26/10/2017	Variazione di cassa n. xxx (30)
DPB007/132	02/11/2017	Variazione di cassa n. xxxi (31)
DPB007/137	13/11/2017	Variazione di bil. spese obbligatorie
DPB007/136	13/11/2017	XI Variaz. personale stesso macroaggr.
DPB007/139	13/11/2017	Variazione di cassa n. 32
DPB007/141	22/11/2017	Variazione di cassa n. 33
DPB007/143	23/11/2017	Variazione compens. stesso macroaggreg. n.12
DPB007/144	28/11/2017	XIII Variaz. stesso macroaggr. - personale
DPB007/145	30/11/2017	XIV Variazione comp. stesso macroaggr.
DPB007/146	05/12/2017	Variazione di cassa n. 34
DPB007/148	12/12/2017	Variazione di cassa n. 35
DPB007/150	13/12/2017	Spese obbligatorie ufficiale rogante
DPB007/155	22/12/2017	XXXVI Variaz. cassa
DPB007/158	28/12/2017	XXXVII Variazione di cassa
DPB007/160	29/12/2017	movimentazione fpv art 51 comma 4 - paragrafo 5,2 principio contabile 4,2 D.lgs. 118/2011
DPB007/40	05/06/2018	Var. bilancio 2017_2019 FPV nota ragioneria ra159951

Il Consiglio regionale con l.reg. 5 febbraio 2018, n. 7 ha approvato il Bilancio di previsione pluriennale 2018-2020.

Con deliberazione n. 163/2019/RQ, relativa alla *“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali adottate nel 2017”*, questa Sezione ha ulteriormente evidenziato le criticità legate al mancato rispetto del principio di copertura finanziaria nella legislazione di spesa della Regione Abruzzo, fortemente condizionato dalla mancato rispetto del principio di continuità e dell’equilibrio tendenziale dei bilanci preventivi e successivi: *“l’attuale situazione contabile regionale, non essendo ancora approvati con legge i rendiconti relativi agli esercizi 2016 e 2017, non consente di determinare con sicurezza l’entità delle risorse a disposizione per dare copertura agli interventi di spesa. Tale criticità, nel caso della Regione Abruzzo, risulta peraltro accentuata dal frequente ricorso alla tecnica del rinvio*

alla legge di bilancio della quantificazione dell'onere annuo di spese a carattere continuativo diverse da quelle obbligatorie, in applicazione dell'art. 38 del d.lgs. n. 118/2011. Il ricorso ripetuto alla copertura mediante legge di bilancio, anche se consentito, denota, da un lato, una scarsa capacità di programmazione delle risorse e rende il bilancio suscettibile di continue integrazioni e modifiche in corso di anno, per effetto di esigenze di spesa derivanti da leggi successive; dall'altro lato, il ricorso alla copertura esterna, attraverso rinvio al bilancio, rischia di minare l'effettività dei provvedimenti legislativi, in quanto, ove si renda necessario assicurare il recupero del disavanzo accumulato, non sono individuati i margini finanziari per ulteriori interventi di spesa, lasciando inattuati i relativi programmi [...]. Anche nel 2018 si è registrato il rinvio a forme di copertura fondate su incrementi delle previsioni di entrata (ad esempio l'art.3 della legge regionale 27 luglio 2017, n.38). Tale modalità desta perplessità non solo per l'incertezza sottesa a detto incremento, sebbene sia prudenzialmente previsto che "le maggiori spese ...sono autorizzate e possono essere impegnate solo e limitatamente all'avvenuta riscossione delle maggiori entrate", ma anche per il quadro contabile in cui si collocano. Sul punto appare sufficiente riportare quanto affermato da questa Sezione regionale, con la delibera n.122/2017/RQ del 20 luglio 2017, ribadendo che "in una situazione finanziaria di disavanzo latente, eventuali accertamenti rispetto alle previsioni andrebbero prudentemente destinati al ripiano della massa passiva, piuttosto che ad incrementare la capacità di spesa".

Il testo della l.reg. 5 febbraio 2018, n. 7 è stato interessato da numerosi provvedimenti di variazione, sia legislativi, che amministrativi sintetizzati nei prospetti che seguono.

Tabella 7 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2018/2020 con provvedimenti legislativi

NUMERO LEGGE	DATA	OGGETTO
10	22.05.2018	Legge regionale 22.05.2018, n. 10 art. 3
20	23.07.2018	Legge regionale 23.07.2018 n. 20, art. 1
19	23.07.2018	Legge regionale 23.07.2018 n. 19, art. 3 e art. 6
30	24.08.2018	Legge regionale 24.08.2018, n. 30
38	12.12.2018	Legge regionale 12.12.2018, n. 38

Tabella 8 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2018/2020 con provv. amministrativi (DGR)

NUMERO DGR	DATA	OGGETTO
141	13.03.2018	Variazione riaccertamento ordinario 2015
139	13.03.2018	PAR-FSC 1
142	13.03.2018	Variazione FESR-FSE
160	21.03.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 1-2018
189	10.04.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 2-2018
225	17.04.2018	Variazioni Riaccertamento ordinario 2016

La programmazione e i bilanci di previsione 2016, 2017, 2018

256	27.04.2018	Variazione Masterplan N.1-2018
239	27.04.2018	PAR-FSC terna
258	27.04.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 3-2018
305	08.05.2018	Spazi finanziari
303	08.05.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 4-2018
296	08.05.2018	Variazione Masterplan - variazione n. 2-2018
298	08.05.2018	Variazione compensativa macroaggreg. diverso - variazione n.1
308	18.05.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 5-2018
354	24.05.2018	Variazione piano conti II
351	24.05.2018	PAR-FSC II
333	24.05.2018	Variazione n. 3-2018 Masterplan
376	07.06.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 6-2018
410	12.06.2018	Pac-Obiett.Serv.Prem.
409	12.06.2018	Par-Fsc/Agricoltura
414	18.06.2018	III Variazione capitoli appartenenti a diversi macroaggregati
422	18.06.2018	Variazioni n. 4 macroaggregati diversi
428	29.06.2018	Economie vincolate per edilizia scolastica
431	29.06.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 7-2018
427	29.06.2018	V variazione compensativa macroaggregati diversi
500	09.07.2018	VI Variazione macroaggregati diversi
529	23.07.2018	PAR-FSC 2007/2013-Turismo Enti Locali
528	23.07.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 8-2018
535	23.07.2018	Prelevamento fondo rischi da contenzioso
547	01.08.2018	Spazi finanziari - reiscrizione n. 3-2018
576	03.08.2018	Economie
603	07.08.2018	Variazione compensativa macroagg. diversi n. 7
605	07.08.2018	Prelevamento fondo contenzioso e debiti fuori bilancio II provv
602	07.08.2018	Legge regionale 16.07.2018, n. 16
597	07.08.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 9-2018
655	27.08.2018	Legge regionale 23.07.2018, N. 17 art.2
653	27.08.2018	Incremento fondo cassa
651	27.08.2018	Iscrizione fondi IPA
656	27.08.2018	Legge regionale 23.07.2018, N. 19 ARTT. 5-11-12
660	28.08.2018	Variazione compensativa POR FSE ABRUZZO 2014-2020
NUMERO DGR	DATA	OGGETTO
668	04.09.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 10-2018
687	14.09.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 11-2018
729	28.09.2018	Economie vincolate turismo
734	28.09.2018	Economie vincolate porto di Ortona
725	28.09.2018	PAR-FSC ABRUZZO 2007/2013
732	28.09.2018	Spese impreviste
739	28.09.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 12-2018

La programmazione e i bilanci di previsione 2016, 2017, 2018

740	28.09.2018	Variazione compensativa cap. appartenenti a macroagg. diversi. variazione n. 9
727	28.09.2018	Variazione compensativa diverso macroagg. n. 8
728	28.09.2018	Variazione POR FESR
786	16.10.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 13-2018
789	16.10.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 14-2018
784	16.10.2018	Variazione compensativa per spese di personale. variazione n. 10
811	22.10.2018	Variazione compensativa tra capitoli app. a diverso macroagg..variazione n. 11
816	25.10.2018	Prelev. fondo spese imprevidite per spese elettorali
808	25.10.2018	Il variazione comp. POR - FSE
814	25.10.2018	Variazione per spese di personale
812	25.10.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 15-2018
857	13.11.2018	Variazione tra capitoli appartenenti a diverso macroagg. variazione 12
875	22.11.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 18-2018
870	22.11.2018	PAR-FSC Obiettivi di Servizio
865	22.11.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 16-2018
868	22.11.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 17-2018
909	28.11.2018	Reiscrizione economie e perenti
907	28.11.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 19-2018
914	28.11.2018	Riaccertamento Ordinario 2017 - 2° Variazione
915	29.11.2018	Variazione compensativa macroagg. diversi. variazione n. 13
930	07.12.2018	Reiscrizione economie sviluppo economico e trasporti
932	07.12.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 20-2018
928	07.12.2018	Spese imprevidite 3
976	15.12.2018	Economie dissesto idrog.
990	20.12.2018	Legge regionale 38/2018 art. 3
991	20.12.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 21-2018
1017	28.12.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione. n.23-2018
1014	28.12.2018	Adeguamento fondo sanitario 2018 vedi anche DGR N. 144 DEL 9/02/2019
1019	28.12.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 24-2018
1026	28.12.2018	Riaccertamento Straordinario
1054	31.12.2018	Nuove assegnazioni vincolate - variazione n. 22-2018

Tabella 9 - Variazioni al Bilancio di Previsione 2018/2020 con provvedimenti amm. (Determina)

NUMERO DETERMINA	DATA	OGGETTO
DPB007/10	07.03.2018	Variazione di cassa n. 1
DPB007/13	09.03.2018	Variazione cassa n. 2
DPB007/15	13.03.2018	Variazione cassa n. 3
DPB007/17	15.03.2018	FPV 2017
DPB007/19	21.03.2018	Partite di giro 1
DPB007/21	22.03.2018	Variazione cassa n.4
DPB007/23	29.03.2018	Variazione compensativa stesso macroagg. - variaz.n.1
DPB007/24	06.04.2018	Variazione n. 1 spese obbligatorie
DPB007/27	13.04.2018	Variazione di cassa n.5
DPB007/30	02.05.2018	Variazione di cassa n.6
DPB007/33	10.05.2018	Variazione compensativa stesso macroagg. - variazione n. 2
DPB007/36	17.05.2018	Variazione cassa n.7
DPB007/42	05.06.2018	Stanziamenti 2018_2020 di FPV di entrata e di uscita approvati con Legge di bilancio
DPB007/40	05.06.2018	Variazione da fpv 2017 su bilancio 2018_2020 nota ragioneria ra159951
DPB007/44	06.06.2018	Variazione di cassa n. 8
DPB007/46	13.06.2018	III Variazione compensativa stesso macroagg.
DPB007/47	14.06.2018	IX Variazione di cassa
DPB007/51	18.06.2018	Variazione n. 4 capitoli stesso macroaggreg.
DPB007/52	19.06.2018	Partite di giro variazione n. 2
DPB007/55	28.06.2018	X Variazione di cassa
DPB007/57	29.06.2018	Variazione n. 5 stesso macroaggregato
DPB007/58	05.07.2018	Variazione cassa XI
DPB007/61	24.07.2018	Variazione di cassa n. 12
DPB007/63	25.07.2018	Variazione stesso macroagg.n. 6
DPB007/64	30.07.2018	Variazione compensativa stesso macroagg. n.7
DPB007/65	30.07.2018	Riaccertamento Ordinario 2017 - Variazione parziale
DPB007/66	31.07.2018	Variazione stesso macroagg. n. 8
DPB007/67	06.08.2018	Variazione stesso macroaggr.9
DPB007/68	06.08.2018	Variazione cassa XIII
DPB007/72	28.08.2018	Variazione di cassa n.14
DPB007/74	04.09.2018	Variazione tra capitoli stesso macroagg. variazione n.10
DPB007/75	14.09.2018	Variazione cassa n. 15
DPB007/77	20.09.2018	Variazione compensativa stesso macroagg.
DPB007/78	02.10.2018	Variazione capitoli stesso macroaggregato
DPB007/79	02.10.2018	Variazione cassa n. 16
DPB007/81	08.10.2018	Partite di giro
DPB007/83	15.10.2018	Variazione cassa n. 17
DPB007/86	26.10.2018	Variazione compensativa stesso macroagg.variazione n. 13
DPB007/87	30.10.2018	Spese obbligatorie. variazione n.2

NUMERO DETERMINA	DATA	OGGETTO
DPB007/89	31.10.2018	Variazione cassa n. 18
DPB007/91	05.11.2018	Variazione partite di giro
DPB007/93	09.11.2018	Variazione stesso macroagg. variazione n. 14
DPB007/94	12.11.2018	Variazione cassa n. 14
DPB007/97	27.11.2018	Variazione cassa n. 20
DPB007/99	27.11.2018	Spese obbligatorie
DPB007/102	30.11.2018	Variazione stesso macroaggregato - III e IV variazione POR - FSE
DPB007/103	30.11.2018	Partite di giro
DPB007/101	30.11.2018	Variazione compensativa stesso macroaggr.- variazione n.15
DPB007/105	05.12.2018	Variazione cassa n. 21
DPB007/107	10.12.2018	Spese obbligatorie
DPB007/110	14.12.2018	Variazione di casa n. 22
DPB007/109	17.12.2018	Variazione compensativa stesso macroaggr.-variazione n. 17
DPB007/113	20.12.2018	Variazione stesso macroagg. - variazione n. 18
DPB007/114	20.12.2018	Variazione di cassa n.23
DPB007/19	29.03.2018	Variazione di esigibilità
DPB007/23	09.04.2018	Variazioni di esigibilità nota ragioneria

2.1.4 Le previsioni di entrata

Le previsioni finali di entrata dell'esercizio 2016, in termini di competenza ammontano a euro 7.269.993.493 e diventano pari a euro 8.826.161.752, includendo il FPV per spese correnti (pari a euro 4.229.392), il FPV per spese in conto capitale (pari a euro 18.962.879) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (pari a euro 1.532.975.998), mentre in termini di cassa sono pari a euro 9.896.553.996. La quota principale delle entrate in competenza è rappresentata da quelle correnti, pari al 45 per cento del totale, e, in particolare da quelle aventi natura tributaria (38 per cento del totale). Le entrate di parte capitale, invece, ammontano solamente al 10 per cento dell'aggregato in commento. Se si prendono in considerazione le previsioni in termini di cassa, invece, l'incidenza delle entrate di parte capitale sale al 19,6 per cento, mentre quella delle entrate di parte corrente crescono lievemente al 46,7 per cento.

Le previsioni di competenza, inizialmente stimate in euro 6.540.386.073, subiscono, per effetto delle variazioni, un incremento di euro 729.607.419, pari al 11 per cento.

Nella stessa direzione, le previsioni di cassa, inizialmente di euro 8.953.434.002 subiscono una variazione al rialzo di euro 943.119.994 pari al 10,53 per cento.

Per l'anno 2017 le previsioni finali di entrata, in conto competenza, ammontano euro 6.211.962.268 e diventano pari a euro 6.513.675.128, includendo il FPV per spese correnti (pari a euro 14.675.215), il FPV per spese in conto capitale (pari a euro 65.001.062) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (pari a euro 222.036.583), mentre in termini di cassa si attestano a euro 7.285.658.048. Anche nel 2017, la quota principale delle entrate in competenza è rappresentata da quelle correnti, pari al 53 per cento del totale, e, in particolare a quelle aventi natura tributaria (45 per cento del totale). Le entrate di parte capitale, invece, ammontano al 10 per cento dell'aggregato in commento. Prendendo in considerazione le previsioni in termini di cassa, l'incidenza delle entrate di parte capitale rimane stabile, mentre quelle delle entrate di parte corrente sale al 61 per cento.

Rispetto alle stime iniziali, le previsioni finali di competenza registrano una variazione positiva di euro 140.449.924, pari al 2,31 per cento; in termini di cassa la crescita tra previsioni iniziali e finali di entrata ammonta a euro 140.576.750, pari al 1,97 per cento.

Per l'anno 2018 le previsioni finali di entrata, in conto competenza, ammontano euro 6.105.151.634 e diventano pari a euro 6.516.120.727, includendo il FPV per spese correnti (pari a euro 58.458.614), il FPV per spese in conto capitale (pari a euro 123.934.690) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (pari a euro 228.575.789), mentre in termini di cassa, invece, si attestano a euro 7.560.026.523.

Come per le due annualità precedenti, anche per il 2018, la quota principale delle entrate in competenza è rappresentata da quelle correnti, pari al 55 per cento del totale, e, in particolare a quelle aventi natura tributaria (46 per cento del totale). Le entrate di parte capitale, invece, ammontano al 9 per cento dell'aggregato in commento. Prendendo in considerazione le previsioni in termini di cassa, l'incidenza delle entrate di parte capitale sale al 13 per cento e quelle delle entrate di parte corrente sale al 57 per cento.

I seguenti grafici mostrano l'evoluzione delle previsioni di entrata, iniziali e finali, nonché la relativa variazione, in termini di competenza e di cassa. Nel confronto intertemporale, le previsioni di competenza diminuiscono nel 2018 sia rispetto al 2017, sia rispetto al 2016.

Le previsioni di cassa registrano una variazione positiva nel 2018, sia rispetto al 2017 ed una variazione negativa nel 2017 rispetto al 2016.

Figura 1 - Entrate: Variazione previsioni di competenza 2016-2018

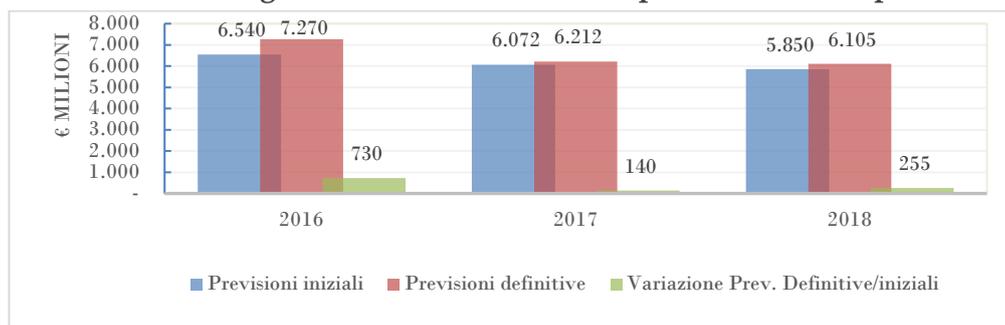
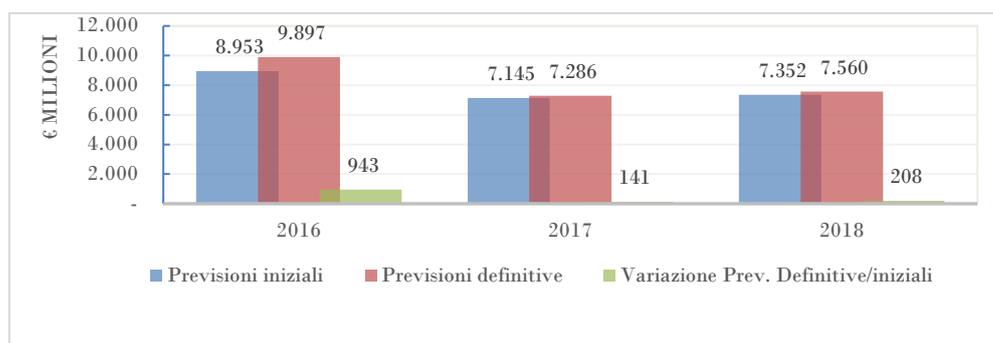


Figura 2 - Entrate: Variazione previsioni di cassa 2016-2018



Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Nel confronto tra previsioni iniziali e finali in termini di competenza, le variazioni più significative riguardano, nei tre esercizi esaminati 2016, 2017 e 2018, le entrate in conto capitale, rispettivamente, da euro 540.967.040 a euro 714.525.433 (+32 per cento) nel 2016, da euro 511.309.750 a euro 632.477.343 (+23 per cento) nel 2017 e da euro 397.580.872 a euro 537.077.362 (+35 per cento) nel 2018. È consistente, in termini percentuali, anche la variazione dei trasferimenti correnti nel 2016, passati da euro 237.521.875 a euro 389.823.192 (+64 per cento), delle entrate extratributarie nel 2017, passate da euro 25.467.800 a euro 34.012.627 (+33 per cento) e, nel 2018, sia delle entrate da riduzioni di attività finanziarie passate da euro 440.000 a euro 1.140.000 (+159 per cento), sia delle entrate extratributarie passate da 27.979.865 a euro 47.075.742 (+68 per cento).

Nelle relazioni ai rendiconti 2016, 2017 e 2018 non sono indicate le ragioni delle variazioni tra previsioni iniziali e finali.

Tabella 10 – Entrate: previsioni di competenza 2016

Titolo – Tipologia	Previsioni INIZIALI	Previsioni FINALI	Variazione percentuale %	Differenza prev. finali/ iniziali	Incidenza percentuale %
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.791.298.945	2.794.710.832	0,12	3.411.887	38,44
2: Trasferimenti correnti	237.521.875	389.823.192	64,12	152.301.317	5,36
3: Entrate extratributarie	71.812.713	90.108.466	25,48	18.295.753	1,24
4: Entrate in conto capitale	540.967.040	714.525.433	32,08	173.558.394	9,83
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	0,00	0	0,01
6: Accensione prestiti	100.000.000	100.000.000	0,00	0	1,38
7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000	1.000.000.000	0,00	0	13,76
9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.797.785.500	2.179.825.569	21,25	382.040.069	29,98
Totale Titoli	6.540.386.073	7.269.993.493	11,16	729.607.419	100,00

Tabella 11 – Entrate: previsioni di competenza 2017

Titolo – Tipologia	Previsioni INIZIALI 2017	Previsioni FINALI 2017	Variazione percentuale %	Differenza prev. finali/ iniziali	Incidenza percentuale %
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.890.945.612	2.814.889.425	-2,63	-76.056.187	45,31
2: Trasferimenti correnti	332.416.181	413.917.329	24,52	81.501.148	6,66
3: Entrate extratributarie	25.467.800	34.012.627	33,55	8.544.827	0,55
4: Entrate in conto capitale	511.309.750	632.477.343	23,70	121.167.593	10,18
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.240.000	1.240.000	0,00	0	0,02
6: Accensione prestiti	100.000.000	100.000.000	0,00	0	1,61
7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000	100.000.000	0,00	0	1,61
9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000	2.115.425.543	0,25	5.292.543	34,05
Totale Titoli	6.071.512.344	6.211.962.268	2,31	140.449.924	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 12 – Entrate: previsioni di competenza 2018

Titolo - Tipologia	Previsioni INIZIALI	Previsioni FINALI	Variazione percentuale %	Differenza prev. finali/ iniziali	Incidenza percentuale %
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.874.473.155	2.811.183.096	-2,20	-63.290.058	46,05
2: Trasferimenti correnti	339.671.001	462.202.071	36,07	122.531.070	7,57
3: Entrate extratributarie	27.979.865	47.075.742	68,25	19.095.877	0,77
4: Entrate in conto capitale	397.580.872	537.077.362	35,09	139.496.490	8,80
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	440.000	1.140.000	159,09	700.000	0,2
6: Accensione prestiti	0	0	0,00	0	0,00
7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000	100.000.000	0,00	0	1,64
9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000	2.146.473.362	1,72	36.340.362	35,16
Totale Titoli	5.850.277.892	6.105.151.634	4,36	254.873.741	100,00

Tabella 13 – Entrate: previsioni di cassa 2016

Titolo - Tipologia	Previsioni INIZIALI	Previsioni FINALI	Variazione percentuale %	Differenza prev. finali/ iniziali	Incidenza percentuale %
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.773.164.859	3.853.450.494	2,13	80.285.635	38,94
2: Trasferimenti correnti	387.823.560	636.763.705	64,19	248.940.144	6,43
3: Entrate extratributarie	115.033.094	133.328.847	15,90	18.295.753	1,35
4: Entrate in conto capitale	1.764.963.490	1.938.521.883	9,83	173.558.394	19,59
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	0,00	0	0,01
6: Accensione prestiti	101.624.264	101.624.264	0,00	0	1,03
7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000	1.000.000.000	0,00	0	10,10
9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.809.824.734	2.231.864.803	23,32	422.040.069	22,55
Totale Titoli	8.953.434.002	9.896.553.996	10,53	943.119.994	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 14 – Entrate: previsioni di cassa 2017

Titolo - Tipologia	Previsioni INIZIALI	Previsioni FINALI	Variazione percentuale %	Differenza prev. finali/ iniziali	Incidenza percentuale %
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.911.949.479	3.835.893.292	-1,94	-76.056.187	5,65
2: Trasferimenti correnti	417.534.087	499.035.235	19,52	81.501.148	6,85
3: Entrate extratributarie	41.975.718	50.520.545	20,36	8.544.827	0,69
4: Entrate in conto capitale	555.979.750	677.474.169	21,85	121.494.419	9,30
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.800.000	1.800.000	0,00	0	0,02
6: Accensione prestiti	1.624.264	1.624.264	0,00	0	0,02
7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000	100.000.000	0,00	0	1,37
9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.114.218.000	2.119.310.543	0,24	5.092.543	29,09
Totale Titoli	7.145.081.298	7.285.658.048	1,97	140.576.750	100,00

Tabella 15 - Entrate: previsioni di cassa 2018

Titolo - Tipologia	Previsioni INIZIALI	Previsioni FINALI	Variazione percentuale %	Differenza prev. finali/ iniziali	Incidenza percentuale %
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.701.070.041	3.642.779.983	-1,57	-58.290.058	48,18
2: Trasferimenti correnti	496.114.732	617.466.363	24,46	121.351.631	8,17
3: Entrate extratributarie	39.065.140	52.102.158	33,37	13.037.018	0,69
4: Entrate in conto capitale	900.786.824	995.760.243	10,54	94.973.419	13,17
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.440.000	2.140.000	48,61	700.000	0,03
6: Accensione prestiti	825.308	825.308	0,00	0	0,01
7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000	100.000.000	0,00	0	1,32
9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.112.612.106	2.148.952.468	1,72	36.340.362	28,43
Totale Titoli	7.351.914.151	7.560.026.523	2,83	208.112.372	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Come già rilevato nel precedente paragrafo, in tutte e tre le annualità si sottolinea il ricorso, da parte della Regione, all'utilizzo dell'avanzo presunto, quale posta iscritta nelle entrate. In particolare, nel 2016 tale voce d'entrata ammonta a euro 1.536.654.582,17, mentre nel 2017 si attesta a euro 196.764.376,12 e nel 2018 a euro 162.969.695,96. La Sezione ha più volte evidenziato come l'avanzo presunto non possa costituire posta contabile idonea a garantire l'equilibrio di bilancio e l'osservanza del principio della copertura delle spese previste dall'art. 81 della Costituzione (cfr. deliberazioni n. 116/2014/PARI del 10 luglio 2014, n. 2/2015/FRG del 15 gennaio 2015 e n. 191/2015/FRG del 17 luglio 2015); ciò in aderenza alla giurisprudenza consolidata della Corte costituzionale (cfr. sentenze n. 70, n. 115, n. 118, n. 131, n. 192, n. 212, n. 214 e n. 309 del 2012 e n. 18, n. 26, n. 28, e n. 51 del 2013, nonché da ultimo la sentenza n. 89 del 2017), secondo cui la legge di bilancio deve assicurare il principio dell'equilibrio, che deve essere effettivo e non solo nominale; le entrate previste devono assicurare un sufficiente quadro di attendibilità e di sostenibilità, in coerenza con il principio costituzionale della copertura, in relazione al combinato disposto dei commi terzo e quarto dell'art. 81 citato. In tale quadro, l'utilizzo dell'avanzo può verificarsi solo dopo che il saldo finale positivo sia stato accertato in modo definitivo mediante l'approvazione del rendiconto relativo all'anno antecedente a quello in corso di gestione. Al contrario, i quadri riassuntivi dei documenti previsionali confermano che l'Amministrazione ha predisposto i bilanci di previsione pluriennali per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, indicando, come prima posta di entrata, l'avanzo di amministrazione presunto, in assenza di documenti consuntivi degli esercizi 2015, 2016 e 2017. La circostanza risulta aggravata dal fatto che sia l'esercizio 2015 sia quello 2016, sia quello 2017, chiudono in disavanzo, senza quindi liberare risorse da poter legittimamente utilizzare a copertura delle spese negli anni successivi.

2.1.5 Le previsioni di spesa

All'esito delle variazioni di bilancio l'ammontare definitivo degli stanziamenti di spesa, per il 2016, è pari a euro 8.826.161.752, in termini di competenza e comprensivi del disavanzo (pari a euro 61.526.096), e a euro 9.427.042.543 in termini di cassa.

Nel 2017, gli stanziamenti finali si attestano a euro 6.513.675.128, in competenza e comprensivi del disavanzo (pari a euro 151.124.938), e a euro 6.495.202.561 in termini di cassa.

Nel 2018 gli stanziamenti finali si attestano a euro 6.516.120.727, in competenza e comprensivi del disavanzo (pari a euro 26.162.114) e a euro 7.804.891.552 in termini di cassa.

In tutti e tre gli esercizi, coerentemente con quanto sottolineato per le entrate, le previsioni finali superano quelle iniziali (+9 per cento circa nel 2016, +4 per cento nel 2017 e +8 per cento nel 2018), come mostrato nei grafici sottostanti. Tuttavia, nella suddivisione interna all'aggregato, le variazioni tra stanziamenti iniziali e definitivi non operano nella stessa direzione. In particolare, a fronte di una contrazione delle spese di parte corrente in termini di competenza nel 2016 (-4 per cento) e in termini di cassa sia nel 2017 (-1 per cento), sia nel 2018 (-0,6 per cento), si registra un ampliamento degli stanziamenti delle spese di parte corrente in termini di cassa nel 2016 (+9 per cento) e in termini di competenza sia nel 2017 (+1 per cento), sia nel 2018 (+5 per cento).

Le spese di parte capitale hanno registrato un ampliamento degli stanziamenti particolarmente consistente, in tutte le annualità (nel 2016, +97 per cento in termini di competenza e +28 per cento circa in termini di cassa; nel 2017, +39 per cento in competenza e +18 per cento in cassa, nel 2018 +73 per cento in termini di competenza e +31 per cento in termini di cassa). Al pari di quanto rilevato per le entrate, le relazioni al rendiconto 2016, 2017 e 2018 non forniscono chiarimenti in merito ai fattori causali alla base delle già menzionate variazioni.

Nonostante l'esito di tali variazioni, le spese correnti assorbono, in tutti e tre gli esercizi, la quota maggioritaria degli stanziamenti, sia in competenza sia in cassa. Nel dettaglio, nel 2016 l'incidenza delle spese correnti sul totale delle previsioni si attesta al 50 per cento in termini di competenza e al 43 per cento in termini di cassa; nel 2017, tale incidenza sale al 52 per cento in termini di competenza e 55 per cento in termini di cassa; nel 2018 l'incidenza delle spese correnti è pari al 50 per cento in termini di competenza e al 47 per cento in termini di cassa.

Nella ripartizione per missioni, le spese che assorbono la maggior parte delle risorse nelle tra annualità di riferimento sono quelle relative alla "Tutela della salute" (nel 2016 il 41 per cento del totale in termini di competenza e il 46 per cento in termini di cassa, nel 2017 il 62 per cento in termini di competenza e il 66 per cento in termini di cassa, nel 2018 il 61 per cento in termini di competenza e il 67 per cento in termini di cassa).

Nel raffronto tra le annualità 2017/2016, mostrano variazioni ampiamente positive sia in termini di competenza, sia in termini di cassa, quella delle "Politiche giovanili, sport e tempo libero" (+5064 per cento competenza e +11373 per cento cassa), quella dei "Diritti sociali, politiche

sociali e famiglia" (+3727 per cento competenza e +1522 per cento cassa) e quella delle *"Relazioni internazionali"* (+2119 per cento competenza e +2140 per cento cassa). Registrano, invece, una sostanziale contrazione gli stanziamenti per i *"Servizi istituzionali, generali e risorse"* (-76 per cento competenza e -78 per cento cassa), quelli per l'*"Ordine pubblico e la sicurezza"* (-100 per cento competenza e -32 per cento cassa), per il *"Turismo"* (-62 per cento competenza e -52 per cento cassa), l'*"Assetto del territorio ed edilizia abitativa"* (-15 per cento competenza e -47 per cento cassa), il *"Soccorso civile"* (-22 per cento competenza e -53 per cento cassa), l'*"Energia e la diversificazione delle fonti energetiche"* (-14 per cento) e le anticipazioni finanziarie (-90 per cento). Si riducono, altresì, dell'84 per cento in conto competenza e del 47 per cento in termini di cassa i *"Fondi da ripartire"*.

Nel raffronto tra le annualità 2018/2017, mostrano rilevanti variazioni positive, in termini di competenza, le missioni relative alle *"Politiche giovanili, sport e tempo libero"* (+163 per cento), che diminuiscono del 34 per cento in termini di cassa, alle *"Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"* (+104 per cento in competenza e 74 per cento in termini di cassa) e al *"Soccorso civile"* (+78 per cento in competenza e 23 per cento in termini di cassa).

Registrano, invece, una sostanziale contrazione gli stanziamenti per la *"Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* (-26 per cento in competenza e -36 per cento in termini di cassa), per l'*"Assetto del territorio ed edilizia abitativa"* (-26 per cento in competenza e -13 per cento in termini di cassa) e per le *"Relazioni internazionali"* (-75 per cento in competenza e 76 per cento in termini di cassa).

I bilanci di previsione mostrano il ripiano dei disavanzi di amministrazione con indicazione dei seguenti importi: per il 2016 euro 69.410.000, per il 2017 euro 151.124.938,49 e per il 2018 euro 26.162.114,14. Sull'andamento dei piani di rientro dal *deficit*, sia nella fase previsionale che a consuntivo, si rinvia alle più ampie considerazioni svolte nel capitolo relativo al Risultato di amministrazione.

Figura 3 – Spese: variazione previsioni di competenza 2016-2018

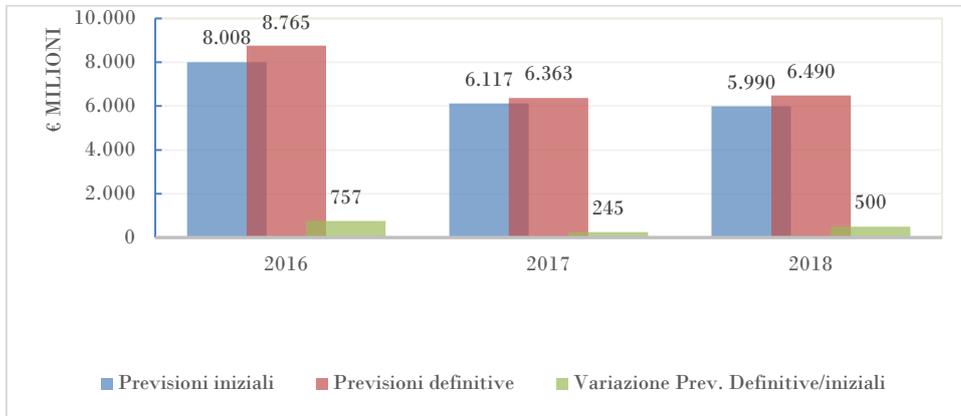
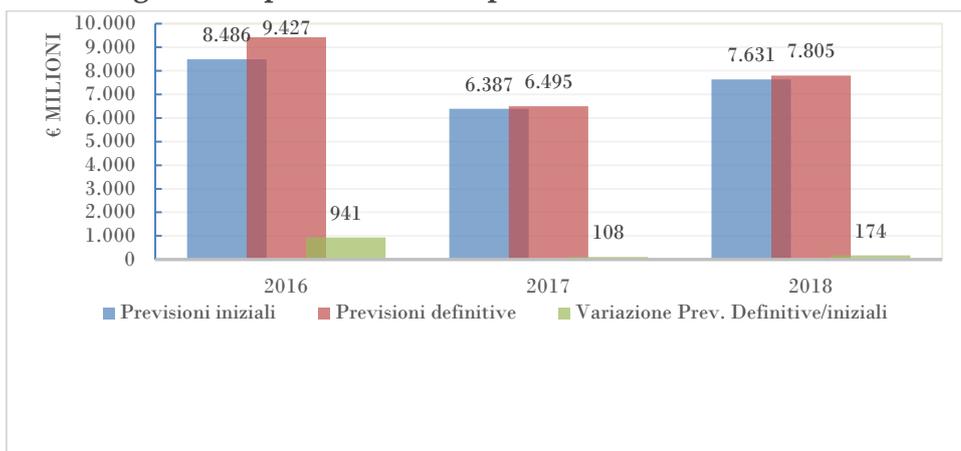


Figura 4 – Spese: variazione previsioni di cassa 2016-2018



Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 16 - Spese: previsioni di competenza 2016, 2017 e 2018

Missione - Programma - Titolo	Previsioni INIZIALI 2016	Previsioni FINALI 2016	Var. %	Previsioni INIZIALI 2017	Previsioni FINALI 2017	Var. %	Previsioni INIZIALI 2018	Previsioni FINALI 2018	Var. %
Titolo 1: Spese correnti	4.550.243.323	4.362.535.255	-4	3.286.573.463	3.308.225.861	1	3.117.061.697	3.270.481.211	4,92
Titolo 2: Spese in conto capitale	580.074.475	1.142.747.474	97,00	551.632.594	768.886.061	39	420.844.340	729.179.795	73,27
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	0,00	1.240.015	2.440.015	97	440.000	2.140.000	386,36
Titolo 4: Rimborso di prestiti	78.527.358	78.527.358	0,00	67.572.709	67.572.709	0	241.684.245	241.684.245	0,00
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000	1.000.000.000	0,00	100.000.000	100.000.000	0	100.000.000	100.000.000	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	1.797.785.500	2.179.825.569	21,25	2.110.133.000	2.115.425.543	0	2.110.133.000	2.146.473.362	1,72
Totale Titoli	8.007.630.655	8.764.635.656	9,45	6.117.151.782	6.362.550.189	4	5.990.163.282	6.489.958.613	8,34

Tabella 17 - Spese: previsioni di cassa 2016, 2017 e 2018

Missione - Programma - Titolo	Previsioni INIZIALI 2016	Previsioni FINALI 2016	Var. %	Previsioni INIZIALI 2017	Previsioni FINALI 2017	Var. %	Previsioni INIZIALI 2018	Previsioni FINALI 2018	Var. %
Titolo 1: Spese correnti	3.736.588.138	4.066.004.232	9	3.605.063.941	3.575.235.894	-1	3.724.104.141	3.701.584.473	-0,60
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.123.455.285	1.436.761.586	27,89	711.797.107	843.457.126	18	663.893.467	872.242.835	31,38
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	0,00	1.240.000	2.440.000	97	440.000	2.140.000	386,36
Titolo 4: Rimborso di prestiti	78.527.358	78.527.358	0,00	67.572.709	67.572.709	0	78.714.549	78.714.549	0,00
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000	1.000.000.000	0,00	100.000.000	100.000.000	0	100.000.000	100.000.000	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	2.546.061.631	2.844.749.367	11,73	1.901.310.000	1.906.496.832	0	3.064.086.891	3.050.209.695	-0,45
Totale Titoli	8.485.632.412	9.427.042.543	11,09	6.386.983.757	6.495.202.561	2	7.631.239.048	7.804.891.552	2,28

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 18 – Spese: previsioni ripartite per missioni 2016, 2017, 2018

Missioni	2016				2017				2018			
	Previsioni definitive di competenza	Inc. %	Previsioni definitive di cassa	Inc %	Previsioni definitive di competenza	Inc. %	Previsioni definitive di cassa	Inc %	Previsioni definitive di competenza	Inc. %	Previsioni definitive di cassa	Inc %
Disavanzo di amministrazione	61.526.096	0,93		0,00	151.124.938	3,44		0,00	26.162.114	0,60		0,00
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	893.114.738	13,44	1.280.183.910	19,45	211.436.173	4,81	277.846.199	6,06	266.463.198	6,10	299.997.009	6,31
Missione 02: Giustizia		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	8.000	0,00	6.040.020	0,09		0,00	4.100.000	0,0		0,00	4.251.658	0,09
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	15.824.396	0,24	17.634.775	0,27	46.200.793	1,05	43.700.460	0,95	42.700.806	0,98	52.063.907	1,10
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	35.551.200	0,53	35.918.556	0,55	36.518.713	0,83	42.400.203	0,92	27.110.146	0,62	27.072.985	0,57
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	68.638	0,00	68.638	0,00	3.544.674	0,08	7.875.077	0,17	9.312.565	0,21	5.208.505	0,11
Missione 07: Turismo	81.818.804	1,23	69.993.048	1,06	31.403.214	0,71	33.230.458	0,72	36.091.726	0,83	38.696.715	0,81
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	55.177.147	0,83	82.975.599	1,26	47.137.847	1,07	44.287.922	0,97	34.671.970	0,79	38.643.707	0,81
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	116.514.647	1,75	184.060.374	2,80	139.635.451	3,17	166.136.812	3,62	182.655.235	4,18	218.334.083	4,59
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	340.291.236	5,12	517.989.272	7,87	314.627.355	7,15	342.066.145	7,45	375.170.796	8,59	355.548.911	7,48
Missione 11: Soccorso civile	37.709.302	0,57	58.471.531	0,89	29.411.251	0,67	27.491.495	0,60	52.385.990	1,20	33.946.693	0,71
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.537.160	0,02	4.146.262	0,06	58.819.434	1,34	67.233.625	1,47	59.862.502	1,37	63.903.253	1,34
Missione 13: Tutela della salute	2.721.479.482	40,95	3.023.720.591	45,94	2.746.807.548	62,45	3.038.044.497	66,21	2.655.409.414	60,77	3.175.113.182	66,78
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	22.715.603	0,34	31.349.671	0,48	46.236.816	1,05	49.845.139	1,09	65.481.331	1,50	68.292.965	1,44
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.428.008	0,13	8.428.008	0,13	56.617.615	1,29	78.998.452	1,72	70.833.302	1,62	67.046.437	1,41
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	7.502.722	0,11	8.601.386	0,13	33.926.628	0,77	38.492.955	0,84	37.304.828	0,85	43.165.654	0,91
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	879.902	0,01	2.403.818	0,04	752.751	0,02	1.292.563	0,03	1.104.976	0,03	1.413.944	0,03
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	410.635	0,01	1.134.576	0,02	1.454.996	0,03	1.831.498	0,04	2.973.717	0,00	3.185.134	0,07
Missione 19: Relazioni internazionali	1.615.861	0,02	1.759.275	0,03	35.849.224	0,82	39.400.038	0,86	9.143.216	0,21	9.563.499	0,20
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.103.524.177	16,60	106.775.439	1,62	179.306.772	4,08	56.994.800	1,24	175.709.125	4,02	10.133.207	0,21
Missione 50: Debito pubblico	140.638.429	2,12	140.638.429	2,14	127.437.392	2,90	127.437.392	2,78	139.100.408	3,18	139.100.408	2,93
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	1.000.000.000	15,05	1.000.000.000	15,19	100.000.000	2,27	100.000.000	2,18	100.000.000	2,29	100.000.000	2,10
TOTALE al netto delle partite di giro	6.646.336.183	100,00	6.582.293.176	100,00	4.398.249.585	100,00	4.588.705.729	100,00	4.369.647.365	100,00	4.754.681.857	100,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.179.825.569		2.844.749.367		2.115.425.543		1.906.496.832		2.146.473.362		3.050.209.695	
TOTALE	8.826.161.752		9.427.042.543		6.513.675.128		6.495.202.561		6.516.120.727		7.804.891.552	

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 19 - Spese: previsioni ripartite per missioni 2016, 2017, 2018

n. Missione	Descrizione Missione	Var. perc. % 17/16 (CP)	Var. perc. % 17/16 (CS)	Var. perc. % 18/17 (CP)	Var. perc. % 18/17 (CS)
00	Missione zero per disavanzo				
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	-76,33	-78,30	26,03	7,97
03	Ordine pubblico e sicurezza	-100,00	-32,12	-	3,70
04	Istruzione e diritto allo studio	191,96	147,81	-7,58	19,14
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2,72	18,05	-25,76	-36,15
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	5064,34	11373,42	162,72	-33,86
07	Turismo	-61,62	-52,52	14,93	16,45
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-14,57	-46,63	-26,45	-12,74
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	19,84	-9,74	30,81	31,42
10	Trasporti e diritto alla mobilità	-7,54	-33,96	19,24	3,94
11	Soccorso civile	-22,01	-52,98	78,12	23,48
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3726,50	1521,55	1,77	-4,95
13	Tutela della salute	0,93	0,47	-3,33	4,51
14	Sviluppo economico e competitività	103,55	59,00	41,62	37,01
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	571,78	837,33	25,11	-15,13
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	352,19	347,52	9,96	12,14
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-14,45	-46,23	46,79	9,39
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	254,33	61,43	104,38	73,91
19	Relazioni internazionali	2118,58	2139,56	-74,50	-75,73
20	Fondi da ripartire	-83,75	-46,62	-2,01	-82,22
50	Debito pubblico	-9,39	-9,39	9,15	9,15
60	Anticipazioni finanziarie	-90,00	-90,00	0,00	0,00
	TOTALE	-33,82	-30,29	-0,65	3,62
99	Servizi per conto terzi	-2,95	-32,98	1,47	59,99
	TOTALE	-26,20	-31,10	0,04	20,16

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

3 LA GESTIONE DI COMPETENZA: LE ENTRATE

3.1 Le entrate totali

La variabile "entrate" è un elemento cruciale nell'analisi delle gestioni pubbliche, in quanto rappresenta la dimensione delle risorse a disposizione dell'Amministrazione, per il finanziamento dei provvedimenti di spesa strumentali all'attuazione delle politiche pubbliche. La corretta quantificazione delle risorse effettivamente disponibili è pertanto un presupposto indefettibile per evitare situazioni di disavanzo che si pongano in contrasto con l'art. 81 della Costituzione e con i principi che disciplinano l'equilibrio di bilancio.

Per finalità di analisi, i dati delle entrate sono esposti in modo aggregato e disaggregato nelle tabelle di riepilogo che seguono; esse forniscono, per il triennio 2016-2018, informazioni sull'andamento delle previsioni, degli accertamenti e delle riscossioni delle entrate, espressi sia in valore assoluto, sia in termini di variazioni percentuali. L'analisi è completata con la determinazione di alcuni indicatori di efficienza gestionale (capacità di accertamento e velocità di riscossione).

Tabella 20 - Entrate regionali 2016: previsioni, accert., riscossioni in conto comp. e dati di cassa

Entrate 2016								
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni percentuali %	Riscossioni		Variazioni percentuali %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza + Residui		
	1	2	3	4=(3)-(1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo 1	2.794.710.832	3.853.450.494	2.810.444.856	0,56	2.488.868.051	2.832.802.038	-10,94	-26,49
Titolo 2	389.823.192	636.763.705	386.227.741	-0,92	352.511.490	380.469.993	-9,57	-40,25
Titolo 3	90.108.466	133.328.847	41.046.394	-54,45	33.969.748	39.000.586	-62,30	-70,75
Titolo 4	714.525.433	1.938.521.883	85.941.605	-87,97	58.849.549	195.550.704	-91,76	-89,91
Titolo 5	1.000.000	1.000.000	0	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
Titolo 6	100.000.000	101.624.264	0	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
Titolo 7	1.000.000.000	1.000.000.000	0	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
TOTALE	5.090.167.924	7.664.689.193	3.323.660.595	-34,70	2.934.198.838	3.447.823.320	-42,36	-55,02
Titolo 9	2.179.825.569	2.231.864.803	583.562.770	-73,23	583.311.539	623.314.778	-73,24	-72,07
TOTALE	7.269.993.493	9.896.553.996	3.907.223.365	-46,26	3.517.510.377	4.071.138.098	-51,62	-58,86

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 21 - Entrate regionali 2017: previsioni, accert., riscossioni in conto comp. e dati di cassa

Entrate 2017								
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni percentuali %	Riscossioni		Variazioni percentuali %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza + Residui		
	1	2	3	4=(3)-(1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo 1	2.814.889.425	3.835.893.292	2.827.822.408	0,46	2.331.919.980	2.630.494.334	-17,16	-31,42
Titolo 2	413.917.329	499.035.235	392.152.798	-5,26	234.350.507	270.899.688	-43,38	-45,72
Titolo 3	34.012.627	50.520.545	29.755.793	-12,52	28.389.459	29.435.109	-16,53	-41,74
Titolo 4	632.477.343	677.474.169	183.760.827	-70,95	51.568.023	305.942.263	-91,85	-54,84
Titolo 5	1.240.000	1.800.000	0	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
Titolo 6	100.000.000	1.624.264	0	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
Titolo 7	100.000.000	100.000.000	0	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
TOTALE	4.096.536.725	5.166.347.505	3.433.491.825	-16,19	2.646.227.970	3.236.771.395	-35,40	-37,35
Titolo 9	2.115.425.543	2.119.310.543	566.813.770	-73,21	566.737.041	566.754.422	-73,21	-73,26
TOTALE	6.211.962.268	7.285.658.048	4.000.305.595	-35,60	3.212.965.011	3.803.525.817	-48,28	-47,79

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 22 - Entrate regionali 2018: previsioni, accert., riscossioni in conto comp. e dati di cassa

Entrate 2018								
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni percentuali %	Riscossioni		Variazioni percentuali %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza + Residui		
	1	2	3	4=(3)-(1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo 1	2.811.183.096	3.642.779.983	2.815.198.599	0,14	2.328.649.951	2.634.406.244	-17,16	-27,68
Titolo 2	462.202.071	617.466.363	436.716.651	-5,51	299.006.581	457.957.388	-35,31	-25,83
Titolo 3	47.075.742	52.102.158	36.779.668	-21,87	33.732.274	34.704.621	-28,34	-33,39
Titolo 4	537.077.362	995.760.243	314.133.349	-41,51	101.250.544	160.988.694	-81,15	-83,83
Titolo 5	1.140.000	2.140.000	10.580	-99,07	10.580	10.580	-99,07	-99,51
Titolo 6	0	825.308	0	0	0	0	0	-100,00
Titolo 7	100.000.000	100.000.000	0	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
TOTALE	3.958.678.271	5.411.074.055	3.602.838.846	-8,99	2.762.649.930	3.288.067.526	-30,21	-39,23
Titolo 9	2.146.473.362	2.148.952.468	359.245.861	-83,26	359.157.444	359.201.443	-83,27	-83,28
TOTALE	6.105.151.633	7.560.026.523	3.962.084.707	-35,10	3.121.807.374	3.647.268.970	-48,87	-51,76

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 23 - Le entrate nel triennio 2016-2018 - Valori assoluti

	Stanziamenti finali di competenza			Accertamenti			Riscossioni c/competenza			Residui attivi della gestione di competenza		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Titolo 1	2.794.710.832	2.814.889.425	2.811.183.096	2.810.444.856	2.827.822.408	2.815.198.599	2.488.868.051	2.331.919.980	2.328.649.951	321.576.805	495.902.427	486.548.647
Titolo 2	389.823.192	413.917.329	462.202.071	386.227.741	392.152.798	436.716.651	352.511.490	234.350.507	299.006.581	33.716.250	157.802.291	137.710.070
Titolo 3	90.108.466	34.012.627	47.075.742	41.046.394	29.755.793	36.779.668	33.969.748	28.389.459	33.732.274	7.076.646	1.366.334	3.047.393
Titolo 4	714.525.433	632.477.343	537.077.362	85.941.605	183.760.827	314.133.349	58.849.549	51.568.023	101.250.544	27.092.056	132.192.804	212.882.805
Titolo 5	1.000.000	1.240.000	1.140.000	0	0	10.580	0	0	10.580	0	0	0
Titolo 6	100.000.000	100.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 7	1.000.000.000	100.000.000	100.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5.090.167.924	4.096.536.725	3.958.678.271	3.323.660.595	3.433.491.825	3.602.838.846	2.934.198.838	2.646.227.970	2.762.649.930	389.461.757	787.263.856	840.188.916
Titolo 9	2.179.825.569	2.115.425.543	2.146.473.362	583.562.770	566.813.770	359.245.861	583.311.539	566.737.041	359.157.444	251.231	76.729	88.417
TOTALE	7.269.993.493	6.211.962.268	6.105.151.633	3.907.223.365	4.000.305.595	3.962.084.707	3.517.510.377	3.212.965.011	3.121.807.374	389.712.989	787.340.585	840.277.333

Tabella 24 - Le entrate nel triennio 2016-2018 - Indicatori

	Composizione degli accertamenti			Variazione percentuale degli accertamenti		Variazione percentuale delle riscossioni		Indice capacità di accertamento (accertamenti/stanziameti finali di competenza)			Indice velocità di riscossione (riscossioni/stanziameti finali di competenza)		
	2016	2017	2018	2016/2017	2017/2018	2016/2017	2017/2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Titolo 1	71,93	70,69	71,05	0,62	-0,45	-6,31	-0,14	100,56	100,46	100,14	89,06	82,84	82,84
Titolo 2	9,88	9,80	11,02	1,53	11,36	-33,52	27,59	99,08	94,74	94,49	90,43	56,62	64,69
Titolo 3	1,05	0,74	0,93	-27,51	23,61	-16,43	18,82	45,55	87,48	78,13	37,70	83,47	71,66
Titolo 4	2,20	4,59	7,93	113,82	70,95	-12,37	96,34	12,03	29,05	58,49	8,24	8,15	18,85
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00	0,00	0,93	0,00	0,00	0,93
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	85,06	85,83	90,93	3,30	4,93	-9,81	4,40	65,30	83,81	91,01	57,64	64,60	69,79
Titolo 9	14,94	14,17	9,07	-2,87	-36,62	-2,84	-36,63	26,77	26,79	16,74	26,76	26,79	16,73
TOTALE	100,00	100,00	100,00	2,38	-0,96	-8,66	-2,84	53,74	64,40	64,90	48,38	51,72	51,13

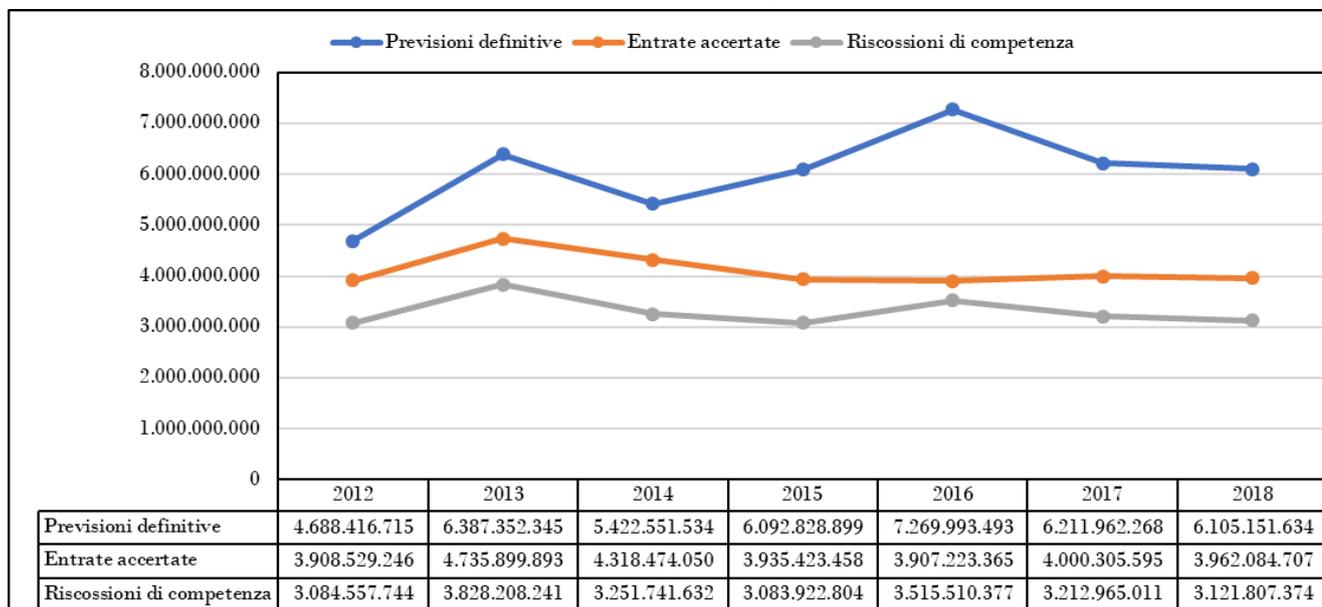
Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

3.1.1 Le entrate accertate

Le entrate accertate risultano complessivamente pari a 3,9 md nel 2016, 4 md nel 2017 e nel 2018, in costante riduzione rispetto al 2013, eccezion fatta per l'ultimo biennio dove si registra un lieve aumento rispetto al 2016, ma sempre in diminuzione rispetto al 2013 (cfr. Figura 5). In dettaglio, come evidenziato nei dati di sintesi delle entrate esposti nelle tabelle di riepilogo su riportate, la variazione degli accertamenti totali rispetto al precedente esercizio è pari a 2,38 per cento nel 2017 e a -0,96 per cento nel 2018.

Figura 5 - Andamento delle entrate totali 2012-2018

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo



Rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza (senza considerare l'avanzo presunto), rispettivamente di 7,3 md nel 2016, 6,2 md nel 2017 e 6,1 md nel 2018, gli accertamenti effettivi si attestano su livelli decisamente inferiori (-46,26 per cento nel 2016, -35,60 per cento nel 2017 e -35,10 per cento nel 2018). Si registra allo stesso tempo un aumento sia della capacità di accertamento che della velocità di riscossione tra il 2016 e il 2017 (la prima dal 53,74 per cento del 2016 al 64,40 per cento del 2017, la seconda dal 48,38 al 51,72 per cento) mentre tra il 2017 e il 2018 i loro valori rimangono sostanzialmente costanti. Al netto delle entrate per contabilità speciali del titolo 9, l'indice in commento mostra un grado di attendibilità delle previsioni bilancio più positivo, ed in particolare pari al 65,30 per cento nel 2016, all' 83,81 per cento nel 2017 ed al 91,01 per cento nel 2018.

3.1.2 Le entrate riscosse

Le riscossioni di competenza si attestano ad euro 3,5 md nel 2016, euro 3,2 nel 2017 e a euro 3,1 md nel 2018 registrando una diminuzione tra il 2017 e il 2016 (-8,66 per cento) e tra il 2018 e il 2017 (-2,84 per cento). Al netto delle entrate del titolo 9, l'andamento delle riscossioni registra una diminuzione (-9,81 per cento) nel biennio 2016/2017, e un aumento (4,40 per cento) nel biennio 2017/2018).

Tali dati determinano un indicatore di capacità di riscossione rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza pari a 48,38 per cento nel 2016, 51,72 per cento nel 2017 e 51,13 per cento nel 2018. Senza considerare le entrate del titolo 9, l'indicatore si innalza al 57,64 per cento nel 2016, 64,60 per cento nel 2017 e 69,79 per cento nel 2018. Sulla capacità di riscossione incide, inoltre, il basso risultato delle entrate di parte capitale del titolo 4 (8,24 per cento nel 2016, 8,15 per cento nel 2017 e 18,85 per cento nel 2018) che includono le voci legate ai programmi comunitari.

Se si pongono a raffronto il totale delle riscossioni (competenza e residui) con le previsioni di cassa, al netto del fondo iniziale (pari a complessivi euro 9,9 md nel 2016 e a 7,3 md nel 2017 ed euro 7,6 md nel 2018), si registrano minori flussi di cassa per -58,9 per cento nel 2016, -47,8 per cento nel 2017 e -51,8 per cento nel 2018; tale percentuale negativa si riduce se si prende in considerazione solamente l'aggregato delle entrate effettive (rispettivamente nel triennio considerato, 55 per cento, 37,4 per cento e 39,2 per cento).

3.1.3 La composizione delle entrate

La scomposizione delle entrate, in termini di accertamento, tra i vari titoli di bilancio mette in evidenza una sostanziale omogeneità nel triennio: oltre il 70 per cento è costituito dalle entrate tributarie (Titolo 1), mentre il Titolo 2 (Trasferimenti correnti) copre tra il 10 per cento e l'11 per cento nelle tre annualità. Marginale in tutti e tre gli esercizi risulta l'incidenza delle entrate del Titolo 3, mentre quella delle entrate del Titolo 4 segna un leggero incremento (dal 2,2 per cento del 2016 al 4,6 per cento del 2017 all'7,93 per cento nel 2018).

Figura 6 - Composizione percentuale delle entrate 2016

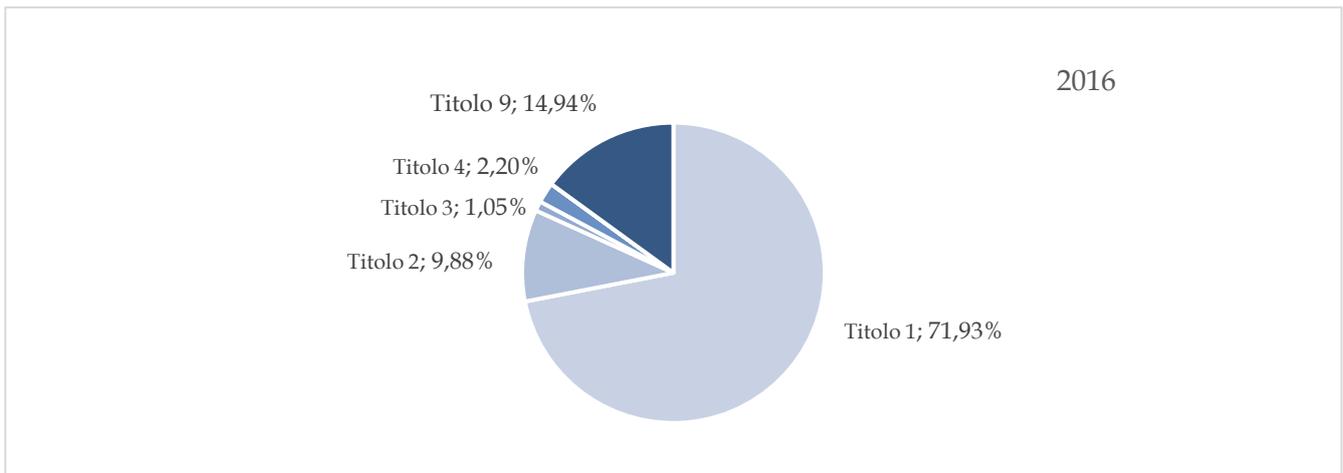


Figura 7 - Composizione percentuale delle entrate 2017

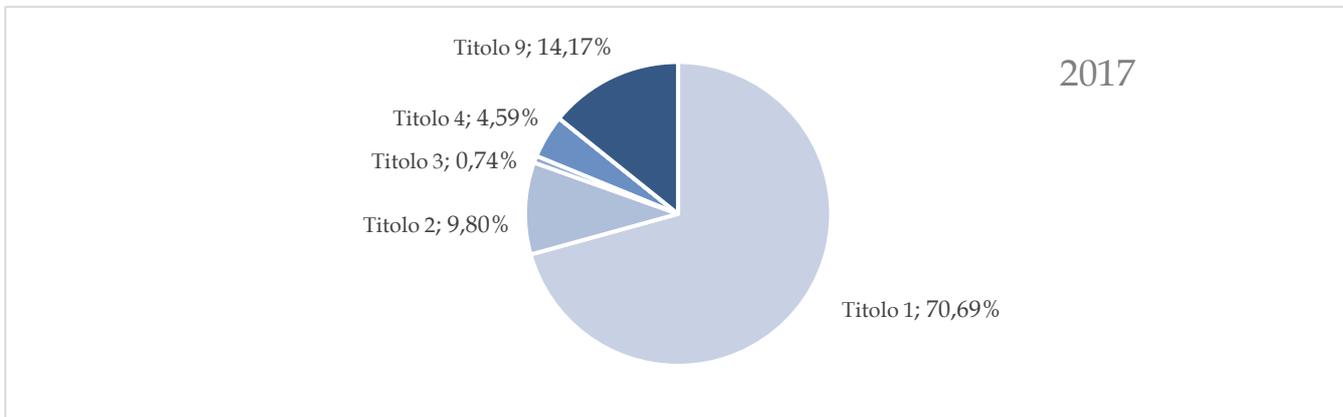
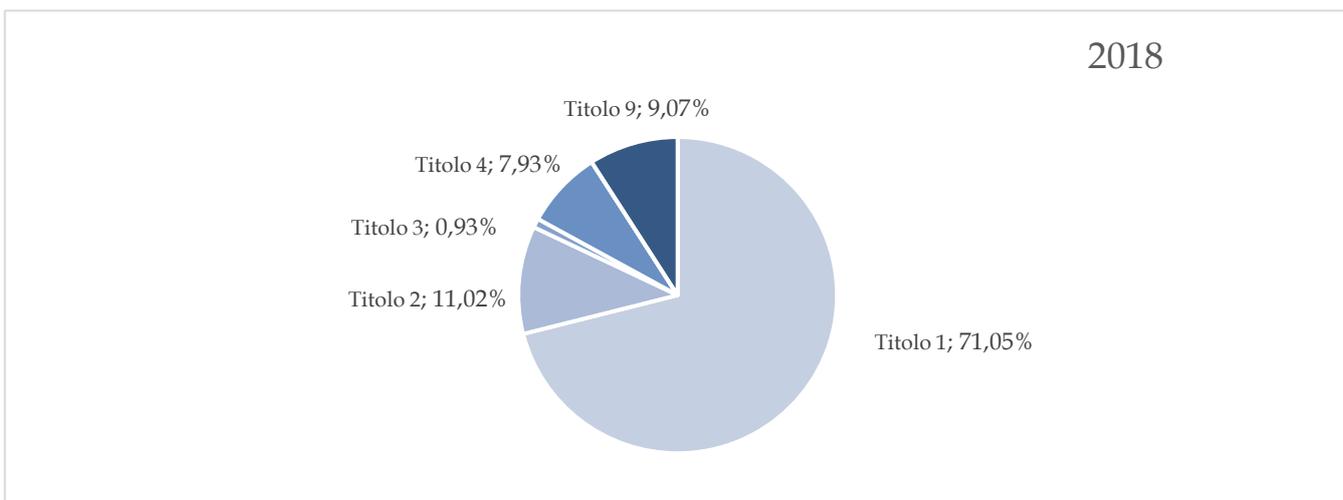


Figura 8 - Composizione percentuale delle entrate 2018



Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

3.2 Le entrate tributarie

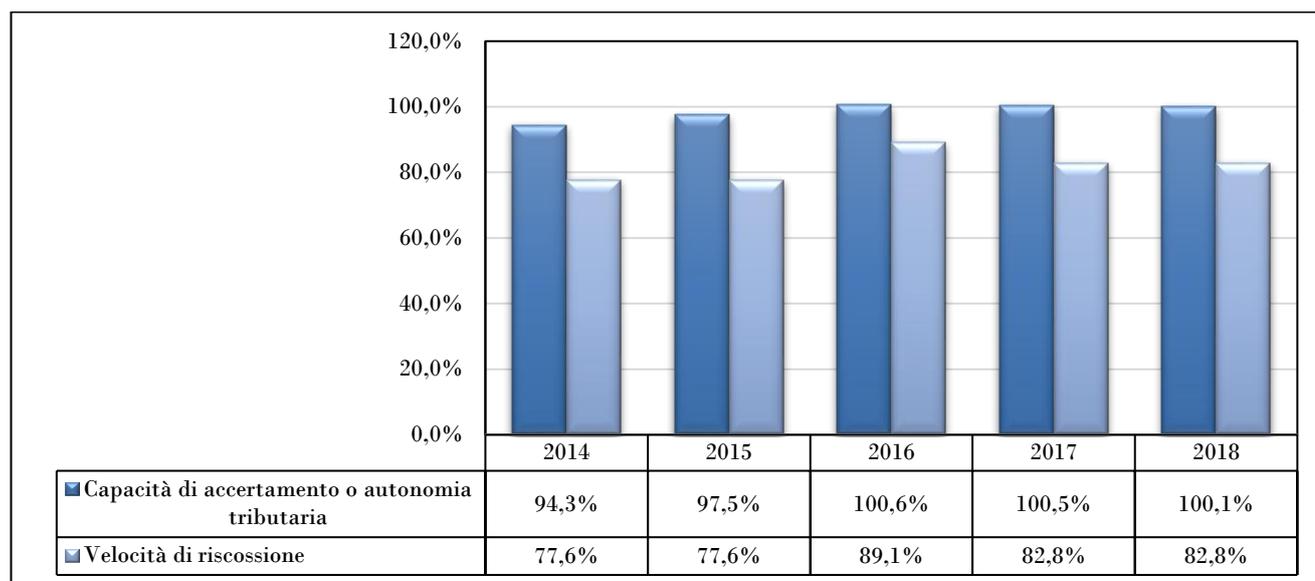
Le entrate tributarie, in termini di accertamento, ammontano a euro 2,81 md nel 2016 e a euro 2,82 md nel 2017, con una crescita del 0,62 per cento, a euro 2,81 md nel 2018 con una inflessione dello 0,45 per cento rispetto all'annualità precedente.

Come sopra ricordato, le entrate tributarie rappresentano la quota principale delle entrate totali (oltre il 70 per cento). Se si prendono in considerazione le sole entrate effettive (ossia senza considerare il Titolo 9), l'incidenza delle entrate in esame sul totale sale all'84,56 per cento nel 2016 e all'82,36 per cento nel 2017 e al 78,14 per cento nel 2018.

La capacità di realizzazione del bilancio per tali entrate, trasformando in accertamenti le previsioni, supera il 100 per cento. Essa tocca, pertanto, i livelli più alti nel periodo 2014-2018, come mostrato nella Figura 9.

In termini di riscossioni, le entrate tributarie hanno prodotto un gettito costante nel triennio 2016-2018, pari a circa euro 2,4 md l'anno. L'indicatore di velocità della riscossione rispetto agli stanziamenti finali di competenza cresce rispetto al biennio 2014/2015 come mostra il grafico seguente. Lo stesso indice riferito alle riscossioni totali rispetto alle previsioni di cassa diminuisce nel biennio 2017/2018 rispetto al 2016, infatti nel 2016 risulta essere pari al 73,5 per cento, nel 2017 al 68,6 per cento e nel 2018 al 72,3 per cento.

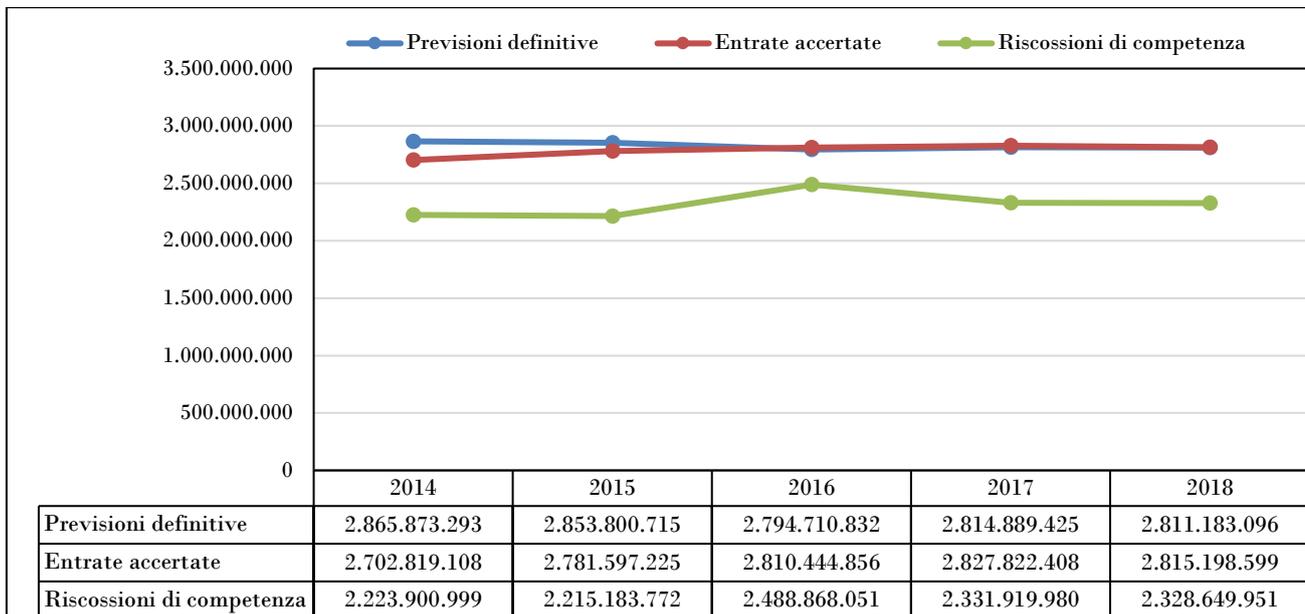
Figura 9 - Autonomia tributaria e velocità di riscossione delle entrate tributarie 2014 -2018



Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

L'andamento delle entrate tributarie nel periodo 2014-2018 si evince dal successivo grafico.

Figura 10 - Andamento delle entrate tributarie 2014-2018



Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Disarticolando le entrate tributarie nelle varie componenti, si dettagliano di seguito i risultati conseguiti dalla Regione con specifico riferimento alle differenti tipologie. In particolare:

- le imposte, tasse e proventi assimilati - Tipologia 101, accertate per euro 411 ml nel 2016, aumentano nel 2017 a euro 465 ml (+13,2 per cento), nel 2018 ammontano a euro 434 ml con un decremento rispetto all'anno precedente pari al 6,71 per cento. Le voci più rilevanti nel triennio considerato risultano essere costituite dall' "Addizionale regionale IRPEF non sanità", dall' "Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità" e dalla "Tassa di circolazione dei veicoli a motore". La capacità di accertamento nel 2016 è pari al 96,13 per cento, quella di riscossione al 82,28 per cento; nel 2017 tali valori sono aumentati, rispettivamente, al 103,74 per cento e all'85,66 per cento; nel 2018 si attestano rispettivamente sul 100,59 per cento e sull'84,41 per cento;

Tabella 25 – Entrate tributarie: Imposte, tasse e proventi assimilati – Tipologia 101

TOTALE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2016	2017	2018
Previsioni definitive	439.084.926	448.459.942	431.446.530
Accertamenti	410.951.252	465.211.822	433.981.609
Riscossioni	361.257.471	384.133.627	364.165.959
Residui a competenza	49.693.782	81.078.195	69.815.650
Indice capacità di accertamento %	93,59	103,74	100,59
Indice velocità di riscossione %	82,28	85,66	84,41
	2017/2016	2018/2017	
Variazione percentuale degli accertamenti	13,20	-6,71	

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

- i tributi destinati al finanziamento della sanità – Tipologia 102, pari a euro 2,356 md nel 2017, sono in flessione rispetto all’annualità 2016 che riporta accertamenti pari a euro 2,376 md, con una capacità di accertamento nel 2017 di 100 per cento e nel 2016 del 100,91 per cento e una velocità di riscossione dell’82,4 per cento nel 2017 e dell’89,4 per cento nel 2016. Nel 2018 gli accertamenti sono praticamente costanti rispetto all’annualità precedente (variazione dello 0,57 per cento) risultando pari a euro 2,370 md, con una capacità di accertamento del 100 per cento e una capacità di riscossione dell’82,41 per cento;

Tabella 26 - Totale Tributi destinati al finanziamento della sanità – Tipologia 102

TOTALE TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	2016	2017	2018
Previsioni definitive	2.355.315.906	2.356.299.483	2.369.652.005
Accertamenti	2.376.771.680	2.356.299.483	2.369.652.005
Riscossioni	2.105.641.483	1.941.475.250	1.952.919.008
Residui a competenza	271.130.197	414.824.233	416.732.997
Indice capacità di accertamento %	100,91	100,00	100,00
Indice velocità di riscossione %	89,40	82,40	82,41
	2017/2016	2018/2017	
Variazione percentuale degli accertamenti	-0,86	0,57	

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

- i tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali – Tipologia 103, mostrano una consistente variazione negativa tra il 2016 e il 2017 in virtù dello spostamento dalla tipologia 103 alla tipologia 101 del capitolo 11660, relativo alle addizionali sul gas metano; pertanto, nel 2016, si rileva per tale voce un accertamento di oltre 11 milioni di euro a fronte di una previsione pari a euro 310 mila, determinando la crescita esponenziale degli indici di capacità di accertamento e di velocità di riscossione. Nel 2017 e nel 2018 la tipologia in esame presenta solo la categoria denominata “Altre ritenute”; sia gli accertamenti, sia le riscossioni nel 2017 sono pari a euro 84.561 e nel 2018 a euro 108.458, presentando una capacità di

accertamento e una velocità di riscossione del 65,05 per cento nel 2017 e del 128,26 per cento nel 2018;

Tabella 27 - Totale tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - Tipologia 103

TOTALE TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI	2016	2017	2018
Previsioni definitive	310.000	130.000	84.561
Accertamenti	11.265.395	84.561	108.458
Riscossioni	10.512.569	84.561	108.458
Residui a competenza	752.826	0	0
Indice capacità di accertamento %	3634,00	65,05	128,26
Indice velocità di riscossione %	3391,15	65,05	128,26
	2017/2016	2018/2017	
Variazione percentuale degli accertamenti	-99,25	28,26	

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

- le compartecipazioni di tributi - Tipologia 104, che si sostanzia nel capitolo relativo alla compartecipazione regionale all'IVA non destinata al finanziamento della Sanità, non presenta stanziamento previsionale nel 2016, ma viene accertato e riscosso per oltre 11 ml mentre nel 2017 e nel 2018 viene previsto uno stanziamento di euro 10 ml con una capacità di realizzazione delle previsioni e di velocità di riscossione rispettivamente del 62,27 per cento e del 114,57 per cento in entrambe le annualità.

Tabella 28 - Totale compartecipazioni di tributi - Tipologia 104

TOTALE COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	2016	2017	2018
Previsioni definitive	0	10.000.000	10.000.000
Accertamenti	11.456.528	6.226.542	11.456.527
Riscossioni	11.456.528	6.226.542	11.456.527
Residui a competenza	0	0	0
Indice capacità di accertamento	0	62,27	114,57
Indice velocità di riscossione	0	62,27	114,57
	2017/2016	2018/2017	
Variazione percentuale degli accertamenti	-45,65	84,00	

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

3.3 I trasferimenti di parte corrente

Complessivamente i trasferimenti correnti, di cui al Titolo 2, ammontano a euro 386,2 ml accertati nel 2016, a euro 392,1 ml accertati nel 2017 e a euro 436,7 nel 2018, in aumento, nel biennio 2016/2017 dell'1,5 per cento e nel biennio 2017/2018 del 11,4 per cento.

La composizione di essi privilegia per oltre il 90 per cento i "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche"; la rimanente parte è rappresentata dai "Trasferimenti correnti da Imprese" e, in via residuale, "Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo"; nel

2018 sono presenti, anche se in misura minima (0,03 per cento), accertamenti per Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private.

La capacità di accertamento del Titolo 2, che si attesta al 99,08 per cento nel 2016, scende al 94,74 per cento nel 2017 e al 94,49 per cento nel 2018. Scende anche la velocità di riscossione dal 90,43 per cento del 2016 al 56,62 per cento del 2017, nel 2018 si attesta al 64,69 per cento

Tabella 29 - Totale Trasferimenti di parte corrente

Titolo 2 Descrizione Tipologie e Categorie	2016		2017		2018	
	Accertamenti	Incidenza%	Accertamenti	Incidenza%	Accertamenti	Incidenza%
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	375.159.122	97,13	370.191.853	94,40	406.804.832	93,15
Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	375.006.695	-	369.327.866	-	406.036.807	-
Trasferimenti correnti da Amministrazioni locali	12.482	-	858.986	-	768.025	-
Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	139.944	-	5.000	-	-	-
Trasferimenti correnti da Imprese	9.978.403	2,58	21.249.389	5,42	28.237.696	6,47
Altri trasferimenti correnti da imprese	9.978.403	-	21.249.389	-	28.237.696	-
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	150.000	0,03
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	150.000	-
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	1.090.216	0,28	711.556	0,18	1.524.122	0,35
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	1.090.216	-	711.556	-	1.524.122	-
Totale complessivo	386.227.741	100,00	392.152.798	100,00	436.716.651	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

3.3.1 I trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche

I trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tipologia 101), accertati nel 2017, ammontano a euro 370,19 ml, con una diminuzione del 1,3 per cento rispetto al 2016, in cui avevano raggiunto nel complesso euro 375,15 ml. Nel 2018 gli accertamenti di tale tipologia ammontano a euro 406,8 ml con un aumento del 9,9 per cento rispetto al 2017. Si registra per tale aggregato una riduzione sia della percentuale di realizzazione delle previsioni, che passa dal 99,48 per cento nel 2016 al 95 per cento nel 2017 sia della velocità di riscossione, che dal 90,72 per cento del 2016 arriva al 54,63 per cento nel 2017. Nel 2018 si registra una lieve inversione di tendenza che vede un aumento sia della capacità di accertamento pari al 96,38 per cento, sia della capacità di riscossione pari al 63,94 per cento

I residui attivi derivanti dalla competenza aumentano da euro 33 ml nel 2016 a euro 157,3 nel 2017 e a euro 137 ml nel 2018. Tale incremento è dovuto ai residui sui capitoli 22574 *“rimborso per l'acquisto di farmaci innovativi da parte del ministero della salute e del ministero dell'economia e delle finanze”* e 22575 *“rimborso per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici da parte del ministero della salute e del ministero economia e finanza, art.1, c. 401 l. 232/2”* ognuno, nel 2017, pari ad euro 12.355.057 e sul capitolo 23519 *“trasferimenti derivanti dalla mobilità sanitaria”* pari ad euro 105.564.947,27. Nel 2018 tale ultimo capitolo risulta essere pari a euro 120.483.528.

3.3.2 I trasferimenti correnti da imprese

I trasferimenti correnti da imprese (Tipologia 103), accertati nel 2017, ammontano a euro 21,2 ml, con un aumento del 113 per cento rispetto al 2016, in cui avevano raggiunto nel complesso euro 9,9 ml. Nel 2018 risultano accertati euro 28,2 ml con un aumento, rispetto all'esercizio precedente pari al 32,9 per cento. Si registra per tale aggregato una riduzione sia della percentuale di realizzazione delle previsioni, sia della velocità di riscossione che passano dal 99,61 per cento nel 2016 al 98,58 per cento nel 2017, al 79,49 per cento nel 2018.

3.3.3 I trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo

I trasferimenti correnti dell'Unione europea accertati nel 2016 ammontano a 1,1 ml pari allo 0,28 per cento degli accertamenti totali del Titolo 2, nel 2017 sono pari a euro 711 mila con un'incidenza pari allo 0,18 per cento e nel 2018 sono di euro 1,5 ml con un'incidenza pari allo 0,35 per cento.

Si registra per tale aggregato una diminuzione della percentuale di realizzazione delle previsioni, dal 40,6 per cento nel 2016, al 27,9 per cento nel 2017 sia della velocità di riscossione, che dal 15,6 per cento del 2016 arriva all'8,4 per cento del 2017. Nel 2018 si registra una lieve inversione di tendenza con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, sia della capacità di accertamento che si attesta al 34,5 per cento, sia della capacità di riscossione che si attesta al 16,5 per cento, comunque sempre in flessione rispetto all'annualità 2016.

Per una disamina approfondita dei risultati finanziari derivanti dalla gestione dei fondi europei e del relativo cofinanziamento nazionale, si veda il volume III della presente relazione.

3.4 Le entrate extratributarie

Marginali, nel contesto delle entrate correnti, appaiono quelle extratributarie, pari all'1,1 per cento del totale nel 2016 e all'0,7 per cento nel 2017 e allo 0,9 per cento nel 2018. Gli accertamenti totali nel 2016, pari a euro 41 ml, diminuiscono del 27 per cento nel 2017 (euro 29,7 ml), mentre aumentano nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, del 23,6 per cento (euro 36,8 ml).

Sale, comunque, sia la capacità di accertamento pari al 45,6 per cento nel 2016, a fronte del 87,5 per cento nel 2017, sia la velocità di riscossione pari al 37,7 per cento nel 2016 e al 83,5 per cento nel 2017. Nel 2018, rispetto al 2017 diminuisce sia la capacità di accertamento (78,1 per cento), sia la velocità di riscossione (71,7 per cento).

3.5 Le entrate in conto capitale

Il Titolo 4 delle entrate comprende i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali e dai trasferimenti in conto capitale e costituisce, rispetto al totale delle entrate accertate, il 2,2 per cento nel 2016, il 4,6 per cento nel 2017 e il 7,9 per cento nel 2018.

Gli accertamenti totali nel 2016, pari a euro 85,9 ml, aumentano nel 2017 del 113,8 per cento (euro 183,7 ml) e nel 2018 del 7,95 per cento (euro 314,1 ml).

Migliora la capacità di accertamento dal 12 per cento nel 2016, al 29,1 per cento nel 2017 e al 58,5 per cento, mentre rimane stabile nel biennio 2016/2017 la velocità di riscossione al 8,2 per cento, nel 2018 invece aumenta attestandosi al 18,9 per cento.

3.6 Le entrate del Titolo 5, 6 e 7

Una delle novità dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la nuova classificazione delle entrate che prevede l'istituzione di nuovi Titoli: *“Entrate da riduzione di attività finanziarie”*, *“Accensione prestiti”* e *“Anticipazioni da istituto tesoriere”*. Tutti tali titoli presentano previsioni definitive di competenza e di cassa, ma nessun accertamento né riscossione non avendo la Regione proceduto a ridurre attività finanziarie, né ha contratto nuovi mutui, né ha percepito anticipazioni da parte del Tesoriere.

3.7 Le entrate per conto terzi e le partite di giro

Nel contesto delle entrate correnti, le entrate per conto terzi e partite di giro, incidono di circa il 14 per cento nel biennio 2016/2017 e del 9 per cento nel 2018. Gli accertamenti totali nel 2016 sono pari a euro 583,5 ml, pari a euro 566,8 ml nel 2017 e pari a euro 359,2 ml nel 2018.

4 LA GESTIONE DI COMPETENZA: LE SPESE

4.1 La gestione e l'andamento delle spese

Nel presente paragrafo l'analisi è condotta con riguardo ai più significativi aggregati finanziari e categorie economiche e gestionali, cui sono associabili valutazioni sulla destinazione oggettiva e sul grado di rigidità della spesa.

Come si evince dalle tabelle che seguono, le risorse complessive messe a disposizione per l'attuazione delle diverse missioni entro cui operano le politiche regionali, dedotte dagli stanziamenti definitivi al netto della voce *"Disavanzo di amministrazione"*, si attestano nel 2016 a euro 8,8 md, nel 2017 a euro 6,3 md e nel 2018 a euro 6,5 md con una diminuzione nel biennio 2016/2017 del 27,4 per cento e nel biennio 2017/2018 del 2 per cento.

Il volume delle risorse utilizzate (impegni) ammonta, nel 2016, a euro 4 md, nel 2017 e nel 2018 a euro 3,9 md, con una diminuzione, nel biennio 2016/2017 del 4,4 per cento e un lievissimo aumento nel biennio 2017/2018 dell'1,5 per cento, infatti nel 2018 gli impegni ammontano a euro 3,94 md.

Il volume complessivo dei pagamenti in competenza ammonta nel 2016 a euro 3,3 md, scende a euro 3 md nell'anno successivo e a euro 2,9 md nel 2018 con una diminuzione dell'8,4 per cento nel primo biennio e del 2 per cento nel secondo.

La capacità di impegno cresce dal 46,3 per cento nel 2016 al 61 per cento nel 2017, e diminuisce leggermente nel 2018 che risulta pari al 60,7 per cento, così come la velocità di pagamento, che passa dal 38 per cento nel 2016 al 48 per cento nel 2017 e diminuisce nel 2018 attestandosi al 46 per cento. Tuttavia, crescono anche i residui passivi della gestione competenza, da euro 716 mila del 2016 a euro 817 mila nel 2017 e a euro 951 mila nel 2018.

Disaggregando le spese per missioni, si nota che la parte più consistente delle risorse è destinata alla missione 13 *"Tutela della salute"*, che incide sul totale degli impegni, nel triennio di riferimento, rispettivamente per il 60 per cento, 66 per cento, e 67 per cento. Seguono le missioni 1 *"Servizi istituzionali, generali e di gestione"*, 10 *"Trasporti e diritto alla mobilità"* e 50 *"Debito pubblico"*. Nel 2017 registrano una crescita, rispetto all'anno precedente, le missioni 4 *"Istruzione e diritto allo studio"*, 6 *"Politiche giovanili, sport e tempo libero"*, 12 *"Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"*, 16 *"Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"*, 18 *"Relazioni con le*

altre autonomie territoriali e locali” e 19 “Relazioni internazionali”, mentre diminuiscono le missioni 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, 7 “Turismo”, 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”. Nel 2018 registrano una crescita, rispetto all’anno precedente, le missioni 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”, 7 “Turismo”, 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” e 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”; diminuiscono invece le missioni 4 “Istruzione e diritto allo studio”, 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” e 19 “Relazioni internazionali”.

Tabella 30 - Le spese per titoli nel triennio 2016-2018 - Valori assoluti

SPESE	Stanzamenti finali di competenza			Impegni			Pagamenti di competenza			Residui passivi della gestione di competenza		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Titolo 1: Spese correnti	4.362.535.255	3.308.225.861	3.270.481.211	3.149.937.142	3.027.014.731	3.163.935.866	2.775.032.122	2.573.897.126	2.666.019.537	374.905.020	453.117.605	497.916.329
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.142.747.474	768.886.061	729.179.795	254.969.698	223.289.821	341.698.476	111.645.012	133.563.772	183.500.005	143.324.686	89.726.049	158.198.471
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.000.000	2.440.015	2.140.000	-	1.200.000	1.000.000	-	1.200.000	-	-	-	1.000.000
Titolo 4: Rimborso di prestiti	78.527.358	67.572.709	241.684.245	77.483.793	67.572.708	78.714.549	77.483.793	67.572.708	78.714.549	-	-	-
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	1.000.000.000	100.000.000	100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	2.179.825.569	2.115.425.543	2.146.473.362	583.562.770	566.813.770	359.245.861	385.753.407	292.404.701	65.476.899	197.809.363	274.409.069	293.768.963
Totale Titoli	8.764.635.656	6.362.550.189	6.489.958.613	4.065.953.403	3.885.891.030	3.944.594.752	3.349.914.334	3.068.638.307	2.993.710.990	716.039.069	817.252.723	950.883.763

Tabella 31 - Le spese per titoli nel triennio 2016-2018 - Indicatori

SPESE	Composizione degli impegni in percentuale %			Variazione percentuale degli impegni		Variazione percentuale dei pagamenti		Indice capacità di impegno (impegni/stanzamenti finali di competenza) %			Indice velocità di pagamento (pagamenti/stanzamenti finali di competenza) %		
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017	2017/2016	2018/2017	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Titolo 1: Spese correnti	77,47	77,90	80,21	-3,90	4,52	-7,25	3,58	72,20	91,50	96,74	63,61	77,80	81,52
Titolo 2: Spese in conto capitale	6,27	5,75	8,66	-12,42	53,03	19,63	37,39	22,31	29,04	46,86	9,77	17,37	25,17
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	-	0,03	0,03	-	-16,67	-	-	-	49,18	46,73	-	49,18	-
Titolo 4: Rimborso di prestiti	1,91	1,74	2,00	-12,79	16,49	-12,79	16,49	98,67	100,00	32,57	98,67	100,00	32,57
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	14,35	14,59	9,11	-2,87	-36,62	-24,20	-77,61	26,77	26,79	16,74	17,70	13,82	3,05
Totale Titoli	100,00	100,00	100,00	-4,43	1,51	-8,40	-2,44	46,39	61,07	60,78	38,22	48,23	46,13

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 32 - Spese per titoli 2016: previsioni, impegni, pagamenti competenza dell'anno e dati di cassa

2016	Previsioni definitive		Impegni	Variazioni percentuali %	Pagamenti		Variazioni percentuali %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza+ Residui		
SPESE	1	2	3	4=(3-1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titoli	1	2	3	4=(3-1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo 1: Spese correnti	4.362.535.255	4.066.004.232	3.149.937.142	-27,80	2.775.032.122	2.930.660.793	-36,39	-27,92
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.142.747.474	1.436.761.586	254.969.698	-77,69	111.645.012	246.358.408	-90,23	-82,85
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	-	-	-	10.000	-	-99,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	78.527.358	78.527.358	77.483.793	-1,33	77.483.793	77.483.793	-1,33	-1,33
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	1.000.000.000	1.000.000.000	-	-	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	2.179.825.569	2.844.749.367	583.562.770	-73,23	385.753.407	593.318.556	-82,30	-79,14
Totale Titoli	8.764.635.656	9.427.042.543	4.065.953.403	-53,61	3.349.914.334	3.847.831.550	-61,78	-59,18

Tabella 33 - Spese per titoli 2017: previsioni, impegni, pagamenti competenza dell'anno e dati di cassa

2017	Previsioni definitive		Impegni	Variazioni percentuali %	Pagamenti		Variazioni percentuali %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza+ Residui		
SPESE	1	2	3	4=(3-1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titoli	1	2	3	4=(3-1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo 1: Spese correnti	3.308.225.861	3.575.235.894	3.027.014.731	-8,50	2.573.897.126	3.040.716.096	-22,20	-14,95
Titolo 2: Spese in conto capitale	768.886.061	843.457.126	223.289.821	-70,96	133.563.772	254.427.118	-82,63	-69,84
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	2.440.015	2.440.000	1.200.000	-50,82	1.200.000	1.200.000	-50,82	-50,82
Titolo 4: Rimborso di prestiti	67.572.709	67.572.709	67.572.708	0,00	67.572.708	67.572.708	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	100.000.000	100.000.000	-	-	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	2.115.425.543	1.906.496.832	566.813.770	-73,21	292.404.701	321.031.118	-86,18	-83,16
Totale Titoli	6.362.550.189	6.495.202.561	3.885.891.030	-38,93	3.068.638.307	3.684.947.040	-51,77	-43,27

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 34 - Spese per titoli 2018: previsioni, impegni, pagamenti competenza dell'anno e dati di cassa

2018 SPESE	Previsioni definitive		Impegni	Variazioni percentuali %	Pagamenti		Variazioni percentuali %	
	Competenza	Cassa			Competenza	Competenza+ Residui		
Titoli	1	2	3	4=(3-1)/(1)	5	6	7=(5)-(1)/(1)	8=(6)-(2)/(2)
Titolo 1: Spese correnti	3.270.481.211	3.701.584.473	3.163.935.866	-3,26	2.666.019.537	3.030.430.283	-18,48	-18,13
Titolo 2: Spese in conto capitale	729.179.795	872.242.835	341.698.476	-53,14	183.500.005	319.664.231	-74,83	-63,35
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	2.140.000	2.140.000	1.000.000	-53,27	-	-	-	-
Titolo 4: Rimborso di prestiti	241.684.245	78.714.549	78.714.549	-67,43	78.714.549	78.714.549	-67,43	0,00
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	100.000.000	100.000.000	-	-	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	2.146.473.362	3.050.209.695	359.245.861	-83,26	65.476.899	231.409.382	-96,95	-92,41
Totale Titoli	6.489.958.613	7.804.891.552	3.944.594.752	-39,22	2.993.710.990	3.660.218.445	-53,87	-53,10

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 35 - Le spese per missioni nel triennio 2016-2018 - Valori assoluti

SPESE		Stanziamenti finali di competenza			Impegni			Pagamenti			Residui passivi di competenza		
n.	Missione	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
0	Missione zero per disavanzo	61.526.096	151.124.938	26.162.114	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	893.114.738	211.436.173	266.463.198	594.283.131	135.585.119	178.462.480	405.876.483	95.339.001	120.494.911	188.406.648	40.246.118	57.967.569
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Istruzione e diritto allo studio	15.824.396	46.200.793	42.700.806	6.009.328	29.997.851	26.017.463	5.880.157	16.794.687	19.601.013	129.171	13.203.164	6.416.450
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	35.551.200	36.518.713	27.110.146	1.689.625	3.653.162	8.243.231	0	3.188.417	5.626.657	1.689.625	464.745	2.616.574
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	68.638	3.544.674	9.312.565	68.638	2.515.611	3.712.188	68.638	2.252.459	1.903.164	0	263.152	1.809.025
7	Turismo	81.818.804	31.403.214	36.091.726	14.464.431	6.264.532	27.438.193	5.013.437	5.961.486	12.068.585	9.450.993	303.046	15.369.609
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	55.177.147	47.137.847	34.671.970	11.000.023	21.312.015	18.562.755	7.817.266	10.059.880	12.155.598	3.182.757	11.252.135	6.407.157
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	116.514.647	139.635.451	182.655.235	28.226.184	69.609.241	74.336.439	13.763.779	33.244.486	50.518.551	14.462.405	36.364.754	23.817.889
10	Trasporti e diritto alla mobilità	340.291.236	314.627.355	375.170.796	213.068.317	201.934.701	274.525.069	173.760.226	185.157.952	210.663.926	39.308.091	16.776.749	63.861.143
11	Soccorso civile	37.709.302	29.411.251	52.385.990	11.218.497	16.473.789	16.851.608	8.120.038	14.873.512	13.287.780	3.098.459	1.600.277	3.563.828
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.537.160	58.819.434	59.862.502	429.477	39.183.087	42.147.685	141.288	15.325.154	32.168.272	288.189	23.857.933	9.979.413
13	Tutela della salute	2.721.479.482	2.746.807.548	2.655.409.414	2.434.888.394	2.584.917.951	2.636.632.273	2.192.465.050	2.197.676.158	2.222.091.784	242.423.344	387.241.793	414.540.490
14	Sviluppo economico e competitività	22.715.603	46.236.816	65.481.331	13.160.428	28.795.743	52.541.993	8.681.234	26.172.769	30.973.636	4.479.194	2.622.975	21.568.357
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.428.008	56.617.615	70.833.302	8.117.267	9.592.864	49.055.221	850.000	5.681.928	25.295.923	7.267.267	3.910.936	23.759.298
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	7.502.722	33.926.628	37.304.828	5.344.331	24.132.669	27.731.443	1.620.372	20.896.861	24.298.263	3.723.959	3.235.808	3.433.179
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	879.902	752.751	1.104.976	243.942	85.829	297.181	120.218	24.629	159.495	123.724	61.200	137.686
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	410.635	1.454.996	2.973.717	189.000	703.225	2.162.303	84.000	100.406	347.418	105.000	602.819	1.814.885
19	Relazioni internazionali	1.615.861	35.849.224	9.143.216	437.480	17.472.232	7.567.351	346.600	16.961.972	7.515.100	90.880	510.260	52.251
20	Fondi da ripartire	1.103.524.177	179.306.772	175.709.125	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	Debito pubblico	140.638.429	127.437.392	139.100.408	139.552.143	126.847.640	139.064.017	139.552.143	126.521.849	139.064.017	0	325.791	0
60	Anticipazioni finanziarie	1.000.000.000	100.000.000	100.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	6.646.336.183	4.398.249.585	4.369.647.365	3.482.390.634	3.319.077.260	3.585.348.891	2.964.160.927	2.776.233.606	2.928.234.091	518.229.706	542.843.654	657.114.800
99	Servizi per conto terzi	2.179.825.569	2.115.425.543	2.146.473.362	583.562.770	566.813.770	359.245.861	385.753.407	292.404.701	65.476.899	197.809.363	274.409.069	293.768.963
	TOTALE AL NETTO DEL DISAVANZO	8.764.635.656	6.362.550.189	6.489.958.613	4.065.953.403	3.885.891.030	3.944.594.752	3.349.914.334	3.068.638.307	2.993.710.990	716.039.069	817.252.723	950.883.763
	TOTALE	8.826.161.752	6.513.675.128	6.516.120.727	4.065.953.403	3.885.891.030	3.944.594.752	3.349.914.334	3.068.638.307	2.993.710.990	716.039.069	817.252.723	950.883.763

Tabella 36 - Le spese per missioni 2016-2018 - Indicatori

n.	MISSIONE	Composizione degli impegni			Variazione percentuale degli impegni		Variazione percentuale dei pagamenti		Indice capacità di impegno (impegni/stanzamenti finali di competenza)			Indice velocità di pagamento (pagamenti/stanzamenti finali di competenza)		
		2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017	2017/2016	2018/2017	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	14,62	3,49	4,52	-77,19	31,62	-76,51	26,39	66,54	64,13	66,97	45,45	45,09	45,22
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00	-	-	0,00	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	0,15	0,77	0,66	399,19	-13,27	185,62	16,71	37,98	64,93	60,93	37,16	36,35	45,90
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,04	0,09	0,21	116,21	125,65	-	76,47	4,75	10,00	30,41	0,00	8,73	20,75
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,06	0,09	3565,07	47,57	3181,67	-15,51	100,00	70,97	39,86	100,00	63,54	20,44
7	Turismo	0,36	0,16	0,70	-56,69	337,99	18,91	102,44	17,68	19,95	76,02	6,13	18,98	33,44
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,27	0,55	0,47	93,75	-12,90	28,69	20,83	19,94	45,21	53,54	14,17	21,34	35,06
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,69	1,79	1,88	146,61	6,79	141,54	51,96	24,23	49,85	40,70	11,81	23,81	27,66
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5,24	5,20	6,96	-5,23	35,95	6,56	13,78	62,61	64,18	73,17	51,06	58,85	56,15
11	Soccorso civile	0,28	0,42	0,43	46,84	2,29	83,17	-10,66	29,75	56,01	32,17	21,53	50,57	25,37
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,01	1,01	1,07	9023,44	7,57	10746,75	109,91	27,94	66,62	70,41	9,19	26,05	53,74
13	Tutela della salute	59,88	66,52	66,84	6,16	2,00	0,24	1,11	89,47	94,11	99,29	80,56	80,01	83,68
14	Sviluppo economico e competitività	0,32	0,74	1,33	118,81	82,46	201,49	18,34	57,94	62,28	80,24	38,22	56,61	47,30
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,20	0,25	1,24	18,18	411,37	568,46	345,20	96,31	16,94	69,25	10,09	10,04	35,71
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,13	0,62	0,70	351,56	14,91	1189,63	16,28	71,23	71,13	74,34	21,60	61,59	65,13
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,01	0,00	0,01	-64,82	246,25	-79,51	547,58	27,72	11,40	26,89	13,66	3,27	14,43
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,02	0,05	272,08	207,48	19,53	246,01	46,03	48,33	72,71	20,46	6,90	11,68
19	Relazioni internazionali	0,01	0,45	0,19	3893,84	-56,69	4793,82	-55,69	27,07	48,74	82,76	21,45	47,31	82,19
20	Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	3,43	3,26	3,53	-9,10	9,63	-9,34	9,91	99,23	99,54	99,97	99,23	99,28	99,97
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	14,35	14,59	9,11	-2,87	-36,62	-24,20	-77,61	26,77	26,79	16,74	17,70	13,82	3,05
	TOTALE	100,00	100,00	100,00	-4,43	1,51	-8,40	-2,44	46,39	61,07	60,78	38,22	48,23	46,13

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

4.2 Le spese correnti

4.2.1 Le spese correnti per missioni

Gli stanziamenti relativi alle spese correnti, ammontanti, nel 2016, a euro 4,3 md diminuiscono nel 2017 a euro 3,3 md e a euro 3,2 nel 2018.

Sul totale degli stanziamenti, il peso delle spese correnti si attesta nel 2016 al 50 per cento (66,5 per cento al netto delle contabilità speciali), nel 2017 al 52 per cento (78 per cento al netto delle contabilità speciali) e nel 2018 al 50 per cento (75 per cento al netto della contabilità speciali).

Sotto il profilo gestionale, gli impegni di parte corrente assorbono sia nel 2016 che nel 2017 il 77 per cento degli impegni totali; tuttavia in tale biennio si registra una diminuzione degli impegni assunti nel 2017 rispetto all'esercizio precedente (-3,9 per cento). Nel 2018, gli impegni di parte corrente rappresentano l'80 per cento degli impegni totali e registrano un aumento degli impegni assunti, rispetto all'anno precedente, del 4,5 per cento.

L'indice della capacità d'impegno cresce dal 72,2 per cento del 2016 al 91,50 per cento del 2017 e al 96,74 per cento nel 2018 come anche l'indice della velocità di pagamento che aumenta da 63,61 per cento nel 2016 a 77,8 per cento nel 2017 e al 81,5 per cento nel 2018.

I residui provenienti dalla competenza sono in leggera crescita, da euro 375 ml nel 2016 a euro 453 ml 2017 e a euro 498 ml nel 2018.

Come già notato per il totale delle spese, la composizione della spesa corrente per missioni privilegia la missione 13 "*Tutela della salute*" che assorbe nel 2016 il 74 per cento delle risorse destinate a spesa corrente, l'85 per cento sia nel 2017, sia nel 2018. Tale missione presenta anche il grado di realizzazione delle previsioni e di velocità di pagamento più alto, insieme alla missione 50 "*Debito pubblico*", che rappresenta il 2 per cento degli impegni di parte corrente per tutte e tre le annualità. Nel 2016 anche la missione 4 "*Istruzione e diritto allo studio*" presenta una velocità di pagamento molto alta, pari al 95,3 per cento, che scende però al 38,4 per cento nel 2017 e si attesta al 74,3 per cento nel 2018. Tra le altre voci residuali spiccano la missione 1 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" la cui incidenza sulla parte corrente scende dal 16 per cento del 2016 al 3 per cento del 2017 e del 2018 e la missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità*" che si attesta tra il 5 e il 7 per cento. Si fa notare la presenza sia nel 2017, sia nel 2018 della missione 6 "*Politiche giovanili, sport e tempo libero*", che nel 2016 non prevedeva movimentazioni.

Tabella 37 - Le spese correnti per missioni - anno 2016

2016							
n.	TITOLO 1 - Missioni	Stanziamenti finali di competenza	Impegni	Pagamenti	Capacità d'impegno %	Velocità di pagamento %	Composizione degli impegni %
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	581.997.924	510.550.289	346.564.421	87,7	59,5	16,2
4	Istruzione e diritto allo studio	2.944.942	2.805.474	2.805.474	95,3	95,3	0,1
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.116.200	1.689.625	0	79,8	0,0	0,1
7	Turismo	1.227.580	627.838	123.014	51,1	10,0	0,0
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.989.461	421.226	308.932	10,6	7,7	0,0
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.405.572	6.224.290	3.328.110	59,8	32,0	0,2
10	Trasporti e diritto alla mobilità	204.759.719	193.059.599	162.056.209	94,3	79,1	6,1
11	Soccorso civile	13.571.922	7.847.859	5.630.893	57,8	41,5	0,2
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	747.456	328.189	40.000	43,9	5,4	0,0
13	Tutela della salute	2.358.467.153	2.352.421.711	2.189.048.881	99,7	92,8	74,7
14	Sviluppo economico e competitività	1.451.979	337.665	109.178	23,3	7,5	0,0
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.428.008	8.117.267	850.000	96,3	10,1	0,3
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.557.341	2.752.960	1.617.749	60,4	35,5	0,1
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	519.153	58.321	50.313	11,2	9,7	0,0
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	210.635	189.000	84.000	89,7	39,9	0,
19	Relazioni internazionali	1.615.861	437.480	346.600	27,1	21,4	0,0%
20	Fondi da ripartire	1.103.413.277	0	0	0,0	0,0	0,0
50	Debito pubblico	62.111.071	62.068.349	62.068.349	99,9	99,9	2,0
	TOTALE	4.362.535.255	3.149.937.142	2.775.032.122	72,2	63,6	100,0

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 38 - Le spese correnti per missioni – anno 2017

2017							
n.	TITOLO 1 - Missioni	Stanziamenti finali di competenza	Impegni	Pagamenti	Capacità d'impegno %	Velocità di pagamento %	Composizione degli impegni %
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	111.336.105	93.630.138	81.087.334	84,1	72,8	3,1
4	Istruzione e diritto allo studio	29.649.479	21.955.524	11.394.667	74,1	38,4	0,7
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.083.713	3.653.162	3.188.417	71,9	62,7	0,1
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.148.995	1.370.992	1.334.417	63,8	62,1	0,0
7	Turismo	4.903.566	3.285.349	3.285.349	67,0	67,0	0,1
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.008.944	1.034.318	842.817	51,5	42,0	0,0
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20.037.249	15.054.757	12.753.297	75,1	63,6	0,5
10	Trasporti e diritto alla mobilità	188.367.031	167.880.190	156.329.418	89,1	83,0	5,5
11	Soccorso civile	11.784.342	10.528.999	8.958.935	89,3	76,0	0,3
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	48.558.490	38.783.087	15.325.154	79,9	31,6	1,3
13	Tutela della salute	2.598.932.992	2.578.795.177	2.192.110.151	99,2	84,3	85,2
14	Sviluppo economico e competitività	5.836.728	5.043.266	4.557.500	86,4	78,1	0,2
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.906.080	4.378.832	3.807.420	33,9	29,5	0,1
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	25.526.619	21.372.422	19.721.352	83,7	77,3	0,7
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	577.751	85.829	24.629	14,9	4,3	0,0
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.004.996	703.225	100.406	70,0	10,0	0,0
19	Relazioni internazionali	391.326	184.532	126.723	47,2	32,4	0,0
20	Fondi da ripartire	179.306.772	0	0	0,0	0,0	0,0
50	Debito pubblico	59.864.682	59.274.932	58.949.141	99,0	98,5	2,0
	TOTALE	3.308.225.861	3.027.014.731	2.573.897.126	91,5	77,8	100,0

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 39 - Le spese correnti per missioni – anno 2018

2018							
n.	TITOLO 1 - Missioni	Stanziamenti finali di competenza	Impegni	Pagamenti	Capacità d'impegno %	Velocità di pagamento %	Composizione degli impegni %
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	126.241.776	101.890.833	76.648.881	80,7	60,7	3,2
4	Istruzione e diritto allo studio	26.143.816	23.049.543	19.425.774	88,2	74,3	0,7
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.933.239	6.439.725	4.131.970	81,2	52,1	0,2
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.099.032	2.392.479	954.746	39,2	15,7	0,1
7	Turismo	7.155.289	5.930.129	2.993.469	82,9	41,8	0,2
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.360.326	801.166	762.213	58,9	56,0	0,0
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.521.254	17.209.052	15.606.492	76,4	69,3	0,5
10	Trasporti e diritto alla mobilità	217.850.821	213.049.122	187.011.059	97,8	85,8	6,7
11	Soccorso civile	14.584.546	10.712.609	9.263.466	73,5	63,5	0,3
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	52.377.566	36.726.060	29.747.276	70,1	56,8	1,2
13	Tutela della salute	2.651.581.412	2.635.941.049	2.221.986.042	99,4	83,8	83,3
14	Sviluppo economico e competitività	5.121.456	4.752.610	4.500.568	92,8	87,9	0,2
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	30.192.453	20.782.097	12.376.726	68,8	41,0	0,7
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26.722.758	21.406.951	19.662.990	80,1	73,6	0,7
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	904.663	196.933	159.495	21,8	17,6	0,0
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.523.717	2.152.303	337.418	85,3	13,4	0,1
19	Relazioni internazionali	354.053	153.736	101.485	43,4	28,7	0,0
20	Fondi da ripartire	10.427.173	0	0	0,0	0,0	0,0
50	Debito pubblico	60.385.858	60.349.467	60.349.467	99,9	99,9	1,9
	TOTALE	3.270.481.211	3.163.935.866	2.666.019.537	96,7	81,5	100,0

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Si fornisce di seguito il dettaglio delle voci di spesa che rivestono particolare rilevanza:

- la Missione 1 “*Servizi istituzionali, generali e di gestione*”, che la cui riduzione tra il 2016 e il 2017 è dovuta ai programmi “*Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali e generali*” e “*Risorse umane*” e nel biennio 2017/2018 a “*Segreteria generale*” e “*Altri servizi generali*”:

Tabella 40 - Spese correnti per programmi della Missione 1

TITOLO 1- Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione		Impegni			Variazione percentuale	
n.	Programmi	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
1	Organi istituzionali	25.718.154	30.909.699	31.329.949	20,2	1,4
2	Segreteria generale	250	1.373.854	1.149.313	549441,7	-16,3
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione	7.037.588	7.472.434	8.426.768	6,2	12,8
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	8.843.494	11.359.505	16.359.460	28,5	44,0
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	292.409	4.294.963	4.285.334	1368,8	-0,2
6	Ufficio tecnico	1.016.293	971.753	1.001.866	-4,4	3,1
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-	23.888	973.723	-	3976,3
8	Statistica e sistemi informativi	5.916.283	7.125.447	6.511.074	20,4	-8,6
9	Tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	22.956	-	-
10	Risorse umane	71.238.093	19.448.785	21.735.224	-72,7	11,8
11	Altri servizi generali	3.715.331	8.665.293	7.117.172	133,2	-17,9
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali e generali	386.772.391	1.984.518	2.977.995	-99,5	50,1
	TOTALE	510.550.289	93.630.138	101.890.833	-81,7	8,8

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

- la Missione 10 “*Trasporti e diritto alla mobilità*”, che registra una minima riduzione nel biennio 2016/2017 e una variazione positiva nel biennio 2017/2018 del 26,5 per cento:

Tabella 41 - Spese correnti per programmi della Missione 10

TITOLO 1- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		Impegni			Variazione	
n.	Programmi	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
1	Trasporto ferroviario	0	348.545	392.132	-	12,5
2	Trasporto pubblico locale	188.003.593	162.854.507	210.347.213	-13,4	29,2
3	Trasporto per vie d'acqua	451.043	305.770	378.280	-32,2	23,7
4	Altre modalità di trasporto	4.000.000	2.654.358	641.131	-33,6	-75,8
5	Viabilità e infrastrutture stradali	310.000	552.595	333.532	78,3	-39,6
6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	294.963	1.164.416	956.834	294,8	-17,8
	TOTALE	193.059.599	167.880.190	213.049.122	-13,0	26,9

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

- la Missione 13 “*Tutela della salute*”, che verrà approfondita in apposito volume, presenta le seguenti risultanze nel triennio:

Tabella 42 - Spese correnti per programmi della Missione 13

TITOLO 1- Missione 13 Tutela della salute		Impegni			Variazione	
n.	Programmi	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario	2.333.893.025	2.342.068.776	2.365.256.360	0,4	1,0
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo	5.390.920	1.892.282	3.825.078	-64,9	102,1
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	2.648.696	234.834.120	266.859.611	8766,0	13,6
8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	10.489.070	0	0	-100,0	-
	TOTALE	2.352.421.711	2.578.795.177	2.635.941.049	9,6	2,2

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

4.3 Le spese in conto capitale

4.3.1 Le spese in conto capitale per missioni

Gli stanziamenti della spesa in conto capitale ammontano a euro 1,1 md nel 2016, euro 768 ml nel 2017 e euro 729 ml nel 2018.

Sotto il profilo gestionale, gli impegni globali (pari al 6,3 per cento sul totale dell'impegnato 2016, al 5,8 per cento nel 2017 e all'8,7 per cento nel 2018) mostrano un *trend* in diminuzione registrando nel 2016 un totale di euro 255 ml, nel 2017 di euro 223 ml con una riduzione del 12,42 per cento, mentre nel 2018 arrivano ad euro 342 ml con una crescita del 53 per cento. Peraltro, risulta piuttosto bassa la capacità di impegno, anche se in ascesa (22,31 per cento nel 2016, 29 per cento nel 2017, 47 per cento nel 2018).

Al contrario aumentano i pagamenti in conto competenza (da euro 111,6 ml nel 2016 a euro 133,5 ml nel 2017 a euro 183,5 ml nel 2018) e parallelamente si rileva una crescita della velocità di pagamento (9,8 per cento nel 2016, 17,4 per cento nel 2017, 25,2 per cento nel 2018).

Dall'analisi dell'aggregato scomposto per missioni si osserva che, in termini di impegni, si nota che sia nel 2017, sia nel 2018 vengono movimentate le missioni 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" e 19 "*Relazioni internazionali*" non presenti nel 2016. Tra il 2016 e il 2017 si rilevano variazioni consistenti nella composizione degli impegni: la missione 1 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" si dimezza, passando dal 32,8 per cento del 2016 al 18,8 per cento del 2017 e al 22,4 per cento del 2018; la missione 13 "*Tutela della salute*" che scende di più del 90 per cento (32,3 per cento nel 2016, 2,7 per cento nel 2017, 0,2 per cento nel 2018). Nel biennio 2016/2017 crescono invece la missione 4 "*Istruzione e diritto allo studio*", la missione 6 "*Politiche giovanili, sport e tempo libero*", la missione 12 "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*". Nel biennio 2017/2018 crescono tutte le missioni ad eccezione della missione 4 "*Istruzione e diritto allo studio*" (-63,1 per cento), della missione 8 "*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*" (-12,4 per cento), della missione 13 "*Tutela della salute*" (-88,7 per cento) e della missione 19 "*Relazioni internazionali*" (-57,1 per cento).

Nel 2016 le missioni che registrano la più alta capacità di impegno sono la missione 6 "*Politiche giovanili, sport e tempo libero*", la missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*", la missione 16 "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*" e la missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*", cui non sempre corrisponde un'adeguata velocità di pagamento (ad esempio la

citata missione 16 presenta una capacità di impegno dell'88 per cento a fronte di una velocità di pagamento pari allo 0,1 per cento). Lo stesso dicasi per il 2017, eccetto la missione 17 che risulta non movimentata. Tuttavia, in questo esercizio si rileva una maggior omogeneità tra la capacità di impegno e pagamento, sintomo di un lento riallineamento delle fasi della spesa. Nel 2018 le missioni con maggiore capacità d'impegno sono la missione 7 "Turismo", la missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", la missione 14 "Sviluppo economico e competitività" e la missione 19 "Relazioni internazionali" che presenta una velocità di pagamento corrispondente alla capacità di impegno (84,3 per cento); per le altre missioni la velocità di pagamento si assesta tra il 31 per cento e il 43 per cento. In generale, la spesa in conto capitale mostra che, a fronte di risorse che vengono stanziare con costanza, la Regione incontra difficoltà nell'attivazione e realizzazione degli interventi, anche per effetto di criticità nella programmazione finanziaria.

Tabella 43 - Spese di investimento 2016 per missioni

2016							
n.	TITOLO 2 - Missioni	Stanziamenti finali di competenza	Impegni	Pagamenti	Capacità d'impegno	Velocità di pagamento	Composizione degli impegni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	310.116.814	83.732.842	59.312.062	27,0	19,1	32,8
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.000	0	0	0,0	0,0	0,0
4	Istruzione e diritto allo studio	12.879.454	3.203.855	3.074.684	24,9	23,9	1,3
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	33.435.000	0	0	0,0	0,0	0,0
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	68.638	68.638	68.638	100,0	100,0	0,0
7	Turismo	80.591.224	13.836.593	4.890.423	17,2	6,1	5,4
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	51.187.686	10.578.797	7.508.334	20,7	14,7	4,1
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	106.109.075	22.001.894	10.435.670	20,7	9,8	8,6
10	Trasporti e diritto alla mobilità	135.531.516	20.008.717	11.704.016	14,8	8,6	7,8
11	Soccorso civile	24.137.380	3.370.638	2.489.145	14,0	10,3	1,3
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	789.705	101.288	101.288	12,8	12,8	0,0
13	Tutela della salute	363.012.329	82.466.683	3.416.169	22,7	0,9	32,3
14	Sviluppo economico e competitività	21.263.624	12.822.763	8.572.057	60,3	40,3	5,0
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.945.381	2.591.371	2.623	88,0	0,1	1,0
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	360.749	185.621	69.904	51,5	19,4	0,1
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	200.000	0	0	0,0	0,0	0,0
20	Fondi da ripartire	110.900	0	0	0,0	0,0	0,0
	TOTALE	1.142.747.474	254.969.698	111.645.012	22,3	9,8	100,0

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 44 - Spese di investimento 2017 per missioni

2017								
n.	TITOLO 2 - Missioni	Stanziamen- ti finali di competenza	Impegni	Pagamenti	Capacità d'impegno	Velocità di pagamento	Composizione degli impegni	Variazione 2017/2016
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	100.100.069	41.954.981	14.251.667	41,9	14,2	18,8	-49,9
3	Ordine pubblico e sicurezza	0	0	0	-	-	0,0	-
4	Istruzione e diritto allo studio	16.111.314	8.042.327	5.400.021	49,9	33,5	3,6	151,0
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	31.435.000	0	0	0,0	0,0	0,0	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.395.679	1.144.619	918.041	82,0	65,8	0,5	1567,6
7	Turismo	26.499.648	2.979.183	2.676.137	11,2	10,1	1,3	-78,5
8	Assetto del territorio e edilizia abitativa	45.128.902	20.277.697	9.217.063	44,9	20,4	9,1	91,7
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	119.598.203	54.554.484	20.491.190	45,6	17,1	24,4	148,0
10	Trasporti e diritto alla mobilità	126.260.309	34.054.511	28.828.534	27,0	22,8	15,3	70,2
11	Soccorso civile	17.626.909	5.944.790	5.914.577	33,7	33,6	2,7	76,4
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.260.945	400.000	0	3,9	0,0	0,2	294,9
13	Tutela della salute	147.874.555	6.122.774	5.566.007	4,1	3,8	2,7	-92,6
14	Sviluppo economico e competitività	39.200.088	22.552.478	20.415.269	57,5	52,1	10,1	75,9
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	43.711.535	5.214.032	1.874.508	11,9	4,3	2,3	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	7.600.008	2.760.247	1.175.509	36,3	15,5	1,2	6,5
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	175.000	0	0	0,0	0,0	0,0	-100,0
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	450.000	0	0	0,0	0,0	0,0	-
19	Relazioni internazionali	35.457.898	17.287.700	16.835.250	48,8	47,5	7,7	-
	TOTALE	768.886.061	223.289.821	133.563.772	29,0	17,4	100,0	-12,4

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 45 - Spese di investimento 2018 per missioni

2018								
n.	TITOLO 2 - Missioni	Stanziamen- ti finali di competenza	Impegni	Pagamenti	Capacità d'impegno	Velocità di pagamento	Composizione degli impegni	Variazione 2018/2017
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	140.221.422	76.571.647	43.846.029	54,6	31,3	22,4	82,5
3	Ordine pubblico e sicurezza	0	0	0	-	-	0,0	-
4	Istruzione e diritto allo studio	16.116.990	2.967.919	175.238	18,4	1,1	0,9	-63,1
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	19.176.907	1.803.506	1.494.687	9,4	7,8	0,5	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.213.533	1.319.709	948.418	41,1	29,5	0,4	15,3
7	Turismo	28.936.437	21.508.064	9.075.115	74,3	31,4	6,3	621,9
8	Assetto del territorio e edilizia abitativa	33.311.644	17.761.589	11.393.385	53,3	34,2	5,2	-12,4
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	160.133.981	57.127.387	34.912.058	35,7	21,8	16,7	4,7
10	Trasporti e diritto alla mobilità	157.319.974	61.475.947	23.652.867	39,1	15,0	18,0	80,5
11	Soccorso civile	37.801.444	6.138.999	4.024.314	16,2	10,6	1,8	3,3
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.484.936	5.421.625	2.420.997	72,4	32,3	1,6	1255,4
13	Tutela della salute	3.828.002	691.224	105.742	18,1	2,8	0,2	-88,7
14	Sviluppo economico e competitività	60.359.875	47.789.383	26.473.068	79,2	43,9	14,0	111,9
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	40.640.849	28.273.123	12.919.197	69,6	31,8	8,3	442,3
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.882.070	5.324.492	4.635.273	59,9	52,2	1,6	92,9
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	200.313	100.247	0	50,0	0,0	0,0	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	450.000	10.000	10.000	2,2	2,2	0,0	-
19	Relazioni internazionali	8.789.163	7.413.615	7.413.615	84,3	84,3	2,2	-57,1
20	Fondi da ripartire	2.312.256	0	0	0,0	0,0	0,0	-
	TOTALE	729.179.795	341.698.476	183.500.005	46,9	25,2	100,0	53,0

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Si fornisce di seguito il dettaglio delle voci di spesa che rivestono particolare rilevanza:

- la Missione 1 “*Servizi istituzionali, generali e di gestione*”, che, come si è detto, registra tra il 2016 e il 2017 una notevole riduzione. Nel 2018, invece, gli impegni aumentano, rispetto all’anno precedente dell’82,5 per cento. Tale missione si articola in 8 programmi, la cui voce principale si sostanzia nel programma 12 che evidenzia il dimezzamento delle risorse nel 2017 rispetto al 2016 e un aumento delle stesse nel 2018 rispetto al 2017 del 82 per cento;

Tabella 46 - Spese di investimento per programmi della Missione 1

TITOLO 2- Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione		Impegni			Variazione	
n.	Programmi	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
1	Organi istituzionali	-	-	214.821	-	-
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	-	14.013	61.131	-	336,3
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	820.501	750.205	-	-8,6
6	Ufficio tecnico	-	-	0	-	-
8	Statistica e sistemi informativi	600.000	-	664.076	-	-
10	Risorse umane	-	-	20.000	-	-
11	Altri servizi generali	21.950	-	0	-	-
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di	83.110.891	41.120.467	74.861.414	-50,5	82,1
	TOTALE	83.732.842	41.954.981	76.571.647	-49,9	82,5

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

- la Missione 9 “*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente*”, che nel 2016 incide per l’8,6 per cento delle spese in conto capitale, nel 2017 aumenta al 24,4 per cento e nel 2018 incide per il 16,7 per cento, vede la sua voce principale, in netto aumento nel 2017 ma che si riduce del 27,2 per cento nel 2018, nel programma 9;

Tabella 47 - Spese di investimento per programmi della Missione 9

TITOLO 2- Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente		Impegni			Variazione percentuale	
n	Programmi	2016	2017	2018	2017/20	2018/20
1	Difesa del suolo	11.066.878	4.954.665	7.918.667	-55,2	59,8
2	Valorizzazione e recupero ambientale	0	0	0	-	-
3	Rifiuti	0	3.985.515	3.466.000	-	-13,0
4	Servizio idrico integrato	7.079.874	4.641.499	11.225.126	-34,4	141,8
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0	0	15.547	-	-
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0	853.069	4.630.500	-	442,8
8	Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento	88.950	23.592	672.130	-73,5	2749,0
9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela	3.766.193	40.096.143	29.199.417	964,6	-27,2
	TOTALE	22.001.894	54.554.484	57.127.387	148,0	4,7

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

- la Missione 10 “*Trasporti e diritto alla mobilità*”, che nel 2016 incide per il 7,8 per cento delle spese in conto capitale, nel 2017 aumenta al 15,3 per cento e nel 2018 al 18 per cento si articola in 6 programmi, la cui voce principale, in aumento nel 2017 ma che si dimezza nel 2018, si sostanzia nel programma 6.

Tabella 48 - Spese di investimento per programmi della Missione 10

TITOLO 2- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		Impegni			Variazione	
n.	Programmi	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
1	Trasporto ferroviario	0	0	960.000	-	-
2	Trasporto pubblico locale	2.506.872	970.069	1.100.000	-61,3	13,4
3	Trasporto per vie d'acqua	0	0	2.850.000	-	-
4	Altre modalità di trasporto	0	0	2.228.228	-	-
5	Viabilità e infrastrutture stradali	2.569.190	2.302.995	39.348.571	-10,4	1608,6
6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	14.932.655	30.781.446	14.989.148	106,1	-51,3
	TOTALE	20.008.717	34.054.511	61.475.947	70,2	80,5

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

4.4 Le spese del Titolo 3, 4, 5

Anche sul versante delle spese il legislatore ha innovato la classificazione dei titoli, prevedendo l'istituzione del Titolo 3 "Spese per incremento di attività finanziarie", del Titolo 4 "Rimborso prestiti" e del Titolo 5 "Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere".

Riguardo al Titolo 3, nel 2016 non sono state acquisite nuove attività finanziarie mentre nel 2017, a fronte dell'acquisizione di quote di capitale sociale della F.I.R.A. S.p.A. (Missione 14, programma 5, capitolo 313325), risulta impegnato e pagato l'importo di euro 1.999.999,99, pari allo 0,03 per cento del totale delle spese impegnate. Nel 2018 risultano impegnate somme per euro 1.000.000, ma non risulta alcun pagamento in conto competenza.

Relativamente al Titolo 4, la Regione Abruzzo ha proceduto al rimborso di finanziamenti nel triennio di riferimento rispettivamente per euro 77.483.793 nel 2016, euro 67.572.708 nel 2017 e euro 78.714.549 nel 2018, con percentuali di incidenza sul totale delle spese tra l'1 e il 2 per cento. All'esame analitico dell'indebitamento verrà dedicato apposito capitolo.

In riferimento al Titolo 5, non avendo la Regione percepito anticipazioni da parte del Tesoriere, non si registrano movimentazioni.

4.5 Le spese per conto terzi e partite di giro

Le spese per conto terzi e partite di giro, come le relative entrate, costituiscono circa il 14 per cento del totale impegnato nel biennio 2016/2017 e circa il 9 per cento nel 2018 e sono pari nel 2016 a euro 583,5 ml, nel 2017 a euro 566,8 ml e a euro 359,2 nel 2018.

4.6 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato (FPV), come definito al punto 5.4 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, è un saldo

finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel 2016 il FPV per spese correnti, come da d.g.r. n. 226/C del 17 aprile 2018 recante il disegno di legge regionale "Rendiconto generale per l'esercizio 2016", è pari a euro 13.225.961,71 mentre quello per spese in conto capitale è pari a euro 64.434.083,17, per un totale di euro 77.690.044,88.

Nel parere al rendiconto 2016, tuttavia, l'Organo di revisione ha verificato la mancata coincidenza di tale importo con quello relativo al FPV di entrata del rendiconto 2017, pari a euro 79.676.276,46, con una differenza di euro 1.986.231,58: *"dalla interlocuzione con il Dipartimento Bilancio e con alcuni, parziali, riscontri documentali, il Collegio ha verificato che si tratta di spese correnti per euro 1.419.252,80 ed euro 566.978,78 per spese in conto capitale non correttamente imputate e che, se avessero seguito la normale allocazione contabile, avrebbero determinato un minor avanzo di pari importo"*.

La criticità è stata accertata altresì da questa Sezione che, nel corso delle audizioni con i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, non ha mancato, in più occasioni, di contestarla facendo ulteriormente rilevare, nel più proficuo spirito collaborativo, che la stessa integrerebbe una palese violazione del principio applicato della contabilità finanziaria allegato al d.lgs. n. 118 del 2011 a norma del quale: *"L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente"*.

La gravità della riscontrata irregolarità, è stato ulteriormente fatto presente, sarebbe stato motivo sufficiente per la mancata parifica delle corrispondenti poste di bilancio.

L'Amministrazione ha pertanto provveduto alla riadozione degli schemi di bilancio 2016, 2017 e 2018 con la d.g.r. n. 74/C del 3 febbraio 2020, riallineando i valori dei due Fondi. Nella relazione di cui alla citata delibera sono riportate le differenze per capitolo riscontrate per la

parte corrente e capitale, che “sono da attribuire al fatto che nel calcolo del fondo pluriennale vincolato di spesa 2016, determinato a rendicontazione, non sono confluiti gli importi relativi ad alcuni impegni imputati nelle annualità 2017 con copertura a valere sul FPV con riferimento ai quali, il servizio Bilancio, su indicazione delle Strutture regionali e del Servizio Ragioneria, aveva comunque predisposto le dovute variazioni di bilancio a valere sulle rispettive annualità 2016 e 2017 [...]. Considerato quanto sopra argomentato, per ragioni presumibilmente legate ad errata applicazione delle procedure informatiche previste per la registrazione degli impegni di spesa da finanziare con la costituzione del FPV, nonostante in fase di previsione si sia proceduto a costituire regolarmente il FPV vincolato medesimo, nella sua determinazione a consuntivo 2016 non sono confluiti nel fondo gli importi sopra specificati per un ammontare di euro 1.419.252,80, pari a quota parte delle differenza riscontrata.”.

La rideterminazione del FPV in euro 79.676.276,46 ha conseguentemente determinato la rettifica dello schema di bilancio 2016, ed in particolare, tra gli altri:

- le risultanze del Conto del Bilancio 2016 - Parte Spesa con riferimento alle risultanze finali con riguardo alla casella del FPV della Missione 01 Programma 10 e della Missione 09 Programma 01, all'interno delle quali sono da ricomprendere i capitoli di spesa interessati dalla rettifica del FPV;
- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016 (per la trattazione del quale si rimanda al cap. 7);
- alcuni prospetti dell'allegato 10 del d lgs. n. 118 del 2011, tra cui in particolare gli equilibri (trattati nel capitolo 6), lo stato patrimoniale ed il conto economico (trattati nel capitolo 9).

Le variazioni esaminate hanno inoltre impattato sui rendiconti 2017 e 2018: “in particolare con riferimento all'esercizio 2017, anche se non si modificano le risultanze finanziarie ed i dati del prospetto dimostrativo del risultato d'amministrazione 2017, occorre procedere ad una revisione del modello riguardante la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale Vincolato, che costituisce allegato allo schema di rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2017 approvato con DGR n. 918/C del 03/12/2018, per la sola parte riguardante le risultanze contabili provenienti dal rendiconto 2016 che come in precedenza riportato sono state modificate [...]. Nell'esercizio 2017, inoltre vengono a modificarsi anche le risultanze dei prospetti economico patrimoniali e quelli relativi al rendiconto consolidato 2017. Nell'esercizio 2018 le rettifiche riportate nel rendiconto economico patrimoniale e nel rendiconto consolidato 2017 si ripercuotono anche sulle scritture e i prospetti economico patrimoniali dell'esercizio 2018”.

Il Collegio, preso atto dei nuovi saldi del rendiconto 2016 (specie in relazione agli equilibri di bilancio ed al risultato di amministrazione); verificata la neutralità finanziaria della scorretta imputazione contabile in commento sull'esercizio 2017 atteso che a fronte della rettifica in aumento del FPV in entrata, aumentano, di pari importo gli impegni assunti a valere sul medesimo FPV; attesa la neutralità finanziaria sull'esercizio 2018; e considerato che, comunque, l'Ente ha tempestivamente adottato le necessarie misure correttive, ha ritenuto superata la evidenziata criticità.

Cionondimeno non può farsi a meno di censurare la mancata tempestiva registrazione contabile degli impegni in questione così come, allo stesso modo, la circostanza che in riferimento al capitolo 11223.1, per un importo di euro 936.727,59, la determinazione di impegno di spesa sia stata assunta giusta DPB011/94 solo in data 1° dicembre 2017. Del pari violano il principio della competenza finanziaria tutte le variazioni di bilancio richiamate nella relazione alla deliberazione giuntale di rettifica in quanto adottate tutte nel corso dell'esercizio successivo (il 2017) a quello di riferimento cioè a quello in cui, stando a quanto riferito dall'amministrazione, avrebbe dovuto aver luogo la registrazione degli impegni in parola con imputazione agli esercizi successivi. Con riferimento al capitolo 151402.2, infine, la determinazione di assunzione dell'impegno, la DPC024/558 del 23 dicembre 2016, per un importo di euro 105.000,00, risulta addirittura precedente alla determinazione di variazione per costituzione FPV di spesa 2016 ed entrata 2017 ovvero la DPB007/99 del 2 agosto 2017.

Nel 2017 risulta, dal prospetto di calcolo del risultato di amministrazione, che il FPV per spese correnti sia pari a euro 42.803.252,31 mentre quello per spese in conto capitale sia pari a euro 89.838.098,35, per un totale di euro 132.641.350,66.

Come sopra anticipato, si precisa che tale valore non ha risentito delle menzionate rettifiche al rendiconto 2016, pur avendo dovuto procedere ad una revisione del modello riguardante la composizione per missioni e programmi del FPV dal quale risulta come lo scostamento sia stato completamente assorbito dalla diversa indicazione riportata alla voce "*Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e coperte dal FPV*", giusta confluenza di importi relativi ad alcuni impegni imputati nelle annualità 2017 con copertura a valere sul FPV (cfr. Relazione alla deliberazione di Giunta regionale di rettifica del rendiconto 2016, 2017 e 2018, n. 74/C del 3 febbraio 2020).

Sotto altro profilo, è stato inoltre rilevato che il fondo in spesa del rendiconto 2017 pari a euro 132.641.350,66 non corrisponde al fondo pluriennale in entrata del rendiconto 2018 pari a euro 182.393.304,22.

La differenza è tuttavia dovuta al riaccertamento straordinario dei residui approvato con d.g.r. n. 1026 del 28 dicembre 2018. Infatti, come previsto dall'art. 1, c. 783, della legge n. 205 del 2017, *“le regioni che non hanno ancora approvato il rendiconto 2014 in deroga al principio della contestualità con il rendiconto 2014 previsto dall'articolo 3, comma 7, a linea del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con delibera della giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono entro il 30 giugno 2018 al riaccertamento straordinario dei residui, secondo le modalità previste dal medesimo articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e da un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2018”*.

Nel 2018, come da prospetto di calcolo del risultato di amministrazione, il FPV per spese correnti si attesta a euro 42.768.257,00 mentre quello per spese in conto capitale a euro 157.387.541,70, per un totale di euro 200.155.798,70. Nella Relazione al rendiconto 2018, si precisa che la determinazione del FPV al 31 dicembre 2018 *“risente dell'attività di riaccertamento non solo relativo all'anno 2018 ma anche di quelle degli esercizi 2016 e 2017, effettuati anch'essi nel corso del 2018 quali atti prodromici all'approvazione dei rendiconti degli esercizi precedenti ed infine anche dalla delibera di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2018”*.

5 LA GESTIONE DEI RESIDUI 2016, 2017 E 2018

5.1 Le precedenti decisioni della Sezione

La gestione dei residui, ossia delle obbligazioni attive e passive ancora da pagare e da riscuotere, rappresenta una componente rilevante del rendiconto regionale. Tali poste, infatti, incidono sulla determinazione del risultato di amministrazione, condizionandone l'entità.

L'operazione di riaccertamento dei residui, da effettuarsi annualmente, rappresenta pertanto uno step essenziale per garantire l'attendibilità delle poste attive e passive e, di conseguenza, del risultato di amministrazione.

Nel caso della Regione Abruzzo, questa Corte in più occasioni sollevava dubbi in merito alle modalità con le quali era stata in passato verificata la sussistenza dei presupposti per il mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi. Più in dettaglio, in sede di parificazione sull'esercizio 2012 questa Sezione (cfr. deliberazione n. 116/2014/PARI), rilevando come la Regione Abruzzo non avesse *“posto in essere procedure di riaccertamento dei residui attivi e passivi dall'esercizio 2006”* e non avesse *“adottato, fino al 2012, né procedure sistematiche, né straordinarie allo scopo”*, dubitava dell'attendibilità complessiva delle scritture contabili di base e degli importi delle poste iscritte tra i residui attivi, passivi, passivi perenti e tra le economie vincolate. Sulla base di tali considerazioni non parificava i residui provenienti da esercizi precedenti, indicati nel documento di rendicontazione sottoposto a controllo, invitando altresì l'Amministrazione regionale a concludere il procedimento di riaccertamento avviato nel 2013, al fine di quantificare il saldo finanziario finale.

Parimenti in sede di parificazione sul rendiconto per l'esercizio 2013, la Sezione (cfr. deliberazione n. 39/2016/PARI) tornava a porre l'accento sul tema del riaccertamento delle poste a residuo e delle economie vincolate. In tale pronuncia, infatti, accertava che l'inattendibilità dell'iter di verifica di tali voci determinava l'incertezza delle seguenti poste iscritte nel conto del bilancio e incidenti sul conto finanziario:

- residui attivi per complessivi euro 120 ml, in quanto non formalmente riaccertati dall'Amministrazione regionale, ovvero non motivati o incerti in esito al contraddittorio;
- residui passivi per complessivi euro 138 ml, in quanto non formalmente riaccertati;

- residui passivi perenti ed economie vincolate per complessivi euro 1.722 ml, in quanto nel complesso non riaccertati.

L'importanza dell'operazione di riaccertamento dei residui e delle economie vincolate, ai fini della definizione della situazione finanziaria regionale, è stata autorevolmente sottolineata dalla Corte costituzionale nelle pronunce n. 89 del 2017 e n. 49 del 2018. In dettaglio, nella sentenza n. 89 del 2017, richiamando altresì gli esiti istruttori di questa Sezione, la Corte costituzionale sul tema afferma che *“sussiste comunque l'obbligo indefettibile per ciascun ente territoriale di effettuare annualmente, ed in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto, l'esatta ricognizione dei residui attivi e passivi. Si tratta di un'operazione che costituisce presupposto del rendiconto in base a principi immanenti alla contabilità pubblica. In ogni caso, tale verifica faceva già parte degli adempimenti conseguenti alle sentenze di questa Corte n. 192 del 2012 e n. 250 del 2013, rispettivamente in tema di reiscrizione di economie e di ricerca dell'equilibrio di bilancio conseguente all'annullamento di parte dell'avanzo di amministrazione presunto iscritto nel bilancio 2013. La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi è operazione propedeutica a qualsiasi rendiconto, in quanto consente di individuare formalmente: crediti di dubbia e difficile esazione; crediti inesigibili ed insussistenti (per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito); debiti prescritti; somme da portare in economia e, in ogni caso, tutte le componenti degli esercizi decorsi che influiscono sul risultato di amministrazione. È evidente che senza una verifica di tal genere non si può procedere all'approvazione del rendiconto ancorché tale procedura sia rafforzata, come nel caso delle Regioni, dall'adozione di un atto legislativo. [...] In particolare, con riguardo ai fondi vincolati, la loro utilizzazione è impossibile senza l'accertamento delle risorse dedicate e la sussistenza di impegni od obbligazioni passive afferenti alla specifica utilizzazione di tali risorse”*.

Sempre in materia, la pronuncia n. 49 del 2018 precisa come, ai fini della veridicità e attendibilità dei bilanci, *“la quantificazione delle partite attive e passive che non abbiano un obiettivo riscontro finanziario (come avviene al contrario per il fondo di cassa) non può essere priva dell'analitica ricognizione dei relativi presupposti giuridici, poiché la loro applicazione al bilancio costituisce elemento indefettibile per determinarne e verificarne coperture ed equilibri”*.

In sede di parificazione sui rendiconti generali per gli esercizi finanziari 2014 e 2015 la Sezione (cfr. deliberazione n. 53/2019/PARI), pur in un contesto di netto miglioramento rispetto al passato, rilevava il permanere di alcune criticità nella gestione dei residui. In primo luogo, anche a seguito dell'attività di riaccertamento, si assisteva ad un'elevata incidenza dei residui attivi sulla dimensione complessiva delle entrate accertate, dovuta ad una bassa capacità di

smaltimento delle poste creditorie; il *trend* contenuto delle riscossioni innescava l'accumulo di residui, anche risalenti nel tempo, determinando un'incidenza della massa dei crediti sulle entrate di competenza superiore a quella media delle altre regioni a statuto ordinario.

In secondo luogo, l'analisi dei dati, relativi all'evoluzione negli esercizi successivi dei residui iscritti nei rendiconti 2014 e 2015, consentiva alla Sezione di formulare alcune considerazioni in merito alla correttezza delle scelte di mantenimento in bilancio di alcune poste creditorie e debitorie; sulla base di tali valutazioni non parificava i seguenti residui:

- residui attivi mantenuti al 31.12.2014 ed eliminati negli esercizi successivi, in quanto ritenuti inesigibili o insussistenti, per un valore pari a euro 357 ml;
- residui passivi mantenuti al 31.12.2014 ed eliminati negli esercizi successivi, in quanto ritenuti inesigibili o insussistenti, per un valore pari a euro 45 ml;
- residui attivi mantenuti al 31.12.2015 ed eliminati negli esercizi successivi, in quanto ritenuti inesigibili o insussistenti, per un valore pari a euro 79 ml;
- residui passivi mantenuti al 31.12.2015 ed eliminati negli esercizi successivi, in quanto ritenuti inesigibili o insussistenti, per un valore pari a euro 39 ml.

5.2 Le procedure di riaccertamento ordinario 2016, 2017 e 2018

Nell'ambito di un percorso finalizzato al riallineamento delle procedure di rendicontazione contabile all'ordinario ciclo di bilancio la Regione Abruzzo ha avviato, dal mese di giugno 2017, un programma intensivo per portare a termine le procedure di approvazione dei rendiconti arretrati relativi agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 e i propedeutici procedimenti di riaccertamento dei residui, ordinari e straordinari, alla luce delle pronunce della Corte dei conti e della Corte costituzionale nell'ambito, rispettivamente, del giudizio di parificazione del rendiconto generale dell'esercizio 2013 (deliberazione n. 39/2016/PARI), del decreto di sospensione del giudizio di parificazione del rendiconto 2014 e della sentenza della Corte costituzionale n. 89 del 2017.

A tal fine la Regione ha proceduto all'approvazione degli schemi dei rendiconti relativi agli esercizi 2013 (d.g.r. n. 435/C dell'8 agosto 2017), 2014 (d.g.r. n. 536/C del 29 settembre 2017) e 2015 (d.g.r. n. 79/C del 12 febbraio 2018). Sulla base delle risultanze dei riaccertamenti precedenti è stato avviato il riaccertamento ordinario 2016.

Al fine di coordinare l'attività di verifica dei residui, operata da ciascuna Struttura sulle poste di propria competenza, la Regione ha sviluppato un'apposita procedura informatica. Al riguardo con circolare del 31 agosto 2017 (prot. n. 225427), avente ad oggetto *"Riaccertamento ordinario dei residui 2015 e 2016. Avvio degli adempimenti"*, il Servizio Bilancio del Dipartimento Risorse ed Organizzazione ha fornito indicazioni operative sulle modalità con cui condurre l'attività di riaccertamento sugli anni 2015 e 2016.

Nello specifico, per l'annualità 2016, il *software* consente la verifica ordinaria sulla consistenza e l'esigibilità dei residui, secondo i nuovi principi contabili applicati, al fine di rilevare:

- le voci da eliminare definitivamente in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, ai sensi della nuova normativa contabile di cui al d.lgs. n. 118 del 2011;
- le voci da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 31 dicembre 2016 nei quali l'esigibilità verrà a verificarsi;
- i residui attivi e passivi da mantenere nel conto del bilancio.

Le risultanze del riaccertamento sul 2016 sono state sottoposte all'esame del Collegio dei revisori della Regione Abruzzo, il quale in data 15 aprile 2018, in esito a specifico controllo a campione, ha espresso:

- parere favorevole *"sull'attendibilità delle risultanze derivanti dalle operazioni di riaccertamento ordinario 2016 dei residui passivi e delle economie vincolate"*;
- parere contrario *"relativamente all'attività di riaccertamento ordinario 2016 dei residui attivi"*.

In riferimento ai residui attivi la valutazione del Collegio si basa sulle risultanze di un campionamento che ha riguardato 90 posizioni su 2.963 complessive, a fronte delle quali 24 sono risultate *"non congrue"*, per due diverse motivazioni: n. 15 presentano la motivazione *"Riscossione incerta/motivazione non sufficiente"*; n. 9 presentano motivazione *"Insussistente/da eliminare"*.

Nello specifico il Collegio ha rilevato quanto segue: *"ad esito dei controlli operati è emersa l'esistenza (soprattutto per i residui attivi) di numerose posizioni caratterizzate dalla seguente generica motivazione espressa in ordine al mantenimento: «residuo da conservare ai fini del riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2018»;* il tenore letterale della motivazione posta a giustificazione del mantenimento delle singole posizioni lascia presupporre una carenza delle attività di riaccertamento che le singole strutture e dipartimenti interessati avrebbero invece dovuto porre in essere ex art. 3 comma 4

d.lgs. n. 118/2011 «Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate. Possono essere conservati, fra i residui passivi le spese impegnate, liquidale o liquidabili, ma non pagate». In altri termini alcuna motivazione viene effettivamente fornita in ordine alla scelta operata del mantenimento della singola posizione creditoria/debitoria parrebbe invece che l'effettiva attività di riaccertamento sia stata meramente posticipata e fatta coincidere con il riaccertamento straordinario. A tal proposito il servizio bilancio ha informalmente precisato che la motivazione riportata nei prospetti non esclude la natura della posta creditoria/debitoria tuttavia caratterizzata dalla certezza della liquidabilità ed esigibilità. Appare doveroso da ultimo rappresentare quanto emerso nel corso delle audizioni tenute dal Collegio alla presenza dei singoli dirigenti; in numerosi casi è parsa evidente la difficoltà, peraltro formalmente dichiarata anche dagli interessati, di dare concreta ed effettiva attuazione ai nuovi principi contabili introdotti con il d.lgs. n. 118/2011; in altri termini non tutti i referenti hanno dimostrato di aver acquisito perfette cognizioni in relazione al corretto funzionamento del principio della competenza economica potenziata. L'auspicio è pertanto che l'Ente provveda ad organizzare specifici percorsi formativi in favore di dirigenti e funzionari attesa l'importanza, ai fini della funzionale gestione contabile della Regione, che le informazioni vengano fornite in maniera corretta al servizio bilancio cui è demandato poi il compito, tra gli altri, di approntare i vari documenti riepilogativi».

Gli esiti della predetta attività di riaccertamento, con riguardo all'esercizio finanziario 2016, sono stati approvati con d.g.r. n. 225 del 17 aprile 2018.

In riferimento al parere negativo, rilasciato dall'Organo di revisione sull'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi, la Giunta regionale ha precisato che *“le 90 posizioni che costituiscono il campione scelto come base di verifica dal Collegio, rappresentano un volume di residui attivi oggetto di riaccertamento pari a euro 41 milioni, con un'incidenza sul totale dei residui iniziali al netto degli incassi pari al 2 per cento. Il totale degli stessi residui attivi che il Collegio ha ritenuto non corretto ammonta invece ad euro 795.275,64 con un'incidenza quindi sul totale dei residui campionati pari al 1,94 per cento e pari allo 0,04 per cento se rapportati al totale della massa creditoria oggetto di riaccertamento”.*

Ciò premesso, relativamente alle singole posizioni ritenute *“non congrue”* dal Collegio, l'Amministrazione regionale ha rappresentato quanto segue: *“con riferimento alle 9 posizioni la cui motivazione è <<insussistente/da eliminare>>:*

- *a seguito di richiesta pervenuta dal Collegio dei revisori è stata fornita al medesimo, da parte delle strutture competenti per materia, documentazione a riscontro;*

- *ad eccezione del residuo attivo 530/2010 per il quale la struttura, a seguito di ulteriore attività istruttoria ha riconosciuto un errore di riaccertamento e, dunque, ne ha dichiarato l'insussistenza in un momento successivo al perfezionamento della determina di riaccertamento, per i restanti residui attivi, riconducibili a detta classificazione definita dal Collegio dei revisori si tratta di richieste di restituzione di somme a seguito di revoche di contributi per le quali è intervenuta apposita dichiarazione del direttore del dipartimento che attesta l'esistenza di un contenzioso in essere o di attività di recupero diverse e che ne giustificava il mantenimento nel corso dell'anno 2016;*
- *uno di essi (acc. 2226/2010) ha comunque visto nel corso dell'anno 2016 una sua parziale riscossione tanto che il residuo iniziale è inferiore a quello finale (si passa da 2.441,50 a 1.415,27 di fine anno);*
- *ad eccezione di due di essi che presentano una anzianità risalente al 2006 e 2008, gli altri con riferimento all'esercizio 2016, presentavano una anzianità di 4 e 5 anni e, dunque, tale da poter essere considerati residui per i quali sia ragionevolmente configurabile una futura capacità di riscossione, così come attestato dal direttore del dipartimento competente;*
- *per ciascuno di essi è stato comunque effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità pari al 99,00 per cento del valore come da prospetto riepilogativo di calcolo del FCDE relativo al capitolo in esame già trasmesso al collegio con e-mail del 12 aprile 2018;*
- *inoltre con riferimento alla nota che accompagna la dichiarazione apposta su ciascun residuo attivo «Residuo da conservare in quanto altro - Residuo da conservare ai fini del riaccertamento straordinario dei residui all'01.01.2018» come già comunicato sia nel corso degli incontri sia nella mail di risposta alle richieste di integrazioni del 12.04.2018 del Collegio, si precisa che si tratta di una descrizione aggiuntiva finalizzata a dar atto che gli stessi erano già stati oggetto di riaccertamento straordinario dei residui da parte del Dipartimento competente. Quest'ultimo in detta sede aveva già dichiarato (nella determina di riaccertamento straordinario dei residui, confluita nella delibera 692 del 24 novembre 2017) che il credito era certo e liquido ma non esigibile. A seguito del comma 783 dell'articolo 1 della l. 205/2017 ed al modificarsi delle disposizioni sul riaccertamento straordinario si è proceduto a revocare, con delibera n. 77 del 12 febbraio 2018, la delibera n. 692 del 24 novembre 2017 con contestuale riallocazione in c/residui degli stessi. La nota riportata nel software «Residuo da conservare ai fini del riaccertamento straordinario dei residui all'01.01.2018» sul riaccertamento ordinario 2016, evidenzia detta attività massiva e permette di tenere traccia di dette posizioni. Se il credito era certo e liquido a novembre 2017 è da presumere che, in difetto di nuovi eventi, sia certo e liquido anche alla data attuale, fermo restando che la reimputazione che ne misura l'esigibilità, sarà effettuata nei modi e tempi del comma 783 citato entro il 30 giugno prossimo;*

- con riferimento alle due posizioni (del dipartimento DPG) distinte ai numeri di accertamento 513/2008 e 1355/2011 si precisa che per esse non erano state segnalate criticità oggetto di approfondimento nei precedenti incontri e-mail trasmesse dal Collegio e, pertanto, sugli stessi non era stato chiesto alle strutture una attività integrativa di approfondimento istruttorio. Trattasi, comunque, come i precedenti, di richieste di restituzione di somme a seguito di revoche di contributi per i quali risulta essere stato predisposto apposito accantonamento nel Fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Con riferimento agli altri 15 residui attivi ritenuti «non congrui» in quanto «Riscossione incerta/motivazione non sufficiente»:

- “a seguito di richiesta pervenuta dal Collegio dei revisori è stata fornita al medesimo, da parte delle strutture competenti per materia, documentazione a riscontro;
- con esclusione dei primi due di cui agli accertamenti 414/2007 e 1318/2016 per i quali il dirigente ha provveduto ad attestare la sussistenza del residuo e che riguardano fondi statali, per i rimanenti si tratta di revoche di contributi per i quali si è provveduto ad effettuare un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità in una percentuale che varia dal 90 al 100 per cento dell'accertamento a seconda del capitolo a cui si riferiscono;
- infine, con riferimento alla nota che accompagna la dichiarazione apposta su ciascun residuo attivo «Residuo da conservare in quanto altro - Residuo da conservare ai fini del riaccertamento straordinario dei residui all'01.01.2018» si rinvia a quanto già precisato con riferimento ai precedenti 9 residui”.

A differenza di quanto rilevato per l'esercizio 2016, gli esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2017 e 2018, approvati dalla Giunta regionale rispettivamente con deliberazioni n. 914 del 28 novembre 2018 e n. 383 del 9 luglio 2019, sono corredati dai pareri favorevoli del Collegio dei revisori (cfr. verbali del 27 novembre 2018 e del 2 luglio 2019).

Nel triennio in esame le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui hanno evidenziato: nel 2016 un saldo positivo di euro 37,3 ml, nel 2017 un saldo negativo di euro -28,3 ml, nel 2018 un saldo positivo di euro 122,5 ml, come dettagliato nella tabella che segue.

In particolare, con riferimento all'esercizio 2016, l'attività complessiva di riaccertamento dei residui attivi ha comportato l'eliminazione di posizioni creditorie per un importo complessivo di euro 24,9 ml (di cui reiscrizioni pari a euro 2,5 ml); nello stesso anno la verifica delle poste passive ha portato allo stralcio di posizioni debitorie per un importo complessivo di euro 62,2 ml (di cui reiscrizioni pari a euro 54,3 ml). Nell'annualità successiva l'operazione di

riaccertamento ha determinato un saldo differenziale negativo di euro -28,3 ml, derivante dalle eliminazioni di residui passivi per complessivi euro 96,9 ml, di cui euro 53,2 ml legate a reimputazioni ad anni successivi, a fronte di elisioni di poste creditorie per euro 125,2 ml, di cui reiscritte euro 28,1 ml. Nel 2018, infine, il saldo finale del riaccertamento torna ad essere positivo (euro 122,5 ml) ed è determinato dall'eliminazione di poste passive per euro 239 ml (di cui euro 217,5 ml reiscritte) e di poste attive per euro 116,6 ml (di cui 101 ml reiscritte).

Tabella 49 - Riaccertamento dei residui 2016, 2017 e 2018: risultato differenziale netto

	2016	2017	2018
RESIDUI ATTIVI			
Economie	2.792.202	62.469.286	103.238.183
<i>(di cui reiscrizioni)</i>	2.525.526	28.089.282	100.955.924
Residui inesigibili	472.272	9.404.960	12.833.132
Residui insussistenti	21.640.860	53.357.914	490.581
Residui prescritti	-	-	-
Magg. Rev.	-	10.221	-
Totale rettifiche residui attivi (a)	24.905.334	125.221.938	116.561.896
RESIDUI PASSIVI			
Economie	60.737.655	57.233.458	229.605.371
<i>(di cui reiscrizioni)</i>	54.272.784	53.202.744	217.535.611
Residui inesigibili	-	-	-
Residui insussistenti	1.496.735	39.679.898	9.476.787
Residui prescritti	-	-	-
Totale rettifiche residui passivi (b)	62.234.390	96.913.356	239.082.157
SALDO NETTO DEL RIACCERTAMENTO (b-a)	37.329.056	-28.308.583	122.520.261

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

5.3 Il riaccertamento straordinario

Con riferimento all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, propedeutica al passaggio alla contabilità armonizzata, come già rilevato in sede di parificazione sui rendiconti generali per gli esercizi finanziari 2014 e 2015 (cfr. deliberazione n. 53/2019/PARI) la Regione Abruzzo non ha effettuato l'operazione nei termini previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011.

In base al precedente quadro normativo, la predetta operazione richiedeva il preventivo riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2014 su cui effettuare le nuove valutazioni per il passaggio alla contabilità armonizzata. Sotto il profilo della scansione procedurale, l'art. 3, c. 7, del d.lgs. n. 118 del 2011 prevedeva che sia gli Enti locali che le Regioni con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedessero, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui.

Come noto, nel caso delle Regioni l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio deve avvenire con legge regionale, dopo l'esperimento del giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti. Per effetto dei ritardi accumulati, pertanto, la Regione Abruzzo, non essendo pervenuta all'approvazione del rendiconto 2014, non ha potuto provvedere al riaccertamento straordinario dei residui.

Su tale situazione ha inciso l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla legge n. 205 del 2017. Quest'ultima all'art. 1, c. 783, dispone che *“al fine di accelerare i processi di riallineamento contabile e di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria potenziata, le regioni che non hanno ancora approvato il rendiconto 2014 in deroga al principio della contestualità con il rendiconto 2014 previsto dall'articolo 3, comma 7, alinea, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con delibera della giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono entro il 30 giugno 2018 al riaccertamento straordinario dei residui, secondo le modalità previste dal medesimo articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e da un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2018”*.

In sostanza la norma citata ha consentito alle Regioni inadempienti rispetto all'obbligo di riaccertamento straordinario, quali l'Abruzzo, di superare il vincolo della contestualità con l'approvazione del rendiconto 2014, attraverso l'adozione di una delibera di Giunta, previo parere dell'Organo di revisione.

Nel dare attuazione alle disposizioni introdotte dalla normativa citata, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha adottato il d.m. del 14 febbraio 2018 con il quale ha fornito indicazioni in merito alla nuova operazione di riaccertamento straordinario, precisando, sotto il profilo temporale, che la stessa deve avere ad oggetto i residui antecedenti all'esercizio 2015, con riferimento alla data contabile del 1° gennaio 2018.

Il decreto, in particolare, ha previsto che le Regioni procedano *“al riaccertamento straordinario dei residui antecedenti all'esercizio 2015 con riferimento alla data contabile del 1° gennaio 2018, attraverso:*

a) la cancellazione definitiva dei propri residui attivi e passivi antecedenti all'esercizio 2015 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate. Non sono cancellati i residui derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo del decreto legislativo n. 118 del 2011. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente

perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura, al fine della conservazione degli eventuali vincoli di destinazione;

b) la cancellazione dei propri residui attivi e passivi antecedenti all'esercizio 2015 cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate scadute alla data del 31 dicembre 2017. Non sono cancellati i residui imputati al titolo 9 «Entrate per conto terzi e partite di giro» e al titolo 7 «Uscite per conto terzi e partite di giro», i residui derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo del decreto legislativo n. 118 del 2011 e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011;

c) la conseguente variazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata e in spesa del bilancio dell'esercizio 2018, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera b), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione presunto al 1° gennaio 2018 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alle lettere a) e b);

d) la variazione del bilancio di previsione 2018-2020, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alle lettere a) e b), della conseguente rideterminazione del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio e di altri eventuali accantonamenti, e della rideterminazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato presunto di amministrazione di cui alla lettera c). In particolare, gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2018, 2019 e 2020 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

e) la reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera b), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, dall'esercizio 2018 e successivi, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 3;

f) la rideterminazione del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018, in considerazione della consistenza dei residui attivi al 1°

gennaio 2018 a seguito della cancellazione dei residui attivi di cui alle lettere a) e b). L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2".

Tanto premesso, i crediti e i debiti antecedenti al 2015, per i quali doveva essere individuata la scadenza ed effettuata la reimputazione temporale nell'ambito dell'operazione di riaccertamento straordinario, nei rendiconti 2015-2017, sono rimasti imputati senza dare applicazione al criterio di esigibilità.

In sostanza, per effetto delle operazioni di riaccertamento ordinario la Regione Abruzzo ha valutato i residui sotto il profilo della sussistenza dell'obbligazione giuridica che ne giustifica il mantenimento in bilancio; ma, in assenza dell'operazione di riaccertamento straordinario, non ha riallineato temporalmente le poste attive e passive ante 2015 alle relative scadenze, cancellandole e reimputandole attraverso la costituzione del Fondo pluriennale vincolato. Ne deriva che - seppur riaccertate sotto il profilo della sussistenza giuridica - le poste in conto residui di provenienza ante 2015 non sono state registrate contabilmente in modo coerente con il criterio della competenza finanziaria rafforzata.

Al riguardo, occorre precisare che - sebbene il riallineamento incida solo sull'imputazione temporale dei crediti e dei debiti, lasciandone immutata la composizione quantitativa complessiva e garantendo il trasferimento delle risorse necessarie alle reimputazioni attraverso il Fondo pluriennale vincolato - il mancato riaccertamento straordinario dei residui ante 2015 ha avuto ripercussioni sulla rappresentazione contabile degli stessi nei rendiconti 2015/2017; essi, infatti, sono confluiti tutti nell'aggregato dei residui, a prescindere dalla circostanza che si trattasse di poste attive o passive esigibili.

Diversamente, le registrazioni contabili di competenza a partire dal 2015 sono state effettuate dalla Regione Abruzzo in linea con il principio della competenza finanziaria rafforzata, sicché i residui di fine 2015, derivanti dalla gestione di competenza del medesimo esercizio, riflettono effettivamente partite creditorie e debitorie esigibili.

5.3.1 La deliberazione di Giunta regionale n. 1026 del 28 dicembre 2018

Con deliberazione n. 1026 del 28 dicembre 2018 la Giunta regionale ha approvato, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 78, della legge n. 205 del 2017, e dal successivo decreto

ministeriale del MEF 14 febbraio 2018, le risultanze del riaccertamento straordinario dei residui della Regione Abruzzo al 1° gennaio 2018.

Occorre innanzitutto far rilevare come il termine del 30 giugno 2018, momento entro il quale avrebbe dovuto essere approvata la delibera giuntale prevista dalla norma, sia inutilmente decorso per la Regione Abruzzo che l'ha adottata solamente il 28 dicembre 2018 (d.g.r. n. 1026). Venendo al contenuto della deliberazione, l'operazione di riaccertamento, così come evidenziato nell'art. 1, c. 2, del suddetto decreto ministeriale, ha comportato:

1. l'eliminazione dei residui attivi (euro 137.308.405,72) e passivi (euro 187.060.359,28) antecedenti l'esercizio 2015, cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate scadute alla data del 31 dicembre 2017, destinati ad essere reimputati agli esercizi successivi;
2. la conseguente variazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata e in spesa del bilancio dell'esercizio 2018, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi reimputati (euro 49.751.953,56, di cui euro 15.655.361,44 di parte corrente ed euro 34.096.592,12 di parte capitale);
3. la determinazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018, in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi e dell'importo del Fondo Pluriennale Vincolato alla stessa data, nonché dell'individuazione delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018, per un importo pari ad euro -549.650.442,30;
4. la rideterminazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.m. 14 febbraio 2018, lettera f, accantonato nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018, in considerazione della consistenza dei residui attivi al 1° gennaio 2018 a seguito delle attività di riaccertamento poste in essere, per un importo pari a euro 13.733.048,84.

In data 21 dicembre 2018 le risultanze del riaccertamento straordinario sono state sottoposte all'esame del Collegio dei revisori della Regione Abruzzo, il quale, in data 27 dicembre 2018, precisando quanto segue *"dato atto della ristrettezza dei tempi a disposizione il collegio ha effettuato il solo controllo di corrispondenza della proposta di deliberazione con le determinazioni assunte dai dirigenti e/o direttori dei vari Servizi e/o Dipartimenti"*, ha espresso parere favorevole.

5.3.2 I residui attivi e passivi oggetto del riaccertamento straordinario

La Regione ha dato attuazione alle operazioni relative al riaccertamento straordinario contestualmente al riaccertamento ordinario 2017, approvato, come precedentemente detto, con d.g.r. n. 914 del 2018. Per determinare l'ammontare dei residui attivi e passivi interessati dal riaccertamento straordinario è stato necessario partire dal totale complessivo dei residui riaccertati in occasione del riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2017 e depurarlo delle seguenti componenti:

- residui relativi alla competenza 2015 e seguenti;
- residui relativi agli esercizi 2014 e precedenti pagati nel 2018;
- residui relativi al Perimetro sanitario degli esercizi 2014 e precedenti;
- residui relativi alle partite di giro degli esercizi 2014 e precedenti.

Nelle tabelle che seguono si riportano i risultati delle suddette operazioni, distinti tra residui attivi e residui passivi.

Tabella 50 - Residui attivi oggetto di riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2018

		Residui finali 2017	Reversali 2018	Disponibilità residui al 10 dic. 2018
Totale residui attivi al 31 dicembre 2017	(=)	2.102.044.485,92	470.000.331,57	1.632.044.154,35
Residui attivi relativi alla competenza 2015 e seguenti	(-)	1.572.283.643,39	334.887.044,63	1.237.396.598,76
TOTALE RESIDUI ATTIVI 2014 E PRECEDENTI	(=)	529.760.842,53	135.113.286,94	394.647.555,59
Residui attivi relativi al Perimetro sanitario degli esercizi 2014 e precedenti	(-)	206.089.507,26	27.912.427,00	178.177.080,26
Residui attivi relativi alle partite di giro degli esercizi 2014 e precedenti	(-)	2.871,93	0	2.871,93
RESIDUI ATTIVI OGGETTO DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO AL 1° GENNAIO 2018	(=)	323.668.463,34	107.200.859,94	216.467.603,40

Tabella 51 - Residui passivi oggetto di riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2018

		Residui finali 2017	Reversali 2018	Disponibilità residui al 10 dic. 2018
Totale residui passivi al 31 dicembre 2017	(=)	2.382.061.059,37	665.979.962,71	1.716.081.096,66
Residui passivi relativi alla competenza 2015 e seguenti	(-)	1.799.906.063,54	513.730.972,13	1.286.175.091,41
TOTALE RESIDUI PASSIVI 2014 E PRECEDENTI	(=)	582.154.995,83	152.248.990,58	429.906.005,25
Residui passivi relativi al Perimetro sanitario degli esercizi 2014 e precedenti	(-)	102.962.698,35	5.913.351,95	97.049.346,40
Residui passivi relativi alle partite di giro degli esercizi 2014 e precedenti	(-)	227.766.339,51	95.841.973,00	131.924.366,51
RESIDUI PASSIVI OGGETTO DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO AL 1° GENNAIO	(=)	251.425.957,97	50.493.665,63	200.932.292,34

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Dalle tabelle sopra riportate si evince che il totale dei residui attivi oggetto di riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2018 è pari ad euro 216.467.603,40, di contro il totale dei residui passivi è pari ad euro 200.932.292,34.

5.3.3 I residui attivi e passivi reimputati e la determinazione del fondo pluriennale vincolato

L'operazione di allineamento dello *stock* di residui alla contabilità armonizzata richiede l'individuazione dell'anno in cui le obbligazioni attive e passive sottostanti vengono a scadenza, con conseguente obbligo di cancellazione e reimputazione dei crediti e debiti all'esercizio di esigibilità.

Con il riaccertamento straordinario la Regione Abruzzo ha provveduto a registrare contabilmente le poste in conto residui, provenienti dagli esercizi antecedenti al 2015, dando applicazione al principio della competenza finanziaria rafforzata.

Dall'esame degli allegati alla deliberazione di riaccertamento straordinario risultano reimputati residui attivi per complessivi euro 137.308.405,72, di cui euro 39.827.737,93 all'esercizio 2018 ed euro 97.480.667,79 all'esercizio 2019.

Tabella 52 – Residui attivi reimputati

	Residui finali al 31.12.2017	Reversali 2018	Residui oggetto di riaccertamento straordinario	Residui reimputati	Residui mantenuti
Residui attivi	323.668.463,34	107.200.859,94	216.467.603,40	137.308.405,72	79.159.197,68

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizi successivi	Totale residui reimputati
Residui attivi reimputati	39.827.737,93	97.480.667,79	-	-	137.308.405,72

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

I residui passivi vengono reimputati per un importo complessivo pari ad euro 187.060.359,28, di cui 83.495.711,20 all'esercizio 2018, euro 96.711.356,80 all'esercizio 2019 ed euro 6.853.291,29 all'esercizio 2020.

Tabella 53 – Residui passivi reimputati

	Residui finali al 31.12.2017	Mandati 2018	Residui oggetto di riaccertamento straordinario	Residui reimputati	Residui mantenuti
Residui passivi	251.425.957,97	50.493.665,63	200.932.292,34	187.060.359,28	13.871.933,06
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizi successivi	Totale residui reimputati
Residui passivi reimputati	83.495.711,20	96.711.356,80	6.853.291,28	-	187.060.359,28

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

In sede di riaccertamento straordinario non sono emersi residui attivi e passivi da cancellare definitivamente, a cui non corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate.

Conclusa l'attività di ricognizione e di cancellazione dei residui occorre determinare il fondo pluriennale vincolato, utilizzando il prospetto di calcolo allegato al decreto ministeriale (allegato n. 1/R).

Nella tabella che segue si riporta la variazione del fondo risultante dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui.

Tabella 54 – Variazione del Fondo pluriennale vincolato (FPV)

INCREMENTO DEL FPV DA ISCRIVERE IN ENTRATA NEL BILANCIO 2018	PARTE CORRENTE	PATRE CAPITALE
Residui passivi antecedenti l'esercizio 2015 eliminati alla data del 1° gennaio 2018 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2018 o successivi	21.734.278,44	165.326.080,84
Residui attivi antecedenti l'esercizio 2015 eliminati alla data del 1° gennaio 2018 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2018 o successivi	6.078.917,00	131.229.488,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	15.655.361,44	34.096.592,12

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

In esito alle operazioni di riaccertamento straordinario il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018, iscritto nell'entrata del bilancio di previsione 2018, è stato quantificato in euro 182.393.304,22, di cui euro 58.458.613,75 di parte corrente ed euro 123.934.690,47 di parte capitale (cfr. tabella 54).

5.3.4 Il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018

In esito alle operazioni di riaccertamento straordinario la Regione Abruzzo ha provveduto a determinare il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018 utilizzando il prospetto di cui all'allegato n. 2/R del decreto ministeriale 14 febbraio 2018 (cfr. tabella 55).

Tabella 55 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018

	Risultati al 31 dicembre 2017 (1)	Variazioni effettuate in sede di riaccertamento straordinario (2)	Risultati presunti al 1° gennaio 2018 (3)
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	487.655.323,15		487.655.323,15
<i>Residui attivi antecedenti l'esercizio 2015 cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate</i>			
<i>Residui attivi antecedenti l'esercizio 2015 cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili</i>		- 137.308.405,72	
RESIDUI ATTIVI	2.102.044.485,92	-137.308.405,72	1.964.736.080,20
<i>Residui passivi antecedenti l'esercizio 2015 cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate</i>			
<i>Residui passivi antecedenti l'esercizio 2015 cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili</i>		-187.060.359,28	
RESIDUI PASSIVI	2.382.061.059,37	-187.060.359,28	2.195.000.700,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	42.803.252,31	15.655.361,44	58.458.613,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	89.838.098,35	34.096.592,12	123.934.690,47
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	74.997.399,04	-	74.997.399,04
VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
PARTE ACCANTONATA			
Fondo crediti di dubbia esigibilità	15.972.317,45	-2.239.268,61	13.733.048,84
Accantonamenti residui perenti	6.948.811,06		6.948.811,06
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	162.969.695,96	-	162.969.695,96
Fondo perdite società partecipate	5.786.129,02	-	5.786.129,02
Fondo contezioso	45.666.550,11	-	45.666.550,11
Altri accantonamenti	5.525.828,55	-	5.525.828,55
TOTALE PARTE ACCANTONATA (B)	242.869.332,15	-2.239.268,61	240.630.063,54
PARTE VINCOLATA			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	49.187.422,15		49.187.422,15
Vincoli derivanti da trasferimenti	327.038.362,95	-	327.038.362,95
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	7.791.992,70	-	7.791.992,70
Altri vincoli	-	-	-
TOTALE PARTE VINCOLATA (C)	384.017.777,80	-	384.017.777,80
Parte destinata agli investimenti			
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI (D)	-	-	-
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	- 551.889.710,91	2.239.268,61	- 549.650.442,30
MAGGIORE DISAVANZO DERIVANTE DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (F)			
		2.239.268,61	

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Nel caso in cui il risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2018 evidenzia un maggiore disavanzo rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, il legislatore ha previsto apposite disposizioni per le modalità ed i tempi di copertura. In particolare, ai sensi dell'art. 1, c. 7, "l'eventuale maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario è ripianato secondo le

modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno del 2 aprile 2015, a decorrere dall'esercizio 2018".

La voce F, della tabella sopra riportata, rappresenta il maggior disavanzo da riaccertamento straordinario, la nota n. 4 dell'allegato 2/R fornisce la chiave di lettura di tale risultato. Nello specifico, chiarisce che *"la voce F rappresenta il maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario, a condizione che voci E delle colonne (2) e (3) sono entrambe negative. Nel rispetto di tale condizione, se la voce E della prima colonna è ≥ 0 il maggiore disavanzo F è uguale alla voce E della terza colonna. Se la voce E della prima colonna è < 0 il maggiore disavanzo F è uguale alla voce E della seconda colonna. Se le voci E delle colonne (2) e (3) non sono entrambe negative, $F=0$ (non c'è maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario)".*

Tanto premesso, si osserva che l'operazione di riaccertamento straordinario condotta dalla Regione Abruzzo non ha prodotto un disavanzo straordinario (*extradeficit*).

In merito a tale risultato, nella relazione allegata alla delibera di riaccertamento, predisposta dal Servizio Bilancio, si legge: *"la Regione Abruzzo ha posto in essere il riaccertamento straordinario di residui nell'anno 2018 quando comunque il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata era già stato recepito in occasione dei vari riaccertamenti ordinari che si sono succeduti e che quindi avevano già comportato una revisione della natura del credito/debito anche se il problema della contestualità della reimputazione con l'approvazione del rendiconto 2014 aveva impedito all'ente di procedere alla reinscrizione secondo il principio di esigibilità. Inoltre, nel caso in cui il riaccertamento straordinario fosse stato effettuato nei tempi ordinari questo sarebbe stato caratterizzato dalla costituzione del FCDE che avrebbe costituito una delle principali voci di differenza rispetto al risultato al 31 dicembre 2014. Nel nostro caso, invece, si è trattato di un semplice ricalcolo per differenza. In questa fase, dopo il riaccertamento ordinario 2017 e l'approvazione di giunta del Rendiconto 2017 il riaccertamento straordinario ha riguardato esclusivamente: la reimputazione dei residui attivi e passivi che però hanno un impatto neutro sul risultato in quanto per lo stesso importo come dimostrato si viene a modificare il FPV; il ricalcolo del FCDE. Infine, si precisa che con riferimento alle esclusioni non sussistono fattispecie alla data del 1° gennaio 2015 riconducibili al disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto alla data del riaccertamento straordinario e sono state evitate compensazioni con il risultato di amministrazione riguardante il perimetro sanitario, che non può essere destinato a copertura dell'eventuale disavanzo da riaccertamento straordinario".*

In occasione del riaccertamento straordinario dei residui, come detto in precedenza, la Regione Abruzzo non ha operato cancellazioni definitive di residui attivi e passivi, ex art. 1, c. 2, lett. a)

del d.m. 14 febbraio 2018, ne consegue che i vincoli di destinazione presenti al 31 dicembre 2017 non sono stati modificati in sede di riaccertamento straordinario. Tale circostanza è desumibile anche dall'allegato n. 2/R al decreto ministeriale citato, nel quale non si rilevano differenze né positive, né negative nelle voci relative alle economie vincolate, che, come noto, confluiscono nella "Parte Vincolata".

In conclusione, il riaccertamento straordinario ha riguardato esclusivamente la reimputazione dei residui attivi e passivi, operazione, quest'ultima, neutrale sul risultato di amministrazione, e il ricalcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). È, dunque, la variazione del FCDE ad aver determinato il differenziale (euro 2.239.268,61) tra il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (euro - 551.889.710,91) e quello al 1° gennaio 2018 (euro - 549.650.442,30), dopo le operazioni di riaccertamento straordinario.

5.3.5 Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'art. 46 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 disciplina la rappresentazione contabile, sia in fase di previsione che di rendiconto, del Fondo crediti di dubbia esigibilità stabilendo che: *"nella missione Fondi e Accantonamenti, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo"*.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, dopo aver affermato che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.), sancisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il sistema introdotto dalla riforma consente di conciliare, attraverso il meccanismo dello stanziamento-accantonamento del fondo, il principio di prudenza che induceva gli enti ad accertare per cassa le entrate di difficile riscossione a discapito della corretta rappresentazione della capacità realizzare le proprie entrate e i concorrenti principi di completezza e veridicità del bilancio, evitando tuttavia che determinati accertamenti producano residui attivi non riscuotibili.

Lo stesso principio applicato descrive dettagliatamente le modalità di costituzione e di rappresentazione contabile del fondo sia in sede di previsione sia in sede di rendicontazione, precisando che non costituiscono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità è eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, ed è effettuato con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31 dicembre 2014 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Nel caso della Regione Abruzzo, l'impossibilità di approvare il riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, ha comportato la costituzione del Fondo in occasione del rendiconto 2015 e l'adeguamento dello stesso al termine degli esercizi 2016 e 2017. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato rideterminato al 1° gennaio 2018 alla luce dei residui attivi presenti dopo il riaccertamento straordinario; a differenza di quanto fatto dagli enti che hanno operato in attuazione dell'art. 3, c. 7, del d.lgs. n. 118 del 2011, si è trattato di un semplice ricalcolo e non di una costituzione. La Regione Abruzzo, al fine di determinare il FCDE al 1° gennaio 2018, ha provveduto a verificare se tra i capitoli di entrata considerati nel calcolo del fondo al 31 dicembre 2017 fossero compresi anche i capitoli di entrata oggetto di riaccertamento straordinario, escludendo, pertanto, dal calcolo i residui attivi reimputati agli esercizi successivi al 2017. Tale operazione, come evidenziato nella tabella che segue, ha prodotto un effetto positivo sul FCDE, con una riduzione dello stesso pari a euro 2.239.268,61.

Tabella 56 – Rideterminazione del FCDE al 1° gennaio 2018

Capitoli di entrata che concorrono alla variazione del FCDE 31.12.2017 per effetto del riacc. straordinario	Residuo attivo prima del riacc. str. (a)	Residuo attivo reimputato (b)	Residuo attivo mantenuto (c)=a-b	% di acc.to FCDE (d)	FCDE prima del riacc. str. (e)=a*d	FCDE dopo il riacc. str. (f)=c*d	Var. del FCDE 31.12.2017 (g)=f-e
Capitolo 24017.1	141.833,90	48.195,19	93.638,71	100	141.833,90	93.638,71	-48.195,19
Capitolo 24104.1	563.867,38	484.253,46	79.613,92	87,10	491.128,49	69.343,72	-421.784,76
Capitolo 32102.1	111.765,94	83.950,60	27.815,34	86,76	96.968,13	24.132,59	-72.835,54
Capitolo 32104.1	115.459,21	115.394,00	65,21	100	115.459,21	65,21	-115.394,00
Capitolo 35036.1	149.367,62	149.367,62	0,00	98,34	146.888,12	0,00	-146.888,12
Capitolo 36202.1	2.009.648,75	2.000.000,00	9.648,75	71,17	1.430.267,02	6.867,02	-1.423.400,00
Capitolo 42308.1	10.771,00	10.771,00	0,00	10	10.771,00	0,00	-10.771,00
TOTALE							-2.239.268,61

Fondo crediti dubbia esigibilità al 31.12.2017	15.972.317,45
Variazioni effettuate in sede di riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2018	-2.239.268,61
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ rideterminato al 1° gennaio 2018	13.733.048,84

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

5.4 La gestione dei residui negli esercizi 2016, 2017 e 2018

Le operazioni di riaccertamento dei residui contribuiscono alla determinazione dell'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente; la formazione dei residui è, inoltre, indicativa, nella sua dinamica ed entità, dello stile di amministrazione. È utile, pertanto, un'analisi specifica del *trend* di tali grandezze. La natura finanziaria del bilancio delle Amministrazioni pubbliche e l'utilizzo del criterio della competenza, nella predisposizione dei bilanci e nella gestione, rendono, infatti, imprescindibile l'analisi della gestione e rendicontazione dei residui che incidono in maniera sostanziale nella determinazione della situazione finanziaria degli enti pubblici. Le tabelle che seguono illustrano l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi nel triennio 2016-2018.

Tabella 57 – Andamento gestione residui periodo 2016/2018

RESIDUI ATTIVI	2016	2017	2018
Residui iniziali all'01.01 (a)	2.154.045.224,38	1.968.017.359,92	2.102.044.485,92
Riscossioni in c/residui (b)	553.627.721,45	590.560.806,41	525.461.595,11
Riaccertamento residui (c)	-22.113.131,64	-62.752.652,16	-150.632.118,92
Residui esercizi precedenti (d = a - b + c)	1.578.304.371,29	1.314.703.901,35	1.425.950.771,89
Residui di competenza (e)	389.712.988,63	787.340.584,57	840.277.333,04
TOTALE RESIDUI ATTIVI al 31.12 (f= d + e)	1.968.017.359,92	2.102.044.485,92	2.266.228.104,93
% di riscossione dei residui (g=b/a)	25,70	30,01	25,00
% di formazione dei residui (h= e/ accertamenti di competenza)	9,97	19,68	21,21

RESIDUI PASSIVI	2016	2017	2018
Residui iniziali all'01.01 (a)	2.004.171.848,50	2.220.796.966,77	2.382.061.059,37
Pagamenti in c/residui (b)	497.917.215,89	616.308.732,32	666.507.455,20
Riaccertamento residui (c)	-1.496.735,17	-39.679.897,89	-196.537.146,11
Residui esercizi precedenti (d = a - b + c)	1.504.757.897,44	1.564.808.336,56	1.519.016.458,06
Residui di competenza (e)	716.039.069,33	817.252.722,81	950.883.762,60
TOTALE RESIDUI PASSIVI al 31.12 (f= d + e)	2.220.796.966,77	2.382.061.059,37	2.469.900.220,66
% di pagamento dei residui (g=b/a)	24,84	27,75	27,98
% di formazione dei residui (h= e/impegni di competenza)	17,61	21,03	24,11

SALDO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	-252.779.606,85	-280.016.573,45	-203.672.115,73
---	------------------------	------------------------	------------------------

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Dalla tabella sopra riportata si evince che la gestione dei residui, nel triennio in esame, chiude con un saldo, dato dalla differenza tra residui attivi e residui passivi, negativo e pari, rispettivamente, a euro -252.779.606,85 (2016), euro -280.016.573,45 (2017), euro -203.672.115,73 (2018).

Nell'annualità 2016, si rileva una riduzione dello *stock* dei residui attivi iniziali (euro 2.154.045.224,38) che a fine esercizio sono pari euro 1.968.017.359,92, con una diminuzione del 8,64 per cento; per i residui passivi, invece, emerge un aumento dei residui finali (euro 2.220.796.966,77) rispetto agli iniziali (euro 2.004.171.848,50), con un incremento del 9,75 per cento. Nel triennio in esame si osserva, tuttavia, un progressivo aumento dei residui, sia attivi che passivi, accompagnato da un incremento della percentuale di formazione dei residui generati dalla competenza e da contenute percentuali di smaltimento dei residui provenienti dalle gestioni pregresse. Nello specifico, al termine dell'esercizio 2018, lo *stock* dei residui attivi registra un incremento del 15,15 per cento rispetto ai valori finali dell'esercizio 2016. Analogo discorso per i residui passivi, per i quali si osserva un incremento dell'11,21 per cento.

Di seguito viene dettagliato l'esame dell'aggregato dei residui, separatamente per quelli attivi e per quelli passivi, al fine di metterne in luce le principali determinanti.

5.4.1 I residui attivi

I residui attivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio 2016 sono pari a euro 1.968.017.359,92, di cui euro 389.712.988,63 (19,80 per cento del totale) generati dalla competenza (entrate accertate ed esigibili nell'esercizio, ma non riscosse) e euro 1.578.304.371,29 (80,20 per cento del totale) dalla gestione dei residui, all'esito delle riscossioni

e del riaccertamento degli stessi. Le riscossioni in conto residui ammontano a euro 553.627.721,45, con una percentuale di smaltimento del 25,70 per cento. A seguito delle operazioni di riaccertamento sono eliminati residui attivi per euro -22.113.131,64.

Tabella 58 – Residui attivi al 31.12.2016

RESIDUI ATTIVI - ANNO 2016						INDICI 2016	
	Residui da competenza	Residui da residui	Totale residui	Riscossioni in c/residui	Accertamenti di competenza	Incidenza % 2016	Indice di formazione residui
Titolo 1	321.576.805	746.100.223	1.067.677.027	343.933.987	2.810.444.856	54,25	11,44
Titolo 2	33.716.250	188.250.325	221.966.575	27.958.503	386.227.741	11,28	8,73
Titolo 3	7.076.646	13.998.408	21.075.053	5.030.838	41.046.394	1,07	17,24
Titolo 4	27.092.056	628.060.284	655.152.340	136.701.154	85.941.605	33,29	31,52
Titolo 5	-	1.000.000	1.000.000	-	-	0,05	-
Titolo 6	-	825.308	825.308	-	-	0,04	-
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/terzi)	389.461.757	1.578.234.547	1.967.696.304	513.624.482	3.323.660.595	99,98	11,72
Titolo 9	251.231	69.825	321.056	40.003.239	583.562.770	0,02	0,04
Totale generale	389.712.989	1.578.304.371	1.968.017.360	553.627.721	3.907.223.365	100,00	9,97

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Dall'analisi dei residui attivi al 31 dicembre 2016, distinti per titoli, si osserva che il 54,25 per cento è rappresentato dai residui del Titolo 1 (Entrate tributarie, euro 1.067.677.027) e il 33,29 per cento dai residui del Titolo 4 (Entrate in conto capitale, euro 655.152.340), quest'ultimi registrano una percentuale di formazione particolarmente significativa (31,52 per cento).

Nell'esercizio 2017 i residui attivi iniziali ammontano a euro 1.968.017.360, a fine esercizio, al netto del riaccertamento e delle riscossioni effettuate, si riducono a euro 1.314.703.901. Quest'ultimo importo, sommato ai residui generati dalla competenza, porta il monte residui al 31 dicembre a euro 2.102.044.486, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 6,81 per cento.

Lo stesso andamento si osserva nell'esercizio 2018, in quanto i residui attivi iniziali (euro 2.102.044.486) si riducono del 32,16 per cento mentre i residui finali (euro 2.266.228.105), per effetto della gestione di competenza, aumentano, rispetto al 2017, del 7,81 per cento.

In entrambe le annualità più del 60 per cento dei residui attivi finali è rappresentato dai residui del Titolo 1, con un *trend* in crescita nel triennio in esame, affiancati da percentuali di smaltimento piuttosto contenute (27,96 per cento nel 2017 e 24,17 per cento nel 2018).

Tra i residui attivi prodotti dalla competenza 2017 e 2018 la maggiore incidenza si riscontra nel Titolo 4, con il 71,94 per cento nel 2017 e il 67,77 per cento nel 2018; significativo è, altresì, il peso di tale titolo sul totale dei residui finali (22,74 per cento nel 2017 e 21,50 per cento nel 2018).

Le partite non rimosse si concertano soprattutto nel Titolo 3 (Entrate extratributarie), che presenta una capacità di smaltimento dei residui del 4,96 per cento nel 2017 e del 5,14 per cento nel 2018. Per ciò che concerne, invece, i residui delle gestioni pregresse, complessivamente considerati, l'indice della capacità di smaltimento nel 2017 è del 30,01 per cento e nel 2018 si riduce al 25 per cento.

Un altro dato che emerge dall'analisi delle tabelle è che il Titolo 6 (Accensione prestiti) presenta, nel triennio 2016-2018, indici di smaltimento e di formazione dei residui pari a zero, in quanto la Regione Abruzzo, analogamente a quanto già rilevato per gli esercizi 2014 e 2015, non ha proceduto a creare nuovo debito.

Tabella 59 – Residui attivi al 31.12.2017

	Residui da competenza	Residui da residui	Totale residui	Riscossioni in c/residui	Accertamenti di competenza
Titolo 1	495.902.427	769.102.201	1.265.004.628	298.574.354	2.827.822.408
Titolo 2	157.802.291	180.082.304	337.884.594	36.549.181	392.152.798
Titolo 3	1.366.334	17.561.963	18.928.297	1.045.650	29.755.793
Titolo 4	132.192.804	345.828.451	478.021.255	254.374.240	183.760.827
Titolo 5	-	1.000.000	1.000.000	-	-
Titolo 6	-	825.308	825.308	-	-
Titolo 7	-	-	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/terzi)	787.263.856	1.314.400.227	2.101.664.083	590.543.425	3.433.491.825
Titolo 9	76.729	303.675	380.403	17.381	566.813.770
Totale generale	787.340.585	1.314.703.901	2.102.044.486	590.560.806	4.000.305.595

Tabella 60 – Indici esercizio 2017

	Incidenza % 2017	Var. 2017/2016	Capacità di smaltimento	Indice di formazione residui
Titolo 1	60,18	18,48	27,96	17,54
Titolo 2	16,07	52,22	16,47	40,24
Titolo 3	0,90	-10,19	4,96	4,59
Titolo 4	22,74	-27,04	38,83	71,94
Titolo 5	0,05	0,00	0,00	-
Titolo 6	0,04	0,00	0,00	-
Titolo 7	0,00	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/terzi)	99,98	6,81	30,01	22,93
Titolo 9	0,02	18,49	5,41	0,01
Totale generale	100,00	6,81	30,01	19,68

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 61 – Residui attivi al 31.12.2018

	Residui da competenza	Residui da residui	Totale residui	Riscossioni in c/residui	Accertamenti di competenza
Titolo 1	486.548.647	959.248.335	1.445.796.983	305.756.293	2.815.198.599
Titolo 2	137.710.070	172.983.221	310.693.291	158.950.807	436.716.651
Titolo 3	3.047.393	17.271.447	20.318.841	972.346	36.779.668
Titolo 4	212.882.805	274.301.952	487.184.758	59.738.149	314.133.349
Titolo 5	-	1.000.000	1.000.000	-	10.580
Titolo 6	-	825.308	825.308	-	-
Titolo 7	-	-	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/terzi)	840.188.916	1.425.630.264	2.265.819.180	525.417.595	3.602.838.846
Titolo 9	88.417	320.507	408.925	43.999	359.245.861
Totale generale	840.277.333	1.425.950.772	2.266.228.105	525.461.594	3.962.084.707

Tabella 62 – Indici esercizio 2018

	Incidenza % 2018	Var. 2018/2017	Capacità di smaltimento	Indice di formazione residui
Titolo 1	63,80	14,29	24,17	17,28
Titolo 2	13,71	-8,05	47,07	31,53
Titolo 3	0,90	7,35	5,14	8,29
Titolo 4	21,50	1,92	12,50	67,77
Titolo 5	0,04	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,04	0,00	0,00	-
Titolo 7	-	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/terzi)	99,98	7,81	25,00	23,32
Titolo 9	0,02	7,50	11,57	0,02
Totale generale	100,00	7,81	25,00	21,21

5.4.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

Una quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita, come riferito in precedenza, dal “Fondo crediti di dubbia esigibilità” che rappresenta, assieme al Fondo pluriennale vincolato, una delle principali novità del nuovo sistema contabile armonizzato introdotto dalla riforma.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, dopo aver affermato che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.), sancisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il sistema introdotto dalla riforma consente di conciliare, attraverso il meccanismo dello stanziamento-accantonamento del fondo, il principio di prudenza che induceva gli enti ad accertare per cassa le entrate di difficile riscossione a discapito della corretta rappresentazione della capacità di realizzare le proprie entrate ed i concorrenti principi di completezza e

veridicità del bilancio, evitando tuttavia che determinati accertamenti producano residui attivi non riscuotibili.

Lo stesso principio applicato descrive dettagliatamente le modalità di costituzione e di rappresentazione contabile del fondo sia in sede di previsione sia in sede di rendicontazione, precisando che non costituiscono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

La quota accantonata del risultato di amministrazione corrispondente al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" riportata nel rendiconto generale della Regione ammonta:

- a euro 43.962.131 nell'annualità 2016, con un incremento del 61,67 per cento rispetto al corrispondente dato di chiusura del precedente esercizio finanziario (euro 27.193.069);
- a euro 15.972.317 nell'annualità 2017, con un decremento del 63,67 per cento rispetto al 2016;
- a euro 12.775.033 nell'annualità 2018, con un decremento del 20,02 per cento rispetto al 2017.

Nella "*Relazione sulla gestione*" per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, l'Amministrazione regionale riferisce di aver proceduto alla verifica della congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio secondo i criteri e le modalità stabilite dal principio contabile e dall'esempio operativo n. 5.

Il metodo di calcolo applicato è quello media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi, classificandoli per titoli e tipologie.

Nello specifico, la Regione Abruzzo ha provveduto a:

1. determinare l'importo complessivo dei residui attivi al 31 dicembre di ciascun esercizio;
2. calcolare la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi riconducendo gli stessi nell'ambito dei rispettivi titoli e tipologie;
3. individuare i residui attivi di "*dubbia e difficile esazione*" su cui applicare l'accantonamento;

4. determinare il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo complessivo dei residui di "dubbia e difficile esazione" una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2 per ogni titolo e tipologia.

Nel dettaglio, l'esame del prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2016 (cfr. tabella 63), ha evidenziato che la Regione:

- su una massa di residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2016 di euro 1.966.870.996, ha individuato crediti di dubbia e difficile esazione, da considerare nella determinazione del Fondo, per un totale di euro 54.819.793 di residui attivi (il 2,79 per cento del totale), escludendo a monte i capitoli del Titolo 6 "Accensione prestiti" e del Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro";
- con riferimento al Titolo 1 dell'entrata, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato a FCDE (euro 10.269) una somma pari allo 0,001 per cento dei residui mantenuti (euro 1.067.677.027);
- con riferimento al Titolo 2 "Trasferimenti correnti", ha accantonato a FCDE (euro 20.145.410) una somma pari al 9,07 per cento dei residui mantenuti (euro 221.966.575);
- con riferimento al Titolo 3 "Entrate extratributarie", ha accantonato a FCDE (euro 13.954.622) una somma pari al 66,21 per cento dei residui mantenuti (euro 21.075.053);
- con riferimento al Titolo 4 "Entrate in conto capitale", ha accantonato a FCDE (euro 8.851.830) una somma pari al 1,35 per cento dei residui mantenuti (euro 655.152.340);
- con riferimento al Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", ha accantonato a FCDE (euro 1.000.000) una somma pari al 100 per cento dei residui mantenuti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto 2016, pari complessivamente a euro 43.962.131 (di cui euro 8.851.830 in conto capitale e euro 35.110.301 di parte corrente), rappresenta il 2,24 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre.

Tabella 63 - Composizione dell'accantonamento al FCDE al 31.12.2016

Denominazione	Totale residui attivi 31.12.2016	Totale crediti di FCDE	Importo FCDE	% di
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.067.677.027	1.980.410	10.269	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	221.966.575	22.781.622	20.145.410	9,07
Titolo 3 - Entrate extratributarie	21.075.053	21.075.053	13.954.622	66,21
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	655.152.340	8.982.708	8.851.830	1,35
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000	0	1.000.000	100,00
TOTALE GENERALE	1.966.870.996	54.819.793	43.962.131	2,24

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ AL 31.12.2016	43.962.131
di cui FCDE in conto capitale	8.851.830
di cui FCDE di parte corrente	35.110.301

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Per l'esercizio 2017 la Regione (cfr. tabella 64):

- su una massa di residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2017 di euro 2.100.838.775, ha individuato crediti di dubbia e difficile esazione, da considerare nella determinazione del Fondo, per un totale di euro 33.711.363 di residui attivi (il 1,60 per cento del totale), escludendo a monte i capitoli del Titolo 6 "Accensione prestiti" e del Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro";
- con riferimento al Titolo 1 dell'entrata, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato a FCDE (euro 16.479.246) una somma pari allo 0,07 per cento dei residui mantenuti (euro 1.265.004.628);
- con riferimento al Titolo 2 "Trasferimenti correnti", ha accantonato a FCDE (euro 1.072.797) una somma pari al 0,32 per cento dei residui mantenuti (euro 337.884.594);
- con riferimento al Titolo 3 "Entrate extratributarie", ha accantonato a FCDE (euro 3.020.362) una somma pari al 15,96 per cento dei residui mantenuti (euro 18.928.297);
- con riferimento al Titolo 4 "Entrate in conto capitale", ha accantonato a FCDE (euro 9.971.622) una somma pari al 2,09 per cento dei residui mantenuti (euro 478.021.255);
- con riferimento al Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", ha accantonato a FCDE (euro 1.000.000) una somma pari al 100 per cento dei residui mantenuti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto 2016, pari complessivamente a euro 15.972.317 (di cui euro 9.971.622 in conto capitale ed euro 6.000.696 di parte corrente), rappresenta il 0,76 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre.

Tabella 64 - Composizione dell'accantonamento al FCDE al 31.12.2017

Denominazione	Totale residui attivi al 31.12.2017 (a)	Totale crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2017	Importo FCDE al 31.12.2017	% di accantonamento al FCDE
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.265.004.628	16.479.246	907.536	0,07
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	337.884.594	1.158.662	1.072.797	0,32
Titolo 3 - Entrate extratributarie	18.928.297	4.446.455	3.020.362	15,96
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	478.021.255	10.627.000	9.971.622	2,09
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	1.000.000	100,00
TOTALE GENERALE	2.100.838.775	33.711.363	15.972.317	0,76
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ AL 31.12.2017				15.972.317
di cui FCDE in conto capitale				9.971.622

di cui FCDE di parte corrente

6.000.696

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Per l'esercizio 2018 la Regione (cfr. tabella 65):

- su una massa di residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2018 di euro 2.264.993.873, ha individuato crediti di dubbia e difficile esazione, da considerare nella determinazione del Fondo, per un totale di euro 13.895.436 di residui attivi (il 0,61 per cento del totale), escludendo a monte i capitoli del Titolo 6 "Accensione prestiti" e del Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro";
- con riferimento al Titolo 1 dell'entrata, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato a FCDE (euro 792) una somma pari allo 0,0001 per cento dei residui mantenuti (euro 1.445.796.983);
- con riferimento al Titolo 2 "Trasferimenti correnti", ha accantonato a FCDE (euro 398.795) una somma pari al 0,13 per cento dei residui mantenuti (euro 310.693.291);
- con riferimento al Titolo 3 "Entrate extratributarie", ha accantonato a FCDE (euro 3.010.432) una somma pari al 14,82 per cento dei residui mantenuti (euro 20.318.841);
- con riferimento al Titolo 4 "Entrate in conto capitale", ha accantonato a FCDE (euro 8.365.013) una somma pari al 1,72 per cento dei residui mantenuti (euro 487.184.758);
- con riferimento al Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", ha accantonato a FCDE (euro 1.000.000) una somma pari al 100 per cento dei residui mantenuti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto 2016, pari complessivamente a euro 12.775.033 (di cui euro 8.365.013 in conto capitale e euro 4.410.020 di parte corrente), rappresenta il 0,56 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre.

Tabella 65 - Composizione dell'accantonamento al FCDE al 31.12.2018

Denominazione	Totale residui attivi al 31.12.2018 (a)	Totale crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2018	Importo FCDE al 31.12.2018 (b)	% di accantonamento al FCDE (c=b/a)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.445.796.983	29.726	792	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	310.693.291	415.120	398.795	0,13
Titolo 3 - Entrate extratributarie	20.318.841	4.003.059	3.010.432	14,82
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	487.184.758	8.447.531	8.365.013	1,72
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	1.000.000	100,00
TOTALE GENERALE	2.264.993.873	13.895.436	12.775.033	0,56
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ AL 31.12.2018				12.775.033
<i>di cui FCDE in conto capitale</i>				<i>8.365.013</i>

di cui FCDE di parte corrente

4.410.020

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Nella "Relazione sulla gestione" per gli esercizi 2017 e 2018, l'Amministrazione regionale ha precisato che "a seguito di un riscontro delle varie posizioni creditorie alcune delle stesse inserite nel calcolo del bilancio di previsione, sono state espunte dal calcolo della congruità del fondo, in quanto, di concerto con il Collegio di Revisione si è valutata l'assenza dei requisiti richiesti dalla normativa".

Nella tabella che segue sono evidenziati i capitoli di entrata esclusi dalla determinazione del FCDE in sede di rendiconto 2017 e 2018.

Tabella 66 - Capitoli di entrata esclusi FCDE 2017 e 2018

Capitolo/ articolo	Nr. Acc.	Descrizione	Importo escluso dal calcolo	Motivazione
35023.2	1317/2016	Refluenza a favore della Regione da FIRA su cartolarizzazioni 2003	5.828.160	Con determinazione n. DPF/22 del 15.11.2016 sono stati disposti la liquidazione e il pagamento di somme a favore di FIRA Spa con compensazione a valere sui crediti vantati dalla Regione nei confronti della società medesima e allocati al capitolo 35023.2 per un importo pari a euro 5.828.160,00. L'incasso non è stato ancora registrato nell'annualità 2018 per ragione tecniche
35309.1	2556/2012	Recupero di somme erogate a titolo di anticipazione per interventi in materia di politiche attive del lavoro e di politiche sociali	8.563.682	Rimborso alla Regione a valere sui finanziamenti FSC 2007_2013, riprogrammazione fondi PAR FAS 2000/2006. L.R. n. 53 del 14.11.2012 art. 5. Sono stati predisposti gli atti da parte del Servizio competente, per la chiusura dell'anticipazione. Il credito è certo liquido ed esigibile e verrà incassato tramite compensazione delle relative spese già sostenute e rendicontate a valere sui Fondi PAR FSC deliberazione CIPE n. 41/2012
24002.1	3263/2015	Trasferimenti da parte delle aziende farmaceutiche delle richieste di <i>pay back</i> L. 296 del 27.12.06, art 1, comma 796, lett. G	22.781.622	La voce di entrata di natura vincolata trova un corrispondente valore nella spesa impegnata, a valere sul capitolo 81008, per trasferimenti alle aziende sanitarie locali per <i>pay back</i> . Tale spesa potrà essere sostenuta solo a seguito dell'incasso delle relative entrate

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

La Sezione, al riguardo, ricorda all'Amministrazione regionale che, fatte salve le fattispecie previste dalla normativa, è consentito all'Ente di escludere determinati crediti dal calcolo del fondo, solo dandone adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Sul punto, si precisa che - atteso il ruolo strategico del FCDE nell'ambito del principio di competenza finanziaria rafforzata - è essenziale che lo stesso abbia una applicazione estesa, limitando quanto più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo dello stesso.

Nella contabilità armonizzata, infatti, tale Fondo mira a garantire che gli accertamenti di entrate per le quali non vi è certezza in merito alla integrale riscuotibilità siano parzialmente sterilizzati al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione.

5.4.3 I residui passivi

I residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio 2016 sono pari a euro 2.220.796.967, di cui euro 716.039.069 (32,24 per cento del totale) generati dalla competenza (spese impegnate ed esigibili nell'esercizio, ma non pagate) e euro 1.504.757.897 (67,76 per cento del totale) dalla gestione dei residui, all'esito dei pagamenti e del riaccertamento degli stessi. I pagamenti in conto residui ammontano a euro 497.917.216, con una percentuale di smaltimento del 24,84 per cento. A seguito delle operazioni di riaccertamento sono eliminati residui passivi per euro -1.496.735,17.

Tabella 67 - Residui passivi al 31.12.2016

RESIDUI PASSIVI - ANNO 2016						INDICI 2016	
	Residui da competenza	Residui da residui	Totale residui	Pagamenti in c/residui	Impegni di competenza	Incidenza % 2016	Indice di formazione residui
Titolo 1	374.905.020	684.482.069	1.059.387.090	155.628.670	3.149.937.142	47,70	11,90
Titolo 2	143.324.686	363.497.093	506.821.778	134.713.396	254.969.698	22,82	56,21
Titolo 3	-	-	-	10.000	-	0,00	-
Titolo 4	-	-	-	-	77.483.793	0,00	0,00
Titolo 5	-	-	-	-	-	0,00	-
Totale (al netto dei servizi c/ terzi)	518.229.706	1.047.979.162	1.566.208.868	290.352.066	3.482.390.634	70,52	14,88
Titolo 7	197.809.363	456.778.734	654.588.099	207.565.1500	583.562.770	29,48	33,90
Totale generale	716.039.069	1.504.757.897	2.220.796.967	497.917.216	4.065.953.403	100,00	17,61

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Dall'analisi dei residui passivi al 31 dicembre 2016, distinti per titoli, si osserva che il 47,70 per cento è rappresentato dai residui del Titolo 1 (Spese correnti, euro 1.059.387.0907), con un indice di formazione dell'11,90 per cento, il 22,82 per cento dai residui del Titolo 2 (Spese in conto capitale, euro 506.821.778), con un indice di formazione del 56,21 per cento, ed il 29,48 per cento dai residui del Titolo 7 (Spese per conto terzi e partite di giro, euro 654.588.099), con un indice di formazione del 33,90 per cento. Nell'esercizio 2017 i residui passivi iniziali ammontano a euro 2.220.796.966,77, a fine esercizio, al netto del riaccertamento e dei pagamenti effettuati, si riducono a euro 1.564.808.337. Quest'ultimo importo, sommato ai residui generati dalla competenza (euro 817.252.723), porta il monte residui al 31 dicembre a euro 2.382.061.059, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 7,26 per cento.

Lo stesso andamento si osserva nell'esercizio 2018, in quanto i residui attivi iniziali (euro 2.382.061.059) si riducono del 36,24 per cento mentre i residui finali (euro 2.469.900.221), per effetto della gestione di competenza, aumentano, rispetto al 2017, del 3,68 per cento.

Nel biennio 2017-2018 diminuisce, rispetto all'esercizio 2016, l'incidenza complessiva, sul totale dei residui, dei titoli 1 e 2 (70,52 per cento nel 2016; 62,20 per cento nel 2017; 58,61 per cento nel 2018), mentre aumenta progressivamente l'incidenza del Titolo 7 (29,48 per cento nel 2016; 37,80 per cento nel 2017; 41,39 per cento nel 2018). In quest'ultimo esercizio i Servizi conto terzi presentano anche una percentuale di formazione particolarmente significativa (81,77 per cento), in aumento rispetto alle annualità precedenti.

In media la capacità di smaltimento delle spese effettive, ossia al netto delle partite di giro, è, nell'esercizio 2017, del 37,52 per cento, con un indice di formazione del 16,36 per cento e, nell'esercizio 2018, del 33,79 per cento, con un indice di formazione del 18,33 per cento. Includendo nel calcolo gli importi del Titolo 7 si osserva una riduzione della capacità di smaltimento (27,75 per cento nel 2017 e 27,98 per cento nel 2018) e un aumento dell'indice di formazione dei residui (21,03 per cento nel 2017 e 24,11 per cento nel 2018).

Tabella 68 - Residui passivi al 31.12.2017

RESIDUI PASSIVI - ANNO 2017					
	Residui da competenza	Residui da residui	Totale residui	Pagamenti in c/residui	Impegni di
Titolo 1	453.117.605	501.049.520	954.167.125	466.818.969	3.027.014.731
Titolo 2	89.726.049	437.799.665	527.525.714	120.863.346	223.289.821
Titolo 3	-	-	-	-	1.200.000
Titolo 4	-	-	-	-	67.572.708
Titolo 5	-	-	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/terzi)	542.843.654	938.849.185	1.481.692.839	587.682.315	3.319.077.260
Titolo 7	274.409.069	625.959.151	900.368.220	28.626.417	566.813.770
Totale generale	817.252.723	1.564.808.337	2.382.061.059	616.308.732	3.885.891.030

Tabella 69 - Indici esercizio 2017

INDICI ANNO 2017				
	Incidenza % 2017	Var. 2017/2016	Capacità di smaltimento	Indice di
Titolo 1	40,06	-9,93	44,07	14,97
Titolo 2	22,15	4,09	23,85	40,18
Titolo 3	0,00	-	-	-
Titolo 4	0,00	-	-	-
Titolo 5	0,00	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/terzi)	62,20	-5,40	37,52	16,36
Titolo 7	37,80	37,55	4,37	48,41
Totale generale	100,00	7,26	27,75	21,03

Tabella 70 - Residui passivi al 31.12.2018

RESIDUI PASSIVI - ANNO 2018					
-----------------------------	--	--	--	--	--

	Residui da competenza	Residui da residui	Totale residui	Pagamenti in c/residui	Impegni di
Titolo 1	497.916.329	565.529.740	1.063.446.069	364.410.746	3.163.935.866
Titolo 2	158.198.471	225.113.869	383.312.340	136.164.226	341.698.476
Titolo 3	1.000.000	-	1.000.000	-	1.000.000
Titolo 4	-	-	-	-	78.714.549
Titolo 5	-	-	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/ terzi)	657.114.800	790.540.856	1.447.655.657	500.677.724	3.585.348.891
Titolo 7	293.768.963	728.372.849	1.022.141.811	165.932.484	359.245.861
Totale generale	950.883.763	1.519.016.458	2.469.900.221	666.507.455	3.944.594.752

Tabella 71 - Indici esercizio 2018

INDICI ANNO 2018				
	Incidenza % 2018	Var. 2018/2017	Capacità di smaltimento	Indice di
Titolo 1	43,06	11,45	38,19	15,74
Titolo 2	15,52	-27,36	25,83	46,30
Titolo 3	0,04	-	-	100,00
Titolo 4	0,00	-	-	-
Titolo 5	0,00	-	-	-
Totale (al netto dei servizi c/ terzi)	58,61	-2,30	33,79	18,33
Titolo 7	41,39	13,52	18,43	81,77
Totale generale	100,00	3,68	27,98	24,11

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

6 I SALDI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2016, 2017, 2018

6.1 I saldi della gestione di competenza

Nell'annualità 2016 il risultato della gestione di competenza (euro -215.214.054), determinato dalla differenza tra accertamenti ed impegni, aumentata del FPV di entrata e diminuita del FPV di spesa, si conferma negativo come per i precedenti esercizi 2013-2015. Il trend si inverte nell'annualità 2017 che registra un risultato positivo (euro 61.449.491). Nel 2018 il saldo torna ad essere negativo, sia se si tiene conto delle risultanze del riaccertamento straordinario di residui (euro -272.539), sia se non si considera tale operazione (euro -50.024.494).

Tabella 72 - Gestione di competenza 2016-2018 escludendo il riaccertamento straordinario dei residui

GESTIONE DI COMPETENZA		2016	2017	2018
Totale accertamenti di competenza	+	3.907.223.365	4.000.305.595	3.962.084.707
Totale impegni di competenza	-	4.065.953.403	3.885.891.030	3.944.594.752
F.P.V. Entrata Corrente	+	4.229.382	14.675.215	42.803.252
F.P.V. Entrata Conto Capitale	+	18.962.879	65.001.062	89.838.098
F.P.V. Spese Corrente	-	14.675.215	42.803.252	42.768.257
F.P.V. Spese Conto Capitale	-	65.001.062	89.838.098	157.387.542
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-215.214.054	61.449.491	-50.024.494

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Tabella 73 - Gestione di competenza 2016-2018 con il riaccertamento straordinario dei residui

GESTIONE DI COMPETENZA		2016	2017	2018
Totale accertamenti di competenza	+	3.907.223.365	4.000.305.595	3.962.084.707
Totale impegni di competenza	-	4.065.953.403	3.885.891.030	3.944.594.752
F.P.V. Entrata Corrente	+	4.229.382	14.675.215	58.458.614
F.P.V. Entrata Conto Capitale	+	18.962.879	65.001.062	123.934.690
F.P.V. Spese Corrente	-	14.675.215	42.803.252	42.768.257
F.P.V. Spese Conto Capitale	-	65.001.062	89.838.098	157.387.542
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-215.214.054	61.449.491	-272.539

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

La salvaguardia degli equilibri di bilancio quale strumento fondamentale per la corretta gestione delle finanze pubbliche, già richiesta dalla legislazione ordinaria di settore come esplicitazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, ha trovato

espresso e generalizzato riconoscimento anche nella Costituzione per effetto della riforma operata con la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1.

L'art. 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" provvede a regolare negli specifici termini gli equilibri richiesti a Regioni e enti locali attraverso una serie di disposizioni in vigore dall'esercizio 2016 e riformulate da ultimo con la legge 12 agosto 2016, n. 164, ove è stabilito che i bilanci si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'equilibrio di bilancio, coerentemente con la tendenza approvata alla riforma costituzionale sopra riferita, ha trovato importante valorizzazione, sia pure in termini non del tutto coincidenti, anche nell'ambito dell'armonizzazione dei sistemi contabili realizzata dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che ne fa uno dei principi contabili generali del nuovo sistema. L'art. 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011 recita infatti: *"per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità"*.

Secondo lo schema ministeriale sul rispetto degli equilibri di bilancio, delineato nell'allegato 10 al d.lgs. 118 del 2011 come riportato nella seguente tabella, i valori dei saldi cambiano sensibilmente in virtù della considerazione di poste contabili precedentemente non indicate nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si precisa che, in relazione all'esercizio 2016, vengono riportati i dati come rettificati con d.g.r. n. 74/C del 3 febbraio 2020 a seguito della rideterminazione del fondo pluriennale vincolato

di parte corrente (rettificato da euro 13.255.961,71 a euro 14.675.214,51) e di parte capitale (rettificato da euro 64.434.083,17 a euro 65.001.061,95) di spesa.

Tabella 74 - Equilibri di bilancio ex art. 40 d.lgs. n. 118/2011

Equilibri di bilancio - Competenza	2016	2017	2018
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti (+)	1.168.285.625	190.074.029	194.258.062
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	61.526.096	51.124.938	26.162.114
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	4.229.382	14.675.215	58.458.614
Entrate titoli 1-2-3 (+)	3.237.718.990	3.249.730.998	3.288.694.917
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0	0	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	8.671.757	7.249.554	27.153
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0	0	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0	0	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0	0	0
Spese correnti (-)	3.149.937.142	3.027.014.731	3.163.935.866
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)	14.675.215	42.803.252	42.768.257
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	30.875.669	32.000.094	11.002.949
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) (-)	0	0	1.000.000
Rimborso prestiti (-)	77.483.793	67.572.708	78.714.549
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0	0	0
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0	0	0
A) Equilibrio di parte corrente	1.084.407.839	241.214.072	217.855.010
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)	364.690.373	31.962.554	34.317.728
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	18.962.879	65.001.062	123.934.690
Entrate in conto capitale (Titolo 4) (+)	85.941.605	183.760.827	314.133.349
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (+)	0	0	10.580
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6) (+)	0	0	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0	0	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0	0	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0	0	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0	0	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	8.671.757	7.249.554	27.153
Spese in conto capitale (-)	254.969.698	223.289.821	341.698.476

I saldi della gestione di competenza e gli equilibri di bilancio 2016, 2017, 2018

Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)	65.001.062	89.838.098	157.387.542
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	30.875.669	32.000.094	11.002.949
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (-)	0	1.200.000	0
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (-)	0	100.000.000	0
Variazioni di attività finanziarie (se positivo) (+)	0	0	0
B) Equilibrio di parte capitale	171.828.010	-108.852.936	-15.713.875
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie (+)	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie iscritto in entrata			
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie (+)	0	0	10.580
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie (-)	0	0	1.000.000
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (di spesa)			
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (-)	0	0	10.580
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (+)	0	1.200.000	0
C) Variazioni attività finanziaria	0	0	-1.000.000
Equilibrio finale	1.256.235.848	132.361.136	201.141.136
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			
A) Equilibrio di parte corrente	1.084.407.839	241.214.072	217.885.010
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (-)	1.168.285.625	190.074.029	194.258.062
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni (-)	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord. (-)	4.229.382	14.675.215	58.458.614
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione (-)	434.152.168	403.912.763	464.916.721
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN (-)	2.232.468.436	2.294.959.551	2.373.990.027
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione (+)	443.105.687	192.875.818	270.084.088
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord. (+)	13.255.962	33.050.003	19.952.126
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN (+)	2.449.658.745	2.552.107.210	2.590.553.955
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	151.292.622	115.625.546	6.821.757

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Secondo tale modalità di determinazione degli equilibri, si riscontrano valori positivi nell'esercizio 2016, sia con riguardo alla parte corrente (euro 1,084 md), sia a quella in conto capitale (euro 172 ml), oltre all'equilibrio finale (euro 1,256 md). Nel 2017 si riscontra il dato positivo per l'equilibrio di parte corrente (euro 241 ml) e per quello finale (euro 132 ml) ma non per l'equilibrio di parte capitale (euro -108,8 ml). Anche nel 2018 il saldo di parte corrente

risulta positivo (euro 218 ml) così come il saldo finale (euro 202 ml) mentre il saldo di parte capitale risulta negativo (euro -18 ml).

6.2 L'equilibrio della gestione di cassa

La tematica della gestione dei flussi di liquidità riveste un'importanza cruciale all'interno del sistema bilancio, come indicatore di una virtuosa e sana gestione finanziaria dello stesso, anche in considerazione del ruolo prioritario assunto, a seguito del processo di armonizzazione, dalle previsioni di cassa, in virtù della loro natura autorizzatoria, con particolare riguardo per le previsioni di spesa (art. 58, c. 1 del d.lgs. n. 118 del 2011), ed in misura limitata per le previsioni di entrata (art. 54, c. 6 del d.lgs. n. 118 del 2011). In tal senso, anche la Sezione delle autonomie ha avuto più volte modo di ribadire, da ultimo con la delibera n. 10/2018/INPR (*"Linee guida per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2017"*), che l'analisi della gestione di cassa resta di preminente importanza per l'attività di controllo della Corte dei conti, *"in quanto i principi della copertura delle spese e del buon andamento – declinati a livello costituzionale dagli artt. 81 e 97 – devono trovare applicazione sostanziale con la verifica delle risorse effettivamente introitate a fronte delle spese sostenute"*.

A conferma di quanto sopra detto, si rammenta che il già citato art. 40 e il punto 9.10 dell'allegato 4/1 (principio applicato della programmazione) del d.lgs. n. 118 del 2011 ribadiscono che oltre al pareggio finanziario di competenza, il bilancio di previsione deve garantire un fondo di cassa non negativo, dato dalla somma del fondo cassa iniziale e delle entrate incassabili in conto competenza e in conto residui, detratte le spese pagabili in conto competenza e in conto residui e il fondo di riserva di cassa. Su tale somma algebrica si potranno quindi, in sede di bilancio di previsione, determinare le previsioni di cassa per la spesa, cioè le autorizzazioni al materiale pagamento.

Il vincolo imposto sul fondo di cassa va, quindi, interpretato alla luce dell'equilibrio di bilancio, quale concetto più ampio rispetto a quello di pareggio, così come si desume dalle disposizioni di cui al punto n. 15 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118 del 2011. L'osservanza dell'equilibrio di bilancio comporta, infatti, *"il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa"*.

Risulta, dunque, significativo, in applicazione del principio della competenza potenziata, che avvicina il momento dell'accertamento e dell'impegno a quello della effettiva riscossione delle

entrate e del pagamento delle spese, porre l'accento sulla necessità di una prudente ed accorta programmazione delle partite contabili afferenti alla cassa, le quali devono soggiacere ad una veritiera e coerente previsione circa il loro flusso, nonché ad un costante monitoraggio durante l'intero ciclo gestionale, al fine di improntare l'azione amministrativa verso misure di risanamento. Un deficit di cassa, o comunque periodi di ripetuta sofferenza nella gestione della liquidità, caratterizzati da frequenti ricorsi all'anticipazione di tesoreria ed eventualmente da mancati ripiani, appaiono come importanti indicatori di squilibri finanziari del bilancio, che rendono difficile garantire con tempestività gli obblighi di pagamento. Sulla base della cornice normativa delineata, si propongono di seguito le tabelle dimostrative delle variazioni tra previsioni di cassa e incassi e pagamenti finali per titolo, che evidenzia una riduzione dello scostamento valutato a livello di movimentazione totale nel biennio 2016/2017, mentre nel 2018 si registra un incremento di tale scostamento sebbene di misura ridotta rispetto all'annualità 2016.

Tabella 75 – Scostamento previsioni di cassa e incassi 2016, 2017, 2018

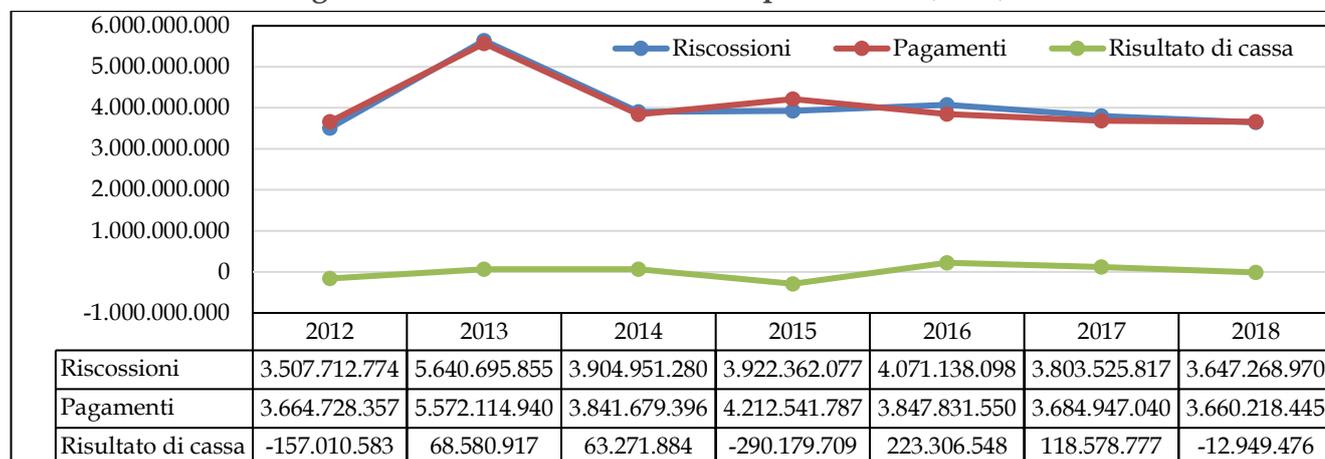
TITOLI	2016			2017			2018		
	Previsioni definitive di cassa	Riscossioni totali	Var. %	Previsioni definitive di cassa	Riscossioni totali	Var. %	Previsioni definitive di cassa	Riscossioni totali	Var. %
Titolo 1	3.853.450.494	2.832.802.038	-26,5	3.835.893.292	2.630.494.334	-31,4	3.642.779.983	2.634.406.244	-27,7
Titolo 2	636.763.705	380.469.993	-40,2	499.035.235	270.899.688	-45,7	617.466.363	457.957.388	-25,8
Titolo 3	133.328.847	39.000.586	-70,7	50.520.545	29.435.109	-41,7	52.102.158	34.704.621	-33,4
Titolo 4	1.938.521.883	195.550.704	-89,9	677.474.169	305.942.263	-54,8	995.760.243	160.988.694	-83,8
Titolo 5	1.000.000	0	-100,0	1.800.000	0	-100,0	2.140.000	10.580	-99,5
Titolo 6	101.624.264	0	-100,0	1.624.264	0	-100,0	825.308	0	-100,0
Titolo 7	1.000.000.000	0	-100,0	100.000.000	0	-100,0	100.000.000	0	-100,0
Titolo 9	2.231.864.803	623.314.778	-72,1	2.119.310.543	566.754.422	-73,3	2.148.952.468	359.201.443	-83,3
Totale Entrate	9.896.553.996	4.071.138.098	-58,9	7.285.658.048	3.803.525.817	-47,8	7.560.026.523	3.647.268.969	-51,8

Tabella 76 - Scostamento previsioni di cassa e pagamenti 2016, 2017, 2018

TITOLI	2016			2017			2018		
	Previsioni definitive di cassa	Pagamenti totali	Var. %	Previsioni definitive di cassa	Pagamenti totali	Var. %	Previsioni definitive di cassa	Pagamenti totali	Var. %
Titolo 1	4.066.004.232	2.930.660.793	-27,9	3.575.235.894	3.040.716.096	-15,0	3.701.584.473	3.030.430.283	-18,1
Titolo 2	1.436.761.586	246.358.408	-82,9	843.457.126	254.427.118	-69,8	872.242.835	319.664.231	-63,4
Titolo 3	1.000.000	10.000	-99,0	2.440.000	1.200.000	-50,8	2.140.000	-	-
Titolo 4	78.527.358	77.483.793	-1,3	67.572.709	67.572.708	0,0	78.714.549	78.714.549	0,0
Titolo 5	1.000.000.000	0	-100,0	100.000.000	0	-100,0	100.000.000	-	-
Titolo 7	2.844.749.367	593.318.556	-79,1	1.906.496.832	321.031.118	-83,2	3.050.209.695	231.409.382	-92,4
Totale Spese	9.427.042.543	3.847.831.550	-59,2	6.495.202.561	3.684.947.040	-43,3	7.804.891.552	3.660.218.445	-53,1

Come dimostra la tabella che segue il saldo di cassa di competenza, considerato quale saldo tra gli incassi ed i pagamenti avvenuti nel corso dell'anno, assume valore positivo nel biennio 2016/2017, anche se in decremento. Per l'annualità 2018 tale saldo risulta negativo, sebbene coperto dalla liquidità disponibile ad inizio anno.

Figura 11- Gestione di cassa di competenza 2016,2017,2018



Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Conseguentemente il fondo finale di cassa presenta un *trend* in crescita per le annualità 2016/2017, mentre registra una lieve flessione nel 2018.

Tabella 77 - Fondo finale di cassa 2016, 2017, 2018

	2016	2017	2018
Fondo di cassa iniziale	145.769.998	369.076.546	487.655.323
Riscossioni	4.071.138.098	3.803.525.817	3.647.268.970
Pagamenti	3.847.831.550	3.684.947.040	3.660.218.445
Saldo	369.076.546	487.655.323	474.705.848

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Infine, si registra la perfetta coincidenza degli importi del fondo di cassa finale risultanti dai rendiconti, dai conti del tesoriere e dai prospetti SIOPE nel biennio 2016/2017.

Per quanto concerne il 2018, invece, a fronte di una iniziale discordanza di euro 102.752,81 sia per i pagamenti, sia per gli incassi, l'amministrazione ha provveduto alla riapprovazione del Conto Giudiziale del Tesoriere per l'esercizio 2018 con d.g.r. n. 610 del 23 ottobre 2019 e successivamente alla riapprovazione dello schema di rendiconto 2018, eliminando l'incoerenza riscontrata.

7 IL RISULTATO FINANZIARIO 2016, 2017, 2018

7.1 Il risultato di amministrazione e la sua evoluzione

Il risultato di amministrazione è il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

Esso costituisce il *"nucleo"* del Rendiconto, come valore in sé e quale presupposto di partenza degli esercizi successivi (cfr. Corte Cost. sentenza n. 89 del 2017), configurandosi come *"coefficiente necessario della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio"* (cfr. Corte costituzionale 274 del 2017).

Questo saldo, allo stesso modo di quanto generalmente previsto nei sistemi previgenti, continua ad essere costituito dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Dal computo devono tuttavia essere escluse a partire dal 2015, per effetto della riforma, le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato.

Considerata la variazione che ha interessato tale fondo nell'esercizio 2016, come da d.g.r. n. 74/C del 03 febbraio 2020, il risultato contabile di amministrazione al 31.12.2016 appare rideterminato rispetto a quello riportato nella d.g.r. n. 226/C del 2018 recante il disegno di legge regionale *"Rendiconto generale per l'esercizio 2016"*, passando da euro 38.606.894,13 a euro 36.620.662,55.

La successiva tabella espone l'andamento del risultato contabile di amministrazione degli esercizi finanziari presi in considerazione.

Tabella 78 - Risultato contabile di amministrazione 2016, 2017, 2018

Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2016			2017			2018		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	145.769.998			369.076.546			487.655.323		
Riscossioni	553.627.721	3.517.510.377	4.071.138.098	590.560.806	3.212.965.011	3.803.525.817	525.461.595	3.121.807.374	3.647.268.970
Pagamenti	497.917.216	3.349.914.334	3.847.831.550	616.308.732	3.068.638.307	3.684.947.040	666.507.455	2.993.710.990	3.660.218.445
Saldo di cassa al 31 dicembre	369.076.546			487.655.323			474.705.848		
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			-			-		
Fondo di cassa al 31 dicembre	369.076.546			487.655.323			474.705.848		
Residui attivi	1.578.304.371	389.712.989	1.968.017.360	1.314.703.901	787.340.585	2.102.044.486	1.425.950.772	840.277.333	2.266.228.105
Residui passivi	1.504.757.897	716.039.069	2.220.796.967	1.564.808.337	817.252.723	2.382.061.059	1.519.016.458	950.883.763	2.469.900.221
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	14.675.215			42.803.252			42.768.257		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	65.001.062			89.838.098			157.387.542		
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-			-			-		
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	36.620.663			74.997.399			70.877.933		

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Le successive tabelle invece danno conto della riconciliazione tra il risultato di competenza con il risultato di amministrazione per ognuno degli esercizi presi in considerazione. Con riguardo alla rettifica del FPV nell'esercizio 2016 valgono le stesse considerazioni precedentemente esposte.

Tabella 79 – Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione 2016

RICONCILIAZIONE TRA I RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ED IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		2016
GESTIONE DI COMPETENZA		
Totale accertamenti di competenza	+	3.907.223.365
Totale impegni di competenza	-	4.065.953.403
F.P.V. Entrata Corrente	+	4.229.382
F.P.V. Entrata Conto Capitale	+	18.962.879
F.P.V. Spese Corrente	-	14.675.215
F.P.V. Spese Conto Capitale	-	65.001.062
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-215.214.054
GESTIONE DEI RESIDUI		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0
Minori residui attivi riaccertati	-	22.113.132
Minori residui passivi riaccertati	+	1.496.735
SALDO GESTIONE RESIDUI		-20.616.396
AVANZO		
AVANZO NON APPLICATO/DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO	-	259.256.677
AVANZO APPLICATO	+	531.707.789
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12		36.620.663

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Analizzando i saldi parziali per l'esercizio 2016 si constata che sia il saldo della gestione di competenza che il saldo della gestione residui si attestano su valori negativi (euro -215.214.054 ed euro -20.616.396), con un rilevante disallineamento tra l'andamento degli accertamenti, minori degli impegni, e una parallela eliminazione di residui attivi superiore di quasi 15 volte quella dei residui passivi. L'ente ha pertanto dovuto fare ampiamente ricorso, per la copertura delle spese, all'applicazione delle poste vincolate degli esercizi precedenti pur essendo in una situazione di grave disavanzo di amministrazione.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, più in dettaglio, come risulta dalla relazione illustrativa, è stato applicato all'esercizio 2016 l'importo complessivo di euro 531.707.789 a seguito della reiscrizione del Fondo per la riassegnazione di economie vincolate per euro 500.125.284 e del

Fondo per la riassegnazione di risorse perenti vincolate eliminate dal conto dei residui per euro 31.582.505. Atteso che il risultato contabile dell'esercizio precedente era stato pari ad euro 272.451.112, per differenza, la componente non applicata è risultata negativa per un importo di euro -259.256.677.

È appena il caso di far rilevare, inoltre, che pur a fronte del risultato contabile di amministrazione positivo dell'esercizio precedente, la parte disponibile dello stesso, per effetto degli accantonamenti e dei vincoli, fosse negativa, attestandosi ad euro -765.729.330.

Vale la pena pertanto rammentare come in merito all'applicazione al bilancio di previsione della parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente qualora la parte disponibile dello stesso sia negativa, circostanza nella fattispecie verificatasi in tutti i tre esercizi considerati, sia di recente intervenuto il legislatore che nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145, *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, Serie ordinaria, del 31 dicembre 2018, n. 302), nel solco della giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo di questa Corte, ha inserito una specifica norma.

In particolare il c. 897 dell'art. 1 stabilisce: *"Ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. [...]"*.

Il comma 898, del medesimo articolo, inoltre prevede che: *"Nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione"*.

L'Amministrazione regionale pertanto, a far data dagli esercizi 2019 e seguenti è tenuta ad uniformarsi, qualora naturalmente ne ricorrano i presupposti, alla richiamata disciplina.

Tabella 80 - Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione 2017

RICONCILIAZIONE TRA I RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ED IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		2017
GESTIONE DI COMPETENZA		
Totale accertamenti di competenza	+	4.000.305.595
Totale impegni di competenza	-	3.885.891.030
F.P.V. Entrata Corrente	+	14.675.215
F.P.V. Entrata Conto Capitale	+	65.001.062
F.P.V. Spese Corrente	-	42.803.252
F.P.V. Spese Conto Capitale	-	89.838.098
SALDO GESTIONE COMPETENZA		61.449.491
GESTIONE DEI RESIDUI		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0
Minori residui attivi riaccertati	-	62.752.652
Minori residui passivi riaccertati	+	39.679.898
SALDO GESTIONE RESIDUI		-23.072.754
AVANZO		
AVANZO NON APPLICATO/DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO	-	14.247.077
AVANZO APPLICATO	+	50.867.740
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12		74.997.399

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Con riguardo all'esercizio 2017 si nota un notevole miglioramento del saldo della gestione di competenza, che si attesta ad euro 61.449.491; nello specifico esso è composto dalla differenza positiva tra accertamenti e impegni per euro 114.414.565 e da quella negativa tra fondo pluriennale di entrata e di spesa per euro 52.965.074; resta invece negativo il saldo della gestione dei residui, pari a euro 23.072.754; la differenza tra i due saldi, pari a euro 38.376.737 spiega l'incremento del risultato di amministrazione dal 2016 al 2017, che è di importo esattamente corrispondente.

Con riferimento all'applicazione dell'avanzo, invece, come risulta dalla relazione illustrativa, è stato applicato all'esercizio 2017 l'importo complessivo di euro 50.867.740 a seguito della reiscrizione del Fondo per la riassegnazione di economie vincolate per euro 49.868.576 e del Fondo per la riassegnazione di risorse perenti vincolate eliminate dal conto dei residui per euro 999.164. Atteso che il risultato contabile dell'esercizio precedente era stato pari ad

euro 36.620.663, per differenza, la componente non applicata è risultata negativa per un importo di euro -14.247.077.

Anche nel corso dell'esercizio 2017, l'amministrazione risulta abbia applicato quote vincolate del risultato all'esercizio in corso pur trovandosi in una situazione di disavanzo sostanziale nell'esercizio precedente. Al riguardo valgono le medesime considerazioni svolte in commento della precedente tabella.

Tabella 81 - Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione 2018

RICONCILIAZIONE TRA I RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ED IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		2018
GESTIONE DI COMPETENZA		
Totale accertamenti di competenza	+	3.962.084.707
Totale impegni di competenza	-	3.944.594.752
F.P.V. Entrata Corrente	+	58.458.614
F.P.V. Entrata Conto Capitale	+	123.934.690
F.P.V. Spese Corrente	-	42.768.257
F.P.V. Spese Conto Capitale	-	157.387.542
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-272.539
GESTIONE DEI RESIDUI		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0
Minori residui attivi riaccertati	-	150.632.119
Minori residui passivi riaccertati	+	196.537.146
SALDO GESTIONE RESIDUI		45.905.027
RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO ALL'01/01/2018 (residui passivi antecedenti l'esercizio 2015, eliminati alla data del 1° gennaio 2018 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2018 o successivi)	-	187.060.359
RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO ALL'01/01/2018 (residui attivi antecedenti l'esercizio 2015, eliminati alla data del 1° gennaio 2018 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2018 o successivi)	+	137.308.406
SALDO GESTIONE RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		-49.751.954
AVANZO		
AVANZO NON APPLICATO/DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO	+	9.391.306
AVANZO APPLICATO	+	65.606.093
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12		70.877.933

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

Le tabelle sopra riportate evidenziano dapprima un miglioramento del risultato di amministrazione tra il 2016 e il 2017, che passa da euro 36.620.663 ad euro 74.997.399 ma,

successivamente, al 31 dicembre 2018 registrano un peggioramento, con una diminuzione del risultato a euro 70.877.933.

Nell'esercizio 2018 l'eccesso di accertamenti sugli impegni di competenza, per euro 17.489.955, è stato per intero assorbito al saldo negativo del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa il cui valore è pari ad euro -17.762.494. Il che ha determinato un disavanzo di competenza pari ad euro 272.539.

In relazione al FPV occorre poi aggiungere che lo stesso ha subito un consistente incremento, di euro 49.751.953,56, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2018 operato ai sensi della l. n. 205 del 2017, e dal successivo decreto ministeriale del MEF 14 febbraio 2018 in relazione al quale si rinvia al capitolo sulla gestione dei residui.

In questa sede è appena il caso di evidenziare la coincidenza del FPV di spesa dopo il riaccertamento straordinario (nell'importo indicato nel prospetto 2/R allegato al decreto MEF 14 febbraio 2018) con quello di entrata al 31 dicembre 2018 (così come indicato nel prospetto che precede) che, giova rammentarlo, costituisce la necessaria provvista per finanziare l'eccesso delle reimputazioni dei passivi sugli attivi negli esercizi successivi. Il che tuttavia si giustifica in considerazione del fatto che il riaccertamento straordinario è stato adottato a conclusione dell'esercizio 2018, con l'inevitabile conseguenza che lo stesso non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Allo stesso modo il saldo positivo della gestione dei residui, pari ad euro 45.905.027, è di poco inferiore al saldo delle reimputazioni dei residui passivi rispetto ai residui attivi a valle del riaccertamento straordinario, negativo per euro 49.751.953.

Si perviene dunque al risultato contabile positivo esclusivamente per effetto dell'applicazione del risultato di amministrazione dei precedenti esercizi finanziari.

Più in dettaglio, come risulta dalla relazione illustrativa, è stato applicato all'esercizio 2018 l'importo complessivo di euro 65.606.093 a seguito della reiscrizione del Fondo per la riassegnazione di economie vincolate per euro 63.948.729, del Fondo per la riassegnazione di risorse perenti vincolate eliminate dal conto dei residui per euro 1.361.061 e del Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi, perenti agli effetti amministrativi, reclamati dai creditori - art. 18 della l.reg. 25 marzo 2002, n. 3, per euro 296.304. Atteso che il risultato contabile dell'esercizio precedente era stato pari ad euro 74.997.399, per differenza, la componente non applicata è risultata positiva per euro 9.391.306.

Anche nel corso dell'esercizio 2018, l'amministrazione risulta abbia applicato quote vincolate del risultato all'esercizio in corso pur trovandosi in una situazione di disavanzo sostanziale nell'esercizio precedente (nel 2017 la parte disponibile del risultato era pari ad euro -551.889.711). Al riguardo valgono le medesime considerazioni svolte in commento delle precedenti tabelle.

I nuovi principi stabiliti dal d.lgs. n. 118 del 2011, hanno tuttavia valorizzato il concetto di "avanzo disponibile", costituito dalla somma algebrica tra l'importo risultante dal conto del bilancio e l'ammontare dei fondi vincolati ed accantonati.

A decorrere dal 2015 in effetti sono stati imposti penetranti obblighi di evidenziazione della scomposizione del risultato di amministrazione in fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi liberi.

L'allegato 4/2 al citato decreto, riferito al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, definisce i suddetti fondi al punto 9.2, precisando, altresì, che questi "(...) sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo".

Pertanto, la corretta quantificazione e movimentazione dei fondi che compongono il risultato di amministrazione rappresenta un elemento centrale nella gestione del bilancio dell'ente, in considerazione sia della necessità di tenere distinte le varie entrate confluite nel risultato stesso in relazione alla loro tipologia e alla spesa che devono finanziare, sia della corretta quantificazione finale del risultato sostanziale, che viene determinato al netto dei vincoli e degli accantonamenti.

A seguito di tali operazioni, come risulta dal prospetto seguente, in tutti i tre esercizi considerati, i vincoli e gli accantonamenti, pari complessivamente a euro 804 ml nel 2016, euro 627 ml nel 2017 ed euro 588 ml nel 2018, hanno comportato il passaggio ad un disavanzo sostanziale.

L'andamento della parte disponibile del risultato in ogni caso mostra un costante miglioramento passando da euro -767.160.589 dell'esercizio 2016 (valore che si attestava precedentemente alla variazione di cui alla deliberazione n. 74/C del 2020 a euro -765.174.357), ad euro - 551.889.711 del 2017 e ad euro -517.471.801 del 2018.

Tabella 82 – Risultato di amministrazione e composizione del risultato di amministrazione 2016, 2017, 2018

Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2016			2017			2018		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1 gennaio			145.769.998			369.076.546			487.655.323
Riscossioni	553.627.721	3.517.510.377	4.071.138.098	590.560.806	3.212.965.011	3.803.525.817	525.461.595	3.121.807.374	3.647.268.970
Pagamenti	497.917.216	3.349.914.334	3.847.831.550	616.308.732	3.068.638.307	3.684.947.040	666.507.455	2.993.710.990	3.660.218.445
Saldo di cassa al 31 dicembre			369.076.546			487.655.323			474.705.848
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			-			-			0
Fondo di cassa al 31 dicembre			369.076.546			487.655.323			474.705.848
Residui attivi	1.578.304.371	389.712.989	1.968.017.360	1.314.703.901	787.340.585	2.102.044.486	1.425.950.772	840.277.333	2.266.228.105
Residui passivi	1.504.757.897	716.039.069	2.220.796.967	1.564.808.337	817.252.723	2.382.061.059	1.519.016.458	950.883.763	2.469.900.221
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			14.675.215			42.803.252			42.768.257
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			65.001.062			89.838.098			157.387.542
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			-			-			-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			36.620.663			74.997.399			70.877.933
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre			2016			2017			2018
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			36.620.663			74.997.399			70.877.933
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12			43.962.131			15.972.317			12.775.033
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per regioni)			7.277.525			6.948.811			6.648.007
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive			162.969.696			162.969.696			162.969.696
Fondo perdite società partecipate			5.648.169			5.786.129			6.800.261
Fondo contenzioso			38.891.173			45.666.550			49.198.440
Altri accantonamenti			93.954.390			5.525.829			20.975.615
TOTALE PARTE ACCANTONATA			352.703.083			242.869.332			259.367.052
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			49.738.741			49.187.422			52.774.071
Vincoli derivanti da trasferimenti			382.592.973			327.038.363			267.908.122
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0			0			0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			18.746.453			7.791.993			8.300.489
Altri vincoli			0			0			0
TOTALE PARTE VINCOLATA			451.078.168			384.017.778			328.982.682
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI			0			0			0
TOTALE PARTE DISPONIBILE			-767.160.589			-551.889.711			-517.471.801

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

7.2 La quota accantonata del risultato di amministrazione

Gli accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione ammontano, complessivamente, a euro 353 ml nel 2016, a euro 243 ml nel 2017 ed euro 259 ml nel 2018.

Di questi, la parte preponderante è costituita dal *“Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013”* (FAL), per il quale la Regione Abruzzo, in linea con quanto prescritto da questa Sezione e dalla sentenza della Corte costituzionale n. 89/2017, ha provveduto a rilevare l'accantonamento a fronte dell'anticipazione di liquidità acquisita in applicazione delle disposizioni di cui al d.l. 35 del 2013, in misura pari alla quota dell'anticipazione ricevuta e non ancora restituita (euro 170,4 ml nel 2014 e euro 166,8 ml nel 2015, euro 163 ml nel 2016, nel 2017 e nel 2018).

Si evidenzia inoltre che, in conformità con la disposizione normativa contenuta nel d.l. n. 189 del 2016, nell'ambito del cosiddetto decreto terremoto, a far data dall'anno 2017 e per n. 5 esercizi, l'Ente ha beneficiato dell'interruzione del pagamento della quota capitale delle rate, con un conseguente allungamento del piano di ammortamento, e pertanto, l'accantonamento al FAL è pari, per ogni esercizio del triennio preso in considerazione, a euro 162.969.695,96.

È appena il caso di far rilevare che l'Amministrazione, per tutti gli esercizi presi in considerazione, non si sia avvalsa, prudenzialmente, della facoltà prevista dall'art. 2, c. 6 del d.l. n. 78 del 2015, ovvero di utilizzare il FAL per l'accantonamento al FCDE, poi dichiarato incostituzionale. Pertanto, anche a seguito della sentenza n. 4 del 2020 con cui la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità della norma in commento, il risultato sostanziale fatto registrare dalla Regione non necessita di essere ricalcolato.

Riguardo il *“Fondo crediti di dubbia esazione”*, si rileva una drastica diminuzione dell'accantonamento nel triennio 2016/2018, che passa da euro 44 ml nel primo esercizio considerato, a euro 16 ml nel 2017 ed a euro 13 ml nel 2018.

Più in particolare si rileva un progressivo aumento delle Tipologie di entrata sottoposte a svalutazione cui ha tuttavia fatto seguito una consistente riduzione della percentuale di svalutazione:

- nel 2016 il totale delle entrate in questione è stato pari ad euro 54.819.793,40 con una percentuale media di svalutazione pari al 80,19 per cento;

- nel 2017 il totale delle entrate in questione è stato pari ad euro 33.711.362,91 con una percentuale media di svalutazione pari al 47,38 per cento;
- nel 2018 il totale delle entrate in questione è stato pari ad euro 2.264.993.872,51 con una percentuale media di svalutazione pari al 0,56 per cento.

I fondi in ogni caso risultano calcolati applicando la media semplice, del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi classificandoli per titoli e tipologie.

Con nota istruttoria prot. n. 4659 del 23 dicembre 2019, questa Sezione ha richiesto chiarimenti in ordine al minore accantonamento che ha interessato alcuni capitoli di spesa afferenti al Fondo in esame, rispetto a quanto calcolato con metodo semplificato. L'Ente ha precisato, con nota prot. 333 del 20 gennaio 2010, che i suddetti capitoli di entrata sono di nuova istituzione e dunque, secondo il principio contabile 4/2 - Esempio n. 5, la quantificazione del loro accantonamento al fondo nel primo anno sarebbe rimessa alla prudente valutazione degli enti; ha aggiunto, inoltre, che nella maggior parte dei casi gli importi accertati sono stati quasi completamente incassati *"nel corso del 2019, con reversali emesse al più tardi in data 3 aprile 2019, tanto che alla data di costruzione del rendiconto 2018 dei euro 717.815,64 di residui attivi già euro 640.947,29 risultavano incassati. Alla luce della situazione contabile e del dettato normativo richiamato si è ritenuto di non considerare gli accertamenti riferiti a detti capitoli come crediti da svalutare e, come tali, da non inserire nell'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione"*. La Sezione, pertanto, in considerazione della quasi totale riscossione dei residui e del fatto che si tratta di entrate di nuova istituzione, ha ritenuto superata la criticità.

A seguito dell'ordinanza n. 30/2020 del 7 luglio 2020 che ha fissato l'udienza pubblica per la parificazione dei rendiconti della Regione Abruzzo, il Procuratore regionale, con nota, acquisita al protocollo della Sezione n. 0003561 dell'8 luglio 2018, ha trasmesso la Requisitoria conclusiva con la quale ha manifestato alcune perplessità, tra l'altro sulla congruità degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità anche in relazione alle partite creditorie nei confronti degli Organismi regionali.

La Regione Abruzzo, con nota protocollo n. 220124 del 21 luglio 2020, ha fornito ulteriori elementi utili a chiarire la quantificazione del Fondo crediti dubbia esigibilità.

Per quanto attiene all'accantonamento a FCDE), giova ricordare che questa Corte ha già avuto modo di rilevare (cfr. Sez. reg. controllo per la Lombardia, Relazione allegata alla Parifica del

Rendiconto 2016 - La gestione finanziaria del bilancio) che non possano essere aprioristicamente considerati esclusi da svalutazione i crediti vantati da un'amministrazione regionale nei confronti degli enti e delle società che costituiscono il "sistema regionale", in quanto tali organismi non sono sussumibili nella categoria "amministrazioni pubbliche" considerata dal principio contabile di riferimento (allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011, punto 3.3.).

Quest'ultima categoria comprende, infatti, le sole amministrazioni costituite nelle forme del diritto pubblico ed operanti prevalentemente secondo moduli pubblicistici. L'eccezione alla regola generale della svalutazione, ammessa per i crediti nei confronti delle amministrazioni pubbliche, oltre a non prestarsi ad applicazioni analogiche, appare dettata principalmente dall'esigenza di escludere dall'obbligo di accantonamento i residui attivi originati nell'ambito dei rapporti istituzionali fra amministrazioni pubbliche (ad esempio i trasferimenti statali), che, proprio in ragione della natura dell'ente erogante e della funzione pubblica esercitata, la legge di approvazione dei principi contabili ha considerato di sicura esigibilità. Lo stesso non può dirsi per i crediti verso quei soggetti, quali enti e società a partecipazione pubblica o sotto il controllo pubblico, che, a prescindere dalla supposta natura pubblicistica operano nelle forme del diritto privato, con una autonomia gestionale che non può escludere il verificarsi di crisi strutturali tali da mettere in pericolo le ragioni creditorie dell'ente controllante; ciò, a maggior ragione, ove si consideri l'assoggettamento delle società partecipate al fallimento e alle altre procedure concorsuali disposto dal decreto legislativo n. 175/2016.

Il che naturalmente non implica che la Regione, come consentito dal principio contabile sopra citato, non possa escludere dalla svalutazione determinati crediti nei confronti di alcuni organismi regionali, sulla base idonea motivazione riferita al caso specifico a sostegno della ritenuta sicura esigibilità degli stessi.

Alla luce delle suesposte considerazioni, la costruzione del FCDE operata dalla Regione Abruzzo, per quanto attiene alle poste creditorie vantate nei confronti degli organismi regionali, appare tendenzialmente conforme ai principi ora ricordati.

Come emerge dall'ultima memoria depositata, infatti, la quasi totalità delle poste creditorie vantate nei confronti degli organismi regionali, in quanto considerate nei capitoli di entrata del bilancio, risulta sottoposta alla valutazione in esame.

Tenuto conto della non significatività quantitativa delle pretese creditorie non inserite nel Fondo e del margine di discrezionalità in capo all'Amministrazione regionale nella determinazione delle singole poste da svalutare, il Collegio ritiene pertanto congruo l'accantonamento in questione.

Tabella 83 - FCDE 2016

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2016 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	1.972.780,08	7.629,86	1.980.409,94	10.268,43	10.268,83	0,52
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.972.780,08	7.629,86	1.980.409,94	10.268,43	10.268,83	0,52
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa						
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.972.780,08	7.629,86	1.980.409,94	10.268,43	10.268,83	0,52
Titolo 2: Trasferimenti correnti						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					1.151.784,30	
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese		22.781.621,63	22.781.621,63	18.851.791,90	18.851.791,90	82,75
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo						
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea						
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo					141.833,90	
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti		22.781.621,63	22.781.621,63	18.851.791,90	20.145.410,10	88,43
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	952.772,18	85.665,60	1.038.437,78	135.137,10	135.137,48	13,01
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	48.301,47		48.301,47	5.194,34	5.194,36	10,75
Tipologia 300: Interessi attivi	1.488,73	529.884,36	531.373,09	480.786,37	480.786,37	90,48
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale		1.666.256,51	1.666.256,51	1.666.256,51	1.666.256,51	100,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	6.074.083,56	11.716.601,03	17.790.684,59	11.667.255,49	11.667.247,37	65,58

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2016 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	7.076.645,94	13.998.407,50	21.075.053,44	13.954.629,81	13.954.622,09	66,21
Titolo 4: Entrate in conto capitale						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti						
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche						
Contributi agli investimenti da UE						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	8.569,51		8.569,51			
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche						
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	8.569,51		8.569,51			
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	500,00	0,07	500,07	500,00	500,00	99,99
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	42.908,74	8.930.730,07	8.973.638,81	8.851.328,11	8.851.329,74	98,64
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	51.978,25	8.930.730,14	8.982.708,39	8.851.828,11	8.851.829,74	98,54
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine					1.000.000,00	
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine						
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie						
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie					1.000.000,00	
TOTALE GENERALE	9.101.404,27	45.718.389,13	54.819.793,40	41.668.518,25	43.962.130,76	80,19
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	51.978,25	8.930.730,14	8.982.708,39	8.851.828,11	8.851.829,74	98,54
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	9.049.426,02	36.787.658,99	45.837.085,01	32.816.690,14	35.110.301,02	76,60

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 84 - FCDE 2017

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2017 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	16.479.245,85		16.479.245,85			
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	16.479.245,85		16.479.245,85	14.402,83	907.536,17	5,51
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa						
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.479.245,85		16.479.245,85	14.402,83	907.536,17	5,51
Titolo 2: Trasferimenti correnti						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		1.016.827,90	1.016.827,90		930.963,48	91,56
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				3.241.081,26		
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo		141.833,90	141.833,90			
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea						
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo			141.833,90		141.833,90	
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti		1.016.827,90	1.158.661,80	3.241.081,26	1.072.797,38	92,59
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	643.875,05	191.761,32	835.636,37	1.211.333,72	188.494,13	22,56
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	45.881,37	612,00	46.493,37		3.848,33	8,28
Tipologia 300: Interessi attivi		140.087,25	140.087,25	5.117,09	130.575,33	93,21

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2017 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale		1.666.256,51	1.666.256,51		1.666.256,51	100,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	676.577,37	1.081.404,27	1.757.981,64		1.031.187,68	58,66
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	1.366.333,79	3.080.121,35	4.446.455,14	1.216.450,81	3.020.361,98	67,93
Titolo 4: Entrate in conto capitale						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti						
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche						
Contributi agli investimenti da UE						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale						
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche						
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		500,00	500,00		500,00	100,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	32.335,99	10.594.164,13	10.626.500,12		9.971.121,92	93,83
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	32.335,99	10.594.664,13	10.627.000,12		9.971.621,92	93,83
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine		1.000.000,00	1.000.000,00		1.000.000,00	100,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine						
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie						
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie		1.000.000,00	1.000.000,00		1.000.000,00	100,00
TOTALE GENERALE	17.877.915,63	15.691.613,38	33.711.362,91	4.471.934,90	15.972.317,45	47,38
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	32.335,99	10.594.664,13	10.627.000,12	0,00	9.971.621,92	93,83
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	17.845.579,64	5.096.949,25	23.084.362,79	4.471.934,90	6.000.695,53	25,99

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 85 - FCDE 2018

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2018 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	69.815.649,95		69.815.649,95			
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	69.815.649,95		69.815.649,95	792,30	792,30	0,00
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	416.732.997,18	959.248.335,42	1.375.981.332,60			
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	416.732.997,18	959.248.335,42	1.375.981.332,60			
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa						
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	486.548.647,13	959.248.335,42	1.445.796.982,55	792,30	792,30	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	136.899.027,19	150.003.798,15	286.902.825,34	398.795,43	398.795,43	0,14
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese		22.781.621,63	22.781.621,63			
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	811.042,91	197.801,59	1.008.844,50			
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	811.042,91	197.801,59	1.008.844,50			
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo						
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	137.710.070,10	172.983.221,37	310.693.291,47	398.795,43	398.795,43	0,13
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.630.859,84	111.121,33	1.741.981,17	162.470,27	162.470,27	9,33
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	658.294,52		658.294,52	822,62	822,62	0,12

Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2018 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 300: Interessi attivi		139.403,23	139.403,23	137.897,68	137.897,68	98,92
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	228.323,58	1.666.256,51	1.894.580,09	1.894.580,09	1.894.580,09	100,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	529.915,47	15.354.666,31	15.884.581,78	814.661,32	814.661,32	5,13
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	3.047.393,41	17.271.447,38	20.318.840,79	3.010.431,98	3.010.431,98	14,82
Titolo 4: Entrate in conto capitale						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	212.864.096,76	265.880.986,54	478.745.083,30			
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	153.768.288,44	242.800.064,73	396.568.353,17			
Contributi agli investimenti da UE	59.080.014,71	23.080.921,81	82.160.936,52			
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	15.793,61		15.793,61			
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale						
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche						
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		500,00	500,00	500,00	500,00	100,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	18.708,47	8.420.465,93	8.439.174,40	8.364.513,39	8.364.513,39	99,12
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	212.882.805,23	274.301.952,47	487.184.757,70	8.365.013,39	8.365.013,39	1,72
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine						
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie						
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00
TOTALE GENERALE	840.188.915,87	1.424.804.956,64	2.264.993.872,51	12.775.033,10	12.775.033,10	0,56
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	212.882.805,23	274.301.952,47	487.184.757,70	8.365.013,39	8.365.013,39	1,72
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	627.306.110,64	1.150.503.004,17	1.777.809.114,81	4.410.019,71	4.410.019,71	0,25

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tenuto conto dell'eliminazione dell'istituto della perenzione in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014 nonché dell'esigenza di accantonare una quota del risultato di amministrazione a garanzia della copertura della reiscrizione di tutti i residui perenti, il "Fondo residui perenti", ha subito nel corso del triennio una riduzione dovuta alla reiscrizione annuale di alcuni dei residui perenti su richiesta dei dipartimenti. Pertanto, anche per il triennio sottoposto ad esame, risulta che la Regione Abruzzo ha adottato un approccio informato alla prudenza avendo accantonato l'intero importo dei residui perenti superando quindi, quanto richiesto dall'art. 60 del d.lgs. n. 118 del 2011.

Con riferimento al "Fondo contenzioso" il paragrafo 5.2 lettera h), del Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011) recita: *"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva o non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva"*.

Sulla base di quanto indicato nelle relazioni al rendiconto degli esercizi presi in esame, l'accantonamento al Fondo rischi passività da contenzioso è stato determinato dai singoli dipartimenti con il Servizio Avvocatura che, in data 06 febbraio 2018, con apposita mail avente ad oggetto "Aggiornamento rischio contenzioso" definitiva, con riferimento alle cause in essere al 31 dicembre 2016, in euro 39 ml l'importo da accantonare. In occasione del Rendiconto 2017 il Servizio Avvocatura Regionale ha aggiornato l'importo al 31 dicembre 2017 ad euro 46 ml; in sede di rendiconto 2018 l'importo al 31 dicembre 2018 è stato aggiornato ad euro 49 ml.

In merito alla voce "Altri accantonamenti" che accoglie il fondo passività potenziali, si richiama l'art. 46, c. 3, d.lgs. 118 del 2011, il quale dispone che *"è data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la*

spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo”.

In attuazione di ciò, il rendiconto 2016 reca un accantonamento di euro 93,9 ml di cui per euro 38 ml destinato a coprire potenziali passività riferite a partite eventualmente dovute in seguito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate (come da parere rilasciato dal collegio dei revisori prot. n. R.A. 184551 del 19) e per la parte restante da ricollegare a passività potenziali provenienti dagli esercizi precedenti.

Nell'esercizio 2017 il fondo scende notevolmente passando ad euro 5,5 ml, unicamente quale somma accantonata al fine di coprire potenziali passività riferite alla mancata conciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate. Nulla viene riferito circa la sorte delle passività potenziali che provenivano da esercizi precedenti al 2016.

Nel 2018 nella voce *“Altri accantonamenti”* figura un importo pari ad euro 21 ml, di cui per passività potenziali per euro 4.309.470,76, per garanzie fidejussorie per euro 8.666.144,33 e per rimborsi arretrati allo Stato per somme da riversare all'erario per euro 8.000.000.

Con nota istruttoria prot. n. 4659 del 23 dicembre 2019 la Sezione ha ritenuto necessario richiedere la specifica delle componenti degli accantonamenti effettuati nell'anno 2017 nonché dettagliate motivazioni sulla consistente riduzione dello stesso rispetto all'annualità precedente. Con risposta prot. n. 333 del 20 gennaio 2020, la Regione, richiamando il dettato dell'art. 11, c. 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i., ha riferito delle difficoltà incontrate nell'attività di riconciliazione delle posizioni debitorie/creditorie con i propri organismi partecipati *“che ha costituito una delle principali criticità incontrate dall'Ente Regione nel percorso di riallineamento contabile in corso. L'esigenza di procedere alla compilazione ed approvazione in tempi brevi dei rendiconti arretrati ha impedito di procedere fin dal primo anno alla ricostruzione puntuale delle poste da conciliare tra crediti e debiti ente/società partecipate. Alla data della predisposizione dei rendiconti 2016 e 2017 le società riportate nella tabella di cui al paragrafo 11 della relazione al rendiconto di ciascun anno, avevano rimesso la certificazione richiesta, in molti casi certificata dal loro organo di revisione. Sulla base di detta certificazione i dipartimenti regionali avevano riscontrato i dati, ma mancava e manca ancora adesso, l'asseverazione finale del Collegio dei revisori del Conto della Regione a cui tutta la documentazione è stata annualmente, prima dell'approvazione del rendiconto, trasmessa. Proprio in attesa di una conclusione delle attività di asseverazione da parte del Collegio dei revisori della Regione Abruzzo, applicando un criterio prudenziale, si è ritenuto di dover accantonare l'importo*

riportato in apposita colonna della tabella di cui al paragrafo 11 delle relazioni 2016 e 2017 che misura la discordanza tra quanto certificato e quanto non ancora validato o validato in maniera inferiore dalle strutture dell'ente e/o comunque già accantonato, riservandosi comunque di procedere ad una revisione finale in sede di prima certificazione delle posizioni anche da parte del Collegio dei revisori della regione Abruzzo. È evidente che, nel corso della compilazione dei rendiconti dei vari anni (avvenuti a distanza di pochi mesi), le strutture regionali hanno proseguito nel riscontro delle posizioni ancora dubbie. Ne è conseguito che il dato complessivo dell'accantonamento alla voce "altri accantonamenti" ha subito una riduzione pari agli importi, comunque previsti all'interno della contabilità regionale, una volta individuati e certificati dalle strutture regionali. In quest'ottica è da leggere la riduzione della voce Altri accantonamenti (riferita all'accantonamento di passività potenziali) tra l'anno 2016 e l'anno 2017".

La considerevole riduzione del fondo tra il 2016 ed il 2017, ad un più approfondito esame, nonostante le considerazioni svolte dall'Amministrazione, non convince.

In effetti militano a favore della problematicità del decremento in oggetto, da una parte il ridotto lasso temporale intercorso tra l'adozione dei due schemi di rendiconto che mal si concilia con l'asserito incremento dell'attività di ricognizione dei Dipartimenti regionali; dall'altra, l'esame dell'allegato A) alla relazione illustrativa dell'esercizio finanziario 2017, il quale mostra come per un gran numero di organismi partecipati permangano innumerevoli "pretese" creditorie a fronte delle quali non sussistono corrispondenti stanziamenti e/o impegni nella contabilità regionale e che quindi avrebbero dovuto imporre accantonamenti prudenziali nel risultato di amministrazione.

Viepiù in alcuni non sporadici casi risulta che l'amministrazione abbia riconosciuto l'esistenza delle vantate posizioni creditorie limitandosi a giustificare l'assenza di stanziamenti per via della mera assenza della rendicontazione dei lavori svolti o da svolgere da parte degli enti partecipati.

Il Procuratore regionale nella Requisitoria conclusiva sopra richiamata ha manifestato alcune perplessità anche: *"sulle modalità di quantificazione nel 2018 [omissis] del fondo passività potenziali (relativamente al quale non sono stati specificati i criteri di stima degli "altri accantonamenti" passati da € 56 mln a € 4,3 mln e gli accantonamenti per le società partecipate sono passati da € 38 mln a zero nonostante la presenza di numerose pretese creditorie non riconciliate). In assenza dell'impatto positivo originato dalle riferite operazioni contabili la situazione finanziaria complessiva della Regione avrebbe*

subito un ulteriore e consistente deterioramento per effetto dei risultati negativi delle gestioni di competenza susseguitesi nel triennio (-156,02 mln)”.

La Regione Abruzzo, con nota protocollo n. 220124 del 21 luglio 2020, ha fornito ulteriori elementi utili a chiarire la quantificazione del fondo passività potenziali.

Dalla memoria regionale depositata e dall’esame della documentazione ivi richiamata la Sezione ritiene che tale fondo sia stato congruamente valorizzato in quanto tiene conto delle partite finanziarie con gli organismi regionali non conciliate (che non trovano copertura in altre poste contabili del bilancio) provvedendo all’integrale accantonamento al fondo per ognuna di esse.

L’ultima componente dei fondi rischi è rappresentata dall’*accantonamento a fronte delle perdite delle società partecipate*. Tale fondo si attesta a euro 5,6 ed euro 5,7 ml, rispettivamente, nel 2016 e nel 2017, mentre nel 2018 è pari a euro 6,8 ml, ed è determinato in linea con la metodologia definita dall’art. 21 del d.lgs. n. 175 del 2016; tale norma prevede che *“nel caso in cui società partecipate delle pubbliche amministrazioni locali comprese nell’elenco di cui all’art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell’anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione”*.

Inoltre, lo stesso articolo recita che *“per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell’art. 2425 del Codice civile. L’importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l’ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l’importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione”*.

Il secondo comma esplicita le modalità di calcolo e recita: *“Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall’anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria:*

a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente".

In considerazione della normativa sopra citata, la Regione Abruzzo ha proceduto a determinare l'ammontare da accantonare al fondo perdite società partecipate sulla base dell'accantonamento 2015, pari a euro 4.861.281, aumentato degli importi delle ulteriori perdite maturate negli esercizi 2016, 2017, 2018, come da tabella seguente.

Tabella 86 – Incremento fondo perdite società partecipate

Società/organismo partecipato	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione	Importo costituente il fondo	Incremento	Incremento	Incremento
	%	2015	2016	2017	2018
T.U.A. S.p.A.	100,0	2.300.420	-	-	-
S.A.G.A. S.p.A.	100,0	1.934.934	-	-	-
FIRA S.p.A.	51,0	101.271	130.969	137.960	127.462
Abruzzo Sviluppo S.p.A.	100,0	21.708	-	-	591.799
Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.	11,0	-	-	-	-
Majella S.p.A.	30,0	5.994	-	-	627
Eurosviluppo S.p.A.	3,0	-	-	-	-
Consorzio Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo s.c.r.l.	61,0	-	-	-	-
Centro Agro Alimentare La Valle della Pescara S.c.r.l.	77,0	201.157	479.139	-	-
Centro Ceramico Castellano s.c.r.l.	31,0	-	-	-	-
Abruzzo Engineering S.p.a.	90,0	267.500	120.186	-	-
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, la qualità e la sicurezza degli alimenti s.c.r.l.	4,0	-	-	-	-
Consorzio Lancianofiera - Polo Fieristico d'Abruzzo	25,0	-	-	-	30.813
CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali	25,0	-	-	-	-
Consorzio Ente Porto di Giulianova	22,0	-	-	-	-
C.R.A.B. Consorzio Ricerche Applicate alla Biotecnologia (in liquidazione)	47,0	28.297	56.593	-	263.431

Società/organismo partecipato	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione	Importo costituente il fondo	Incremento	Incremento	Incremento
	%	2015	2016	2017	2018
Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano"	15,0	-	-	-	-
C.R.I.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.c.r.l. (in liquidazione)	64,0	-	-	-	-
CO.T.I.R. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. (in liquidazione)	62,0	-	-	-	-
Società Meridionale Saccarifera e Agro- Alimentare s.r.l. (in liquidazione)	25,0	-	-	-	-
Centro Alta Formazione Valle Peligna - Alto Sangro S.c.r.l. (in liquidazione)	57,0	-	-	-	-
Gran Sasso Teramano S.p.A. (in liquidazione)	3,0	-	-	-	-
SIR S.p.A. (in liquidazione)	51,0	-	-	-	-
Totale incremento fondo per esercizio		4.861.281	786.887	137.960	1.014.131
Totale importo fondo per esercizio		4.861.281	5.648.168	5.786.129	6.800.260

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

7.3 La quota vincolata del risultato di amministrazione

Gli importi relativi alla quota vincolata confermano il *trend* discendente, segnalato già dal 2014, dovuto principalmente all'effetto dell'attività di riaccertamento svolta dalla Regione Abruzzo in attuazione delle prescrizioni promananti dalle precedenti pronunce di questa Sezione e della Corte costituzionale in esito alla necessità di procedere ad una verifica delle economie vincolate mantenute in bilancio.

In particolare, l'attività di riaccertamento condotta sul 2014 ha portato ad una riduzione delle economie vincolate per euro 313,9 ml. Più articolata, invece, è stata la verifica condotta nel 2015; come emerge dalla d.g.r. n. 78 del 2018 avente ad oggetto "*riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2015*", infatti, in questa sede la Regione Abruzzo ha provveduto ad allineare la contabilizzazione dei contributi europei e nazionali rientranti nella tipologia "*contributi a rendicontazione*" alle regole contabili armonizzate. Tali poste, nella precedente prassi contabile, venivano accertate integralmente al momento della comunicazione dei Ministeri competenti con conseguente creazione di residui attivi per le entrate non riscosse a fine anno e di economie vincolate per la parte di spesa non impegnata alla fine dell'esercizio.

Secondo le regole armonizzate, invece, questa tipologia di poste deve essere imputata contabilmente secondo il cronoprogramma di esecuzione della spesa, limitando così la generazione di somme vincolate.

Il confronto tra le modalità di contabilizzazione poste in essere dalla Regione Abruzzo nel corso degli anni precedenti e quelle richieste dal principio contabile 4/2 ha, quindi, richiesto una revisione dei residui attivi e delle economie vincolate, al fine di adeguarne le modalità rappresentative a quanto previsto dal legislatore con la riforma.

In particolare:

- i residui attivi ancora presenti in contabilità dovevano essere rettificati in quanto la loro accertabilità è subordinata all'impegno, rendicontazione e certificazione della spesa nei modi e termini previsti dalle disposizioni europee nel caso di Fondi Comunitari o di specifici accordi nel caso di trasferimenti vincolati nazionali;
- l'eliminazione di detti residui attivi ha comportato il venir meno di una pari quota di avanzo vincolato e, di conseguenza, una eliminazione di economie vincolate corrispondenti, da rettificarsi in quanto il nuovo principio ne prevede l'iscrizione in bilancio nell'anno in cui si prevede di imputare le spese.

In applicazione di ciò l'attività di riaccertamento delle economie vincolate è consistita nei seguenti passaggi:

- sono state censite innanzitutto, tra le economie vincolate, quelle che sulla base di una analisi, sia del Servizio Bilancio sia dei vari Dipartimenti, potevano essere ricomprese all'interno delle due casistiche individuate dal Principio Contabile 4/2 (entrate da UE e contributi a rendicontazione);
- per ciascun finanziamento l'amministrazione ha provveduto a definire il cosiddetto "*gruppo vincolato*" e cioè un raggruppamento informatico-contabile che permettesse una lettura congiunta dei capitoli di entrata e dei corrispondenti capitoli di spesa;
- su ciascun gruppo così delineato è stata effettuata un'analisi delle operazioni contabili poste in essere. In altri termini per ciascun capitolo di entrata e di spesa sono state ricostruite le operazioni di accertamento e di impegno in competenza e le eventuali reiscrizioni di economie vincolate analizzandone la dinamica a fine anno per gli effetti generati sulle economie vincolate di fine anno;
- sulla base delle risultanze finali determinatesi la Regione ha proceduto alle operazioni di rettifica al fine di dare attuazione al principio contabile in precedenza riportato.

Gli effetti di tale attività di riaccertamento hanno determinato una contrazione di ulteriori euro 655 ml di economie vincolate nel 2015.

I vincoli apposti nel 2016 sono pari a euro 451 ml, nel 2017 euro 384 ml e nel 2018 a euro 329 ml.

Tenuto conto che non si rileva la presenza di risorse destinate a vincoli generici e a quelli derivanti da contrazione di mutui, le poste in argomento sono afferenti ai vincoli derivanti da leggi e da principi contabili, da trasferimenti e attribuiti dall'ente.

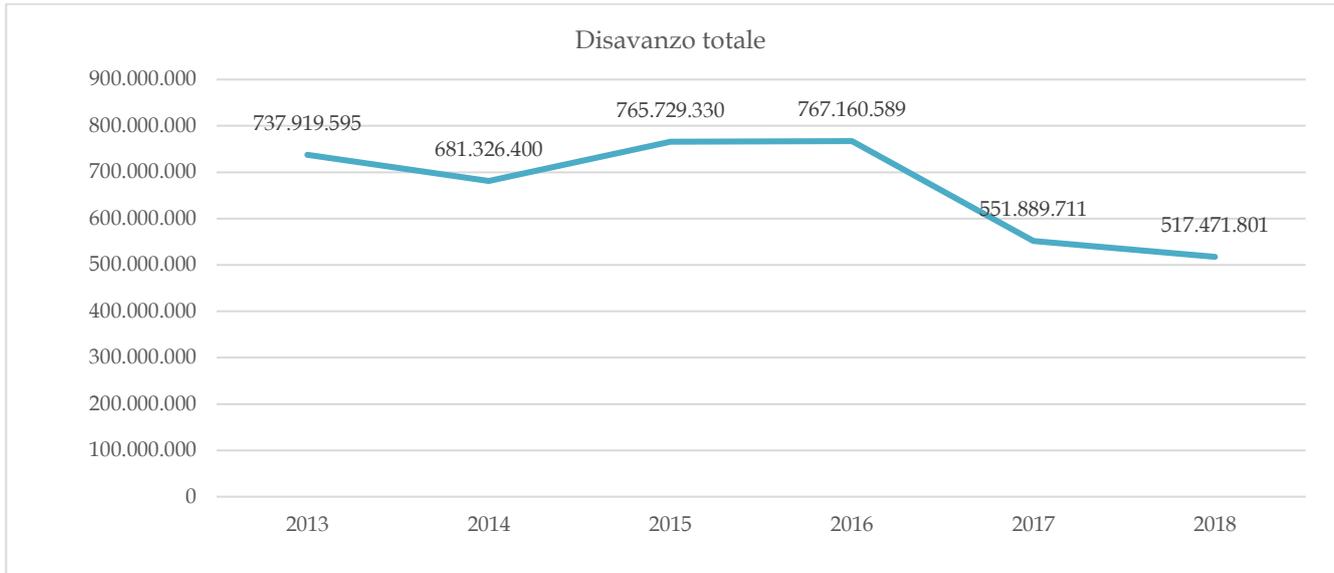
Preponderante poi risulta la presenza dei vincoli da trasferimenti (euro 383 ml nel 2016, euro 327 ml nel 2017 ed euro 268 ml nel 2018), con conferma dell'andamento decrescente.

Anche su tale riduzione è stata richiesto un chiarimento, a parere della Sezione convincente, fornito con la citata nota prot. n. 14855 del 20 gennaio 2020. In questa occasione la Regione ha fatto rilevare che le variazioni intervenute tra gli importi di ciascuna economia vincolata riportata nel rendiconto precedente e quelli del rendiconto successivo sono ricollegabili a casistiche circoscritte ed individuate dal legislatore della contabilità armonizzata, e che, annualmente, al termine dell'esercizio, ciascun gruppo vincolato è stato ricalcolato tenendo conto delle componenti negative (somme reiscritte, minori entrate accertate rispetto alle spese impegnate, residui attivi eliminati, eliminazione di vincoli sulla base di indicazioni delle strutture) delle componenti positive (minori impegni rispetto agli accertamenti, riaccertamento/eliminazione dei residui passivi).

7.4 Scomposizione del disavanzo

Come detto l'apposizione di vincoli e l'iscrizione di accantonamenti secondo la nuova normativa ha determinato un disavanzo sostanziale nel risultato di amministrazione, che tuttavia, esaminandone l'andamento a partire dal 2013, presenta un costante miglioramento.

Figura 12 - Andamento del disavanzo sostanziale regionale 2013-2018



Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Le tabelle che seguono scompongono il disavanzo nelle sue varie componenti per esercizio:

Tabella 87 – Scomposizione del disavanzo – Parte accantonata 2013-2018

Parte accantonata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo crediti di dubbia esigibilità			27.193.069	43.962.131	15.972.317	12.775.033
Accantonamento residui perenti		25.569.934	7.482.571	7.277.525	6.948.811	6.648.007
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013	174.009.000	170.442.960	166.764.376	162.969.696	162.969.696	162.969.696
Fondo perdite società partecipate			4.861.281	5.648.169	5.786.129	6.800.261
Fondo contezioso			26.404.404	38.891.173	45.666.550	49.198.440
Altri accantonamenti (passività potenziali)			55.925.172	93.954.390	5.525.829	20.975.615
TOTALE	174.009.000	196.012.895	288.630.874	352.703.083	242.869.332	259.367.052
Variazione rispetto al 2014			92.617.979	156.690.189	46.856.438	63.354.158
Variazione Annuale		22.003.895	92.617.979	64.072.210	-109.833.751	16.497.720

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 88 – Scomposizione del disavanzo – Parte vincolata 2013-2018

Parte Vincolata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				49.738.741	49.187.422	52.774.071
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.404.622.912	749.549.569	382.592.973	327.038.363	267.908.122
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui						0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				18.746.453	7.791.993	8.300.489
Altri vincoli	1.722.487.991					
TOTALE	1.722.487.991	1.404.622.912	749.549.569	451.078.168	384.017.778	328.982.682
Variazione rispetto al 2014			-655.073.343	-953.544.744	-1.020.605.134	-1.075.640.230
Variazione Annuale		-317.865.079	-655.073.343	-298.471.401	-67.060.390	-55.035.095

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

7.5 Verifica dell'andamento dei piani di rientro dal deficit

7.5.1. Si è ritenuto di fornire il suesposto quadro di sintesi a far data dal 2013, in quanto quest'ultimo, come noto, rappresenta l'esercizio finanziario in cui, a seguito dei contenziosi costituzionali conclusisi con le sentenze n. 89 del 2017 e n. 49 del 2018, e dei rilievi formulati da questa Corte in occasione del giudizio di parificazione, l'Amministrazione regionale ha rideterminato il proprio risultato di amministrazione sostanziale evidenziando un disavanzo sostanziale.

Va tuttavia evidenziato che già prima della formale approvazione del predetto documento contabile con l.reg. n. 41 del 2018, lo schema di rendiconto portato all'esame di questa Sezione mostrava un disavanzo pari ad euro 538.201.471,80³.

³ Si tratta del deficit indicato nello schema di rendiconto 2013 prima della sentenza della Corte costituzionale, quindi nella sua versione originariamente approvata.

Il che imponeva all'Amministrazione, a far data dagli esercizi finanziari immediatamente successivi, una tempestiva ed oculata programmazione e gestione finanziaria orientate al sollecito ripiano del deficit accumulato.

La ritardata approvazione del rendiconto, pur giustificata dai richiamati contenziosi costituzionali, non poteva evidentemente giustificare la mancata realizzazione degli obiettivi intermedi di rientro atteso che pure i progetti di legge giuntali esponevano consistenti disavanzi di amministrazione e che, anche a seguito della dichiarazione di incostituzionalità delle l.reg. n. 2 del 10 gennaio 2013, n. 3 del 10 gennaio 2013, n. 20 del 16 luglio 2013 e n. 16 del 7 marzo 2017 e del conseguente processo di revisione dei residui attivi e passivi e delle economie vincolate, la successiva legge di approvazione definitiva del rendiconto 2013 faceva emergere ulteriori passività da ripianare.

In effetti, il disavanzo risultante dalla versione originariamente approvata dalla Giunta regionale giusta deliberazione n. 688/C del 27 agosto 2015 si attestava a euro -538.201.471,80 ed avrebbe dovuto imporre all'Amministrazione l'avvio immediato del processo di abbattimento del deficit secondo il disposto dell'art. 42, c. 12, del d.lgs. n. 118 del 2011 già a far data dall'esercizio 2014. Il fatto che il risultato definitivamente accertato con l.reg. n. 41 del 2018 sia stato pari a euro -737.919.595,33 avrebbe invece dovuto semplicemente determinare una revisione in aumento delle rate di ammortamento.

7.5.2. Il che consente di poter valutare in misura insoddisfacente il processo di rientro almeno fino all'esercizio 2016.

Dall'esame dei bilanci preventivi definitivamente assestati 2014 e 2015, si evince infatti che la quota di disavanzo applicato è stato di gran lunga inferiore a quanto sarebbe stato necessario in ossequio al quadro normativo *ratione temporis* applicabile.

Ciò in quanto già a decorrere dal primo esercizio finanziario preso in considerazione, il 2014, trovava applicazione il disposto del c. 12 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011 a norma del quale: *“L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione. La mancata variazione di bilancio che, in corso di gestione, applica il disavanzo al bilancio è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della*

legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale". Ciononostante, risulta che l'amministrazione regionale non abbia applicato al bilancio previsionale dell'esercizio 2014 alcun importo a titolo di ripiano del disavanzo di amministrazione.

Ed anzi, in entrambe le annualità si sottolinea il ricorso, da parte della Regione, all'utilizzo dell'avanzo presunto, quale posta iscritta nelle entrate. In particolare, nel 2014 tale voce d'entrata ammonta a euro 1.110.177.600, mentre nel 2015 si attesta a euro 1.030.755.255. Come sopra ribadito, la Sezione ha più volte evidenziato come l'avanzo presunto non possa costituire posta contabile idonea a garantire l'equilibrio di bilancio e l'osservanza del principio della copertura delle spese previste dall'art. 81 della Costituzione.

Allo stesso modo, nell'esercizio 2015 risulta essere stato applicato solo l'importo di euro 5.000.000,00 (ex art. 11 c. 2 della l.reg. del 20 gennaio 2015, n. 3).

Ciò, nonostante lo schema di rendiconto 2013 (anche prima della conclusione del giudizio di costituzionalità sulla relativa legge di bilancio) già evidenziasse un disavanzo pari ad euro 538.201.471,80 e lo schema di rendiconto 2014, ingiustificatamente, non fosse stato approvato⁴.

L'Amministrazione inoltre non teneva conto dell'emanazione del d.l. n. 78 del 2015 il cui art. 9 c. 5 nella sua versione *ratione temporis* applicabile prevedeva che: *"In deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei sette esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è*

⁴ Solo con la deliberazione della giunta regionale n. 435/C del 08.08.2017 è stato approvato il progetto di legge di approvazione del rendiconto finanziario 2013 che recepiva le censure contenute nella Sentenza della Corte costituzionale n. 89/2017 ed i rilievi della Corte dei conti nel corso dell'istruttoria preordinata al giudizio di parifica.

allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro”.

Nell’esercizio 2016 invece risulta essere stato applicato l’importo di euro 61.318.498,00. Tale valore rappresentava la prima delle 7 rate del piano di ammortamento del disavanzo fatto registrare al 31 dicembre 2014 come previsto dalla l.reg. del 19 gennaio 2016, n. 6. Il citato art. 9, c. 5, del d.l. n. 78 del 2015 peraltro, alla data dell’emanazione della citata l.reg. n. 6 del 2016, risultava già essere stato modificato dalla legge del 28 dicembre 2015, n. 208, che estendeva l’orizzonte temporale del piano di rientro dal deficit da 7 a 10 anni.

Il più volte citato contenzioso costituzionale ed i conseguenti ritardi che ne sono derivati, sono stati poi invocati dall’Amministrazione quale motivo giustificativo per la mancata approvazione dello schema di rendiconto da parte dell’Organo esecutivo, con la ulteriore conseguenza che la massa passiva è stata oggetto di una mera stima e calcolata in euro 429.229.486,00.

Nell’esercizio 2017, a seguito della parifica di questa Sezione del Rendiconto 2013 e della conseguente rideterminazione del disavanzo sostanziale ad un importo pari ad euro 487.153.884,91, la rata annuale di ammortamento veniva riquantificata in euro 48.715.388,49 ai sensi dell’art. 8, c. 1, della l.reg. del 27 gennaio 2017, n. 11. La norma teneva conto delle modifiche introdotte dalla legge n. 208 del 2015.

A decorrere dal 2018 hanno invece trovato applicazione, per effetto dell’emanazione della legge di bilancio 2018, i commi 779 e seguenti dell’art. 1 della l. n. 205 del 2017 con i quali sono state definite le modalità di recupero del disavanzo arretrato. In particolare, le richiamate norme prevedono quanto segue:

“779. Il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti. Il disavanzo di cui al periodo precedente è quello risultante dal consuntivo o, nelle more dell'approvazione del rendiconto da parte del consiglio regionale, quello risultante dal consuntivo approvato dalla giunta regionale. Le disposizioni di cui ai periodi precedenti si applicano anche con riferimento al disavanzo al 31 dicembre 2015.

780. *Le regioni di cui al comma 779, per gli anni dal 2018 al 2026, incrementano i pagamenti complessivi per investimenti in misura non inferiore al valore dei medesimi pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2 per cento per l'anno 2018, del 2,5 per cento per l'anno 2019, del 3 per cento per l'anno 2020 e del 4 per cento per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. Ai fini di cui al primo periodo, non rilevano gli investimenti aggiuntivi di cui all'articolo 1, commi 140-bis e 495-bis, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e, per il solo calcolo relativo all'anno 2018, i pagamenti complessivi per investimenti relativi all'anno 2017 da prendere a riferimento possono essere desunti anche dal preconsuntivo.*

781. *Le regioni di cui al comma 779 certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al comma 780 entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.*

782. *Le regioni di cui al comma 779 adeguano il piano di rientro del disavanzo 2014, approvato ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in attuazione del comma 779, a decorrere dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata del disavanzo 2014. Il piano di rientro del disavanzo 2015 decorre dal 2018, con riferimento alla quota non ancora ripianata. Nel caso in cui i piani di rientro siano definiti sulla base dei consuntivi approvati dalla giunta regionale, gli stessi sono adeguati a seguito dell'approvazione dei rendiconti 2014 e 2015 da parte del Consiglio regionale”.*

Conseguentemente l'Amministrazione, dopo aver rideterminato, questa volta sulla base di formale deliberazione giuntale dello schema di rendiconto 2014 giusto provvedimento n. 536/C del 29 settembre 2017, lo stock di disavanzo nell'importo pari ad euro 510.883.440,15, ha modificato la rata annuale del piano di ammortamento, ormai ventennale, riducendola ad euro 25.544.172,01 come previsto dalla l.reg. del 5 febbraio 2018, n. 7.

La Sezione pertanto, avendo la Regione fruito della norma in commento ampliando l'orizzonte temporale dei piani di rientro dal deficit 2014 e 2015 nel termine ventennale ivi previsto, ha richiesto, per il tramite di precipua richiesta istruttoria n. 1505 del 13 febbraio 2020, la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato prevista dal comma 781 del medesimo articolo circa la certificazione

dell'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al comma 780 (per l'esercizio 2018) entro il 31 marzo dell'anno successivo (2019) a quello di riferimento.

L'Amministrazione ha al riguardo fatto presente di non aver potuto produrre la certificazione in considerazione della mancata adozione, da parte del MEF RGS, della relativa modulistica. Cionondimeno gli obiettivi di incremento dei pagamenti per spese per investimenti previsti dalla richiamata normativa sarebbero stati raggiunti.

La Sezione, attraverso l'esame della documentazione trasmessa dall'amministrazione, ha potuto verificare che il valore base di riferimento dell'esercizio 2017, costituito dai pagamenti complessivi per investimenti al netto delle componenti escluse, fosse pari ad euro 215.181.120,18. Atteso quindi che l'obiettivo per il 2018, costituito dall'incremento dell'importo da ultimo citato nella misura del 2 per cento, era pari ad euro 219.484.742,58, si può concludere che l'amministrazione lo abbia rispettato avendo conseguito un risultato di euro 282.590.650,27 in termini di pagamenti per investimenti nel corso dell'esercizio.

Pur prendendo atto dell'avvenuto sostanziale perseguimento dei previsti incrementi, la Sezione non può non stigmatizzare la mancata trasmissione della prescritta certificazione.

L'assenza di modelli predisposti dal MEF non può certo giustificare l'inadempimento, atteso che in primo luogo la norma non ne prevede espressamente l'adozione da parte del Ministero, e che, in ogni caso, l'amministrazione regionale avrebbe potuto e dovuto trasmettere la certificazione sulla base di modelli anche autonomamente predisposti, purché contenenti tutte le informazioni richieste dalle disposizioni sopra richiamate.

Si auspica pertanto che la certificazione prevista per l'esercizio 2019, venga correttamente e tempestivamente redatta oltre che trasmessa entro il 31 marzo 2020.

7.5.3. Le considerazioni che precedono hanno consentito di verificare se ed in che misura l'amministrazione abbia correttamente programmato l'ammortamento del deficit registrato.

Di seguito invece occorre verificare il grado di realizzazione degli obiettivi di rientro rispetto alle previsioni al termine degli esercizi presi in considerazione.

Sotto questo profilo i recuperi effettivamente realizzati sono i seguenti:

- il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2013, dopo il contenzioso costituzionale, è stato pari ad euro -737.919.595,33. Scomputando dallo *stock* complessivo di debito l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 pari ad euro 174.009.000, il deficit regionale risulta pari a euro 563.910.595,33;

- il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2014, così come parificato, seppure con delle riserve, da questa Sezione di controllo giusta deliberazione n. 53/2019/PARI, è stato pari ad euro -681.326.400,00. Scomputando dallo *stock* complessivo di debito l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 pari ad euro 170.442.960,00, il deficit regionale risulta pari a euro 510.883.440,00;
- il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2015, così come parificato, seppure con delle riserve, da questa Sezione di controllo giusta deliberazione n. 53/2019/PARI, è stato pari ad euro -765.719.330. Scomputando dallo *stock* complessivo di debito l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 pari ad euro 166.764.376, il deficit regionale risulta pari a euro 598.954.954,00;
- il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2016, così come risultante dal progetto di legge di approvazione dello schema di rendiconto approvato dalla Giunta regionale n. 226 del 2018 e trasmesso a questa Sezione per il giudizio di parificazione, era pari ad euro -765.174.356,94 ml ma risulta da ultimo rettificato dalla delibera n. 74/C del 2020 in euro -767.160.588,52 ml a seguito della rideterminazione del fondo pluriennale vincolato. Scomputando dallo *stock* complessivo di debito l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 pari ad euro 162.969.695,96 ml, il deficit regionale risulta pari a euro 604.190.892,56 ml;
- il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2017, così come risultante dal progetto di legge di approvazione dello schema di rendiconto approvato dalla Giunta regionale n. 918 del 2018 e trasmesso a questa Sezione per il giudizio di parificazione, è stato pari ad euro -551.889.710,91. Scomputando dallo *stock* complessivo di debito l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 pari ad euro 162.969.695,96, il deficit regionale risulta pari a euro 388.920.014,95;
- il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2018, così come risultante dal progetto di legge di approvazione dello schema di rendiconto approvato dalla Giunta regionale n. 384 del 2019 e trasmesso a questa Sezione per il giudizio di parificazione, è stato pari ad euro -517.471.801,40. Scomputando dallo *stock* complessivo di debito l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 pari ad euro 162.969.695,96 ml, il deficit regionale risulta pari a euro -354.502.105,44 ml.

La tabella segue riepiloga i dati sopra esposti.

Tabella 89 - Disavanzo e anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013

Disavanzo e anticipazione di liquidità ex DL 35/2013	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Disavanzo totale	-737.919.595,33	-681.326.400,32	-765.729.329,80	-767.160.588,52	-551.889.710,91	-517.471.801,40
Disavanzo da ripiano anticipazione liquidità ex DL 35/2013	-174.009.000,00	-170.442.960,17	-166.764.376,12	-162.969.695,96	-162.969.695,96	-162.969.695,96
Disavanzo da ripianare al netto dell'anticipazione liquidità ex DL 35/2013	-563.910.595,33	-510.883.440,15	-598.964.953,68	-604.190.892,56	-388.920.014,95	-354.502.105,44

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

7.5.4 Di seguito vengono evidenziati gli scostamenti tra le iscrizioni in spesa del deficit ed i ripiani effettivamente realizzati, suddivisi per componenti di disavanzo e per esercizio finanziario. Al riguardo occorre tuttavia rilevare che l'importo del disavanzo sostanziale al 31 dicembre 2016 viene indicato nelle tabelle che seguono nell'importo precedente alla rettifica adottata con deliberazione giunta n. 74/C del 3 febbraio 2020. Si appalesa necessario, pertanto, che l'amministrazione provveda alla modifica con l'indicazione dell'importo corretto di euro - 767.160.589.

Tabella 90 - Esercizio 2015 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2015

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2015	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL' ESERCIZIO 2015 (c) = (a) - (b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2015 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro	510.883.440,15	510.883.440,15		5.000.000,00	5.000.000,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	170.442.960,17	166.764.376,12	3.678.584,05		
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015		88.081.513,53			
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio N					
TOTALE	681.326.400,32	765.729.329,80	3.678.584,05	5.000.000,00	5.000.000,00

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 91 - Esercizio 2016 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2016

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2016	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL' ESERCIZIO 2016 (c) = (a) - (b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2016 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro	510.883.440,15	510.883.440,15		61.318.498,00	61.318.498,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	166.764.376,12	162.969.695,96	3.794.680,16	3.794.680,16	
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015	88.081.513,53	88.081.513,53			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2016		3.239.707,30			
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio N					
TOTALE	765.729.329,80	765.174.356,94		65.113.178,16	61.318.498,00

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 92 - Esercizio 2017 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2017

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2016	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL' ESERCIZIO 2017 (c) = (a) - (b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2016 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1					
Disavanzo al 31.12 2014 da ripianare con piano di rientro	510.883.440,15	305.242.577,10	205.640.863,05	48.715.388,49	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	162.969.695,96	162.969.695,96			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015	88.081.513,53	83.677.437,85	4.404.075,68		
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2016	3.239.707,30		3.239.707,30		
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 ^(*)					
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio N					
TOTALE	765.174.356,94	551.889.710,91	213.284.646,03	48.715.388,49	

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 93 - Esercizio 2018 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2018

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2018	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL' ESERCIZIO 2018 (c) = (a) - (b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2018 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1					
Disavanzo al 31.12 2014 da ripianare con piano di rientro	305.242.577,10	275.228.743,26	30.116.586,65	25.544.172,01	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	162.969.695,96	162.969.695,96			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015	83.677.437,85	79.273.362,18	4.404.075,67	4.404.075,67	
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2016 da ripianare con piano di rientro					
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio N					
TOTALE	551.889.710,91	517.471.801,40	34.520.662,32	29.948.247,68	

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

L'esame delle tabelle che precedono evidenzia una sensibile riduzione nel periodo 2015-2018 del disavanzo sostanziale, solo in parte attenuata dall'introduzione del d.lgs. n. 118 del 2011 che, a decorrere dall'esercizio 2015 ha imposto accantonamenti obbligatori (orientati al rispetto del principio di prudenza) peggiorativi della parte disponibile del risultato.

In ogni caso la riduzione più consistente si è verificata nel corso dell'esercizio 2017 che ha fatto registrare un recupero superiore ai 200 milioni di euro ed è ascrivibile proprio alla sensibile riduzione degli accantonamenti e delle quote vincolate per un importo di quasi 110 milioni rispetto al precedente esercizio, come risulta dalla tabella che segue ed in relazione alla quale valgono le considerazioni precedentemente espresse.

Tabella 94 - Evoluzione delle componenti del disavanzo sostanziale

Parte accantonata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo crediti di dubbia esigibilità			27.193.068,75	43.962.130,76	15.972.317,45	12.775.033,10
Accantonamento residui perenti		25.569.934,37	7.482.571,34	7.277.525,02	6.948.811,06	6.648.007,33
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	174.009.000,00	170.442.960,17	166.764.376,12	162.969.695,96	162.969.695,96	162.969.695,96
Fondo perdite società partecipate			4.861.281,39	5.648.168,54	5.786.129,02	6.800.260,51
Fondo contenzioso			26.404.404,38	38.891.173,21	45.666.550,11	49.198.440,26
Altri accantonamenti (passività potenziali)			55.925.171,56	93.954.389,86	5.525.828,55	20.975.615,09
TOTALE	174.009.000,00	196.012.894,54	288.630.873,54	352.703.083,35	242.869.332,15	259.367.052,25
Incremento rispetto al 2014			92.617.979	156.690.188,8	46.856.437,61	63.354.157,71
INCREMENTO ANNUALE		22.003.894,54	92.617.979,00	64.072.209,81	-109.833.751,20	16.497.720,10

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Prendendo invece in considerazione i dati complessivi delle gestioni dei tre esercizi oggetto del presente giudizio i dati, raffrontati all'esercizio finanziario immediatamente precedente, restituiscono informazioni altrettanto rilevanti sull'andamento del recupero e sulle componenti che lo hanno determinato.

Il totale degli accantonamenti al 31.12.2015 era pari a euro 288.630.874, al 31.12.2018 è sceso ad euro 259.367.052, facendo registrare un calo di euro -29.263.822.

Il totale della parte vincolata al 31.12.2015 era pari ad euro 749.549.569, al 31.12.2018 è sceso ad euro 328.982.682, facendo registrare un calo di euro -420.566.887.

Il totale di accantonamenti e vincoli in definitiva al 31.12.2018, rispetto all'esercizio 2015 è diminuito di euro -449.830.709.

Di contro il disavanzo sostanziale al 31.12.2015 era pari ad euro -765.729.331, al 31.12.2018 è sceso ad euro -517.471.801, facendo registrare un calo di euro 248.257.530.

Ponendo a confronto i due dati da ultimo evidenziati si può concludere che, a ben vedere, la riduzione delle parti accantonate e vincolate del risultato si appalesano ampiamente superiori rispetto al recupero del deficit nello stesso periodo.

Il dato risulta del pari confermato ove si volga lo sguardo alla gestione di competenza che, come noto, tra i saldi considerati, restituisce l'informazione maggiormente rappresentativa dell'andamento della gestione di un esercizio finanziario, in quanto depurato dall'andamento dei residui, ovvero da grandezze contabili conseguenti ad obbligazioni attive e passive assunte in esercizi precedenti a quelli oggetto di esame, e dai risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Tabella 95 - Saldo della gestione di competenza e della gestione dei residui

	2015	2016	2017	2018	Riaccertamento straordinario	Totale triennio 2016-2018
SLADO COMPETENZA	-329.472.084	-215.214.054	61.449.491	-272.539	-	-154.037.102
SALDO RESIDUI	-317.386.210	-20.616.396	-23.072.754	45.905.027	-49.751.954	-47.536.077

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 96 - Risultato di amministrazione

Descrizione	2015	2016	2017	2018	Differenziale 2015-2018
RISULTATO CONTABILE AL 31.12	272.451.112	36.620.663	74.997.399	70.877.933	-201.573.179
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12	27.193.069	43.962.131	15.972.317	12.775.033	-14.418.036
Accantonamento residui perenti al 31.12	7.482.571	7.277.525	6.948.811	6.648.007	-834.564
Fondo anticipazioni liquidità d.l. n. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	166.764.376	162.969.696	162.969.696	162.969.696	-3.794.680
Fondo perdite società partecipate	4.861.281	5.648.169	5.786.129	6.800.261	1.938.980
Fondo contenzioso	26.404.404	38.891.173	45.666.550	49.198.440	22.794.036
Altri accantonamenti	55.925.172	93.954.390	5.525.829	20.975.615	-34.949.557
TOTALE PARTE ACCANTONATA	288.630.874	352.703.083	242.869.332	259.367.052	-29.263.822
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0	49.738.741	49.187.422	52.774.071	52.774.071
Vincoli derivanti da trasferimenti	749.549.569	382.592.973	327.038.363	267.908.122	-481.641.447
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	0	0	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0	18.746.453	7.791.993	8.300.489	8.300.489
Altri vincoli	0	0	0	0	0
TOTALE PARTE VINCOLATA	749.549.569	451.078.168	384.017.778	328.982.682	-420.566.887
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	0	0	0	0	0
TOTALE PARTE DISPONIBILE	-765.729.331	-767.160.589	-551.889.711	-517.471.801	248.257.530

Tabella 97 – Riconciliazione con andamento disavanzo sostanziale

RICONCILIAZIONE CON ANDAMENTO DISAVANZO SOSTANZIALE	
TOTALE SALDO COMPETENZA TRIENNIO 2016-2018 (A)	-154.037.102
TOTALE SALDO RESIDUI TRIENNIO 2016-2018 (B)	-47.536.077
DIFFERENZIALE ACCANTONAMENTI 2015-2018 (C)	-29.263.822
DIFFERENZIALE VINCOLI 2015-2018 (D)	-420.566.887
MIGLIORAMENTO "TOTALE PARTE DISPONIBILE" NEL PERIODO 2015-2018 (E=A+B-C-D)	248.257.530

Ebbene, anche in questo caso non può non osservarsi come il saldo complessivo del triennio sia ampiamente negativo attestandosi a 145.037.102 euro ovvero alla risultante del saldo negativo del 2016 di -215.214.054 euro, a quello positivo di 61.449.491 euro del 2017 ed a quello negativo di -272.539 euro del 2018 (il dato tiene conto del riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2018).

In conclusione, il miglioramento del disavanzo descritto dall'amministrazione nelle controdeduzioni, se analizzato alla luce dei dati sopra esposti, si dimostra ascrivibile interamente ad operazioni contabili sui fondi e non a politiche prudenziali di contrazione della spesa rispetto all'andamento delle entrate. E ciò, nonostante la vigenza dei piani di rientro dal deficit che impongono, o dovrebbero imporre, progressivi avanzi di competenza quali unici strumenti di riduzione del disavanzo di amministrazione.

La Sezione pertanto, in prospettiva, auspica che lo strumento per perseguire il rientro dal disavanzo di amministrazione, in linea con la ratio delle norme che autorizzano qualsiasi piano di rientro, sia precipuamente ricondotto al perseguimento forzato di avanzi di competenza che, negli esercizi considerati, non si sono di contro realizzati.

7.6 Dubbi di compatibilità costituzionale dell'art. 1, commi 779, 780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 8, comma 1, lett. a), della legge della Regione Abruzzo 5 febbraio 2018, n. 7

In sede istruttoria, è stato rilevato che le norme introdotte dall'art. 1, commi 779, 780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e la legge della Regione Abruzzo 5 febbraio 2018, n. 7, recante "Bilancio di previsione finanziario 2018/2020", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 22, Serie speciale, del 16 febbraio 2018, art. 8, comma 1, lettera a) mostrano

profili di incompatibilità con il quadro costituzionale. In tale occasione sono stati evidenziati potenziali vizi di illegittimità costituzionale delle predette disposizioni, attinenti al rispetto del principio del pareggio di bilancio ed a precedenti giurisprudenziali della Corte costituzionale, al ricorrere dei quali il giudice a quo, in base all'art. 23 della legge n. 87 del 1953, recante "*Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale*", è tenuto a rimettere la questione alla Corte costituzionale.

Quanto al profilo della rilevanza della questione appare sufficiente far rilevare come l'esito del giudizio di compatibilità delle norme con l'attuale assetto costituzionale condizioni il giudizio della Sezione in ordine al principale saldo del bilancio consuntivo 2018, ovvero al risultato di amministrazione. In effetti, qualora le norme contestate dovessero essere espunte dall'ordinamento giuridico in seguito alla prospettata incoerenza con l'attuale assetto costituzionale, si appaleserebbe illegittima la posta di bilancio preventivo del disavanzo iscritto in spesa, in quanto gravemente sottostimata, con la immediata conseguenza della compromissione del principale saldo di bilancio, ovvero il risultato di amministrazione a fine esercizio, nella parte in cui non registra, in termini di recupero del deficit, il miglioramento imposto dall'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015, prima della modifica intervenuta con la legge n. 205/2017 e dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.

D'altra parte, se l'oggetto del giudizio di parificazione dei rendiconti regionali, pacificamente risiede, tra l'altro, nella verifica del perseguimento degli obiettivi intermedi di ripiano previsti dai piani di rientro in essere, è evidente che la Sezione remittente risulti impossibilitata a compiere tale controllo laddove permanga incertezza sulla compatibilità costituzionale delle norme di legge statali e regionali che quegli stessi obiettivi concorrono a determinare.

Per effetto delle norme sospettate di illegittimità costituzionale, infatti, gli stanziamenti di spesa a titolo di recupero del disavanzo nell'esercizio 2018 sono stati determinati prendendo in considerazione il deficit al 31.12.2014; gli importi annuali sono stati quindi parametrati in un orizzonte temporale ventennale piuttosto che decennale (come invece consentito dall'art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015 precedente formulazione).

Il deficit rinveniente dal 2015, giova ribadirlo, non veniva applicato né nella misura ridotta prevista dalla legge n. 208/2017, né in quella ordinaria prevista dall'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011.

Più nel dettaglio, al momento dell'entrata in vigore della norma della cui legittimità costituzionale si dubita, il risultato di amministrazione sostanziale al 31.12.2014, era stato determinato in - 510.883.440,00 euro, al netto dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013.

L'ulteriore disavanzo della gestione dell'esercizio 2015, definito a seguito dell'adozione dello schema di rendiconto da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 79/C del 12 febbraio 2018, si attestava invece a 88.081.513,53 euro.

Ne consegue che, in assenza delle norme contestate, l'ammontare della rata del piano decennale di rientro dal deficit 2014, ex art. 9, comma 5, del d.l. n. 78/2015, da applicare all'esercizio 2018 ed agli esercizi successivi avrebbe dovuto essere pari a 51.088.344,00 euro e l'ammontare della rata del piano triennale di rientro dal deficit 2015, ex art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, da applicare all'esercizio 2018, atteso il mancato recupero certificato dalla stessa Regione nel corso dei due anni immediatamente successivi, avrebbe dovuto essere pari 88.081.513,53 euro.

L'importo totale del deficit da applicare al bilancio 2018 ed oggetto di recupero a consuntivo avrebbe dovuto pertanto essere pari a -139.169.857,53 euro $[(510.883.440,00/10) + 88.081.513,53]$.

Ed anche qualora volesse ammettersi la possibilità, invero non consentita, di una rimodulazione al ribasso della rata in considerazione dei maggiori recuperi svolti negli esercizi precedenti al 2018, tenendo conto che al 31.12.2017, il deficit rinveniente dal 2014 era pari a 305.242.577,10 euro e che quello derivante dalla gestione dell'esercizio 2015 rimaneva pari a 88.081.513,53 euro, l'importo totale del deficit da applicare al bilancio 2018 ed oggetto di recupero a consuntivo avrebbe dovuto essere pari a - 118.605.771,24 euro $[(305.242.577,10/10)+ 88.081.513,53]$.

L'art. 1, comma 779, della legge n. 208/2017, invece ha consentito all'amministrazione di iscrivere, nella parte spesa del preventivo 2018, il solo importo di 25.544.172,01 euro, stante il già censurato omesso stanziamento dell'ulteriore quota di disavanzo 2015 per un importo pari a 4.404.075,67 euro. Anche se correttamente attuata, la norma statale in definitiva avrebbe consentito lo stanziamento di una rata pari a 29.948.247,68 euro, cioè di un importo addirittura inferiore rispetto al miglioramento effettivamente realizzato a fine esercizio (34.520.662,32 euro).

Quanto al profilo della non manifesta infondatezza della questione, le disposizioni della cui legittimità costituzionale si dubita paiono contrastare, sotto diversi profili, con gli artt. 81, 97, 3 e 2 della Carta fondamentale. Si rileva innanzitutto la violazione degli artt. 81, 97 e 119, primo e sesto comma, della Costituzione, in combinato disposto con gli artt. 2, 3 e 1 Cost. sia sotto il profilo della lesione dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, sia per contrasto con gli interdipendenti principi di copertura pluriennale della spesa e di responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo. Invero, *«nel sindacato di costituzionalità, copertura finanziaria ed equilibrio integrano una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia [con le disposizioni impugnate] coinvolga direttamente il precetto costituzionale: infatti “la forza espansiva dell'art. 81, quarto [oggi terzo] comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile” (sentenza n. 192 del 2012)»* (Corte costituzionale, sentenza n. 184/2016).

È stato inoltre correttamente sostenuto che il bilancio si configuri come un bene giuridico “pubblico” (Corte cost., sentenze n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 247/2017), costituzionalmente tutelato (art. 81 e 97 Cost.), di cui occorre preservare effettività e funzionalità tramite il suo equilibrio. Il precetto dell'equilibrio, infatti, presidia fondamentali valori costituzionali, espressi dagli art. 3, 2 e 1 Cost., che del medesimo precetto costituiscono la ratio (Corte conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, ord. n. 19/2018/PRSP).

Il rispetto tendenziale dell'equilibrio di bilancio con risorse effettive garantisce in effetti la concreta realizzazione delle politiche pubbliche democraticamente determinate, necessarie affinché la Repubblica possa rimuovere «gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana», realizzando l'uguaglianza sostanziale dei cittadini (art. 3, comma 2, Cost.: cfr. Corte cost. sentenze n. 10/2016 e n. 70/2015).

Tale uguaglianza, tra l'altro, proprio grazie allo strutturale carattere temporale del bilancio, deve realizzarsi anche in chiave trans-generazionale. Poiché l'equilibrio “economico, finanziario e patrimoniale” deve essere realizzato “nel tempo” – attesa la già richiamata continuità degli esercizi finanziari e del bilancio (cfr. Corte cost., sentenza n. 155/2015 cit.) – esso costituisce un dovere di “solidarietà politica, economica e sociale” delle generazioni presenti con quelle future (art. 2 Cost).

D'altra parte, il precetto dell'equilibrio non può che essere declinato in relazione all'aspetto temporale in cui esso deve essere perseguito.

Collegarlo, come pretenderebbero di fare le norme censurate, ad un lasso di tempo a tal punto dilatato ne determinerebbe un suo significativo svuotamento consentendo un'ingiustificata espansione della capacità di spesa corrente coeva ad una situazione di squilibrio strutturale, per la durata del piano di rientro.

Il precetto di equilibrio, poi, riguardato sotto il profilo della "salvaguardia di bilancio", costituisce uno strumento di verifica e misurazione della responsabilità dei soggetti investiti di cariche pubbliche: la violazione dell'equilibrio, infatti, attiva un sistema di responsabilità giuridiche e politiche, attraverso cui il principio della legittimazione democratica delle istituzioni si rende effettivo (art. 1 Cost.). Come evidenziato dal Giudice delle leggi nella sentenza n. 228/2017, la disciplina di salvaguardia si pone come «strumentale all'effettività di adempimenti primari del mandato elettorale [e] indissolubilmente legata alla cura dei sottesi interessi finanziari. Tale disciplina si ricollega [...] a un'esigenza sistemica unitaria dell'ordinamento, secondo cui sia la mancata approvazione dei bilanci, sia l'incuria del loro squilibrio strutturale interrompono - in virtù di una presunzione assoluta - il legame fiduciario che caratterizza il mandato elettorale e la rappresentanza democratica degli eletti». La contestata dilatazione temporale quindi non consente agli amministratori eletti o eligendi di presentarsi al giudizio degli elettori separando i risultati direttamente raggiunti dalle conseguenze imputabili alle gestioni pregresse. Lo stesso principio di rendicontazione, presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo, ne risulta quindi gravemente compromesso.

In assenza di interessi costituzionalmente rilevanti legati a situazioni eccezionali e/o emergenziali che ne giustificano l'adozione, le norme contestate si rivelano pertanto incompatibili con l'attuale assetto costituzionale, salvo a generare una indiscriminata deresponsabilizzazione delle gestioni pubbliche, contraria ai precetti costituzionali innanzi richiamati.

In effetti, al di fuori di un contesto giustificativo compatibile con i precetti costituzionali sopra richiamati, la copertura di disavanzi con regole straordinarie quanto ai tempi di rientro «diventerebbe un veicolo per un indebito allargamento - in contrasto con l'art. 81 Cost. - della

spesa di enti già gravati dal ripiano pluriennale di disavanzi di amministrazione pregressi» (sentenza n. 279/2016).

In conclusione, la disciplina introdotta dall'art. 1, commi 779, 780, 781 e 782, della legge n. 208/2017 e dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge della Regione Abruzzo n. 7/2018 non ha altra finalità e giustificazione se non quella di consentire di spalmare disavanzi effettivi e rinvenienti da due esercizi finanziari (il 2014 ed il 2015) in un orizzonte temporale di 20 anni. Ad avviso della Sezione ciò risulta incompatibile con una gestione di bilancio equilibrata, in quanto ha l'esclusivo scopo di spostare su generazioni successive il peso finanziario di una gestione priva di coperture, in danno del principio di cui agli artt. 97, 81, 3, 2 e 1 Cost., sottraendo gli amministratori al vaglio della loro responsabilità politica e amministrativa.

La Sezione ravvisa altresì, a carico delle richiamate disposizioni, la violazione del precetto dell'equilibrio, ai sensi del combinato disposto degli artt. 97, 81, 41 Cost.

Si ravvisano nell'ordinamento, in effetti, una serie di interessi finanziari adespoti, costituzionalmente rilevanti, ascrivibili a tutti coloro che, a vario titolo, entrano in potenziale contatto col bilancio, ed in particolare a coloro che con la pubblica amministrazione hanno relazioni di mercato.

Invero, l'eccessivo protrarsi dei tempi di perfezionamento e di definitivo assetto del ripiano dei deficit, favorito da continui interventi normativi di dubbia razionalità e coerenza, possono innescare ulteriori ritardi nei pagamenti e la crisi delle imprese che hanno fornito alla pubblica amministrazione beni e servizi.

La dilatazione temporale del ripiano del disavanzo che, giova rammentarlo, nasce per lo più per via di ripetute violazioni del principio di copertura delle spese effettive con entrate caratterizzate dai necessari requisiti di certezza ed esigibilità, determina in effetti una proporzionale espansione della capacità di spesa corrente, coeva al prolungato permanere dello squilibrio con ciò assurgendo a prerequisite di ulteriori, quanto inesorabili crisi di liquidità.

La mancata previsione, come condizione per l'esercizio della facoltà di rimodulazione del piano, del rispetto dei "tempi medi di pagamento", pone le condizioni per un loro inesorabile deterioramento. Infatti, l'allargamento della capacità di spesa che si determina per l'accesso ad una modalità di ripiano addirittura ventennale dei disavanzi pregressi, da un lato consente di aggirare l'obbligo di copertura di debiti già esigibili, per altro verso, getta le premesse di una

inevitabile crisi di cassa che nel tempo è destinata a scaricarsi, in termini di costi, sulla collettività degli utenti dei servizi ed in particolare sulle imprese già creditrici di un'Amministrazione inadempiente in quanto già in condizione di squilibrio.

In ultima analisi, si pregiudica o si deteriora la capacità dell'ente di rispondere alle ragioni dei creditori, che dallo squilibrio strutturale dell'ente sono direttamente danneggiati (Corte di conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, ord. n. 19/2018).

Con particolare riferimento all'inciso della contestata disposizione statale che estende l'ampliamento dei tempi di recupero del deficit anche a quello rinveniente dal 2015, la compatibilità con l'attuale assetto costituzionale appare vieppiù esclusa laddove si consideri che la Corte costituzionale (sentenza n. 107/2016), ha affermato che l'estensione dell'orizzonte temporale per il ripiano può ammettersi in ragione di eventi contabili che facciano emergere un disavanzo che può essere ritenuto "straordinario" nelle sue cause e nelle sue dimensioni e che deve, quindi, essere fronteggiato normativamente in modo da consentire agli enti di recuperare le coperture in un arco di tempo che sia ragionevole e compatibile con la capacità di reperire le risorse mancanti e necessarie ad erogare le su richiamate prestazioni costituzionalmente imprescindibili.

Né può ragionevolmente ritenersi che trattasi di una crisi "strutturale" della finanza territoriale tale da giustificare il predetto prolungamento (Corte costituzionale n. 107/2016). Si tratta a ben vedere di disavanzi accumulatisi nel corso di un solo esercizio finanziario peraltro indifferente rispetto all'eventuale peso dell'adeguamento dei residui attivi e passivi alle regole dell'armonizzazione; come noto infatti il riaccertamento straordinario dei residui è stato espletato dalla Regione Abruzzo al 01.01.2018.

Trattasi inoltre di un disavanzo rinveniente da un esercizio immediatamente successivo ad altro, il 2014, il cui disavanzo indistinto era stato già integralmente sottoposto ad altro piano di rientro, prima settennale, poi decennale ed infine ventennale. Il censurato intervento normativo si appalesa, in buona sostanza, episodico ed asistemico in quanto incide sui risultati negativi della sola gestione 2015.

Viola inoltre il più volte richiamato principio della necessaria eccezionalità e definitività degli interventi normativi derogatori, rispetto agli ordinari tempi di riassorbimento dei deficit, previsti dall'ordinamento finanziario e contabile degli enti territoriali.

La norma sospettata di incostituzionalità, incidendo su un quadro normativo già ampiamente derogatorio rispetto all'enunciata clausola generale del pareggio di bilancio, invero, non integra affatto una misura una tantum ma si appalesa come l'ennesima ipotesi derogatoria che rischia di trasformare l'eccezione in regola così ingenerando l'affidamento che le norme adottate possano assumere carattere ordinario anziché eccezionale ed isolato, sospingendo così, inevitabilmente, "le scelte degli amministratori verso politiche di "corto respiro", del tutto subordinate alle contingenti disponibilità di cassa" (Corte costituzionale, sentenza n. 18/2019). In conclusione, l'estensione del rilevante prolungamento temporale del recupero anche al deficit 2015, ad avviso della Sezione:

- risulta incompatibile con una gestione di bilancio equilibrata;
- ingenera l'affidamento che le norme contestate, slegate da interessi costituzionalmente rilevanti che ne possano aver giustificato l'adozione, possano assumere carattere ordinario anziché eccezionale ed isolato;
- ha l'esclusivo effetto di spostare su generazioni successive il peso finanziario di una gestione priva di coperture, in danno dei principi di cui agli artt. 97, 81, 3 e 2 Cost.;
- induce inevitabilmente "le scelte degli amministratori verso politiche di "corto respiro", del tutto subordinate alle contingenti disponibilità di cassa";
- sottrae gli amministratori al vaglio della loro responsabilità politica e amministrativa (art. 1 Cost.).

Merita separate considerazioni invece l'art. 8, comma 1, lett. a), della legge della Regione Abruzzo 5 febbraio 2018, n. 7, recante "*Bilancio di previsione finanziario 2018/2020*". In disparte le suesposte considerazioni in ordine alla legge statale con la quale condivide i medesimi dubbi di costituzionalità in relazione ai medesimi principi costituzionali sopra richiamati, la norma regionale si appalesa incompatibile con l'attuale assetto costituzionale nella parte in cui, omettendo di valutare gli andamenti dei pregressi esercizi, non prevede alcuno stanziamento per il recupero del deficit rinveniente dal 2015 e dal 2016, in riferimento agli artt. 81 e 117, comma 2, lett. e), e comma 3 della Costituzione, per violazione del parametro interposto dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).

La legge regionale n. 7 del 5 febbraio 2018, che non ha subito variazioni in corso di esercizio ai fini del ripiano, ha preso in considerazione il solo disavanzo rinveniente dall'esercizio 2014, tralasciando di verificare l'andamento del risultato nel corso degli esercizi successivi, senza che la mancata approvazione degli schemi di rendiconto, al momento della approvazione della legge di bilancio regionale, possa costituire una ragione giustificativa del segnalato inadempimento.

D'altra parte, non si può non tener presente la circostanza che lo schema di rendiconto 2015 veniva approvato a distanza di soli 7 (sette) giorni dall'emanazione della legge qui contestata, evidenziando proprio quel deficit di cui la legge regionale di bilancio invece si disinteressava. Diversamente opinando si perverrebbe alla irragionevole conclusione di sottrarre al vaglio costituzionale una legge per il solo fatto che l'amministrazione che l'ha emanata ne abbia artatamente anticipato l'approvazione ad un momento in cui il deficit dei pregressi esercizi, ormai ampiamente chiuso e manifestatosi, non fosse stato ancora formalizzato.

L'Amministrazione in definitiva si è disinteressata di verificare lo stato di equilibrio finanziario alla luce dei risultati della gestione rinvenienti dagli esercizi 2015 e 2016.

Atteso il principio di continuità di bilancio, l'assenza di qualsivoglia atto ricognitivo dell'andamento del deficit pregresso rende, pertanto, la programmazione di bilancio radicalmente slegata dalla reale situazione finanziaria e come tale in contrasto con i principi costituzionali di copertura delle spese e di equilibrio di bilancio.

La legge regionale si è infatti limitata ad applicare al preventivo 2018/2020 la sola quota parte del disavanzo 2014 non tenendo conto del fatto che, nel corso della gestione 2018, si registrava un consistente peggioramento del disavanzo, che, al netto dell'anticipazione di liquidità, passava da 510.883.440,15 euro del 2014, a 598.964.953,68 euro del 2015, fino a giungere a 604.190.892,56 euro del 2016.

Pur a fronte dell'evidenziato e documentato aggravamento della situazione finanziaria, l'Amministrazione regionale non provvedeva all'adozione delle necessarie misure di riequilibrio limitandosi, come detto, a stanziare in parte spesa del bilancio previsionale la sola quota parte del deficit al 31.12.2014, così come fotografato dalla deliberazione n. 536/C del 29 settembre 2017.

Né si avvaleva, l'Amministrazione regionale, della possibilità, introdotta dalla legge di stabilità per il 2018, sopra contestata, di "spalmare" il disavanzo al 31.12.2015 - evidenziatosi

nel febbraio 2018 nell'importo di 88.081.513,53 euro ed ulteriormente aumentato di 1.441.259 euro, a seguito dell'approvazione, nell'aprile 2018, dello schema di rendiconto 2016 - in un ventennio, in deroga a quanto previsto dall'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011.

La quota di deficit non recuperata nel 2015 e nel 2016 avrebbe dovuto essere oggetto di manovra correttiva di bilancio, nell'ambito della quale, avrebbero dovuto essere distinte, ai fini delle modalità e tempistiche di ripiano, le quote derivanti dal disavanzo 2014 da quelle a questo non riconducibili, suscettibili di piano di rientro ex art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 o, per il solo 2015, ex art. 1, comma 779 e ss., della legge n. 205/2017, se ritenuta costituzionalmente legittima.

In merito agli aspetti sopra richiamati, con ordinanze n. 8/2020 del 21 febbraio 2020 e n. 26 del 12 giugno 2020 il Presidente della Sezione regionale di controllo ha trasmesso alla Regione Abruzzo e alla Procura regionale relazioni integrative, fissando un termine per l'invio di memorie/documenti.

Con nota protocollo regionale n. 195489 del 29 giugno 2020 la Regione Abruzzo ha fornito ampie controdeduzioni alle osservazioni della Sezione, le argomentazioni fornite, tuttavia, non appaiono fugare i dubbi di costituzionalità sollevati.

8 IL PAREGGIO DI BILANCIO

La legge 24 dicembre 2012, n. 243, ha dato attuazione al sesto comma dell'art. 81 della Costituzione, al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e garantire la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, ha apportato alcune sostanziali modifiche all'art. 9 della citata legge n. 243 in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Più precisamente, è stato previsto, ai commi 1 e 1-bis, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevedendo che i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), sono state poi previste nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario. In particolare, con l'art. 1, c. 707, hanno cessato di avere applicazione tutte le norme concernenti la disciplina del Patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Pertanto, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, dal 2016, concorrono al contenimento dei saldi di finanza pubblica a prescindere dal numero di abitanti (comma 709); gli enti territoriali predetti, secondo quanto prevede il comma 710, devono conseguire *“un saldo non negativo in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732”*.

Per il 2016 il comma 682 poi prevede che *“Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, come modificato dal comma 681 del presente articolo, al netto del contenimento della spesa sanitaria e della corrispondente riduzione del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per le regioni a statuto ordinario di cui agli articoli da*

9-bis a 9-septies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è realizzato per l'anno 2016 secondo modalità da stabilire mediante intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2016".

Sulla base della richiamata norma è stato definito il concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2016 con l'Intesa sancita l'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato/Regioni. Il contributo della Regione Abruzzo è stato fissato in 60,089 ml.

Per il monitoraggio degli adempimenti previsti e l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica, i successivi commi 719 e 720 prevedono che le regioni trasmettano al Ministero dell'economia e delle finanze le risultanze del saldo entro il termine perentorio del 31 marzo 2017.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118 del 2011, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per l'anno 2016 nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il prospetto, definito ai sensi dell'art. 11, c. 11 del d.lgs. n. 118 del 2011, necessario alla verifica del rispetto del pareggio di bilancio non considera, tra le spese finali, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Limitatamente al 2016, peraltro, ai fini del calcolo del saldo non rilevano:

1. gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatasi nel 2015;
2. il contributo attribuito delle regioni a statuto ordinario per la riduzione del debito previsto dal comma 683, art. 1 della legge del 28 dicembre 2015, n. 208.

I modelli attestano per il 2016 il rispetto da parte della Regione Abruzzo, del saldo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali per euro 12.966.000, ed il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui all'art. 1, c. 710 bis, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 per euro 426.919.000.

Il Collegio dei revisori dei conti nel parere sulla proposta del bilancio 2016 afferma che la regione Abruzzo, nel corso dell'anno, non ha ceduto spazi finanziari agli enti locali ricadenti

nel territorio regionale, ma, nel modello per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2016, risultano spazi finanziari ceduti agli enti locali, ai sensi dell'art., c. 728, della legge di stabilità 2016) per euro 3.000.000,00.

Nel corso dell'audizione del 27.01.2020, su specifica richiesta del Magistrato istruttore, il responsabile dell'Ufficio bilancio dell'amministrazione regionale ha tuttavia confermato l'avvenuta cessione degli spazi finanziari in parola producendo la delibera giunta n. 619 del 30 settembre 2016.

Tabella 98 - Pareggio di bilancio 2016

Allegato B - Modello 2C/16 Saldo di bilancio 2016 (Art. 1, comma 710 e seguenti, della legge n. 208/2015) PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2016 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2017			
REGIONE ABRUZZO VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2016; VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2016 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web			
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE :			
			<i>Importi in migliaia di euro</i>
RISULTATI 2016		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	76.055	429.919
P	SPAZI FINANZIARI CEDUTI AGLI ENTI LOCALI (art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016)	3.000	3.000
Q	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO (Q=O-P)	73.055	426.919
R	OBIETTIVO DI SALDO DI CUI ALL'INTESA DELL'11 FEBBRAIO 2016	60.089	0
S	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTE E OBIETTIVO (S=Q-R)	12.966	426.919

Fonte: Regione Abruzzo

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, c. 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) a decorrere dall'anno 2017, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 della sopracitata legge, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Viene quindi previsto che detti enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118, e le spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio

2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con d.p.c.m. 21 febbraio 2017, n. 21, sono stati definiti i criteri e le modalità di attuazione dell'art. 10, c. 5, della legge n. 243 del 2012, in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali, e, ai fini che qui più interessano, fissata la realizzazione del nuovo istituto delle intese concluse in ambito regionale.

Con l'intesa sancita in data 23 febbraio 2017 in Conferenza Stato/Regioni, è stato determinato il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2017. Il contributo della Regione Abruzzo è stato fissato in 62,435 ml di euro.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dai commi da 463 a 484 e per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica, il comma 469 prevede che le regioni trasmettano al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al citato comma 466 entro il termine perentorio del 31 marzo 2018. I modelli, riportati, attestano per il 2017 il conseguimento da parte della Regione Abruzzo dell'obiettivo di competenza finanziaria fra entrate finali e spese finali per euro 107.443.000.

Tabella 99 - Pareggio di bilancio 2017

Saldo di bilancio 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016) PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018		Allegato B - Modello 2C/17	
REGIONE ABRUZZO			
VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2017; VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2017 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web			
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:		<i>Importi in migliaia di euro</i>	
RISULTATI 2017		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	2.211	
B+C+D+E+ F	ENTRATE FINALI	2.953.945	2.876.770
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	15.813	
H+I+ L	SPESE FINALI	2.800.632	3.277.853
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	1.459	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	169.878	-126.899
P	OBIETTIVO DI SALDO	62.435	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)	107.443	-126.899

Fonte: Regione Abruzzo

La regione Abruzzo, con d.g.r. n. 253 del 16 maggio 2017, ha deliberato di non poter procedere all'attuazione dei diversi procedimenti di attribuzione degli spazi finanziari ai sensi del d.p.c.m. del 21 febbraio 2017, n. 21, sia quelli a favore degli enti locali in quanto nessun ente ha manifestato la propria disponibilità a cedere spazi finanziari a favore degli enti richiedenti, sia quelli necessari, al fine di favorire gli investimenti nei settori strategici, agli enti locali del proprio territorio, per i quali non è prevista la restituzione negli esercizi successivi, stante, al momento, l'opportunità di evitare un ulteriore appesantimento del saldo obiettivo del pareggio di bilancio per l'esercizio 2017.

Con l'art. 7 dell'intesa sancita in data 23 febbraio 2017 in Conferenza Stato/Regioni sono stati attribuiti gli spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni ed è stato inserito il comma 495 bis all'art. 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ripartisce gli spazi finanziari per il 2017 attribuendo alla Regione Abruzzo euro 15.812.894,74.

Anche per gli anni 2018-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non

rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 dà quindi disposizioni in materia di pareggio di bilancio degli enti territoriali, intervenendo sulla struttura della normativa già utilizzata per il precedente esercizio 2017. La flessibilità in corso di gestione è maggiore e l'ente deve dimostrare di rispettare il saldo non negativo esclusivamente in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

Con l'intesa sancita in data 31 gennaio 2018 in Conferenza Stato/Regioni è stato determinato il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018. Il contributo della Regione Abruzzo è stato fissato in 72.739 ml.

La regione Abruzzo, con d.g.r. n. 261 del 27 aprile 2018, ha deliberato di non poter procedere all'attuazione dei diversi procedimenti di attribuzione degli spazi finanziari ai sensi del d.p.c.m. del 21 febbraio 2017, n. 21, sia quelli a favore degli enti locali in quanto nessun ente ha manifestato la propria disponibilità a cedere spazi finanziari a favore degli enti richiedenti, sia quelli necessari, al fine di favorire gli investimenti nei settori strategici, agli enti locali del proprio territorio, per i quali non è prevista la restituzione negli esercizi successivi, stante, al momento, l'opportunità di evitare un ulteriore appesantimento del saldo obiettivo del pareggio di bilancio per l'esercizio 2018.

Con l'intesa sancita in data 31 gennaio 2018 in Conferenza Stato/Regioni sono stati attribuiti gli spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni ed è stato inserito il comma 495-ter all'art. 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ripartisce gli spazi finanziari per il 2018 e 2019 attribuendo alla Regione Abruzzo euro 15.959.000.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dall'art. 1, commi da 463 a 484, della sopracitata legge n. 232 del 2016, e per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica, il comma 469 prevede che le regioni trasmettano al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al citato comma 466. Entro il termine perentorio del 31 marzo 2019, le regioni, devono trasmettere una certificazione, debitamente sottoscritta, relativa al rispetto del saldo tra le entrate finali e le spese finali. I modelli riportati attestano per il 2018 il conseguimento da parte della Regione Abruzzo dell'obiettivo di competenza finanziaria fra entrate finali e spese finali per 23.633 ml di euro.

Le lacune informative delle note illustrative ai rendiconti 2016, 2017 e 2018, nonché quelle della relazione dell'Organo di revisione, estremamente sintetiche, non consentono una dettagliata descrizione del raggiungimento del pareggio di bilancio.

Tabella 100 - Pareggio di bilancio 2018

<p align="center">Allegato B - Modello 2C/18 Saldo di bilancio 2018 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016) PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2018 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2019</p>			
<p align="center">REGIONE ABRUZZO</p>			
<p align="center">VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2018; VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2018 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web</p>			
<p align="center">SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:</p>			<p align="right"><i>Importi in migliaia di euro</i></p>
<p align="center">RISULTATI 2018</p>		<p align="center">dati di competenza finanziaria</p>	<p align="center">dati di cassa (facoltativo)</p>
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	182.394	
B+C+D+E+ F	ENTRATE FINALI	3.602.840	3.288.068
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	18.294	
H+I+ L	SPESE FINALI	3.706.790	3.350.094
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	366	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	96.372	230.774
P	OBIETTIVO DI SALDO	72.739	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)	23.633	230.774

Fonte: Regione Abruzzo

9 LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

9.1 La contabilità economico-patrimoniale nel nuovo sistema armonizzato

L'art. 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal d.lgs. n. 126 del 2014, per le regioni e gli enti locali prevede l'adozione di un sistema di contabile integrato in grado di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

L'art. 37 dello stesso decreto, al riguardo, precisa che il sistema contabile delle regioni, in attuazione dell'art. 2, c. 2, lettera h) della legge 5 maggio 2009, n. 42, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:

- a. della contabilità finanziaria che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
- b. della contabilità economico-patrimoniale per la rilevazione, ai fini conoscitivi degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali, che consente la rendicontazione economico e patrimoniale.

Le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale adottando il piano dei conti integrato.

Il "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria*" (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011) chiarisce che, nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, cui rimangono affidate le funzioni di autorizzazione e rendicontazione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi delle transazioni realizzate dall'Amministrazione al fine di:

- rappresentare, attraverso la redazione del Conto economico, le "*utilità economiche*" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi

movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;

- consentire la predisposizione dello Stato patrimoniale e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile applicato, dopo aver precisato che le transazioni delle amministrazioni pubbliche danno luogo a costi o ricavi se comportano scambi sul mercato e, di contro, a oneri o proventi se dirette a fini istituzionali, ne definisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari sulla base del principio della c.d. *"competenza economica"*.

I costi e i ricavi devono essere imputati all'esercizio in cui l'utilità economica è acquisita o ceduta, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario.

I proventi⁵ correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà del bene o i servizi sono stati resi.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

⁵I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Detta correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica⁶ ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti.

L'adozione del piano dei conti integrato, previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 118 del 2011 e costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

Atteso che, l'ordinamento contabile precedente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 118 del 2011 non prevedeva l'adozione della contabilità economico-patrimoniale da parte delle regioni, l'avvio della stessa è disciplinato dal principio contabile applicato n. 4/3, punto 9.2.

Fino all'entrata in vigore della riforma, le regioni che non adottavano la contabilità economico-patrimoniale, e redigevano solo il Conto del patrimonio nel rispetto del previgente ordinamento contabile.

Per avviare la contabilità economico-patrimoniale, coerente con i principi dell'armonizzazione, le regioni sono tenute alla redazione dello Stato patrimoniale di apertura sulla base della situazione rappresentata dal Conto del patrimonio dell'esercizio precedente, integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale e applicando direttamente i principi contabili dell'armonizzazione, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio che per quanto riguarda i criteri di valutazione.

Eventuali componenti del patrimonio non rilevate nello Stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, possono essere registrate nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, doveva in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione).

⁶ Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale tale principio si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

Nella relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico-patrimoniale, si dà conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato patrimoniale di apertura e l'ultimo Conto del patrimonio, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello Stato patrimoniale iniziale e finali;
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

In occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico-patrimoniale, la composizione dello Stato patrimoniale di apertura e del Patrimonio netto, costituisce oggetto di una specifica approvazione da parte del Consiglio regionale.

9.2 Lo Stato patrimoniale di apertura

In occasione del rendiconto 2016, per la prima volta e a fini conoscitivi, la Regione Abruzzo, nel dare attuazione alle disposizioni previste dal principio contabile applicato n. 4/3, ha affiancato alla contabilità finanziaria quella economico-patrimoniale.

Dall'esame della relazione al rendiconto 2016, emerge che la costruzione dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stata realizzata:

- procedendo alla costruzione dello Stato patrimoniale iniziale sulla base delle informazioni e riclassificazioni poste in essere dal Servizio patrimonio immobiliare e quello della gestione dei beni mobili;
- ripartendo dalle scritture economico-patrimoniali che sono state generate in sede di registrazione delle fasi di entrata (accertamenti/riscossioni) e della spesa (impegni/pagamenti) sulla base della matrice di correlazione prevista sul sito *internet* di *Arconet*;
- in fase di predisposizione del rendiconto, sulla base delle risultanze delle scritture economico-patrimoniali così come complessivamente riepilogate nei mastri, sono state poste in essere le scritture di chiusura.

Il primo Stato patrimoniale di apertura è stato predisposto sulla base della situazione rappresentata dal Conto del patrimonio dell'esercizio 2015, applicando direttamente i principi

contabili dell'armonizzazione con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio mentre, per quanto riguarda i criteri di valutazione, l'operazione è stata rinviata alle risultanze dell'anno 2017.

L'applicazione dei nuovi principi ha portato alla riclassificazione delle voci del patrimonio che ha comportato una variazione della consistenza al 1° gennaio 2016, rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015.

Nella tabella che segue, in riferimento alla voce "Immobilizzazioni", si evidenziano i valori contenuti nel Conto del patrimonio al 31 dicembre 2015 e i valori iniziali al 1° gennaio 2016, determinati dall'applicazione dei nuovi principi contabili.

Tabella 101 - Le Immobilizzazioni dell'Attivo patrimoniale

Classificazione	Consistenza al 31.12.2015 (vecchio Conto del patrimonio)	Consistenza al 01.01.2016 (nuovo Conto del patrimonio)
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	213.294.803,39	135.070.514,43
Immobilizzazioni finanziarie ⁷	76.206.677,45	76.148.608,46
Totale immobilizzazioni	289.501.480,84	211.219.122,89

Fonte: Corte dei conti su dati della regione Abruzzo

I cespiti del patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà sono riportati al costo di acquisto (comprendente anche i costi accessori per il patrimonio acquisito), o al valore catastale nel caso di beni non acquistati o dal costo di acquisto non più rinvenibile. Il fondo ammortamento, cumulato nel tempo, è stato determinato tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'Ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene.

Per quanto riguarda i beni mobili, sono stati valutati sulla base di una ricognizione inventariale già esistente, tenendo conto del costo di acquisto o, in mancanza del dato, del valore stimato. Per i beni mobili ammortizzabili, il fondo ammortamento è stato determinato, come già rilevato per i beni immobili, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'Ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. In sede di apertura dei conti non sono state individuate situazioni ascrivibili alla fattispecie delle immobilizzazioni immateriali.

In merito alla valutazione delle voci dell'Attivo circolante, gli importi ricompresi nella voce "Disponibilità liquide" corrispondono alle somme giacenti sui conti di tesoreria provinciale dello

⁷Nella voce sono ricomprese le quote di partecipazione in imprese controllate, partecipate e altri soggetti, ma sono esclusi i crediti verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate, partecipate e altri soggetti.

Stato (gestione ordinaria e gestione sanità); la voce “*crediti*” corrisponde all’importo dei residui attivi al 31 dicembre 2015.

Di seguito si riporta la composizione delle voci del passivo patrimoniale:

- “*debiti finanziari*”: ricomprende il residuo debito dei mutui contratti dalla Regione con la Cassa depositi e prestiti e con gli altri istituti di credito, compresi quelli con oneri a carico dello Stato ed i prestiti obbligazionari;
- “*debiti verso i fornitori, per trasferimenti e contributi e altri debiti*”: ricomprende l’importo dei residui passivi, compresi quelli perenti;
- “*fondi per rischi ed oneri*”: corrispondono alle somme accantonate nell’avanzo di amministrazione, ad esclusione dei fondi svalutazione crediti (che riducono direttamente poste dell’attivo);
- “*ratei e risconti passivi*”: i risconti passivi si riferiscono a ricavi derivanti da accertamenti di competenza finanziaria di esercizi precedenti la cui competenza economica è relativa ad esercizi successivi in quanto i costi ad essi correlati devono ancora manifestarsi. Si tratta di ricavi che in contabilità finanziaria derivano da entrate vincolate a spese confluite in avanzo di amministrazione o reimputate negli esercizi successivi tramite il fondo pluriennale;
- “*fondo di dotazione*”: è costituito dalla differenza tra attivo e passivo, al netto del valore attribuito alle riserve.

9.3 Lo Stato patrimoniale

Nell’attuale forma accolta - per il settore pubblico - di *accountability*, un ruolo primario è rappresentato dalla dinamica della composizione e della consistenza del patrimonio dell’ente pubblico. Quest’ultimo, infatti, esprime il livello di ricchezza che una certa generazione mette a disposizione delle generazioni future. In parallelo la conoscenza e la determinazione del risultato economico consentono di verificare se, i proventi derivanti da una certa attività gestoria, per un periodo amministrativo determinato, sono stati sufficienti a coprire i costi connessi e se hanno prodotto ricchezza.

In generale nei sistemi di bilancio e più in particolare nei rendiconti regionali, la contabilità economico-patrimoniale, consente, attraverso una contestuale evidenza tridimensionale degli aspetti dell’equilibrio (finanziario, patrimoniale, economico), una migliore consapevolezza nell’utilizzo delle risorse acquisite e del loro impiego, rispetto al soddisfacimento dei bisogni

della collettività amministrata, nonché un ampliamento conoscitivo del livello di raggiungimento di un equilibrio concreto e prospetticamente sostenibile.

Al fine di completare la riclassificazione dei beni, nell'esercizio 2017 sono state registrate, tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale, le componenti del patrimonio non rilevate nello Stato patrimoniale di apertura (principio contabile applicato n. 4/3, punto 9.2). Nello specifico si fa riferimento ad un'unica posizione relativa all'inserimento nel conto "*Fabbricati ad uso scolastico*" della "*Casa dello studente*", per euro 583.811,55, non rilevata nell'anno 2016.

Si è, inoltre, provveduto alla rivalutazione/svalutazione dei beni immobili, che ha determinato un incremento del patrimonio netto pari a euro 2.488.191,54, e allo scorporo dal valore dei fabbricati del valore dei terreni sottostanti, come previsto dal principio contabile applicato n. 4/3 (punto 9.3, lett. a)). In esito a quest'ultima operazione, si evidenzia una diminuzione del valore dei fabbricati pari a euro 24.217.583,23 con conseguente aumento, di pari importo, del valore dei terreni.

Di seguito si riporta lo Stato patrimoniale della Regione Abruzzo al 31 dicembre di ciascun esercizio in esame come modificati, da ultimo, con deliberazione di Giunta regionale n. 74/C del 3 febbraio 2020.

Tabella 102 – Stato patrimoniale - Attivo

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017	2016	2015
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMM. PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	215.307,25	0,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.332.079,88	6.156.014,28	92.500,00	0,00
Altre	4.787.238,99	4.787.238,99	4.787.238,99	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	14.119.318,87	10.943.253,27	5.095.046,24	0,00
<u>Immobilizzazioni materiali</u>				
Beni demaniali	2.876.639,46	2.871.627,46	2.871.627,46	2.871.627,46
<i>Terreni</i>	2.871.627,46	2.871.627,46	2.871.627,46	2.871.627,46
<i>Fabbricati</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Infrastrutture</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri beni demaniali</i>	5.012,00	0,00	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	124.105.969,70	127.656.251,14	131.775.957,35	132.198.886,97
Terreni	32.496.528,57	32.496.528,57	8.014.134,00	8.014.134,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	59.870.039,34	62.295.826,15	82.292.101,66	84.849.926,52
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	801.566,05	832.240,60	867.472,95	903.456,50
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	1.119.813,45	1.132.065,02	1.162.701,63	955.876,37
Mezzi di trasporto	1.794.241,82	1.869.354,01	1.819.298,04	1.994.222,87
Macchine per ufficio e hardware	2.749.007,02	2.818.740,27	2.934.513,96	2.357.839,24
Mobili e arredi	1.387.875,84	1.395.515,65	1.413.066,66	1.412.528,98
Infrastrutture	17.896.592,78	18.786.778,43	27.094.952,24	27.810.901,62
Diritti reali di godimento	-	-	0,00	0,00
Altri beni materiali	5.990.304,83	6.029.202,44	6.177.716,21	3.900.000,88
Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.456.220,44	5.744.432,10	92.380,01	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	141.438.829,60	136.272.310,70	134.739.964,82	135.070.514,43
<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>				
Partecipazioni in	78.031.722,71	80.255.285,19	75.921.374,67	76.148.608,46
<i>imprese controllate</i>	243.602,96	1.365.043,48	75.692.290,72	75.918.025,46
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	229.083,95	230.583,00
<i>altri soggetti</i>	77.788.119,75	78.890.241,71	0,00	0,00
Crediti verso	221.079.852,55	202.791.560,24	186.652.755,54	144.393.938,83
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	1.000.000,00	0,00	0,00	-27.193.068,75
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017	2016	2015
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	220.079.852,55	202.791.560,24	186.652.755,54	171.587.007,58
Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	299.111.575,26	283.046.845,43	262.574.130,21	220.542.547,29
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	454.669.723,73	430.262.409,40	402.409.141,27	355.613.061,72
C) ATTIVO CIRCOLARE				
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti				
Crediti di natura tributaria	1.445.796.190,25	1.264.097.368,26	1.067.666.758,73	1.093.746.335,64
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	1.375.981.332,60	1.183.926.433,29	1.017.222.789,66	996.093.366,64
<i>Altri crediti da tributi</i>	69.814.857,65	80.170.934,97	50.443.969,07	97.652.969,00
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	780.674.565,95	794.234.430,18	837.137.887,90	987.416.805,84
<i>imprese controllate</i>	674.707.369,69	730.539.586,14	768.189.028,10	816.762.461,69
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	105.967.196,26	63.694.844,04	68.948.859,80	170.654.344,15
Verso clienti ed utenti	9.390.343,71	7.862.267,76	946.907,48	5.657.069,80
Altri Crediti	17.591.971,92	19.878.102,27	18.303.675,05	67.225.013,10
<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altri</i>	17.591.971,92	19.878.102,27	18.303.675,05	67.225.013,10
Totale crediti	2.253.453.071,83	2.086.072.168,47	1.924.055.229,16	2.154.045.224,38
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
Partecipazioni	344.434,58	63.780,00	56.280,00	58.069,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	344.434,58	63.780,00	56.280,00	58.069,00
Disponibilità liquide				
Conto di tesoreria	474.705.847,63	487.655.323,15	369.076.545,86	145.769.997,77
<i>Istituto tesoriere</i>	474.705.847,63	487.655.323,15	369.076.545,86	145.769.997,77
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	474.705.847,63	487.655.323,15	369.076.545,86	145.769.997,77
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.728.503.354,04	2.573.791.271,62	2.293.188.055,02	2.299.873.291,15
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A + B + C + D)	3.183.173.077,77	3.004.053.681,02	2.695.597.196,29	2.655.486.352,87

Fonte: Corte dei conti su dati della regione Abruzzo

Tabella 103 – Stato patrimoniale - Passivo

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2018	2017	2016	2015
A) PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	-1.712.951.471,70	-1.713.687.497,05	-1.638.762.575,07	-1.638.762.575,07
Riserve	470.256.164,36	168.204.260,09	0,00	0,00
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	394.897.023,18	90.207.335,00	0,00	0,00
<i>da capitale</i>	586.433,00	2.488.191,56	0,00	0,00
<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	74.772.708,18	75.508.733,53	-	-
<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00	-	-
Risultato economico dell'esercizio	127.087.220,54	304.689.688,18	90.207.335,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-1.115.608.086,80	-1.240.793.548,78	-1.548.555.240,07	-1.638.762.575,07
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Per imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri	76.974.316,86	56.978.507,68	138.493.731,61	87.190.857,33
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	76.974.316,86	56.978.507,68	138.493.731,61	87.190.857,33
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI				
Debiti da finanziamento	2.023.437.810,89	1.964.210.732,61	1.780.670.925,73	2.027.145.960,00
<i>prestiti obbligazionari</i>	902.944.760,00	912.614.420,00	921.871.920,00	936.964.368,00
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	965.634.040,59	844.654.914,50	596.810.852,91	771.248.515,16
<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>verso altri finanziatori</i>	154.859.010,30	206.941.398,11	261.988.152,82	318.933.076,84
Debiti verso fornitori	57.877.463,69	92.865.791,94	31.032.234,65	15.399.187,76
Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	1.326.495.208,03	1.198.324.420,46	1.209.141.721,63	865.649.756,12
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	1.262.955.171,23	1.166.285.499,35	1.133.662.582,28	821.724.683,84
<i>imprese controllate</i>	2.800.380,98	3.696.102,36	18.447.897,38	2.020.463,95
<i>imprese partecipate</i>	0,00	750.000,00	376.830,00	606.630,00
<i>altri soggetti</i>	60.739.655,82	27.592.818,75	56.654.411,97	41.297.978,33
Altri debiti	282.863.204,31	408.859.837,59	546.781.853,54	518.638.765,58
<i>tributari</i>	1.057.732,38	603.433,73	516.447,56	200.184,59
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	485.602,04	703.190,27	1.354.061,24	2.243.547,79
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	9.747,35	10.492,01	5.472,88	2.451,27
<i>altri</i>	281.310.122,54	407.542.721,58	544.905.871,86	516.192.581,93
TOTALE DEBITI (D)	3.690.673.686,92	3.664.260.782,60	3.567.626.735,55	3.426.833.669,46
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
Ratei Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscointi Passivi	531.133.160,79	523.607.939,52	538.031.969,20	780.224.401,15
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2018	2017	2016	2015
<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi	531.133.160,79	523.607.939,52	538.031.969,20	780.224.401,15
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	531.133.160,79	523.607.939,52	538.031.969,20	780.224.401,15
TOTALE DEL PASSIVO (A + B + C + D + E)	3.183.173.077,77	3.004.053.681,02	2.695.597.196,29	2.655.486.352,87
CONTI D'ORDINE				
Impegni su esercizi futuri	200.155.798,70	132.641.350,66	0,00	0,00
Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00	0,00
Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	200.155.798,70	132.641.350,66	0,00	0,00

Fonte: Corte dei conti su dati della regione Abruzzo

Gli esiti della gestione patrimoniale del triennio considerato sono risultati negativi, rispettivamente, per euro -1.548.555.240,07 nel 2016, euro -1.240.793.548,78 nel 2017 e euro -1.115.608.086,80 nel 2018, pur registrando un lieve miglioramento da un esercizio all'altro.

Tabella 104 - Saldo patrimoniale triennio 2016-2018

	2016	2017	2018
TOTALE ATTIVITÀ	2.695.597.196,29	3.004.053.681,02	3.183.173.077,77
TOTALE PASSIVITÀ	4.244.152.436,36	4.244.847.229,80	4.298.781.164,57
PATRIMONIO NETTO	-1.548.555.240,07	-1.240.793.548,78	-1.115.608.086,80

Fonte: Corte dei conti su dati forniti da Regione Abruzzo.

Nel passaggio alla nuova contabilità economico-patrimoniale uno degli aspetti più delicati ed importanti è rappresentato dalla riclassificazione del patrimonio netto dell'ente e dalla sua suddivisione tra fondo di dotazione e riserve.

Nel vecchio ordinamento, il patrimonio netto era suddiviso tra beni demaniali e beni patrimoniali; il vigente principio contabile applicato n. 4/3, punto 6.3, dispone invece l'articolazione del patrimonio netto nelle seguenti poste:

- a) **Fondo di dotazione:** è costituito dalla differenza tra attivo e passivo al netto delle riserve. Rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Una volta quantificato, tramite apposita delibera di Giunta, non può più subire riduzioni per effetto delle perdite, ma può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione;
- b) **Riserve:** costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili;
- c) **Risultato economico d'esercizio:** corrisponde all'utile o alla perdita d'esercizio rilevata nel conto economico.

Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società e, insieme alle riserve disponibili, rappresenta la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti. Per gli enti territoriali ed i loro organismi ed enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato.

Ai sensi dell'esempio n. 14 del principio contabile applicato n. 4/3, pertanto, "se il patrimonio netto è positivo e il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'ente si trova in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto, deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili. Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo di dotazione risulta ancora negativo, vuol dire che, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente. È probabile che il fondo di dotazione negativo corrisponda ad un rilevante importo negativo del risultato di amministrazione. Considerato che l'art. 2, commi 1 e 2, del presente decreto prevede l'adozione della contabilità economico patrimoniale a fini conoscitivi, l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria non disciplina le modalità di ripiano del deficit patrimoniale. Ma proprio la funzione conoscitiva della contabilità economico patrimoniale impone al consiglio e alla giunta di valutare con attenzione le cause di tale grave criticità, per verificare se le azioni previste per il rientro dal disavanzo finanziario, se in essere, garantiscono anche la formazione di risultati economici, in grado, in tempi ragionevoli, di ripianare il deficit patrimoniale. Altrimenti, l'ente è tenuto ad assumere le iniziative necessarie per riequilibrare la propria situazione patrimoniale, e per fronteggiare tempestivamente le proprie passività".

Come risulta dalla tabella sotto riportata la Regione Abruzzo presenta, in tutte e tre le annualità sottoposte ad analisi, un fondo di dotazione ed un patrimonio netto entrambi negativi.

Tabella 105 – Patrimonio netto triennio 2016-2018

	2016	2017	2018
FONDO DI DOTAZIONE	-1.638.762.575,07	-1.713.687.497,05	-1.712.951.471,70
RISERVE	-	168.204.260,09	470.256.164,36
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	90.207.335,00	304.689.688,18	127.087.220,54
PATRIMONIO NETTO	-1.548.555.240,07	-1.240.793.548,78	-1.115.608.086,80

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Per l'esercizio 2016 la differenza tra il patrimonio netto iniziale e il patrimonio netto finale è pari all'utile d'esercizio (euro 90.207.335,00).

Per gli esercizi successivi tale differenza è pari rispettivamente a euro 307.761.691,29 (2017) e euro 125.185.461,98 (2018), come risulta dalle tabelle che seguono, che evidenziano la conciliazione tra il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto.

Tabella 106 – Variazione del patrimonio netto 2017

	2017
Risultato economico d'esercizio (a)	304.689.688,18
Rivalutazione dei beni immobili (b)	2.488.191,54
Inserimento cespiti non rilevato nel 2016 (c)	583.811,55
VARIAZIONE DEL PARTIMONIO NETTO (d = a + b + c)	307.761.691,29

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Tabella 107 – Variazione del patrimonio netto 2018

	2018
Risultato economico d'esercizio (a)	127.087.220,54
Variazione per rettifica Stato patrimoniale iniziale della voce relativa ai beni materiali bibliografico (b)	30.569,34
Variazione per rettifica Stato patrimoniale iniziale delle partecipazioni (c)	0,03
Riduzione della riserva da rivalutazione di attività finanziarie (d)	1.932.327,87
VARIAZIONE DEL PARTIMONIO NETTO (e = a + b - c - d)	125.185.461,98

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Nel triennio in esame le immobilizzazioni totali passano da euro 402.409.141,27 dell'esercizio 2016 ad euro 454.669.723,73 dell'esercizio 2018, con un incremento complessivo del 12,99 per cento determinato da un aumento sia delle immobilizzazioni immateriali (177,12 per cento) e materiali (4,97 per cento) che delle immobilizzazioni finanziarie (13,92 per cento).

Anche con riferimento all'attivo circolante complessivamente nel triennio si registra un aumento del 18,98 per cento, passando da euro 2.293.188.055,02 dell'esercizio 2016 ad euro 2.728.503.354,04 dell'esercizio 2018. Nello specifico si osserva un aumento dei crediti (17,12 per cento), delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi (512 per cento) e delle disponibilità liquide (28,62 per cento).

L'attivo patrimoniale, pertanto, nel triennio registra un aumento del 18,09 per cento, passando da euro 2.695.597.196,29 a euro 3.183.173.077,77.

Tale aumento è, tuttavia, accompagnato da un incremento del 1,29 per cento del passivo patrimoniale che passa da euro 4.244.152.436,36 del 2016 a euro 4.298.781.164,57 del 2018. Tale risultato è determinato da una riduzione dei fondi per rischi e oneri (-44,42 per cento) e dei ratei e dei risconti (-1,28 per cento) e da un aumento dei debiti (3,45 per cento).

9.4 Il Conto economico

Attraverso l'utilizzo di un sistema contabile integrato si finalizza la rilevazione unitaria dei fatti di gestione - nei profili finanziario ed economico patrimoniale - alla realizzazione di un sistema informativo di valori contabili comparabili. In tale contesto informativo, la contabilità

economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, per rilevare costi/oneri e ricavi/proventi, derivanti dalle transazioni, poste in essere dalla amministrazione pubblica.

Nello specifico con la contabilità economico-patrimoniale - allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011, cui il legislatore assegna obiettivi informativi specifici, si introduce una metodologia di registrazione funzionale (competenza economica per gli enti in contabilità finanziaria) allo scopo informativo-comparativo, definendo un' articolata serie di strumenti di integrazione e di criteri di valutazione.

La metodologia di imputazione e le tecniche di misurazione dei componenti del risultato economico sono funzionalmente integrate con la correlata manifestazione finanziaria, secondo quanto previsto nel principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011. Al punto 3 il principio dispone che le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio:

- i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate;
- i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese, salvo le eccezioni previste al punto 3 del principio.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria - allegato n. 1 al decreto citato - è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Di seguito si riporta il Conto economico della Regione Abruzzo al 31 dicembre di ciascun esercizio in esame come modificati, da ultimo, con deliberazione di Giunta regionale n. 74/C del 3 febbraio 2020.

Tabella 108 – Conto economico

CONTO ECONOMICO	2018	2017	2016
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	2.815.198.598,50	2.827.212.338,00	2.810.444.855,87
Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	738.574.869,60	540.052.138,89	406.827.050,18
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	436.716.650,72	364.024.759,86	377.658.542,82
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	301.858.218,88	176.027.379,03	29.168.507,36
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	19.624.649,62	19.104.086,90	8.628.911,23
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	17.455.780,87	16.442.519,17	7.066.884,40
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	2.168.868,75	2.661.567,73	1.562.026,83
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	19.701.983,64	14.131.126,50	28.418.790,78
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	3.593.100.101,36	3.400.499.690,29	3.254.319.608,06
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.865.904,76	1.580.109,42	1.995.099,88
Prestazioni di servizi	143.123.989,79	110.182.696,61	27.268.245,31
Utilizzo beni di terzi	3.063.228,82	2.977.041,92	2.828.971,90
Trasferimenti e contributi	3.162.479.841,62	2.925.500.322,80	3.146.644.942,66
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.867.323.536,19	2.761.594.320,17	2.955.524.064,56
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	210.286.587,59	119.922.026,20	148.435.299,83
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	84.869.717,84	43.983.976,43	42.685.578,27
Personale	74.104.431,65	73.109.875,18	66.681.376,74
Ammortamenti e svalutazioni	3.690.137,90	8.357.340,87	4.410.149,14
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	3.690.137,90	7.460.073,53	4.410.149,14
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	897.267,34	0,00
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	4.546.022,64	6.913.337,38	13.273.655,98
Altri accantonamenti	15.449.786,54	0,00	55.901.393,98
Oneri diversi di gestione	9.003.693,21	12.877.296,70	29.385.782,78
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	3.417.327.036,93	3.141.498.020,88	3.348.389.618,37
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	175.773.064,43	259.001.669,41	-94.070.010,31
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari			
Proventi da partecipazioni	228.323,58	0,00	0,00
<i>da società controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da altri soggetti</i>	228.323,58	0,00	0,00

CONTO ECONOMICO	2018	2017	2016
Altri proventi finanziari	1.241.974,97	14.083,01	74.445,53
Totale proventi finanziari	1.470.298,55	14.083,01	74.445,53
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari	60.349.467,47	59.274.931,52	62.068.349,44
<i>Interessi Passivi</i>	60.349.467,47	59.274.931,52	62.068.349,44
<i>Altri Oneri Finanziari</i>			
Totale oneri finanziari	60.349.467,47	59.274.931,52	62.068.349,44
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-58.879.168,92	-59.260.848,51	-61.993.903,91
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	0,00	4.567.588,82	950.415,45
Svalutazioni	0,00	1.426.178,29	1.179.438,24
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	3.141.410,53	-229.022,79
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	200.260.352,66	204.407.842,79	313.996.837,81
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	27.153,24	7.249.554,21	8.884.694,98
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	200.070.229,50	197.135.328,02	301.276.296,27
<i>Altri proventi straordinari</i>	15.515,62	20.925,56	207.243,48
Totale proventi straordinari	200.260.352,66	204.407.842,79	313.996.837,81
Oneri straordinari			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	185.606.513,17	97.900.534,12	63.505.027,78
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	10.953.053,70	18.803.951,83	17.461.662,38
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	151.066.495,71	63.481.481,06	22.306.845,46
<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	23.586.963,76	15.615.101,23	23.736.519,94
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	185.606.513,17	97.900.534,12	63.505.027,78
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D + E)	14.653.839,49	106.507.308,67	250.491.810,03
Imposte	131.547.735,00	309.389.540,10	94.198.873,02
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.460.514,46	4.699.851,92	3.991.538,02
	127.087.220,54	304.689.688,18	90.207.335,00

Fonte: Corte dei conti su dati della Regione Abruzzo

Nel triennio in esame, il Conto economico della Regione Abruzzo espone un risultato d'esercizio positivo rispettivamente pari a euro 90.207.335,00 (2016), euro 304.689.688,18 (2017) ed euro 127.087.220,54 (2018). Nell'esercizio 2017 si osserva un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 237,77 per cento; diversamente, nel 2018, si rileva un decremento pari a -58,29 per cento. Il risultato economico dell'esercizio è determinato dalla somma algebrica di risultati economici parziali prodotti dalla gestione caratteristica e dalle gestioni extra-caratteristiche dell'Ente.

Nel 2016, il risultato della gestione caratteristica della Regione, dato dalla differenza fra proventi e costi della gestione, è negativo (euro -94.070.010,31) analogamente al risultato della gestione finanziaria (euro -61.993.903,91), dato dalla differenza fra proventi e oneri finanziari. Sul risultato economico complessivo incidono negativamente le rettifiche di valore delle attività finanziarie (euro -229.022,79); il valore positivo al 31 dicembre 2016 è, pertanto, determinato dalla gestione straordinaria (euro 250.491.810,03).

Nel biennio 2017/2018 il risultato della gestione caratteristica è positivo (euro 259.001.669,41 nel 2017, euro 175.773.064,43 nel 2018), mentre permangono la negatività della gestione finanziaria (euro -59.260.848,51 nel 2017, euro -58.879.168,92 nel 2018) e il contributo positivo della gestione straordinaria (euro 106.507.308,67 nel 2017, euro 14.653.839,49 nel 2018). Le rettifiche di valore delle attività finanziarie incidono positivamente solo sul risultato 2017.

10 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

10.1 Il vincolo qualitativo all'indebitamento regionale

L'indebitamento regionale è soggetto ai vincoli posti, in primis, dalla Costituzione; ad essi si aggiungono quelli previsti dalle leggi statali e dalle leggi regionali, a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche. Da ultimo il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, prevede, nel contesto del rafforzamento dei sistemi dei controlli sulle Autonomie territoriali, che le Sezioni regionali della Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi, svolto anche sulla base delle relazioni del Collegio dei revisori ex art. 166, legge n. 266 del 2005, tengano conto del rispetto dei vincoli costituzionali all'indebitamento, nonché della sua sostenibilità.

Sotto il profilo definitorio, le operazioni che integrano la nozione di "indebitamento" sono elencate nell'art. 3, c. 17, primo e secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), il quale menziona, oltre alle classiche operazioni di assunzione di mutui e emissione di prestiti obbligazionari, quelle più articolate, quali "le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario". Esulano dalla nozione di indebitamento quelle operazioni insuscettibili di incamerare risorse per finanziare una maggiore capacità di spesa dell'ente, quali - ad esempio - le anticipazioni del tesoriere (sempre che queste rispettino la loro funzione di tamponare mere esigenze di cassa).

Circa il concetto di operazioni che costituiscono investimento e per le quali è possibile ricorrere all'indebitamento appare corretto comprendervi tanto gli investimenti "diretti" (volti ad accrescere il patrimonio dell'Ente), quanto quelli "indiretti" (partecipazioni azionarie, conferimenti o trasferimenti di capitale destinati alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti).

L'art. 3, c. 18, della legge finanziaria per il 2004 (legge n. 350 del 2003) elenca le diverse modalità di investimenti ammissibili, così disponendo: *“ai fini di cui all'art. 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti: a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (ora articolo 143, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163); i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio”*.

Nel contempo, lo stesso articolo della citata legge, al comma 19, vieta agli enti citati al comma 16 (tra cui Regioni ed Enti locali) il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti, rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società, finalizzato al ripiano di perdite (spesso dovute ad un eccesso di spese correnti). A tale fine, impone la norma, *“l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, relativo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio”*.

L'indebitamento deve sottostare a due macro-tipologie di vincoli: una di carattere funzionale e una di carattere quantitativo.

Sotto il primo profilo, l'art. 81, primo comma, della Cost., inserito dall'art. 2 della l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, impone a tutte le pubbliche amministrazioni di assicurare l'equilibrio dei

bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il nuovo testo dell'art. 119, comma sesto, della Costituzione, introdotto dall'art. 4, c. 1, lett. b), della legge costituzionale n. 1 del 2012 ed applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, prevede espressamente che: *"I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti"*.

Il vincolo finalistico dell'indebitamento, destinabile esclusivamente alle spese di investimento, da parte di Regioni, Province, Città metropolitane e Province autonome di Trento e Bolzano è ribadito dall'art. 10, della l. 24 dicembre 2012, n. 243, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione e destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2016. Tale regola è inscindibilmente collegata ed integrata con altri principi costituzionali quali il coordinamento della finanza pubblica, l'ordinamento civile e la tutela degli equilibri di bilancio (sentenza Corte costituzionale n. 188 del 2 luglio 2014).

Secondo il citato art. 10, inoltre, le operazioni di indebitamento devono essere effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Sotto il profilo quantitativo, l'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che *"le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del*

decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Ulteriori vincoli rivestono natura procedurale, in quanto impongono che l'autorizzazione all'indebitamento regionale avvenga con la legge di approvazione del bilancio o di variazione della stessa, subordinandola all'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio, del rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce.

10.2 Il vincolo quantitativo all'indebitamento regionale

Circa la capacità di indebitamento, come anticipato, trovano applicazione le disposizioni previste dall'art. 62 del d.lgs. n. 118 del 2011 e successive modificazioni.

Tabella 109 - Vincolo quantitativo indebitamento - anno 2016, anno 2017 e anno 2018

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	
RENDICONTO 2016		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata		2.950.218.542,70
B) Entrate Titolo I vincolate		2.376.771.680,00
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		573.446.862,70
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)		114.689.372,54
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	137.630.500,28	
G) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento		1.172.001,40
H) Ammontare rate riguardanti i debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale		9.057.763,87
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI M=D-E-F+C+H		-12.711.362,47

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	
RENDICONTO 2017		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata		3.018.952.951,44
B) Entrate Titolo I vincolate		2.432.516.499,83
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		586.436.451,61
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)		117.287.290,32
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	126.060.114,00	
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio		5.177.806,00
G) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento		1.172.001,40
H) Ammontare rate riguardanti i debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale		9.057.674,00
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI M=D-E-F+G+H		-3.720.954,28
RENDICONTO 2018		
A) Ammontare del Titolo I dell'entrata		2.948.491.949,54
B) Entrate Titolo I vincolate		2.366.949.113,70
C) Ammontare del Titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		581.542.835,84
D) Rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)		116.308.567,16
E) Totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	138.526.633,57	
F) Totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio		0
G) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento		1.172.001,40
H) Ammontare rate riguardanti i debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale		5.019.783,87
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI M=D-E-F+G+H		-16.026.281,13

Relativamente alle diverse annualità occorre precisare che, la voce A) della tabella somma il Titolo 1 delle entrate alle risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. La voce B) comprende il totale della tipologia di entrata 102 "Tributi destinati al finanziamento della sanità" così come richiamato dall'art. 62 del d.lgs. n. 118 del 2011.

La voce E) ricomprende l'ammontare complessivo delle rate di mutui e prestiti della Regione.

Dall'esame della Tabella, si può evincere che il vincolo quantitativo non è stato rispettato sia nel 2016 sia nel 2017. In dettaglio, nel 2016, a fronte di una capacità di indebitamento pari a euro 114,689 ml, gli impegni per ammortamento mutui si attestano a euro 137,630 ml, considerando i contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento per euro 1,172 ml, e l'ammontare delle rate riguardanti i debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale per euro 9,057 ml, si determina un risultato negativo pari a euro 12,711 ml. Per quanto concerne il 2017, a fronte di una capacità di indebitamento pari a euro 117,287 ml, gli impegni per ammortamento mutui si attestano a euro 126,060 ml, considerando i contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento per euro 1,172 ml, e l'ammontare delle rate riguardanti i debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale per euro 9,057 ml, si determina un risultato negativo pari a euro 3.720 ml. Anche per il 2018 si è riscontrato un risultato negativo; a fronte, infatti, di una capacità di indebitamento pari a euro 116,308 ml, gli impegni per ammortamento mutui si attestano a euro 138,526 ml, considerando i contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento per euro 1,172 ml, e l'ammontare delle rate riguardanti i debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale per euro 5,019 ml. Il risultato negativo è stato pari ad euro 16,026 ml.

Nel corso di tutti gli esercizi presi in considerazione, tuttavia, occorre precisare che la Regione non ha contratto nuovi mutui. Lo sforamento del limite è pertanto legato alla variazione delle condizioni di mercato e della relativa incidenza sulle variabili finanziari utilizzate quali parametri per il relativo calcolo.

10.3 La dimensione dell'indebitamento regionale

La Regione Abruzzo, come anticipato, non ha fatto ricorso ad indebitamento negli esercizi 2016, 2017 e 2018 con la conseguente riduzione del debito precedentemente contratto per effetto della prosecuzione del relativo ammortamento.

Dalla successiva tabella si evince l'andamento dello stock del debito nel periodo 2016/2018 e la sua composizione qualitativa e quantitativa. Il totale complessivo dei mutui a carico della regione Abruzzo per il loro valore nominale è pari a euro 2.202.623.161,00. Tale somma non

comprende l'anticipazione di tesoreria ex art. 3, c. 3, del d.l. n. 35 del 2013, la quale, per sua natura, non costituisce indebitamento, ma risponde ad esclusive esigenze di liquidità.

La situazione debitoria della Regione Abruzzo al 31 dicembre 2018 esterna, dunque, un indebitamento complessivo della regione pari a euro 1.171.184.942,25, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2107 (euro 1.221.686.935,11).

Tabella 110 - Vincolo quantitativo indebitamento - anno 2016, anno 2017 e anno 2018

Ente mutuante/descrizione	Anno inizio amm.to	Anno scadenza	Settore	Valore nominale	Consistenza quota capitale al 31.12.2015	Variazioni esercizio 2016		Consistenza quota capitale al 31.12.2016	Variazioni esercizio 2017		Consistenza quota capitale al 31.12.2017	Variazioni esercizio 2018		Consistenza quota capitale al 31.12.2018
						in +	in -		in +	in -		in +	in -	
1 Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	516.457	143.815		33.540	110.275		35.100	75.176		36.733	38.442
2 Cassa DD.PP.	2000	2019	Prot.ne Civile	18.075.991	5.033.519		1.173.880	3.859.639		1.228.499	2.631.140		1.285.660	1.345.480
3 Dexia Crediop S.p.A.	2004	2017	Trasporti	31.778.876	2.506.177		2.007.503	498.674		498.674				
4 Cassa DD.PP.	2005	2017	Trasporti	9.932.568	1.893.373		927.247	966.126		966.126				
5 Cassa DD.PP.	2005	2018	Trasporti	13.998.636	3.711.072		1.186.575	2.524.497		1.236.329	1.288.168		1.288.168	
6 Bor euro 129 ml	2000	2015	Investimenti	129.114.225										
7 Bor euro 93 ml	2002	2016	Investimenti	93.300.000	6.228.708		6.228.708							
8 Bor 320 ml	2003	2036	Investimenti	320.000.000	320.000.000			320.000.000			320.000.000			320.000.000
9 Bor 173 ml	2004	2032	Dis. Sanità	173.000.000	173.000.000			173.000.000			173.000.000			173.000.000
10 Bor 250 ml	2005	2024	Investimenti	250.000.000	250.000.000			250.000.000			250.000.000			250.000.000
11 Bor 115 ml	2006	2026	Investimenti	115.000.000	72.544.300		5.575.200	66.969.100		5.821.300	61.147.800		6.078.900	55.068.900
12 Bor 138 ml	2007	2037	Investimenti	138.000.000	115.191.360		3.288.540	111.902.820		3.436.200	108.466.620		3.590.760	104.875.860
13 Cartesio (ABS)	2005	2015	Dis. Sanità	336.665.684										
14 D'Annunzio (ABS)	2006	2021	Dis. Sanità	327.388.433	120.042.426		21.825.896	98.216.530		21.825.896	76.390.634		21.825.896	54.564.739
15 D'Annunzio Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	102.962.316	41.184.926		6.864.154	34.320.772		6.864.154	27.456.618		6.864.154	20.592.463
16 Adriatica Finance (ABS)	2007	2021	Dis. Sanità	140.380.793	56.152.317		9.358.719	46.793.598		9.358.720	37.434.878		9.358.720	28.076.159
17 B.I.I.S. - EX APTR	2001	2021	Acquisto immobili	2.014.182	821.729		129.152	692.577		137.498	555.079		146.384	408.695
18 B.I.I.S. - EX APTR	2006	2026	Acquisto immobili	495.000	320.786 ,00		24.252	296.534		25.407,84	271.126		26.618	244.508
19 M.E.F. Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013	2014	2043	Anticipazione liquidità d.l. n. 35/2013	174.009.000	166.764.376		3.794.680	162.969.696			162.969.696			162.969.696
20 Mutui CDP in favore di Enti locali con oneri a carico Regione											60.512.788		10.924.264	49.588.524
TOTALE COMPLESSIVO MUTUI ESCLUSA ANTICIP. DI LIQUIDITÀ				2.202.623.161	1.168.774.508		62.418.046	1.273.120.838		- 51.433.903	1.282.199.723		61.426.257	1.220.773.466

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Abruzzo

La situazione debitoria della Regione Abruzzo al 31 dicembre 2018 dunque prevede un indebitamento complessivo della Regione pari a euro 1.220.773.466,31, ridottosi rispetto al 31 dicembre 2017 (euro 1.282.199.723,23).

10.4 La gestione dei contratti finanziari derivati

I rendiconti della Regione Abruzzo del 2016, 2017 e 2018, come quelli degli anni precedenti, risentono degli effetti finanziari dei contratti derivati in essere. Al riguardo, nel corso del tempo, l'Amministrazione regionale ha acquistato questi strumenti finanziari per due finalità: in alcuni casi essi sono destinati alla copertura del rischio di tasso su esposizioni debitorie a tasso variabile; in altri casi, alla predetta finalità di copertura si accompagna anche l'esigenza di accantonamento delle somme necessarie alla restituzione, al termine del periodo contrattuale, di prestiti obbligazionari di tipo *Bullet* (ossia con restituzione del valore nominale in unica soluzione al termine del prestito).

Nel 2016, alla prima categoria sono ascrivibili i derivati SWAP sottoscritti con Merrill Lynch nel 2001, per un valore nominale di euro 93.300.000 (c.d. SWAP 93M) e, invece, nella seconda tipologia, rientrano i derivati sottoscritti nel 2002 e 2004 con valori nominali, rispettivamente, di euro 493.000.000 (c.d. SWAP 493M con quattro controparti bancarie) e euro 250.000.000 (c.d. SWAP 250M con unica controparte bancaria).

Esulando da questa sede le valutazioni di competenza dell'amministrazione in merito alla convenienza economica dei contratti al momento della loro sottoscrizione, è utile fornirne una valutazione attualizzata dell'andamento degli stessi.

In particolare, al 31 dicembre 2016, il *fair value* complessivo di tutti i contratti derivati in essere, determinato secondo le modalità previste dall'art. 1, c. 3, del d.lgs. del 30 dicembre 2003, n. 394, ammonta ad euro 119.023.267,51, negativo per la Regione.

Tale valore costituisce, in sostanza, il costo che dovrebbe sostenere la Regione Abruzzo ove intendesse chiudere anticipatamente le proprie posizioni in strumenti finanziari derivati. L'andamento negativo è prevalentemente legato alla componente dei derivati legata alla copertura del rischio di tasso di interesse e a quella sull'affidabilità finanziaria della Regione. Se si prendono in considerazione le passività finanziarie collegate alle posizioni in derivati si perviene alla conclusione che l'andamento negativo di questi ultimi non è controbilanciato da una corrispondente riduzione del *fair value* delle passività finanziarie ad essi connesse. Infatti,

quest'ultimo, a fine 2016, è pari a euro 785.691.304,52 a fronte di un valore nominale delle medesime passività di euro 743.000.000,00.

In termini di spesa, la combinazione tra passività finanziarie e relativi contratti derivati ha determinato la corresponsione, nel 2016, di differenziali negativi da parte della Regione sia in riferimento ai flussi relativi alla quota capitale (euro 15,065 ml), sia in riferimento alla quota interessi (euro 17,664 ml).

Nel 2017 e nel 2018, invece, l'amministrazione deteneva solo i derivati sottoscritti nel 2002 e 2004 con valori nominali, rispettivamente, di euro 493.000.000 (c.d. SWAP 493M con quattro controparti bancarie) e euro 250.000.000 (c.d. SWAP 250M con unica controparte bancaria).

Al 31 dicembre 2017, il *fair value* complessivo di tutti i contratti derivati in essere, determinato secondo le modalità previste dall'art. 1, c. 3, del d.lgs. n. 394 del 2003, ammonta ad euro 30.670.942,00, negativo per la Regione, così come per il 2018 il cui valore scende a euro 8.680.777,66, sempre negativo per la Regione.

Tale valore costituisce, in sostanza, il costo che dovrebbe sostenere la Regione Abruzzo ove intendesse chiudere anticipatamente le proprie posizioni in strumenti finanziari derivati. L'andamento negativo è prevalentemente legato alla componente dei derivati legata alla copertura del rischio di tasso di interesse e a quella sull'affidabilità finanziaria della Regione.

Se si prendono in considerazione le passività finanziarie collegate alle posizioni in derivati si perviene alla conclusione che l'andamento negativo di questi ultimi non è controbilanciato da una corrispondente riduzione del *fair value* delle passività finanziarie ad essi connesse. Infatti, quest'ultimo, a fine 2016, è pari a euro 785.691.304,52, mentre nel 2017 è di euro 782.776.995,67 e nel 2018 di euro 781.073.605,68 a fronte di un valore nominale delle medesime passività di euro 743.000.000,00.

In termini di spesa, la combinazione tra passività finanziarie e relativi contratti derivati ha determinato la corresponsione, in tutte e tre le annualità di differenziali negativi da parte della Regione sia in riferimento ai flussi relativi alla quota capitale (euro 15,065 ml nel 2016, euro 16,138 nel 2017 e euro 17,288 nel 2018), sia in riferimento alla quota interessi (euro 17,664 ml nel 2016, euro 26,326 nel 2017 e euro 25,833 nel 2018).

INDICE

INTRODUZIONE	5
I. Lo stato della rendicontazione contabile della Regione Abruzzo	5
II. L'attività istruttoria della parificazione dei rendiconti 2016, 2017 e 2018.....	8
1 Le misure adottate dall'Amministrazione regionale a seguito della decisione n. 53/2019/PARI della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo	12
2 La programmazione e i bilanci di previsione 2016, 2017, 2018	16
2.1 La programmazione finanziaria della Regione per il 2016, il 2017 e il 2018.....	16
2.1.1 I DEFR 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020.....	16
2.1.2 Le leggi di stabilità per gli esercizi 2016, 2017 e 2018	17
2.1.3 Le leggi di bilancio per gli esercizi 2016, 2017 e 2018	19
2.1.4 Le previsioni di entrata	33
2.1.5 Le previsioni di spesa.....	39
3 La gestione di competenza: le entrate.....	46
3.1 Le entrate totali.....	46
3.1.1 Le entrate accertate	49
3.1.2 Le entrate riscosse	50
3.1.3 La composizione delle entrate	50
3.2 Le entrate tributarie	52
3.3 I trasferimenti di parte corrente	55
3.3.1 I trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	56
3.3.2 I trasferimenti correnti da imprese.....	57
3.3.3 I trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo.....	57
3.4 Le entrate extratributarie	58
3.5 Le entrate in conto capitale	58
3.6 Le entrate del Titolo 5, 6 e 7	58
3.7 Le entrate per conto terzi e le partite di giro	59
4 LA GESTIONE DI COMPETENZA: LE SPESE	60
4.1 La gestione e l'andamento delle spese	60
4.2 Le spese correnti.....	67
4.2.1 Le spese correnti per missioni.....	67
4.3 Le spese in conto capitale.....	72

4.3.1	Le spese in conto capitale per missioni	72
4.4	Le spese del Titolo 3, 4, 5.....	76
4.5	Le spese per conto terzi e partite di giro.....	76
4.6	Il Fondo pluriennale vincolato	76
5	La gestione dei residui 2016, 2017 e 2018	81
5.1	Le precedenti decisioni della Sezione	81
5.2	Le procedure di riaccertamento ordinario 2016, 2017 e 2018.....	83
5.3	Il riaccertamento straordinario.....	88
5.3.1	La deliberazione di Giunta regionale n. 1026 del 28 dicembre 2018	91
5.3.2	I residui attivi e passivi oggetto del riaccertamento straordinario.....	93
5.3.3	I residui attivi e passivi reimputati e la determinazione del fondo pluriennale vincolato.....	94
5.3.4	Il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018.....	95
5.3.5	Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	98
5.4	La gestione dei residui negli esercizi 2016, 2017 e 2018.....	100
5.4.1	I residui attivi	101
5.4.2	Il fondo crediti di dubbia esigibilità.....	104
5.4.3	I residui passivi	110
6	I saldi della gestione di competenza e gli equilibri di bilancio 2016, 2017, 2018	113
6.1	I saldi della gestione di competenza	113
6.2	L'equilibrio della gestione di cassa.....	117
7	Il risultato finanziario 2016, 2017, 2018.....	120
7.1	Il risultato di amministrazione e la sua evoluzione	120
7.2	La quota accantonata del risultato di amministrazione	129
7.3	La quota vincolata del risultato di amministrazione	144
7.4	Scomposizione del disavanzo	146
7.5	Verifica dell'andamento dei piani di rientro dal deficit.....	148
7.6	Dubbi di compatibilità costituzionale dell'art. 1, commi 779, 780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 8, comma 1, lett. a), della legge della Regione Abruzzo 5 febbraio 2018, n. 7	160
8	Il pareggio di bilancio.....	170
9	Lo stato patrimoniale e il conto economico	177

9.1	La contabilità economico-patrimoniale nel nuovo sistema armonizzato	177
9.2	Lo Stato patrimoniale di apertura.....	180
9.3	Lo Stato patrimoniale	182
9.4	Il Conto economico	190
10	L'indebitamento regionale	195
10.1	Il vincolo qualitativo all'indebitamento regionale	195
10.2	Il vincolo quantitativo all'indebitamento regionale.....	198
10.3	La dimensione dell'indebitamento regionale	200
10.4	La gestione dei contratti finanziari derivati	203

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2016/2018 con provvedimenti legislativi.....	21
Tabella 2 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2016/2018 con provvedimenti amm. (DGR) .	21
Tabella 3 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2016/2018 con provvedimenti amm. (Determina).....	22
Tabella 4 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2017/2019 con provvedimenti legislativi.....	25
Tabella 5 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2017/2019 con provvedimenti amministrativi (DGR).....	25
Tabella 6 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2017/2019 con provvedimenti amm. (Determina).....	26
Tabella 7 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2018/2020 con provvedimenti legislativi.....	29
Tabella 8 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2018/2020 con provvedimenti amministrativi (DGR).....	29
Tabella 9 -	Variazioni al Bilancio di Previsione 2018/2020 con provvedimenti amm. (Determina).....	32
Tabella 10 -	Entrate: previsioni di competenza 2016.....	36
Tabella 11 -	Entrate: previsioni di competenza 2017.....	36
Tabella 12 -	Entrate: previsioni di competenza 2018.....	37
Tabella 13 -	Entrate: previsioni di cassa 2016.....	37
Tabella 14 -	Entrate: previsioni di cassa 2017	38
Tabella 15 -	Entrate: previsioni di cassa 2018.....	38
Tabella 16 -	Spese: previsioni di competenza 2016, 2017 e 2018	43
Tabella 17 -	Spese: previsioni di cassa 2016, 2017 e 2018	43
Tabella 18 -	Spese: previsioni ripartite per missioni 2016, 2017, 2018	44
Tabella 19 -	Spese: previsioni ripartite per missioni 2016, 2017, 2018	45
Tabella 20 -	Entrate regionali 2016: previsioni, accert., riscossioni in conto comp. e dati di cassa	46

Tabella 21 - Entrate regionali 2017: previsioni, accert., riscossioni in conto comp. e dati di cassa	47
Tabella 22 - Entrate regionali 2018: previsioni, accert., riscossioni in conto comp. e dati di cassa	47
Tabella 23 - Le entrate nel triennio 2016-2018 - Valori assoluti	48
Tabella 24 - Le entrate nel triennio 2016-2018 - Indicatori	48
Tabella 25 - Entrate tributarie: Imposte, tasse e proventi assimilati - Tipologia 101	54
Tabella 26 - Totale Tributi destinati al finanziamento della sanità - Tipologia 102.....	54
Tabella 27 - Totale tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - Tipologia 103	55
Tabella 28 - Totale compartecipazioni di tributi - Tipologia 104	55
Tabella 29 - Totale Trasferimenti di parte corrente.....	56
Tabella 30 - Le spese per titoli nel triennio 2016-2018 - Valori assoluti.....	62
Tabella 31 - Le spese per titoli nel triennio 2016-2018 - Indicatori.....	62
Tabella 32 - Spese per titoli 2016: previsioni, impegni, pagamenti competenza dell'anno e dati di cassa.....	63
Tabella 33 - Spese per titoli 2017: previsioni, impegni, pagamenti competenza dell'anno e dati di cassa.....	63
Tabella 34 - Spese per titoli 2018: previsioni, impegni, pagamenti competenza dell'anno e dati di cassa.....	64
Tabella 35 - Le spese per missioni nel triennio 2016-2018 - Valori assoluti.....	65
Tabella 36 - Le spese per missioni 2016-2018 - Indicatori.....	66
Tabella 37 - Le spese correnti per missioni - anno 2016.....	68
Tabella 38 - Le spese correnti per missioni - anno 2017.....	69
Tabella 39 - Le spese correnti per missioni - anno 2018.....	70
Tabella 40 - Spese correnti per programmi della Missione 1.....	71
Tabella 41 - Spese correnti per programmi della Missione 10.....	71
Tabella 42 - Spese correnti per programmi della Missione 13.....	71
Tabella 43 - Spese di investimento 2016 per missioni.....	73
Tabella 44 - Spese di investimento 2017 per missioni.....	74
Tabella 45 - Spese di investimento 2018 per missioni.....	74
Tabella 46 - Spese di investimento per programmi della Missione 1.....	75
Tabella 47 - Spese di investimento per programmi della Missione 9.....	75
Tabella 48 - Spese di investimento per programmi della Missione 10.....	75
Tabella 49 - Riaccertamento dei residui 2016, 2017 e 2018: risultato differenziale netto.....	88
Tabella 50 - Residui attivi oggetto di riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2018.....	93
Tabella 51 - Residui passivi oggetto di riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2018.....	93
Tabella 52 - Residui attivi reimputati.....	94
Tabella 53 - Residui passivi reimputati.....	95
Tabella 54 - Variazione del Fondo pluriennale vincolato (FPV)	95
Tabella 55 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	96

Tabella 56 – Rideterminazione del FCDE al 1° gennaio 2018.....	100
Tabella 57 – Andamento gestione residui periodo 2016/2018.....	100
Tabella 58 – Residui attivi al 31.12.2016.....	102
Tabella 59 – Residui attivi al 31.12.2017.....	103
Tabella 60 – Indici esercizio 2017.....	103
Tabella 61 – Residui attivi al 31.12.2018.....	104
Tabella 62 – Indici esercizio 2018.....	104
Tabella 63 – Composizione dell'accantonamento al FCDE al 31.12.2016.....	106
Tabella 64 – Composizione dell'accantonamento al FCDE al 31.12.2017.....	107
Tabella 65 – Composizione dell'accantonamento al FCDE al 31.12.2018.....	108
Tabella 66 – Capitoli di entrata esclusi FCDE 2017 e 2018.....	109
Tabella 67 – Residui passivi al 31.12.2016.....	110
Tabella 68 – Residui passivi al 31.12.2017.....	111
Tabella 69 – Indici esercizio 2017.....	111
Tabella 70 – Residui passivi al 31.12.2018.....	111
Tabella 71 – Indici esercizio 2018.....	112
Tabella 72 – Gestione di competenza 2016-2018 escludendo il riaccertamento straordinario dei residui.....	113
Tabella 73 – Gestione di competenza 2016-2018 con il riaccertamento straordinario dei residui	113
Tabella 73 - Equilibri di bilancio ex art. 40 d.lgs. n. 118/2011.....	115
Tabella 74 – Scostamento previsioni di cassa e incassi 2016, 2017, 2018.....	118
Tabella 75 - Scostamento previsioni di cassa e pagamenti 2016, 2017, 2018.....	118
Tabella 76 – Fondo finale di cassa 2016, 2017, 2018.....	119
Tabella 77 – Risultato contabile di amministrazione 2016, 2017, 2018.....	121
Tabella 78 – Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione 2016.....	122
Tabella 79 – Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione 2017.....	124
Tabella 80 – Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione 2018.....	125
Tabella 81 – Risultato di amministrazione e composizione del risultato di amministrazione 2016, 2017, 2018.....	128
Tabella 82 - FCDE 2016.....	133
Tabella 83 - FCDE 2017.....	135
Tabella 84 - FCDE 2018.....	137
Tabella 85 – Incremento fondo perdite società partecipate.....	143
Tabella 86 – Scomposizione del disavanzo – Parte accantonata 2013-2018.....	148
Tabella 87 – Scomposizione del disavanzo – Parte vincolata 2013-2018.....	148
Tabella 88 - Disavanzo e anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013.....	155

Tabella 89 - Esercizio 2015 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2015	156
Tabella 90 - Esercizio 2016 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2016	156
Tabella 91 - Esercizio 2017 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2017	157
Tabella 92 - Esercizio 2018 verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2018	157
Tabella 94 - Evoluzione delle componenti del disavanzo sostanziale.....	158
Tabella 95 - Saldo della gestione di competenza e della gestione dei residui.....	159
Tabella 96 - Risultato di amministrazione	159
Tabella 97 - Riconciliazione con andamento disavanzo sostanziale.....	160
Tabella 98 - Pareggio di bilancio 2016.....	172
Tabella 99 - Pareggio di bilancio 2017	174
Tabella 100 - Pareggio di bilancio 2018	176
Tabella 101 - Le Immobilizzazioni dell' Attivo patrimoniale	181
Tabella 102 - Stato patrimoniale - Attivo	184
Tabella 103 - Stato patrimoniale - Passivo	186
Tabella 104 - Saldo patrimoniale triennio 2016-2018	188
Tabella 105 - Patrimonio netto triennio 2016-2018	189
Tabella 106 - Variazione del patrimonio netto 2017	190
Tabella 107 - Variazione del patrimonio netto 2018.....	190
Tabella 108 - Conto economico.....	192
Tabella 109 - Vincolo quantitativo indebitamento - anno 2016, anno 2017 e anno 2018.....	198
Tabella 110 - Vincolo quantitativo indebitamento - anno 2016, anno 2017 e anno 2018.....	202

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Entrate: Variazione previsioni di competenza 2016-2018	35
Figura 2 - Entrate: Variazione previsioni di cassa 2016-2018.....	35
Figura 3 - Spese: variazione previsioni di competenza 2016-2018.....	42
Figura 4 - Spese: variazione previsioni di cassa 2016-2018	42
Figura 5 - Andamento delle entrate totali 2012-2018	49
Figura 6 - Composizione percentuale delle entrate 2016	51
Figura 7 - Composizione percentuale delle entrate 2017	51
Figura 8 - Composizione percentuale delle entrate 2018	51
Figura 9 - Autonomia tributaria e velocità di riscossione delle entrate tributarie 2014 -2018 .	52
Figura 10 - Andamento delle entrate tributarie 2014-2018.....	53
Figura 11- Gestione di cassa di competenza 2016,2017,2018	119
Figura 12 - Andamento del disavanzo sostanziale regionale 2013-2018	147

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

